

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 9 ottobre 2008

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 - Tel. 0161600286



Foto RealyEasyStar

Palazzo Madama

Le Residenze reali del Piemonte

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- 12 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 12 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 103 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- 103 Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 105 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 173 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario farne richiesta compilando il modulo presente al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale, sezione "come abbonarsi" ed inviarlo alla Redazione corredato dell'attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati Abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale
6 mesi - Codice S1 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale
6 mesi - Codice S3 23,00

INTERNET

Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo. Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione del pagamento utilizzando il modello scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del BU.

PRECISAZIONI

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. Alla Redazione deve comunque pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si darà corso alla pubblicazione.

TARIFFA RIDOTTA

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo

www.regione.piemonte.it/bollettino/

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali,
Associazioni di volontariato,
Riclassificazione strade,
Eventi alluvionali del novembre 1994,
ottobre 2000

COSTO PER OGNI RIGA O FRAZIONE

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, corpo 12, carattere Times
Il costo per riga o frazione di riga è
1,80 solo cartaceo (Fax o Posta),
1,20 fax + Procedura Web

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Per abbonamenti e inserzioni

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

In contanti con Bollettino o Postagiرو
sul C.C. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale
Piazza Castello 165, 10122 Torino

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 63331 - TO13
IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

Al sito www.poste.it tramite
postagiرو on-line indicando
C.C. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite Fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

| | |
|---|---------------------|
| Atti della Regione e Atti dello Stato | 2,60 |
| Concorsi, Appalti, Annunci | 1,60 |
| Supplementi fino a 256 pagine | 2,60 |
| Supplementi oltre 256 pagine | Prezzo in copertina |
| Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000 | 25,82 |
| Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop - Corso Matteotti n. 57, Torino - Tel. 011 5176444 | |

VENDITA

Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/05

Di particolare interesse in questo numero:

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 35-9702

Legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 “Disposizioni in materia di rendimento energetico nell’edilizia”. Disposizioni attuative in materia di impianti termici ai sensi dell’art. 21, comma 1, lettere h), i), j), k), l), m) ed o). pag. 38

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 46-9713

Linee guida per la gestione del colombo di città’. Approvazione. pag. 61

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 47-9714

L.R. 25 giugno 2008, n. 17 art. 1. Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell’ambiente ed al risparmio energetico nell’attività di produzione agricola nonché alla produzione e all’utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. Disposizioni attuative. pag. 99

Codice DA1000**D.D. 6 ottobre 2008, n. 545**

Programma Operativo Regionale - FESR 2007/2013 - obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” - Asse II ‘Sostenibilità ed efficienza energetica’. Approvazione del Bando “Incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonte solare su discariche esaurite ed in fase di gestione post-operativa”. pag. 114

Consiglio regionale del Piemonte

Riapertura termini per la presentazione di candidature - Scadenza per la presentazione delle candidature: 27 ottobre 2008 pag. 173

Consiglio Regionale del Piemonte

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine - Sostituzione di soggetti nominati in diversi organismi (art. 10 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39) - Scadenza per la presentazione delle candidature: 27 ottobre 2008 pag. 173

Comunicato dell’Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte

N. 1 Carenza straordinaria pediatrica in ASL TO3 pag. 174

Comunicato del Settore Pianificazione Paesistica

Piano Paesistico del Terrazzo Novara Vespolate adottato dalla Giunta Provinciale di Novara con D.G.P. n. 367/2008, in data 11/09/2008. pag. 177

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 30 settembre 2008, n. 111 pag. 12

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

| | |
|--------------------------------------|---------|
| D.G.R. 30 settembre 2008, n. 26-9693 | pag. 12 |
| D.G.R. 30 settembre 2008, n. 27-9694 | pag. 12 |
| D.G.R. 30 settembre 2008, n. 28-9695 | pag. 18 |
| D.G.R. 30 settembre 2008, n. 29-9696 | pag. 20 |
| D.G.R. 30 settembre 2008, n. 30-9697 | pag. 24 |
| D.G.R. 30 settembre 2008, n. 31-9698 | pag. 33 |
| D.G.R. 30 settembre 2008, n. 32-9699 | pag. 38 |
| D.G.R. 30 settembre 2008, n. 35-9702 | pag. 38 |
| D.G.R. 30 settembre 2008, n. 43-9710 | pag. 38 |
| D.G.R. 30 settembre 2008, n. 44-9711 | pag. 61 |
| D.G.R. 30 settembre 2008, n. 46-9713 | pag. 61 |
| D.G.R. 30 settembre 2008, n. 47-9714 | pag. 99 |
| D.G.R. 6 ottobre 2008, n. 8-9734 | pag. 99 |

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 29 settembre 2008, n. 126 pag. 103

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 30 settembre 2008, n. 17871/DA1701 pag. 103

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 181 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio Regionale

| | |
|---|----------|
| Codice DB0100/DB0103 D.D. 27 agosto 2008, n. 0611/0094 | pag. 105 |
| Codice DB0300/DB0303 D.D. 1 settembre 2008, n. 0612/0329 | pag. 105 |
| Codice DB0200/DB0203 D.D. 3 settembre 2008, n. 0613/0050 | pag. 105 |
| Codice DB0300/DB0303 D.D. 3 settembre 2008, n. 0615/0330 | pag. 105 |
| Codice DB0100/DB0103 D.D. 3 settembre 2008, n. 0616/0095 | pag. 106 |
| Codice DB0300/DB0301 D.D. 4 settembre 2008, n. 0617/0331 | pag. 106 |
| Codice DB0200/DB0203 D.D. 4 settembre 2008, n. . 0618/0052 | pag. 106 |
| Codice DB0300 D.D. 5 settembre 2008, n. 0619/0332 | pag. 106 |
| Codice DB0300/DB0304 D.D. 5 settembre 2008, n. 0620/0333 | pag. 107 |
| Codice DB0300/DB0303 D.D. 5 settembre 2008, n. 0621/0334 | pag. 107 |
| Codice DB0300/DB0304 D.D. 8 settembre 2008, n. . 0622/0335 | pag. 107 |
| Codice DB0400 D.D. 8 settembre 2008, n. 0623/0136 | pag. 107 |
| Codice DB0400 D.D. 8 settembre 2008, n. 0624/0137 | pag. 107 |
| Codice DB0300/DB0304 D.D. 9 settembre 2008, n. 0625/0336 | pag. 107 |
| Codice DB0300/DB0304 D.D. 11 settembre 2008, n. 0628/0337 | pag. 108 |

| | |
|--|----------|
| Codice DB0300/DB0304 D.D. 11 settembre 2008, n. 0629/0338 | pag. 108 |
| Codice DB0300/DB0301 D.D. 11 settembre 2008, n. 0630/0339 | pag. 108 |
| Codice DB0300/DB0303 D.D. 11 settembre 2008, n. . 0631/0340 | pag. 108 |
| Codice DB0300/DB0301 D.D. 15 settembre 2008, n. 0634/0342 | pag. 109 |
| Codice DB0300/DB0304 D.D. 2 ottobre 2008, n. 0675/0358 | pag. 109 |

Giunta Regionale

| | |
|---|----------|
| Codice DA0507 D.D. 18 febbraio 2008, n. 55 | pag. 110 |
| Codice DA0507 D.D. 19 febbraio 2008, n. 56 | pag. 110 |
| Codice DA0507 D.D. 22 febbraio 2008, n. 69 | pag. 110 |
| Codice DA0507 D.D. 26 febbraio 2008, n. 77 | pag. 110 |
| Codice DA0507 D.D. 26 febbraio 2008, n. 78 | pag. 110 |
| Codice DA0507 D.D. 26 febbraio 2008, n. 80 | pag. 110 |
| Codice DA0507 D.D. 26 febbraio 2008, n. 81 | pag. 110 |
| Codice DA0507 D.D. 26 febbraio 2008, n. 82 | pag. 110 |
| Codice DA0507 D.D. 3 marzo 2008, n. 85 | pag. 110 |
| Codice DA0500 D.D. 4 settembre 2008, n. 372 | pag. 110 |
| Codice DA0500 D.D. 8 settembre 2008, n. 386 | pag. 111 |
| Codice DA0713 D.D. 13 maggio 2008, n. 564 | pag. 111 |
| Codice DA0703 D.D. 19 giugno 2008, n. 640 | pag. 112 |
| Codice DA0713 D.D. 21 luglio 2008, n. 834 | pag. 113 |
| Codice DA0801 D.D. 26 settembre 2008, n. 368 | pag. 113 |
| Codice DA1008 D.D. 9 luglio 2008, n. 386 | pag. 113 |
| Codice DA1012 D.D. 18 luglio 2008, n. 418 | pag. 113 |
| Codice DA1005 D.D. 22 settembre 2008, n. 515 | pag. 114 |

| | |
|--|----------|
| Codice DA1000 D.D. 6 ottobre 2008, n. 545 | pag. 114 |
| Codice DA1111 D.D. 5 giugno 2008, n. 337 | pag. 149 |
| Codice DA1102 D.D. 10 giugno 2008, n. 348 | pag. 149 |
| Codice DA1111 D.D. 11 giugno 2008, n. 356 | pag. 149 |
| Codice DA1110 D.D. 17 giugno 2008, n. 374 | pag. 149 |
| Codice DA1111 D.D. 18 giugno 2008, n. 375 | pag. 149 |
| Codice DA1103 D.D. 19 giugno 2008, n. 380 | pag. 149 |
| Codice DA1401 D.D. 10 settembre 2008, n. 1973 | pag. 149 |
| Codice DA1400 D.D. 11 settembre 2008, n. 1984 | pag. 150 |
| Codice DA1400 D.D. 30 settembre 2008, n. 2210 | pag. 165 |
| Codice DA1400 D.D. 30 settembre 2008, n. 2235 | pag. 165 |
| Codice DA1500 D.D. 22 aprile 2008, n. 155 | pag. 166 |
| Codice DA1505 D.D. 9 giugno 2008, n. 207 | pag. 166 |
| Codice DA1600 D.D. 30 settembre 2008, n. 244 | pag. 166 |
| Codice DA1700 D.D. 15 luglio 2008, n. 332 | pag. 168 |
| Codice DA1700 D.D. 15 luglio 2008, n. 333 | pag. 168 |
| Codice DA1705 D.D. 7 agosto 2008, n. 485 | pag. 168 |
| Codice DA1705 D.D. 13 agosto 2008, n. 496 | pag. 169 |
| Codice DA2015 D.D. 6 ottobre 2008, n. 636 | pag. 171 |

COMUNICATI

| | |
|--|----------|
| Consiglio regionale del Piemonte | pag. 173 |
| Consiglio Regionale del Piemonte | pag. 173 |
| Comunicazione della Direzione OO.PP. - Settore Protezione Civile | pag. 174 |
| Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte | pag. 174 |
| Comunicato del Settore Pianificazione Paesistica | pag. 177 |

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 47-9714

L.R. 25 giugno 2008, n. 17 art. 1. Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico nell'attività di produzione agricola nonché alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. Disposizioni attuative.

pag. 99

Codice DA1111

D.D. 5 giugno 2008, n. 337

Legge 185/92 art. 3, comma 2, let.c) - D.M. n. 103344 del 11/12/2003. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2002/03 e riconosciute eccezionali. Autorizzazioni a Finpiemonte S.p.A al primo trasferimento di cassa agli Enti Competenti ai sensi della L. R. 17/99.

pag. 149

Codice DA1102

D.D. 10 giugno 2008, n. 348

Legge regionale n. 20 del 9 agosto 1999. Recupero del contributo relativo ad un progetto di cui al Programma annuale 2005 del Distretto del vino Langhe Roero Monferrato. Accertamento in entrata di Euro 11.980,00 sul capitolo 34655 del bilancio 2008.

pag. 149

Codice DA1111

D.D. 11 giugno 2008, n. 356

D.Lgs. 102/2004, art. 5, comma 2, let. b)2 - D.M. n. 102.246 del 04/08/2005. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2004 e riconosciute eccezionali. Prima autorizzazione a Finpiemonte S.p.A alla liquidazione in forma attualizzata del concorso negli interessi a favore degli Istituti di credito.

pag. 149

Codice DA1110

D.D. 17 giugno 2008, n. 374

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2002. Comprensorio Irriguo del Canavese. Opere irrigue collettive. Approvazione progetto di variante e riconoscimento del contributo di euro 879.390,00. Pos. 28/2002.

pag. 149

Codice DA1111

D.D. 18 giugno 2008, n. 375

D.Lgs. n. 102/04, art. 5, comma 6 - Evento calamitoso alluvionale maggio 2002. Pos. 160502/b, Associazione Irrigazione Est Sesia Consorzio di Irrigazione e Bonifica "ripristino ponte sul cavo Plezza" nel comune di Tornaco (NO). Autorizzazione liquidazione saldo di Euro 12.727,10.

pag. 149

Codice DA1103

D.D. 19 giugno 2008, n. 380

L.R. n. 63/78, art. 50. Contributi negli interessi sui prestiti di conduzione contratti da imprenditori agricoli singoli od associati e dalle cooperative agricole per la conduzione aziendale. Individuazione beneficiari di cui all'impegno di spesa assunto con la D.D. n. 295 del 28/9/2006 (I. 4567). Liquidazione del relativo contributo ammontante a euro 28.657,33.

pag. 149

COMMERCIO

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 30 settembre 2008, n. 17871/DA1701

Comune di Baveno (VCO). Soc. Giacomini Comm. Alberto S.p.A. - Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del dlgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006 che da ultimo ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi del 24.9.2008

pag. 103

CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 29 settembre 2008, n. 126

Indizione della selezione per la progressione verticale del personale del Consiglio Regionale del Piemonte dalla categoria B alla categoria C (7 posti per il profilo professionale "Collaboratore Amministrativo, Contabile, di Segreteria e dei Servizi Generali" e 1 posto per il profilo professionale di "Autista Specializzato") (PC)

pag. 103

Codice DB0100/DB0103

D.D. 27 agosto 2008, n. 0611/0094

Comitato Resistenza e Costituzione. Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti (ANED). Viaggio ai campi di sterminio. Acquisto n. 4 corone di alloro. Impegno di spesa euro 431,20 o.f.c. sul cap. 6010 art. 6 bilancio 2008

pag. 105

Codice DB0300/DB0303

D.D. 1 settembre 2008, n. 0612/0329

Lavori di realizzazione impianto di illuminazione di emergenza per la proiezione relativa alla manifestazione "Cinema a Palazzo", presso Palazzo Lascaris. Approvazione del certificato di collaudo/regolare esecuzione.

pag. 105

Codice DB0200/DB0203

D.D. 3 settembre 2008, n. 0613/0050

Determinazione n. 0130/0010 del 31 gennaio 2008, servizio di connessione tramite numero verde. Integrazione dell'impegno di spesa n. 134 a favore di Wind-Telecomunicazioni S.p.a di euro 2.000,00 o.f.c. sul cap. 3020 art. 6, esercizio finanziario 2008

pag. 105

Codice DB0300/DB0303**D.D. 3 settembre 2008, n. 0615/0330**

Approvazione del verbale relativo alla procedura negoziata per l'affidamento a cottimo fiduciario del servizio di manutenzione apparecchi fax installati negli edifici in uso al Consiglio regionale del Piemonte e dei gruppi consiliari e affidamento alla Ditta Molteco Spa per la durata di un anno. Impegno di spesa di euro 1.601,85 o.f.c. sul cap. 3030 art. 14 del bilancio esercizio finanziario 2008 pag. 105

Codice DB0100/DB0103**D.D. 3 settembre 2008, n. 0616/0095**

Comitato Resistenza e Costituzione. Casa della Resistenza di Verbania Fondotoce. Attuazione del protocollo d'intesa. Quota anno 2008. Impegno di spesa euro 15.000,00 sul Cap. 6010 art. 6 bilancio 2008 pag. 106

Codice DB0200/DB0203**D.D. 4 settembre 2008, n. . 0618/0052**

Fornitura di n. 3 computer portatili per gli uffici del Consiglio regionale tramite convenzione Consip S.p.a.. Impegno di spesa di euro 3.057,91 o.f.c. sul cap. 3020 art. 6, es. Finanz. 2008 pag. 106

Codice DB0300/DB0301**D.D. 4 settembre 2008, n. 0617/0331**

Convenzione per l'affidamento del servizio di Tesoreria del Consiglio regionale per il periodo 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2012. Schema di atto aggiuntivo per l'adozione dell'ordinativo informatico. Approvazione pag. 106

Codice DB0300**D.D. 5 settembre 2008, n. 0619/0332**

Servizio di copertura assicurativa ad adesione per danni accidentali ed altri rischi dei veicoli (kasko) in favore del consigliere regionale cessato dal mandato Agostino Ghiglia per il periodo: 16 luglio 2008/31 maggio 2009 - Società Reale Mutua Assicurazioni - impegno di spesa di euro 481,95 sul cap. 71 del bilancio 2008 pag. 106

Codice DB0300/DB0304**D.D. 5 settembre 2008, n. 0620/0333**

Nulla osta al rinnovo del comando presso il Comune di Torino della dipendente dott.sa Erica Botticelli pag. 107

Codice DB0300/DB0303**D.D. 5 settembre 2008, n. 0621/0334**

Verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici, presso la sede del Consiglio regionale di Via Lascaris, 10. Affidamento alla H.A.R.P servizi ambientali, per un importo di euro 960,00 o.f.c.. pag. 107

Codice DB0300/DB0304**D.D. 8 settembre 2008, n. . 0622/0335**

Autorizzazione alla partecipazione del dipendente del Consiglio regionale Rolando Mauro, assegnato alla direzione amministrazione e personale al "Corso pratico Stimatrix" organizzato da Sti - Studio Tecnico Informatico. Autorizzazione ed impegno di spesa di euro 251,81 cap. 4030 - art. 10 esercizio finanziario 2008 pag. 107

Codice DB0400**D.D. 8 settembre 2008, n. 0623/0136**

Variazioni compensative tra gli accantonamenti disposti nell'ambito del capitolo 3040 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2008 pag. 107

Codice DB0400**D.D. 8 settembre 2008, n. 0624/0137**

Variazioni compensative tra gli accantonamenti disposti nell'ambito del capitolo 6040 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2008 pag. 107

Codice DB0300/DB0304**D.D. 9 settembre 2008, n. 0625/0336**

Nuovo assetto organizzativo del personale assegnato ai gruppi consiliari - budget esercizio 2008 - acconto agosto 2008 pag. 107

Codice DB0300/DB0303**D.D. 11 settembre 2008, n. . 0631/0340**

Opere di tinteggiatura e opere edili di alcuni locali e uffici adibiti a sede dei gruppi consiliari e uffici del Consiglio regionale del Piemonte. Affidamento alla Ditta Cisa di Cicirella Santo, Via G. Bove n° 9 - Torino - impegno di spesa di euro 22.502,75 o.f.c. sul capitolo di spesa 3030 art. 11 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008. pag. 108

Codice DB0300/DB0304**D.D. 11 settembre 2008, n. 0628/0337**

Partecipazione dei dipendenti del Consiglio regionale ing. Crescimanno Sergio, dott.ssa Melis Carla, dott. Pante' Michele, Cevolin Claudia, Cutaia Calogero, Fontana Nadia, Francullo Concettina, Russo Carmela, Russo Simona e Sparti Loredana assegnati alla Direzione Amministrazione e Personale, al corso "Soluzione ordinativo informatico" organizzato da Uni It s.r.l. pag. 108

Codice DB0300/DB0304**D.D. 11 settembre 2008, n. 0629/0338**

Partecipazione dei dipendenti del Consiglio regionale Arietti Anna Maria, Cerutti Livia, Minnicelli Claudio, Ronco Piera e Sanguinetti Lucia al convegno nazionale "Le formazioni etiche ed estetiche: il senso delle emozioni nell'apprendere." Organizzato da Aif -. Impegno di spesa di euro 1401,81- cap. 4030 - art. 10 - esercizio finanziario 2008 e autorizzazione pag. 108

Codice DB0300/DB0301**D.D. 11 settembre 2008, n. 0630/0339**

Rendiconto delle spese effettuate per tramite della cassa economale del Consiglio regionale, periodo dal 01.08.2008 al 31.08.2008. Approvazione e reintegro pag. 108

Codice DB0300/DB0304**D.D. 2 ottobre 2008, n. 0675/0358**

D.U.P. n. 126 del 29.9.2008: Avviso di Selezione per la progressione verticale del personale del Consiglio Regionale del Piemonte dalla categoria B alla categoria C (7 posti di categoria C1 per "Collaboratore amministrativo, contabile di segreteria e dei servizi generali e 1 posto per il profilo professionale di "Autista specializzato") pag. 109

Codice DB0300/DB0301**D.D. 15 settembre 2008, n. 0634/0342**

Presa d'atto del rimborso spese, di cui all'art. 2 l.r. n. 10/1972, all'art. 3 l.r. n. 14/1994, come modificato dall'art. 2 l.r. n. 50/2000, nonché da l.r. n. 4/2001 e l.r. 6/2006 corrispettivo delle presenze dei consiglieri regionali ed assessori esterni rilevate e autocertificate nel mese di luglio 2008 e autorizzazione alla corresponsione nel mese di settembre 2008.

pag. 109

**CONSULENZE E COLLABORAZIONI
ESTERNE**

Pubblicazione disposta ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, relativamente alle consulenze e collaborazioni conferite dal 1/1/2008.

D.G.R. 30 settembre 2008, n.43-9710

Liquidazione parcelle all'avv. Claudio Pipitone Federico. Spesa Euro 11.247,11 (cap. 135611/2008).

pag. 38

D.G.R. 30 settembre 2008, n.44-9711

Liquidazione parcella all'avv. Francesco Alberti. Spesa Euro 4.431,03 (cap. 135611/2008).

pag. 61

Codice DA1005**D.D. 22 settembre 2008, n. 515**

Impegno di euro 28.500,00 sul capitolo 103431/2008 per proroga incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Clizia Bonacito per la prosecuzione dello studio regionale denominato "Progetto Recupero".

pag. 114

Codice DA1400**D.D. 30 settembre 2008, n. 2210**

Determinazione di approvazione del verbale della Commissione e di affidamento di n. 2 incarichi professionali per lo svolgimento dell'attività di censimento delle opere di difesa presenti sul territorio regionale finalizzate all'implementazione del Sistema informativo Catasto Opere di Difesa (SICOD). Impegno della somma di Euro 30.000,00 sul capitolo di uscita 115661/2008.

pag. 165

Codice DA1400**D.D. 30 settembre 2008, n. 2235**

Reg. CE n. 1698/05 Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007-2013. Misura n. 313 azione 1, tipologia d'intervento A4. Selezione pubblica per l'attribuzione di incarico di collaborazione coordinata e continuativa presso la Direzione OOPP Difesa del Suolo Economia Montana e Foreste. Impegno di Euro 26.400,00 sul Cap. 123345/08 (ass. 100563).

pag. 165

CONTENZIOSO**Codice DA0507****D.D. 18 febbraio 2008, n. 55**

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1 c. 2, L.R. n. 27/2007, a seguito di sentenza del TAR Piemonte n. 170/2008. Beneficiario (omissis). Spesa Euro 2.448,00 (cap. 135611/2008).

pag. 110

Codice DA0507**D.D. 19 febbraio 2008, n. 56**

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1 c. 2 L.R. n. 27/2007, a seguito di sentenza del Tribunale di Cuneo n. 2/08 del 14.01.2008. Beneficiario (omissis). Spesa Euro 2.203,20 (cap. 135611/2008).

pag. 110

Codice DA0507**D.D. 22 febbraio 2008, n. 69**

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1 c. 2 L.R. n. 27/2007, a seguito di sentenza del Tribunale di Alessandria n. 895/2006 del 4.12.2006. Beneficiario: (omissis). Spesa Euro 367,20 (cap. 135611/2008).

pag. 110

Codice DA0507**D.D. 26 febbraio 2008, n. 77**

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art.1 c.2 L.R. n. 27/2007, a seguito di sentenza del Tribunale di Torino, sez. Lavoro, n. 4922/07 del 26.11.2007. Beneficiario (omissis). Spesa Euro 2.150,56 (cap. 135611/2008).

pag. 110

Codice DA0507**D.D. 26 febbraio 2008, n. 78**

Liquidazione competenze professionali, in deroga ex art. 1 c. 2 L.R. n. 27/2007, al Dott. Federico Quaranta quale CTU. Spesa Euro 594,64 (cap. 135611/2008).

pag. 110

Codice DA0507**D.D. 26 febbraio 2008, n. 80**

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1, c. 2 L.R. n. 27/2007, a seguito di sentenza del Tribunale di Torino, sez. Lavoro, n. 34/08 del 9.1.2008. Beneficiario: (omissis). Spesa Euro 1.468,80

pag. 110

Codice DA0507**D.D. 26 febbraio 2008, n. 81**

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1 c. 2 L.R. n.27/2007, a seguito di sentenza del Tribunale di Torino, Sez. Lavoro, n. 36/08 del 9.01.2008. Beneficiario: (omissis). Spesa Euro 1.468,80 (cap. 135611/2008).

pag. 110

Codice DA0507**D.D. 26 febbraio 2008, n. 82**

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1 c. 2 L.R. n. 27/2007, a seguito di sentenza del T.A.R. Piemonte n. 3636/07 del 03.12.2007. Beneficiario: (omissis). Spesa Euro. 510,00 (cap. 135611/2008).

pag. 110

Codice DA0507**D.D. 3 marzo 2008, n. 85**

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1 c. 2 L.R. n. 27/2007, a seguito di sentenza del Tribunale di Pinerolo n. 14 del 9.01.08. Beneficiario: (omissis) Spesa Euro 13.441,44 (cap. 135611/2008).

pag. 110

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Codice DA1400

D.D. 11 settembre 2008, n. 1984

Registro regionale dei materiali di base. Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386, art. 10. pag. 150

ENERGIA

Codice DA1000

D.D. 6 ottobre 2008, n. 545

Programma Operativo Regionale - FESR 2007/2013 - obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Asse II 'Sostenibilità ed efficienza energetica'. Approvazione del Bando "Incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonte solare su discariche esaurite ed in fase di gestione post-operativa". pag. 114

Codice DA1008

D.D. 9 luglio 2008, n. 386

L.R. 23/02 - Bando regionale 2004 diretto all'incentivazione di progetti strategici in materia energetico ambientale. Revoca del contributo a causa del mancato rispetto dell'art. 8, comma I), del bando e scorrimento della graduatoria. Economia di spesa di euro 719.982,00 sul cap. 294142 (cap. origine 26779/04 - I. 5381) e di euro 350.003,82 sul cap. 283604 (cap. origine 26750/04 - I. 5383). pag. 113

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

Codice DA1505

D.D. 9 giugno 2008, n. 207

Legge regionale 23/2004. Art. 3. Erogazione di Euro 73.267,90 sul cap. 16465/2007 (nuova numerazione 173652), quale incentivazione spettante ai Centri di consulenza tecnica accreditati. pag. 166

INDUSTRIA

D.G.R. 6 ottobre 2008, n.8-9734

Reg. CE 1260/99 - DOCUP 2000/2006 - Misura 3.4 "Interventi multiassiali di supporto all'attività economica": Proroga fine lavori e rendicontazione - I e II bando. pag. 99

Codice DA1600

D.D. 30 settembre 2008, n. 244

Decreto del Ministero del Commercio Internazionale del 12/02/2008 concernente agevolazioni per i processi di internazionalizzazione ed i programmi di penetrazione commerciale promossi dalle imprese artigiane e dai consorzi all'esportazione a queste collegati. Approvazione elenco progetti ammissibili. pag. 166

NOMINE

D.P.G.R. 30 settembre 2008, n. 111

Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino - Designazione del rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione. pag. 12

Consiglio regionale del Piemonte

Riapertura termini per la presentazione di candidature - Scadenza per la presentazione delle candidature: 27 ottobre 2008 pag. 173

Consiglio Regionale del Piemonte

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine - Sostituzione di soggetti nominati in diversi organismi (art. 10 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39) - Scadenza per la presentazione delle candidature: 27 ottobre 2008 pag. 173

PARCHI E RISERVE NATURALI

Codice DA1012

D.D. 18 luglio 2008, n. 418

Legge regionale 21 agosto 1978, n. 54. Parere su istanza di concessione in sanatoria (omissis) per la realizzazione di opere edilizie nel Comune di Robassomero (TO), all'interno del Parco Regionale La Mandria. pag. 113

PATRIMONIO

Codice DA0713

D.D. 13 maggio 2008, n. 564

Organizzazione e gestione dei servizi di emissione biglietti, gestione cassa, accoglienza al pubblico, presidio degli spazi aperti al pubblico, pulizia locali presso la Reggia e i Giardini della Venaria Reale e coordinamento delle precedenti attività. Aggiudicazione definitiva all'A.T.I. REAR Soc. Coop. (Capogruppo) - CO.PA.T. Soc. Coop. - PULINTEC SERVIZI S.r.l. - Grugliasco (TO). pag. 111

PERSONALE REGIONALE

Codice DA0500

D.D. 4 settembre 2008, n. 372

Direzione "Affari Istituzionali ed Advocatura" - Attribuzione dell'incarico di Alta professionalità "Esperto nelle tematiche della Polizia locale" al dipendente Enzo Varetto. pag. 110

Codice DA0500

D.D. 8 settembre 2008, n. 386

Direzione "Affari Istituzionali ed Advocatura" - Attribuzione della posizione organizzativa di tipo "C" denominata "Vigilanza e controllo su attività formative per la Polizia locale" al dipendente Alberto Ceste. pag. 111

Codice DA0703

D.D. 19 giugno 2008, n. 640

Assunzione di una unità di cat. D1, in possesso del diploma di laurea in geologia, a tempo determinato per sostituzione dipendente assente dal servizio per maternità. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino. pag. 112

Codice DA1500**D.D. 22 aprile 2008, n. 155**

D.G.R. n. 45-12073 del 23/03/2004 riguardante la sperimentazione del telelavoro nell'Ente Regione - Approvazione progetto di lavoro a distanza; individuazione dipendente da coinvolgere; approvazione bozza di convenzione con l'Ente ospitante. pag. 166

Codice DA1700**D.D. 15 luglio 2008, n. 332**

Attribuzione dell'incarico di posizione di Alta Professionalità denominata "Attività specialistica e di consulenza per il coordinamento e raccordo degli interventi di promozione all'export" al dipendente Florio Luigi. Contestuale revoca dell'incarico di Posizione Organizzativa di tipo A, denominata "Coordinamento delle attività progettuali dei consorzi per l'export e coordinamento attività fieristica". pag. 168

Codice DA1700**D.D. 15 luglio 2008, n. 333**

Attribuzione di incarico della Posizione Organizzativa di tipo A "Raccordo delle attività organizzative e funzionali della Direzione" al dipendente Sinibaldi Giovanni. Contestuale revoca dell'incarico di Posizione Organizzativa di tipo C, denominata "Sviluppo dei luoghi del commercio". pag. 168

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**D.G.R. 30 settembre 2008, n. 26-9693**

Bando Regionale "Programmi Territoriali Integrati per gli anni 2006 - 2007" (DGR 4-7522 del 20 novembre 2007): proroga del termine di cui al Par. 8 punto 2. pag. 12

Comunicato del Settore Pianificazione Paesistica

Piano Paesistico del Terrazzo Novara Vespole adottato dalla Giunta Provinciale di Novara con D.G.P. n. 367/2008, in data 11/09/2008. pag. 177

PROGRAMMAZIONE**Codice DA0801****D.D. 26 settembre 2008, n. 368**

APQ "Azioni di sistema di carattere innovativo a supporto della governance, delle attività di programmazione, verifica e valutazione dell'intesa istituzionale di programma Stato-Regione Piemonte". Impegno di spesa a favore del CSI Piemonte per euro 149.976,00 sul cap. 208464/2008 per attività connesse allo sviluppo di sistemi informatici a supporto della programmazione, del monitoraggio e della valutazione. pag. 113

PROTEZIONE CIVILE**Comunicazione della Direzione OO.PP. - Settore Protezione Civile**

Controllo a campione Zona sismica 3 - scad. trimestre 23-10-2007 - Estrazione del 29-02-08 - Elenco dei nominativi dei Committenti e dei Soggetti intervenuti nella progettazione ed esecuzione delle opere, nonché degli esiti dei controlli a campione effettuati previo istruttoria tecnica dell'Arpa Piemonte - Servizio Sismico di Pinerolo. pag. 174

SANITÀ**D.G.R. 30 settembre 2008, n. 46-9713**

Linee guida per la gestione del colombo di città. Approvazione. pag. 61

Codice DA2015**D.D. 6 ottobre 2008, n. 636**

Legge 401/2000, art. 3 - Ammissione in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011 di cui al D.Lvo 368/99 - D.G.R. n. 11-9058 del 1.7.2008 - BURP 27 del 3.7.2008. Approvazione graduatoria. pag. 171

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte

N. 1 Carezza straordinaria pediatrica in ASL TO3 pag. 174

TURISMO**Codice DA1705****D.D. 7 agosto 2008, n. 485**

L.R. n. 34 del 23-10-2006 "Iniziativa a sostegno del turismo religioso" - Programma di attuazione 2007. Determinazioni in merito all'esito istruttorio e concessione dei relativi contributi - Impegno di spesa di euro 236.464,20 sul cap. 173762 - bilancio 2008 (UPB DA 17051 - ass. 100293). pag. 168

Codice DA1705**D.D. 13 agosto 2008, n. 496**

L.R. 75/1996 - Realizzazione del progetto di comunicazione e promozione turistica "Turismabile" in partenariato con la CPD - Consulta per le persone in difficoltà Onlus. Impegno di spesa di euro 129.928,00 sul cap. 140754/2008 (assegnazione n. 100275). pag. 169

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 30 settembre 2008, n. 35-9702**

Legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia". Disposizioni attuative in materia di impianti termici ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettere h), i), j), k), l), m) ed o). pag. 38

URBANISTICA**D.G.R. 30 settembre 2008, n. 27-9694**

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di MOMO (NO). Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione. pag. 12

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 28-9695

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di VILLADOSSOLA (V.C.O.). Variante Strutturale "V8" al Piano Regolatore Generale vigente. Approvazione. pag. 18

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 29-9696

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Borgomanero (NO). Approvazione del "Piano Particolareggiato di recupero ambientale dell'area di salvaguardia ambientale di interesse storico e paesaggistico della Baraggiola e del Colle di San Michele" e della contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. pag. 20

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 30-9697

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Graglia (BI). Variante strutturale di revisione al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune stesso. Approvazione. pag. 24

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 31-9698

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di PIOSSASCO (TO). Approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. pag. 33

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 32-9699

Rettifica della D.G.R. n.18-8754 in data 12.05.2008 relativa all'approvazione della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune di Cossogno (VCO). pag. 38

URBANIZZAZIONE**Codice DA1401****D.D. 10 settembre 2008, n. 1973**

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 e s.m.i., per la realizzazione di un depuratore e completamento della rete di canalizzazione fognaria nel Comune di Villanova d'Asti (AT). pag. 149

USI CIVICI**Codice DA0713****D.D. 21 luglio 2008, n. 834**

Comune di Donato (BI). Sdemanializzazione per la successiva alienazione di terreni comunali di uso civico, previa conciliazione con privati vari, per l'occupazione pregressa senza titolo. Autorizzazione. pag. 113

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 111

Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino - Designazione del rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di designare l'Ing. Giuseppe Chiezzi quale rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino.

Mercedes Bresso

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 26-9693

Bando Regionale "Programmi Territoriali Integrati per gli anni 2006 - 2007" (DGR 4-7522 del 20 novembre 2007): proroga del termine di cui al Par. 8 punto 2.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prorogare, per le ragioni espresse in premessa, il termine per l'approvazione della graduatoria di cui al paragrafo 8 punto 2 del bando regionale Programmi territoriali integrati - II fase (DGR 4-7522 del 20 novembre 2007), al 10 novembre 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 27-9694

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Momo (NO). Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Art. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Momo, in Provincia di Novara, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n.11 in data 5.4.2004, n. 30 in data 25.11.2004 e n. 21 in data 28.6.2007, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 1.8.2008, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

La documentazione costituente la Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Momo, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni Consiliari n.11 in data 5.4.2004 e n. 30 in data 25.11.2004, esecutive ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab.PRa Relazione illustrativa
 - Elab.PRa1 Relazione di compatibilità ambientale
 - Elab.PRb Norme Tecniche di Attuazione
 - Elab.PRc Scheda di quantificazione dei dati urbani e tabelle di calcolo
- Tav.AT v1 Territorio comunale: destinazione e uso delle aree: le trasformazioni in atto e in previsione in scala 1:5000
- Tav.AT v2 Perimetrazione urbana: destinazione e uso delle aree: le trasformazioni in atto e in previsione in scala 1:2000
- Tav.AT v3 Frazioni: destinazioni e uso delle aree le trasformazioni in atto e in previsione in scala 1:2000
- Elab.AT v4 Relazione di compatibilità acustica
- Tav.PR 1 Territorio sovracomunale: rappresentazione sintetica del piano in scala 1:25000
- Tav.PR 2 Territorio comunale: destinazione e uso delle aree in scala 1:5000
- Tav.PR 3 Perimetrazione urbana: destinazione e uso delle aree in scala 1:2000
- Tav.PR 4 Frazioni: destinazione e uso delle aree in scala 1:2000
- Tav.PR 5 Centro storico e nuclei antichi: destinazione e uso delle aree, interventi previsti in scala 1:1000
- Tav.PR 6 Territorio comunale: vincoli e fasce di rispetto in scala 1:5000
- Tav.PR 7 Territorio comunale: verifica standards esistenti e in progetto in scala 1:5000
- Tav.PR 8 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000
- Elab. Relazione Geologica
- Elab. Relazione Geologica-Tecnica 3^a fase

- Elab. Schede dei processi lungo la rete idrografica
- Elab. Schede S.I.C.O.D.
- Elab. Stralcio cartografia PAI
- Tav.1 Carta Geomorfologica e del dissesto con elementi geolitologici in scala 1:10000
- Tav.2 Carta Geoidrologica in scala 1:10000
- Tav.3 Carta Litotecnica in scala 1:10000
- Tav.4 Carta delle opere di difesa e degli effetti alluvionali in scala 1:10000
- Tav.5 Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
- Tav.6A Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000
- Tav.6B Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000;
- Deliberazione consiliare n. 21 in data 28.6.2007, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. Controdeduzioni alle osservazioni
 - Elab.PR OR Controdeduzioni alle osservazioni e proposte regionali
 - Elab.PR d Relazione motivata con valutazione congiunta degli aspetti economici, strutturali, territoriali e sociali dell'intero comune-Art. 12 comma 4 DCR 563-13414 del 29 ottobre 1999 e successive modifiche ed integrazioni
 - Elab.PR b Norme tecniche di attuazione
 - Elab.PR c Scheda di quantificazione dei dati urbani e tabelle di calcolo
 - Tav.PR 1 Territorio sovracomunale: rappresentazione sintetica del piano in scala 1:25000
 - Tav.PR 2 Territorio comunale: destinazione e uso delle aree foglio 1 in scala 1:5000
 - Tav.PR 2 Territorio comunale: destinazione e uso delle aree foglio 2 in scala 1:5000
 - Tav.PR 3 Perimetrazione urbana: destinazione e uso delle aree in scala 1:2000
 - Tav.PR 4 Frazioni: destinazione e uso delle aree in scala 1:2000
 - Tav.PR 5 Centro storico e nuclei antichi: destinazione e uso delle aree, interventi previsti in scala 1:1000
 - Tav.PR 6 Territorio comunale: vincoli e fasce di rispetto foglio 1 in scala 1:5000
 - Tav.PR 6 Territorio comunale: vincoli e fasce di rispetto foglio 2 in scala 1:5000
 - Tav.PR 7 Territorio comunale: verifica standards esistenti e in progetto foglio 1 in scala 1:5000
 - Tav.PR 7 Territorio comunale: verifica standards esistenti e in progetto foglio 2 in scala 1:5000
 - Tav.PR 8 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica foglio 1 in scala 1:5000
 - Tav.PR 8 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica foglio 2 in scala 1:5000
 - Elab.PR d.1 Riconoscimento di addensamenti e localizzazioni nel territorio del comune sulla base degli indirizzi regionali
 - Tav.1 Carta Geomorfologica e del dissesto con elementi geolitologici in scala 1:10000

- Tav.4 Carta delle opere di difesa e degli effetti alluvionali in scala 1:10000

- Tav.5 Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

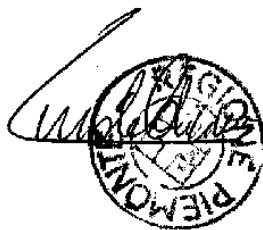
- Tav.6A Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

- Elab.AT v4.1 Verifica di compatibilità acustica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica
Politiche Territoriali ed Edilizia

Direzione.A08@regione.piemonte.it

Data 01 AGO. 2008

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 27-2694 in data 30/9/2008

OGGETTO: Comune di **MOMO**
Provincia di **NOVARA**
VARIANTE n.3 AL P.R.G.C. VIGENTE-CONTRODEDUZIONI ex art.15, 13° c.
Delibera Consiglio Comunale n.21 del 28.6.2007
Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.
Pratica n.A70664/Rif.Pratica n.A40722

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della L.r. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i. per le motivazioni espresse nella relazione del

La Variante in oggetto è da intendersi approvata con le seguenti prescrizioni:

1) Nelle Tavole PR2 foglio 2 "Territorio comunale: destinazione e uso delle aree" (scala 1:5.000), PR3 "Perimetrazione urbana: destinazione e uso delle aree" (scala 1:2.000), PR4 "Frazioni: destinazioni e uso delle aree" (scala 1:2.000), PR6 foglio 2 "territorio comunale: vincoli e fasce di rispetto" (scala 1:5.000) e PR8 foglio 2 "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell' idoneità all'utilizzazione urbanistica" (scala 1:5.000), adottate con D.C.C. n.21 del 28.6.2007, è da intendersi stralciata e ricondotta alla destinazione agricola l'area indicata come "Area a verde attrezzato per lo sport e la ricettività".

2) L'Elab PRb "Norme Tecniche di Attuazione" della Variante n.3 al PRGC vigente, adottato con D.C.C. n.21 del 28.6.2007, è così modificato ed integrato:

Art.3.1.1, 3° comma: al termine è aggiunto il seguente testo: "Sono fatte salve le disposizioni normative contenute nella Variante integrativa alle Norme di Attuazione del PTR, di cui alla D.G.R.n.13-8784 del 19.05.2008."

Art.3.2.4, punto 3, 13° comma, lettera a): è stralciato il seguente testo "1) per il nuovo impianto ... ommissis ... del precedente punto 1)" e sostituito con il seguente "stabilita dall'art.21 della L.R.56/77 e s.m.i."

Art.3.3.7: il comma 19 è da intendersi stralciato e così riscritto:

"19. I rustici adiacenti al castello, siti in frazione Castelletto, sono da intendersi pertinenze dello stesso e contribuiscono (insieme alle vie al Castello) alla definizione del nucleo di antica formazione ai sensi dell'art.24 della L.R.56/77 e s.m.i., anche se non graficamente individuati nella tavola PR5 (scala 1:1.000). Per dette strutture è ammesso il recupero a fini residenziali della volumetria esistente (derivante da rustici chiusi almeno su tre lati) fino ad un massimo di mc.4.000, mediante interventi di ristrutturazione edilizia di tipo B; l'eventuale volumetria eccedente potrà, qualora non snaturi l'impianto tipologico dei fabbricati, essere utilizzata a fini accessori. L'intervento deve essere





realizzato in forma unitaria, mediante permesso di costruire convenzionato (CC), con il recupero di quote di aree destinate a parcheggio, viabilità e verde, compatibili con il mantenimento dell'impianto urbanistico e tipologico dei fabbricati. Per il fabbricato prospettante su vicolo Castello, angolo via XXV Aprile, è prescritto il vincolo conservativo di facciata dell'edificio; inoltre l'intervento di recupero dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- per il portico aperto su tre lati (e quindi non costituente volume) addossato al fronte del fabbricato, è prescritta la demolizione senza ricostruzione così che il prospetto dell'edificio venga riportato a vista e conservato nelle proprie caratteristiche tipologiche (partiture architettoniche, aperture, ecc.);
- per l'altezza si prescrive il mantenimento della quota di imposta di gronda attualmente esistente su via;
- si prescrive la sistemazione della via (che a seguito della demolizione del porticato risulterà ampliata, meglio fruibile e con la possibilità di realizzazione di verde di arredo urbano) in acciottolato, evitando la realizzazione di marciapiedi in rilevato ed asfaltature.

Per tutti i fabbricati interessati dall'intervento si prescrive:

- il mantenimento delle altezze esistenti (gronda e colmo) al fine di non alterare, dalla via XXV Aprile, la percezione visiva del fronte del Castello, oggetto di vincolo di facciata;
- l'utilizzo di tecniche e materiali della tradizione locale per gli interventi ammessi che dovranno comunque mantenere leggibili le strutture originarie;
- l'uso di materiali analoghi a quelli esistenti per le coperture (strutture in legno e manto in coppi o materiale laterizio).

Il permesso di costruire convenzionato dovrà preliminarmente essere sottoposto al parere della Commissione Regionale Beni Culturali di cui all'art.91 bis della L.R.56/77 e s.m.i."

Art.3.4.2, al paragrafo "Modalità di Intervento", al termine dell'8° comma, è aggiunto il seguente testo:

"Tutti gli interventi in fregio alla via Boniperti-SR229 devono prevedere, contestualmente all'intervento edilizio:

- la quantificazione del bilancio degli standard ad essi afferenti, che dovranno essere conteggiati secondo i parametri dell'art.21 della L.R.56/77 e s.m.i. (20% già previsto dal PRG approvato ai sensi della L.U.R. e 10% per gli ampliamenti successivamente ammessi);
- la realizzazione delle porzioni di strada di servizio previste dal PRGC;
- l'arretramento delle recinzioni, ove già esistenti."

Art.3.4.3, 5° comma: è stralciato il testo "all'intera previsione ... omissis estensione minima dell'intervento" e sostituito con "all'intero ambito graficamente perimetrato nelle tavole di PRGC.; l'ambito potrà essere realizzato per parti opportunamente definite in sede di SUE, a condizione che vengano preventivamente realizzate le strade di servizio già indicate dal Piano Regolatore."

Art.3.4.3, comma 11: il testo "Per l'area localizzata ... omissis Siystem" è stralciato e sostituito dal seguente:

"Per le aree localizzate lungo la SR229, adiacenti all'attività esistente denominata Electronic System, individuate sulla Tav.PR4-Frazioni:destinazioni ed uso delle aree (1:2000) con le sigle PEC (art.3.4.2) e PE (art.3.4.3), valgono le seguenti prescrizioni:

- a) l'area PE può essere attuata solo se esclusivamente finalizzata al mantenimento ed allo sviluppo dell'attività esistente e solo a seguito della redazione di uno strumento urbanistico unitario comprensivo della contigua area PEC (art.3.4.2) e dell'area già occupata dall'attività esistente;
- b) lo strumento esecutivo unitario dovrà definire un unico accesso per l'intero ambito, da realizzarsi contestualmente all'intervento di ampliamento dell'azienda;





c) *l'attuazione dell'area PE è ammessa solo a seguito dell'attuazione dell'area contigua, o contemporaneamente alla stessa.*

Per le suddette aree,"

Art.3.5.2, voce "Modalità di intervento":

5° comma: sono stralciate le parole "ed edilizia";

al termine, dopo le parole "... pubblica o privata" è aggiunto il seguente testo: *"estesi all'intero ambito graficamente perimetrato nelle tavole di PRGC.; l'ambito potrà essere realizzato per parti opportunamente definite in sede di SUE, a condizione che vengano preventivamente realizzate le strade di servizio già indicate dal Piano Regolatore."*

6° comma: è stralciata la dicitura "In particolare ... omissis ... urbanistici esecutivi" e sostituita con il seguente testo:

"Gli interventi di completamento relativi alle aree già attuate, poste in fregio alla via Boniperti-SR229, devono prevedere contestualmente all'intervento edilizio:

- *la quantificazione del bilancio degli standard ad essi afferenti, che dovranno essere conteggiati secondo i parametri dell'art.21 della L.R.56/77 e s.m.i.;*
- *la realizzazione delle porzioni di strada di servizio previste dal PRGC;*
- *l'arretramento delle recinzioni, ove già esistenti.*

Tutti gli interventi di completamento delle aree esistenti sono subordinati alla formazione di strumenti urbanistici esecutivi nei seguenti casi:"

Art.3.5.3, 14° comma: dopo le parole "presente articolo" è aggiunto *"esclusivamente se non contribuiscono a snaturare le tipologie dei fabbricati ricompresi all'interno del perimetro ex art.24 della L.R.56/77 e s.m.i."*

Art.3.5.4: è stralciato.

Art.4.1.2, 1° Comma: dopo le parole "A, B, C" è aggiunto il seguente testo *"secondo i disposti degli artt.29, 30, 31 e 39 delle Norme di Attuazione del PAI,";*

Art.4.1.2, 1° Comma : i punti 1), 2) e 3) sono stralciati.

Art.4.1.2, 2° Comma: è stralciato e sostituito con i seguenti:

"2. La delimitazione della fascia B di progetto in località Cartiera di Momo, indicata nella Tav.5- Carta della Pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (1:10.000) evidenziata graficamente con la simbologia del PAI, in sinistra idrografica, sarà intesa come fascia B solo a seguito dell'esecuzione dell'opera idraulica prevista e della Delibera di presa d'atto del collaudo dell'opera stessa, in variante automatica ai sensi dell'art.28 delle Nda del PAI.

3. Tutti gli areali rappresentati Sulla Tav.4-Carta delle opere di difesa e degli assetti alluvionali (1:10.000) adottata con D.C.C.n.21 del 28.06.2007, come "aree esondabili con Tr=200 anni secondo lo studio Hydrodata" ed esterne al limite B di progetto, sono da intendersi normate con le prescrizioni della Fascia B di cui agli art.30 e 39 delle Nda del PAI, fino alla realizzazione o adeguamento delle opere programmate nella suddetta Tavola.

La Tav.1- Carta geomorfologica e del dissesto con elementi geolitologici (scala 1:10.000) adottata con D.C.C.n.21 del 28.06.2007, limitatamente all'indicazione di dissesto Ema rappresentato all'interno alla fascia C del Torrente Agogna, è da intendersi eliminato."

Art.4.1.3, 1° comma: dopo le parole "Gli elaborati geologici" è aggiunto *"di cui al Titolo V dell'indice generale delle presenti norme che assumono valore prescrittivo".*





Art.4.1.3, 1° comma, punto 1): è stralciata la seguente frase: "atte a definire le caratteristiche geotecniche dei terreni" e sostituita con "e nel rispetto dei successivi commi 2 e 3."

Art.4.1.3, 1° comma, punto 1): è stralciato "devono essere adottate ... omissis ... normative vigenti." E sostituito con "non sono consentiti scavi sotto falda."

Art.4.2.2, 1° comma: è stralciato e sostituito con il seguente

"1. Tutti i corsi d'acqua naturali ed artificiali presenti nel territorio comunale sono assoggettati alle fasce di rispetto di cui all'art.29 della L.R.56/77 e s.m.i.; tali fasce sono da considerarsi ascritte alla Classe IIIA ai sensi della Circolare P.G.R.n.7/LAP/96 e soggette alle prescrizioni dell'art.4.1.3. anche in difformità di rappresentazione cartografica."

Art.4.2.2, 4° comma: è stralciato il seguente testo "le prescrizioni del PRG assumono l'efficacia di disciplina locale."

Art.4.2.2, 6° comma, lettera b): il valore "m.10" è sostituito con "mt.20"; il valore "m 50" è sostituito con "mt.100".

Il Dirigente del Settore Urbanistico
Territoriale - Area Provincia di Novara
arch. Angela M. MALOSSO

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
arch. Margherita BIANCO



Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008,
n. 28-9695

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Villadossola (V.C.O.). Variante Strutturale "V8" al Piano Regolatore Generale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Art. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale "V8" al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Villadossola, in Provincia del Verbano - Cusio - Ossola, adottata ed integrata con deliberazioni consiliari n. 47 in data 9.8.2007 e n. 89 in data 19.12.2007, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 1.9.2008, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

La documentazione relativa alla Variante Strutturale "V8" al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Villadossola, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 47 in data 9.8.2007, integrata con deliberazione consiliare n. 89 in data 19.12.2007, entrambe esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. AD.V8 Relazione;
- Elab. Ra.V8 Raffronto P.R.G.C./variante;
- Elab. DD.V8 Modifiche ed integrazioni alle N.T.A.;
- Elab. Relazione geologico, geotecnica, idrogeologica e sismica;
- Elab. Verifica di congruità delle scelte urbanistiche con il piano di classificazione acustica;
- Elab. Valutazione d'incidenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



**REGIONE
PIEMONTE**
Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneA08@regione.piemonte.it

1 SET. 2008

Data

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 28-4685... in data 30/9/2008
relativa all'approvazione della variante al PRGC del Comune di Villadossola.
Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i.:

Modifiche cartografiche

Relazione geologica geotecnica idrogeologica e sismica

E' stralciata dal fascicolo "Relazione Geologica Geotecnica Idrogeologica e Sismica" la tavola "Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla scala di piano - Stralcio della carta Villadossola centro P.R.G.C. variante strutturale V8, Tavola n. 2 in scala 1:2.000".

Modifiche normative al testo delle Norme di Attuazione vigenti

Art. 3.4.4. Impianti di interesse generale per i trasporti

Quale quinto comma è inserita la seguente locuzione: "Nella zona AS a lato della superstrada, in direzione Nord località Brughiera (pressoché interamente ricadente in classe IIIb2), nuovi interventi edilizi potranno essere realizzati a seguito della realizzazione degli interventi di riassetto necessari all'eliminazione dei pericoli di natura geologica presenti, oppure, nel caso di interventi già realizzati come in questo caso, a seguito della verifica della loro efficienza/efficacia. Dovrà inoltre essere monitorato il livello della falda e la direzione del deflusso sotterraneo in fase progettuale, attraverso opportuni approfondimenti di indagine. Decorsi i termini previsti dall'art. 2 dell'Ordinanza 3274/2003 e s.m.i. del nuovo DM 23/09/05 *Norme tecniche per le costruzioni*, si dovrà tener conto delle specifiche norme tecniche allegate ai suddetti atti normativi sia nella fase di scelta dei criteri di progettazione e di dimensionamento delle fondazioni sia nella successiva fase di verifica delle stesse. Infine, per mitigare complessivamente i danni agli habitat forestali delle aree SIC e ZPS, a confine tra l'opera e l'argine esistente in direzione dell'area protetta, in una fascia di 10 metri circa, non dovranno essere realizzate opere di alcun tipo, per cui tale area rimarrà in essere al fine della creazione di una fascia di verde costituita da specie autoctone proprie dell'ambito."

Il Referente d'Area
Arch. Margherita BIANCO

Il Responsabile del Settore
Urbanistico Territoriale di Verbania
Arch. Pietro GAMALERO

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 29-9696

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Borgomanero (NO). Approvazione del "Piano Particolareggiato di recupero ambientale dell'area di salvaguardia ambientale di interesse storico e paesaggistico della Baraggiola e del Colle di San Michele" e della contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Art. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 17 e 40 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il "Piano Particolareggiato di recupero ambientale dell'area di salvaguardia ambientale di interesse storico e paesaggistico della Baraggiola e del Colle di San Michele" e la contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Borgomanero, in Provincia di Novara, adottati e successivamente integrati e modificati con deliberazioni consiliari n. 27 in data 31.5.2005 e n. 51 in data 27.9.2006, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 7.8.2008, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

Di decidere in merito alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti dello Strumento Urbanistico Esecutivo, in Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, secondo quanto specificato in narrativa.

Art. 3

Di stabilire in anni dieci, dalla data del presente provvedimento, i tempi entro i quali dovrà essere attuato il Piano Particolareggiato in argomento ed i termini entro cui, a norma di Legge, dovranno essere espletate le procedure di acquisizione delle aree.

Art. 4

La documentazione relativa al "Piano Particolareggiato di recupero ambientale dell'area di salvaguardia ambientale di interesse storico e paesaggistico della Baraggiola e del Colle di San Michele" ed alla contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottati dal Comune di Borgomanero, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 27 in data 31.5.2005, esecutiva, con allegato:

- Elab. Fascicolo delle Osservazioni e controdeduzioni;

Elaborati afferenti al Piano Particolareggiato

- Elab. NTA -PP - Norme di Attuazione

- Elab. Relazione

- Tav. Azzonamento di Piano, in scala 1:2.000

- Elab.ST Schede tipologiche - Repertorio delle tipologie edilizie e dei particolari costruttivi per gli interventi privati e pubblici

- Elab.SI Schede degli interventi - Cascina Cascinassa

- Elab.SI Schede degli interventi - Cascina Baraggiola

- Elab.SI Schede degli interventi - Cascina Capricciosa

- Elab.SI Schede degli interventi - Cascina Ghiacciaia

- Elab.SI Schede degli interventi - Cascina Spinetta

- Elab.SI Schede degli interventi - Cascina Monello

- Elab.SI Schede degli interventi - San Michele area attrezzata

- Tav.TI Tavola di indirizzo paesaggistico - Cascina Baraggiola vista nord

- Tav.TI Tavola di indirizzo paesaggistico - Cascina Baraggiola vista sud

- Tav.TI Tavola di indirizzo paesaggistico - Cascina Baraggiola vista est

- Tav.TI Tavola di indirizzo paesaggistico - Cascina Baraggiola vista ovest

- Tav.TI Tavola di indirizzo paesaggistico-Planimetria d'insieme del nucleo storico-Cascina Baraggiola, in scala 1:1.000

- Tav.TI Tavola di indirizzo paesaggistico-Planimetria d'insieme del nucleo storico-Cascina Monello, in scala 1:1.000

- Tav.TI Tavola di indirizzo paesaggistico-Cascina Monello vista nord

- Tav.TI Tavola di indirizzo paesaggistico-Cascina Monello vista sud

- Tav.TI Tavola di indirizzo paesaggistico-Cascina Monello vista est

- Tav.TI Tavola di indirizzo paesaggistico-Planimetria d'insieme dell'area attrezzata-San Michele - Area attrezzata, in scala 1:500

- Tav.TI Tavola di indirizzo paesaggistico - San Michele - Area attrezzata

- Tav.TI Tavola di indirizzo paesaggistico-Planimetria d'insieme area della "Moja grande"

- Elab. ANAS - Tracciato della tangenziale - Attenuazione dell'impatto ambientale, comprensiva di n. 2 Tavole

- Elab. Relazione storica e ambientale

- Elab. Analisi di compatibilità ambientale

- Elab. La Cascina Baraggiola - La collina del San Michele - Appunti sull'archeologia dell'area

- Elab. La Torre della Baraggiola - La Chiesetta di San Nicola

- Elab. Avifauna della Baraggiola

- Elab. Entomofauna e vertebrati della Baraggiola

- Elab. Gli spazi agrari e boschivi del Casale Baraggiola e del Colle San Michele

- Elab. Progetto di massima delle opere di urbanizzazione primaria: sistema viario pedonale e veicolare-spazi di sosta e di parcheggio-spazi attrezzati finalizzati all'utilizzo pubblico dell'area

- Elab. Relazione finanziaria

- Elab. Piano particellare di esproprio

- Elab. Piano particellare d'esproprio - Elaborati grafici

- Elab.1 Relazione geologico-tecnica

- Elab.2 Schede monografiche degli interventi

- Tav.3 Analisi fisica integrata del Bacino del Rio Balancione, in scala 1:10.000
- Tav.4 Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:5.000
- Tav.5 Carta geoidrologica, in scala 1:5.000
- Tav.6 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:2.000
- Tav.7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2.000
- Tav. Carta delle risorse storiche, ambientali e paesaggistiche, in scala 1:5.000
- Tav. Copertura boschiva, in scala 1:4.000
- Tav. Viabilità e parcheggi, in scala 1:4.000
- Tav. Progetto di massima 001 - Parcheggio Cascina Monello
- Tav. Progetto di massima 002 - Parcheggio Cascina Ghiacciaia
- Tav. Progetto di massima 003-a - Parcheggio Cascina Cercera
- Tav. Progetto di massima 003-b - Parcheggio Cascina Capricciosa
- Tav. Progetto di massima 004 - Parcheggio Cascina Spinetta
- Tav. Progetto di massima 005 - Parcheggio Cascina Baraggiola
- Tav. Progetto di massima 006 - Parcheggio Area "Trapezio"
- Tav. Progetto di massima 007 - Parcheggio SS 242
- Tav. Progetto di massima 008-014 - Cascina Baraggiola-Area attrezzata e viabilità
- Tav. Progetto di massima 009 - Viabilità Cascina Baraggiola - Cascinassa
- Tav. Progetto di massima 010 - Viabilità Cascina Baraggiola - Monello
- Tav. Progetto di massima 011 - Viabilità Cascina Monello
- Tav. Progetto di massima 012-017 - Area attrezzata Palude della Moia
- Tav. Progetto di massima 013 - Area attrezzata di San Michele
- Tav. Progetto di massima 015 - Cascina Baraggiola - Centro Visite - Pianta, in scala 1:100
- Tav. Progetto di massima 015 - Cascina Baraggiola - Centro Visite - Prospetti, in scala 1:100
- Tav. Progetto di massima 016 - Centro ricreazione San Michele - Pianta prospetto, in scala 1:100
- Tav. Zonizzazione acustica, in scala 1:4.000;

Elaborati afferenti alla contestuale Variante al vigente P.R.G.C.

- Elab. Relazione Illustrativa della Variante al Piano Regolatore Generale Vigente
- Tav.2P Azzonamento e vincoli, in scala 1:5.000
- Tav.3P Foglio 11 - Aree oggetto di modifica, in scala 1:2.000
- Tav.3P Foglio 11- Azzonamento, in scala 1:2.000
- Tav.3P Foglio 11 - Azzonamento P.R.G.C. vigente, in scala 1:2.000
- Elab. Norme Tecniche di Attuazione - Normativa di Variante
- Elab. Norme Tecniche di Attuazione - Normativa vigente
- Elab. Norme Tecniche di Attuazione - Normativa con individuazione modifiche;

- Deliberazione consiliare n. 51 in data 27.9.2006, esecutiva, di controdeduzione alle osservazioni regionali, con allegato:

- Elab. Fascicolo delle Controdeduzioni alle Osservazioni della Regione Piemonte;

Elaborati afferenti al Piano Particolareggiato

- Elab. NTA - PP Norme di attuazione

- TAV.1 Azzonamento di Piano, in scala 1:2000

- Tav. Copertura boschiva, in scala 1:4000

- Tav. Viabilità e parcheggi, in scala 1:4000

- Tav. Zonizzazione acustica, in scala 1:4000;

Elaborati afferenti alla contestuale Variante al vigente PRGC

- Elab. Estratto Norme Tecniche di Attuazione -

Rif.Deliberazione di C.C. n.27 del 31.5.2005

- Elab. Estratto Norme Tecniche di Attuazione - Modifiche

- Elab. Estratto Norme Tecniche di Attuazione

- Tav.2P Azzonamento e vincoli, in scala 1:5000

- Tav.3P Foglio 3 Azzonamento, in scala 1:2000

- Tav.3P Foglio 11 Azzonamento, in scala 1:2000

- Tav.7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in sovrapposizione al P.R.G.C., in scala 1:2000

- Elab.2 Schede monografiche degli interventi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica
Politiche Territoriali ed Edilizia

DirezioneA08@regione.piemonte.it

Data 07 AGO. 2008

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 29-9696 in data 30/4/2008

OGGETTO: Comune di BORGOMANERO
Provincia di NOVARA
PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE DI INTERESSE STORICO E PAESAGGISTICO DELLA BARAGGIOLA E DEL COLLE DI SAN MICHELE CON CONTESTUALE VARIANTE AL P.R.G.C. - CONTRODEDUZIONI ai sensi del 13° comma dell'art.15
Delibera Consiglio Comunale n.51 del 27.9.2006
L.R. 5.12.1977 n.56 e s.m.i.
Pratica n. A61163/CD alla Pratica n.A50621

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n.56 e s.m.i. per le motivazioni espresse nella relazione del

1) nella legenda della Tavola 7: "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in sovrapposizione al P.R.G.C." (scala 1:2.000), adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.51 del 27.9.2006 è inserita la seguente dicitura:
"I colori delle "classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica" indicati in legenda non sono rappresentati in carta a campitura piena, ma coincidono con la simbologia rappresentante l'azzoneamento di piano".

2) Elaborato "Estratto Norme Tecniche di Attuazione" della Variante contestuale al Piano Particolareggiato, adottata con D.C.C. n.51 del 27.9.2006. L'Art.4.7 viene così modificato:

Art.4.7: prima del capoverso "Gli interventi sono regolamentati dalle seguenti Norme." è inserito il seguente testo: "Gli elaborati costituenti la Variante al PRGC contestuale al Piano Particolareggiato della Baraggiola che esercitano effetti prescrittivi e vincolanti sono i seguenti:

Atti adottati con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 31.5.2005:

Relazione illustrativa

- Analisi di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art.20 della L.R.40/98
- Elab.1- relazione geologica
- Tav.3-Analisi fisica integrata del bacino del rio Balancione (scala 1:10.000)
- Tav.4-Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale ed el reticolo idrografico minore (scala 1:5.000)
- Tav.5- Carta Geoidrologica (scala 1:5.000)
- Tav.6-Caratterizzazione litotecnica dei terreni (scala 1:2.000)

Atti adottati con Delibera di Consiglio Comunale n.51 del 27.9.2006:

- Estratto Norme Tecniche di Attuazione
- Tav.2P- Azzoneamento e Vincoli (scala 1:5.000)
- Tav.3P, Foglio 3-Azzoneamento (scala 1:2.000)
- Tav.3P, Foglio 11-Azzoneamento (scala 1:2.000)

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel.011.4321428
Fax011.4324804



- *Elaborato 2-Schede monografiche degli interventi;*
- *Tavola 7-Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in sovrapposizione al P.R.G.C. (scala 1:2.000)."*

Art.4.7, il punto 4-Riferimento al Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) ed alle norme geologico tecniche, è così integrato:

- la voce "Classe IIIa e sottoclassi" viene integrata con la dicitura *"In tali aree non è ammesso nessun tipo di edificazione e/o urbanizzazione."*
- la voce "Classe IIIa2" viene integrata con l'aggiunta, al termine del paragrafo, dopo le parole "(Eb)" della dizione *"in coerenza ai commi 5 e 6 delle N.d.A.."*
- quale ultimo comma è aggiunto il seguente testo: *"Non sono ammessi interventi in ambiti non indagati nell'Elaborato 2 - Schede monografiche degli interventi. Si dà atto che le Norme di cui al presente punto hanno valore unicamente per l'ambito interessato dal Piano Particolareggiato della Baraggiola."*

3) Elaborato 2- Schede monografiche degli interventi, adottate con D.C.C.n.51 del 27.9.2006, sono modificate come di seguito elencate:

- **Schede 1 e 2:** alla voce "Prescrizioni", al termine del primo capoverso è aggiunto *"Le indagini dovranno altresì verificare che eventuali sopraelevazioni del piano campagna non peggiorino le condizioni idrologiche delle aree circostanti"*
- **Scheda 3:** alla voce "Prescrizioni", al primo capoverso, dopo le parole "acque superficiali" è aggiunto *"(classe IIIa1)";* al secondo capoverso, dopo le parole "Ingegneria Naturalistica" è aggiunto *"Le acque di dilavamento superficiale dovranno essere opportunamente regimate."*
- **Schede 14, 22 e 27:** alla voce "Geomorfologia, processi attivi" è aggiunto *"Esondazione da acque con tiranti ingenti, caratterizzate dalla presenza di modesti fenomeni di erosione/deposito (Eb)."*
- **Schede 14 e 22:** alla voce "Condizioni di pericolosità" è aggiunto *"3. Aree inondabili da acque con tiranti ingenti, caratterizzate dalla presenza di modesti fenomeni di erosione/deposito (Eb)."*
- **Schede 14 e 22:** alla voce "Prescrizione", alla prima riga, dopo le parole "nella fascia di rispetto" è aggiunto *"e nella zona definita IIIa2 (Eb)"*
- **Scheda 27:** alla voce "Condizioni di pericolosità" è aggiunto *"5. Aree inondabili da acque con tiranti ingenti, caratterizzate dalla presenza di modesti fenomeni di erosione/deposito (Eb)."*
- **Scheda 27:** alla voce "Prescrizioni", al secondo punto del sesto capoverso, dopo le parole "Ingegneria Naturalistica" è aggiunto *"e, prioritariamente, spostando il tracciato all'esterno della zona IIIa2(Eb) in ottemperanza a quanto contenuto nell'art.4.7, punto 4, per la classe IIIa e sottoclassi".*

4) Elaborato "NTA-PP Norme di attuazione", adottato con delibera di consiglio Comunale n.51 del 27.9.2006. Al termine del punto 1 è aggiunto il seguente testo:

- "-Elaborato NTA-PP Norme di attuazione"*
- *Tav. Copertura boschiva - scala 1:4000*
 - *Tav. Zonizzazione acustica— scala 1:4000*
 - *Tav. Viabilità e parcheggi - scala 1:4000".*

Il Dirigente del Settore Urbanistico
Territoriale - Area Provincia di Novara
arch. Angela M. MALOSSO

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
arch. Margherita BLANCO



Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 30-9697

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Graglia (BI). Variante strutturale di revisione al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune stesso. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Art. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la variante strutturale di revisione al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente riferita unicamente al Comune di Graglia, in Provincia di Biella e dallo stesso adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 18 in data 27.4.2004, n. 19 in data 17.9.2005, n. 20 in data 17.9.2005 e n. 13 in data 21.6.2007, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 4.9.2008, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Graglia (BI), costituisce per il medesimo Comune - con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

Art. 3

La documentazione relativa alla variante strutturale di revisione al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante il solo Comune di Graglia, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 18 in data 27.4.2004, n. 19 e n. 20 in data 17.9.2005, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elab.P-A Relazione illustrativa;

Elab.P-A1 Valutazione di compatibilità con la proposta di zonizzazione acustica

Tav.A-G1 Relazione geologico-tecnica;

Tav.A-G2 Carta a curve di livello, in scala 1:10.000;

Tav.A-G3 Carta dell'acclività, in scala 1:10.000;

Tav.A-G4 Carta geologico-strutturale, in scala 1:10.000;

Tav.A-G5 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000;

Tav.A-G5bis Ubicazione dissesti su CTR, in scala 1:10.000;

Tav.A-G6 Carta idrogeologica e delle opere di difesa idraulica censite, in scala 1:10.000;

Tav.A-G7 Carta litotecnica, in scala 1:10.000;

Tav.A-G8 Carta dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000;

Elab.A-G9 Schede dissesti, valanghe, alvei, opere idrauliche, dati geognostici;

Tav.A-G10 Piano assetto idrogeologico PAI, in scala 1:25.000;

Tav.A-G11 Carta aree di nuovo intervento, in scala 1:5.000;

Elab.A-G12 Relazione aree di nuovo intervento;

Tav.A-S1 Scheda quantitativa dei dati urbani;

Tav.A-C1 Carta delle aziende agricole, in scala 1:10.000;

Tav.A-C2 Usi civici, in scala 1:10.000;

Tav.A-C3 Acque pubbliche, in scala 1:10.000;

Tav.A-C4 "Galassini", in scala 1:10.000;

Tav.A-C5 Circhi glaciali ed aree di interesse archeologico, in scala 1:10.000;

Tav.A-C6 Aree sopra i 1600m. s.l.m.m., in scala 1:10.000;

Tav.P-01 Planimetria generale, in scala 1:25.000;

Tav.P-02 Planimetria generale - intero territorio, in scala 1:10.000;

Tav.P-03 Aree boscate, in scala 1:10.000;

Tav.P-04 Territorio agricolo, in scala 1:10.000;

Tav.P-05 Vincolo idrogeologico, in scala 1:10.000;

Tav.P-06 Intero territorio, in scala 1:5.000;

Tav.P-07 Aree urbane, zone Capoluogo e Santuario, in scala 1:2.000;

Tav.P-08 Aree urbane, zone Merletto e Vigna, in scala 1:2.000;

Tav.P-09 Aree urbane, zona Vagliumina, in scala 1:2.000;

Tav.P-10 N.A.F. Capoluogo, in scala 1:1.000;

Tav.P-11 N.A.F. Santuario, in scala 1:1.000;

Tav.P-12 N.A.F. Merletto, Biagio, Vigna e Margary, in scala 1:1.000;

Tav.P-13 N.A.F. Vagliumina, Frascieia, Gatto, Garabello, Zo, in scala 1:1.000;

Tav.P-14 N.A.F. Mulino Vagliumina, Cugnolio, in scala 1:1.000;

Tav.P-15 Addensamenti e Localizzazioni Commerciali, in scala 1:1.000;

Tav.P-16 Sovrapposizioni A_G8/P_06, in scala 1:2.000;

Elab.P-B Norme tecniche di attuazione;

Elab.P-Q Quaderno delle controdeduzioni alle osservazioni al progetto preliminare;

Elab. Verifica di compatibilità acustica - Relazione;

Tav.P-16 Sovrapposizioni A_G8/P_06, in scala 1:5.000;

Tav.P-17 Sovrapposizioni P_15/P_07, in scala 1:2.000;

- Deliberazione consiliare n. 13 in data 21.6.2007, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Tav.P-01 Planimetria generale, in scala 1:25.000;

Tav.P-02 Planimetria generale - intero territorio, in scala 1:10.000;

Tav.P-06 Planimetria generale - intero territorio, in scala 1:5.000;

Tav.P-07 Aree urbane, zone Capoluogo e Santuario, in scala 1:2.000;

Tav.P-08 Aree urbane, zone Merletto e Vigna, in scala 1:2.000;

Tav.P-09 Aree urbane, zona Vagliumina, in scala 1:2.000;

Tav.P-10 N.A.F. Capoluogo, in scala 1:1.000;

Tav.P-11 N.A.F. Santuario, in scala 1:1.000;

Tav.P_12 N.A.F. Merletto, Biagio, Vigna e Margary, in scala 1:1.000;

Tav.P_13 N.A.F. Va, Frascaia, Gatto, Garabello, Zo, 1:1.000;

Tav.P_14 N.A.F. Mulino Vagliumina, Cugnolio, in scala 1:1000;

Tav.P_15 Addensamenti e Localizzazioni Commerciali, in scala 1:1000;

Tav.P_16 Sovrapposizioni A_G8/P_06, in scala 1:5.000;

Tav.P_17 Sovrapposizioni P_15/P_07, in scala 1:2.000;

Elab.P_B Norme tecniche di attuazione;

Elab.P_C Quaderno delle controdeduzioni alle osservazioni dell'Assessorato Politiche Territoriali della Regione Piemonte;

Elab.A_G11 Carta aree di nuovo intervento, in scala 1:5.000;

A_G12 Relazione aree di nuovo intervento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica
Direzione 19@regione.piemonte.it

Data Torino, 4 settembre 2008

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n° 30-3697 in data 30/9/2008 relativa all'approvazione della Variante Strutturale al P.R.G.I. (Revisione) del Comune di Graglia (BI) di cui alle DD.CC. n. 18 del 27.04.'04, n. 19 del 17.09.'05, n. 20 del 17.09.'05 e n. 13 del 21.06.'07.

Azzonamento

Elaborati P_02 in scala 1:10.000, P_06 in scala 1:5.000, P_07 in scala 1:2.000, P_08 in scala 1:2.000, P_16 in scala 1:5.000 (D.C.C. n. 13 del 21.06.2007)
Stralciare le aree, o parti di esse, di seguito elencate:

- aree residenziali per nuova edificazione nn. 6 e 7 (assoggettata a SUE) e limitrofa area per "nuove costruzioni accessorie non pertinenziali" da classificare tutte quali aree agricole E2;
- aree residenziali di completamento n. 14 (assoggettata a S.U.E.), n. 18 (assoggettata a S.U.E.), n. 50 da classificare tutte quali aree agricole E2;
- area per nuovi impianti produttivi n. 10-cfr. Allegato 1 - da classificare quale area agricola E2;
- porzione dell'area residenziale di completamento n. 28 (loc. Drovine, immediatamente a valle del fabbricato esistente)-cfr. Allegato 1- da classificare quale area agricola E2;
- area residenziale di completamento n. 13-cfr. Allegato 2 - da classificare quale area agricola E2;
- aree residenziali di completamento n. 4 e n. 5 (strada comunale di Campiglie)-cfr. Allegato 4 - da classificare rispettivamente quali aree a "Verde privato di valore ambientale" ed "Insediamenti Urbani di Antica Formazione";
- porzione dell'area produttiva di nuovo impianto D 15-cfr. Allegato 4 - da classificare quale area a "Verde privato di valore ambientale";
- porzione di area per insediamenti ricettivi (loc. San Carlo)-cfr. Allegato 4 - da classificare quale area agricola E2;
- porzione dell'area per Servizi di Interesse Generale n. 1A_02 (loc. Cascina Zibatin)-cfr. Allegato 4 - da classificare quale area a "Verde privato di valore ambientale".



C.so Balzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804

**Elaborato P_16 in scala 1:5.000 (D.C.C. n. 13 del 21.06.2007)**

Inserire in legenda la seguente dizione:

“Per alcuni ambiti areali, ancorchè diversamente rappresentati, valgono le classi geologiche, così come puntualmente indicate negli Allegati stralci 1, 2, 3 e 4 di cui ai pareri dell'ARPA Piemonte.”.

| |
|---------------------|
| Elaborati Geologici |
|---------------------|

Elaborato A-G8 Carta dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10.000 (D.C.C. n. 18 del 27.04.2004)

Inserire in legenda la seguente dizione:

“Per alcuni ambiti areali, ancorchè diversamente rappresentati, valgono le classi geologiche, così come puntualmente indicate negli Allegati stralci 1, 2, 3 e 4 di cui ai pareri dell'ARPA Piemonte.”.

Elaborato A – G12 Relazione Aree di nuovo intervento (D.C.C. n. 13 del 21.06.2007)

Inserire, dopo il paragrafo “ACQUE DEMANIALI” la seguente prescrizione:

“Nelle porzioni di Aree di nuovo impianto inserite in classe IIIa, per stessa definizione non edificabili, non potranno essere consentiti scavi, riporti e quant'altro possa produrre effetti negativi sull'assetto geomorfologico.”.

Scheda N – Variante area SUE

Al paragrafo “Indicazioni geologico applicative” inserire in calce la seguente prescrizione:

“Il fianco lato valle dell'attuale strada sterrata di accesso al piano posto circa 10 m. più in basso rispetto la strada provinciale, dovrà essere verificato e dovranno essere previste le opere di stabilizzazione della scarpata.”.

| |
|------------------------------|
| Norme Tecniche di Attuazione |
|------------------------------|

Elaborato P_B (D.C.C. n. 13 del 21.06.2007)**INDICE GENERALE, □ 15, AMBITI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE**

Inserire in calce:

“●3 Verde privato di valore ambientale PVA;”.

Art. 15

Inserire in calce:

“●[3] Verde privato di valore ambientale PVA

Nell'ambito di queste aree, sono ammessi gli interventi consentiti per le aree edificate residenziali di cui all'art. 31 delle presenti norme, con l'intesa che non dovranno comunque interessare le porzioni con alberature, relativamente alle quali è fatto divieto di procedere all'abbattimento se non in casi specifici, previa autorizzazione comunale e previo impegno di sostituzione delle alberature abbattute con analoghe essenze.”.



**Art. 21, comma 2**

Inserire in calce: "E' fatto divieto di intubamento dei corsi d'acqua ed il divieto di occlusione degli alvei."

Art. 27 "Aree per gli insediamenti commerciali", 1° trattino

Sostituire il richiamo normativo "D.C.R. n. 626-3799 del 30.03.2006" con "D.C.R. n. 59-10831 del 24.03.2006".

Art. 34, Disposizioni particolari

Stralciare la prescrizione aggiunta che recita: "per le aree individuate...omissis...indice IT max = 0,3 mc./mq."

Art. 45

Dopo la frase "(secondo quanto definito dalla L.R. 28/99 e dalla D.C.R. del 20.10.99 n. 563-13414" inserire "e s.m.i."

Art. 55

Dopo le parole "... in difformità dai parametri urbanistici ed edilizi contenuti nelle presenti norme," sostituire la dizione che recita "l'Amministrazione comunale ... omissis ... D.P.R. 08/06/01, n. 327 citato" con "sono applicabili le disposizioni dell'art. 14 del D.Lvo 27.12.2002, n. 31 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia - di modifica ed integrazione al D.P.R. 06.06.2001 n. 380".

Il Responsabile del Settore Urbanistico
Territoriale Area Provincia di Biella
arch. Ernes FASSONE

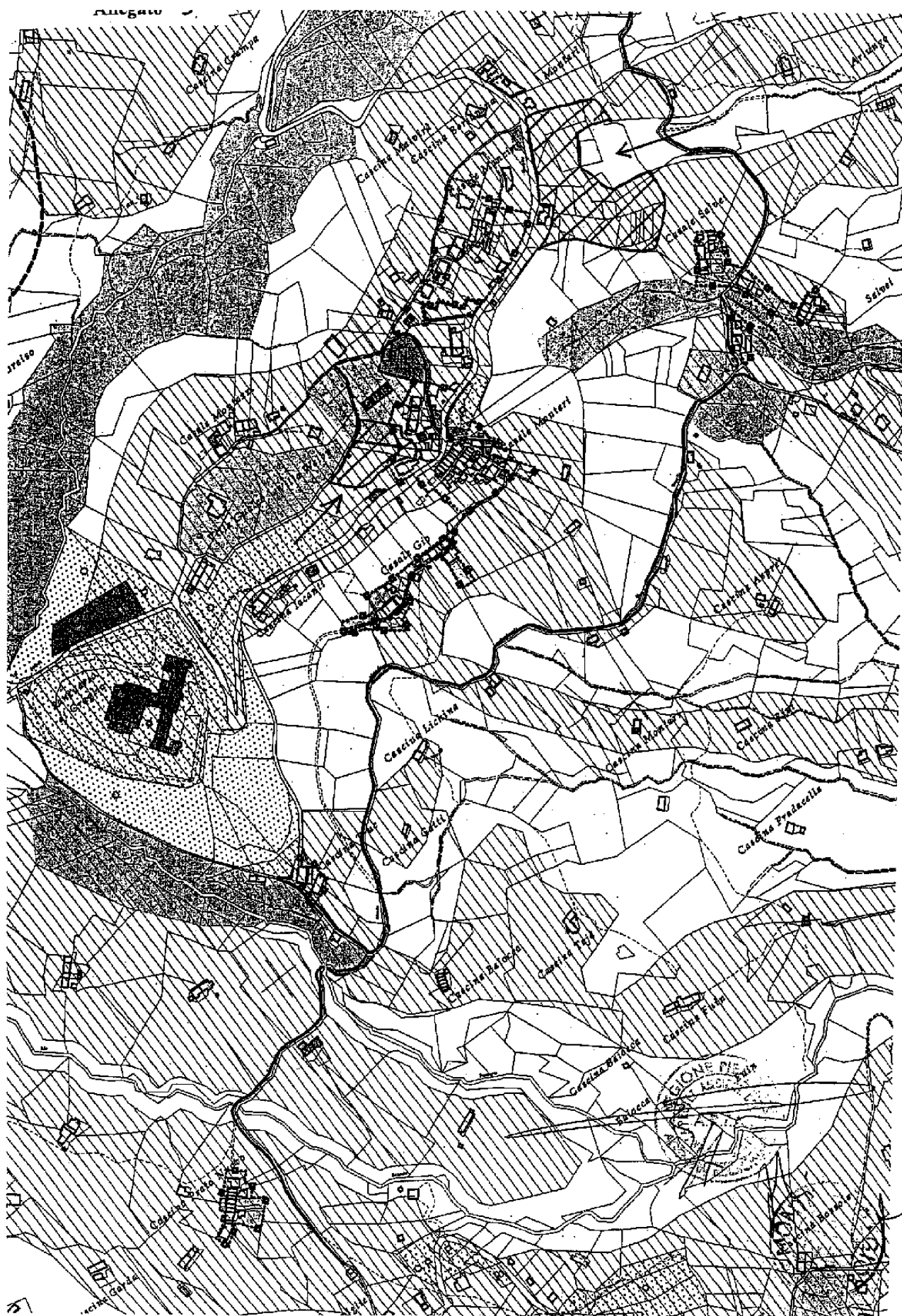
Il Direttore Regionale
arch. Mariella OLIVIER





Con la freccia indicati i settori da inserire in classe IIIa; in classe IIIb2 il complesso cimiteriale di Loc. Santuario di Graglia







Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 31-9698

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Piosasco (TO). Approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Art. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Piosasco (TO) adottata e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n. 27 in data 19.4.2004, n.53 in data 24.9.2004, n. 46 in data 16.7.2007 e n. 61 in data 18.12.2007, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 28.8.2008, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Piosasco (TO) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

Art. 3

La definitiva documentazione relativa alla Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Piosasco, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 27 in data 19.4.2004, n.53 in data 24.9.2004, n. 46 in data 16.7.2007 e n. 61 in data 18.12.2007, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

. Elab. - Relazione stato di fatto- Relazione di progetto- Appendici

. Elab. - Indagine preliminare sui centri storici

. Tav.A1 - Uso del suolo in atto ai fini agricoli e forestali in scala 1:10000

. Tav.A3 - Opere di urbanizzazione primaria-Acquedotto in scala 1:10000

. Tav.A4 - Opere di urbanizzazione primaria-rete fognaria in scala 1:10000

. Tav.A5 - Opere di urbanizzazione primaria-Metadotdotto in scala 1:10000

. Tav.A6 - Opere di urbanizzazione secondaria in scala 1:5000

. Tav.A7 - Stato dei vincoli in scala 1:10000

. Elab. - Relazione integrativa Verifica di compatibilità acustica

. All.10 - Controdeduzioni alle osservazioni dei competenti settori pubblici

. Elab. - Relazione integrativa sulla zonizzazione commerciale

. Elab. - Progetto definitivo Controdeduzioni alle osservazioni regionali

. Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni relative agli elaborati geologico-tecnici, presentate ai sensi dell'art.16 c.6 della L.R. 56/77 e succ. mod. int.

. Elab. - Studio Geologico Relazione illustrativa

. Elab. - Studio Geologico relazione Geologico-Tecnica sulle aree di nuovo insediamento

. Elab. - Studio Geologico Fascicolo Appendici

. Elab. - Studio Geologico Fascicolo Allegati

. Tav.1 - Carta Geologica in scala 1:10000

. Tav.2 - Carta Geomorfologica in scala 1:10000

. Tav.3 - Carta delle acclività in scala 1:10000

. Tav.4 - Carta Geoidrologica in scala 1:10000

. Tav.5 - Carta idraulica: opere, sezioni, punti critici ed interventi proposti in scala 1:10000

. Tav.6 - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni e delle indagini geognostiche in scala 1:10000.

. Tav.7 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

. Tav.7a - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

. Tav.7b - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

. Elab. - Relazione Controdeduzioni alle osservazioni

. Elab. - Norme di Attuazione

. Tav.P1 - Planimetria sintetica del PRGC in scala 1:25000

. Tav.P2a - Sviluppi della Revisione del PRGC relativi all'intero territorio comunale in scala 1:5000

. Tav.P2b - Sviluppi della Revisione del PRGC relativi all'intero territorio comunale in scala 1:5000

. Tav.P3a - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

. Tav.P3b - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

. Tav.P4a - Sviluppi della revisione del PRGC relativi al territorio urbanizzato. Concentrico settentrionale in scala 1:2000

. Tav.P4b - Sviluppi della revisione del PRGC relativi al territorio urbanizzato. Concentrico meridionale in scala 1:2000

. Tav.P4c - Sviluppi della revisione del PRGC relativi al territorio urbanizzato. Località Garola e Campetto in scala 1:2000

. Tav.P5 - Sviluppi della revisione del PRGC relativi ai Centri Storici in scala 1:1000

. Tav.P6/com - Adeguamento del PRGC alla legge regionale sul commercio-Individuazione delle localizzazioni commerciali in scala 1:5000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**REGIONE
PIEMONTE***Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia**direzioneA08@regione.piemonte.it**Data* 28.8.2008*Protocollo*

OGGETTO: Comune di **PIOSSASCO**
Provincia di Torino
VARIANTE GENERALE al P.R.G.C. – CONTRODEDUZIONI
D.D.C.C. n. 46 del 16.7.2007 e n.61 del 18.12.2007.
Legge Regionale 5.12.77, n. 56 e s.m.i.
Pratica n. A70661

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 31-9698 in data 30/8/2008
relativa all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di PIOSSASCO.

**ELENCO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE "EX OFFICIO" AI SENSI DELL'11°
COMMA, ART.15 DELLA L. R. 56/77 E S.M.I.**

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Articolo 12 – Vincoli inibitori.

- Stralciare l'articolo 12/7 – Impianti aeroportuali.

Articolo 20 – Contenuti delle norme d'area.

- Aggiungere il seguente comma: "9. In caso di eventuali difformità di carattere idrogeologico-tecnico tra quanto riportato nelle prescrizioni particolari delle schede e nell'elaborato "Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", le disposizioni di quest'ultimo sono da considerarsi prevalenti."

**Articolo 20/9 – Rc.****Indici Urbanistici ed edilizi**

- Stralciare il riferimento all'area Rc12 in terza colonna.

Prescrizioni particolari:

- Nota 3): dopo "...300 mq. di Sul" aggiungere i seguenti indici *"altezza massima 7 metri, massimo 2 piani fuori terra,"*.
- Nota 3): aggiungere al termine la seguente prescrizione di carattere paesaggistico-ambientale: *"Per la realizzazione degli interventi dovranno essere privilegiate soluzioni tipologiche coerenti con il contesto edificato circostante, al fine di consentire un corretto inserimento delle opere nel tessuto di edilizia residenziale preesistente. Dovrà comunque essere mantenuto inalterato l'ingresso all'edificio esistente costituito dal viale alberato."*.
- Nota 10): stralciare le aree "Rc1-12".
- Aggiungere la seguente nota: *"12) - In merito all'edificabilità dell'area Rc12 la progettazione urbanistica ed architettonica degli interventi dovrà curare gli aspetti tipologici e costruttivi, garantendo coerenze con i caratteri degli adiacenti immobili di valore storico-ambientale (Villa Cesano e Villa Iberti), accompagnando il progetto con la redazione di uno studio di inserimento paesaggistico-ambientale con particolare attenzione alla salvaguardia di specie arboree di pregio esistenti."*.

Articolo 20/10 – Rn.**Prescrizioni particolari:**

- Nota 4): sostituire le parole *"...parti delle aree Rn1-4..."* con le seguenti *"...parti delle aree Rn1-4-4b-5..."*.

Articolo 20/12b – R.T.n.**Prescrizioni particolari**

- Nota 2): sostituire la frase *"Il P.P. dovrà prevedere una quota non inferiore al 20% di terziario..."* con la seguente *"Il P.P. potrà prevedere una quota non superiore al 20% di terziario..."*.
- Aggiungere la seguente nota di carattere paesaggistico-ambientale: *"8) Il Piano esecutivo dovrà garantire una complessiva qualità architettonica degli interventi in coerenza con le preesistenze, contenendo le altezze ed evitando soluzioni progettuali di sottotetti che superino le altezze dell'edificato circostante, contenendo lo sviluppo della nuova viabilità prevista e la frammentazione degli insediamenti, privilegiando modelli insediativi più compatti, unitari ed articolati con caratteri di continuità che superino la frammentazione, prevedendo infine la conservazione delle quinte arboree già presenti nell'area, da integrare con opere di sistemazione a verde a fronte degli interventi realizzati. Si ritiene inoltre necessario effettuare la redazione di uno studio di inserimento paesaggistico-ambientale del progetto."*.





- Aggiungere di seguito la seguente precisazione: "9) L'area di concentrazione dell'edificabilità è rappresentata nell'Allegato 1 alle modifiche "ex officio" della Variante Generale approvata."

Articolo 20/13a – Tba.

Prescrizioni particolari

- Aggiungere la seguente nota 5) di carattere paesaggistico-ambientale: "L'intervento dovrà essere coerente con l'attuale morfologia dell'area e adeguato per scelte compositive, tipologiche e di finiture alle preesistenze. Si sottolinea inoltre la necessità di verificare gli eventuali impatti determinati dalle nuove costruzioni nelle visuali panoramiche sull'area in oggetto osservabili da più punti di vista e di belvedere posti in corrispondenza della viabilità ordinaria e da ambiti localizzati anche su emergenze di interesse storico-architettonico. Le valutazioni dovranno essere predisposte in riferimento ai contenuti previsti nel DPCM 12.12.2005 "Relazione Paesaggistica".

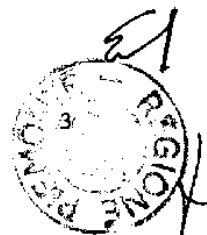
CARTOGRAFIA

Modifiche cartografiche

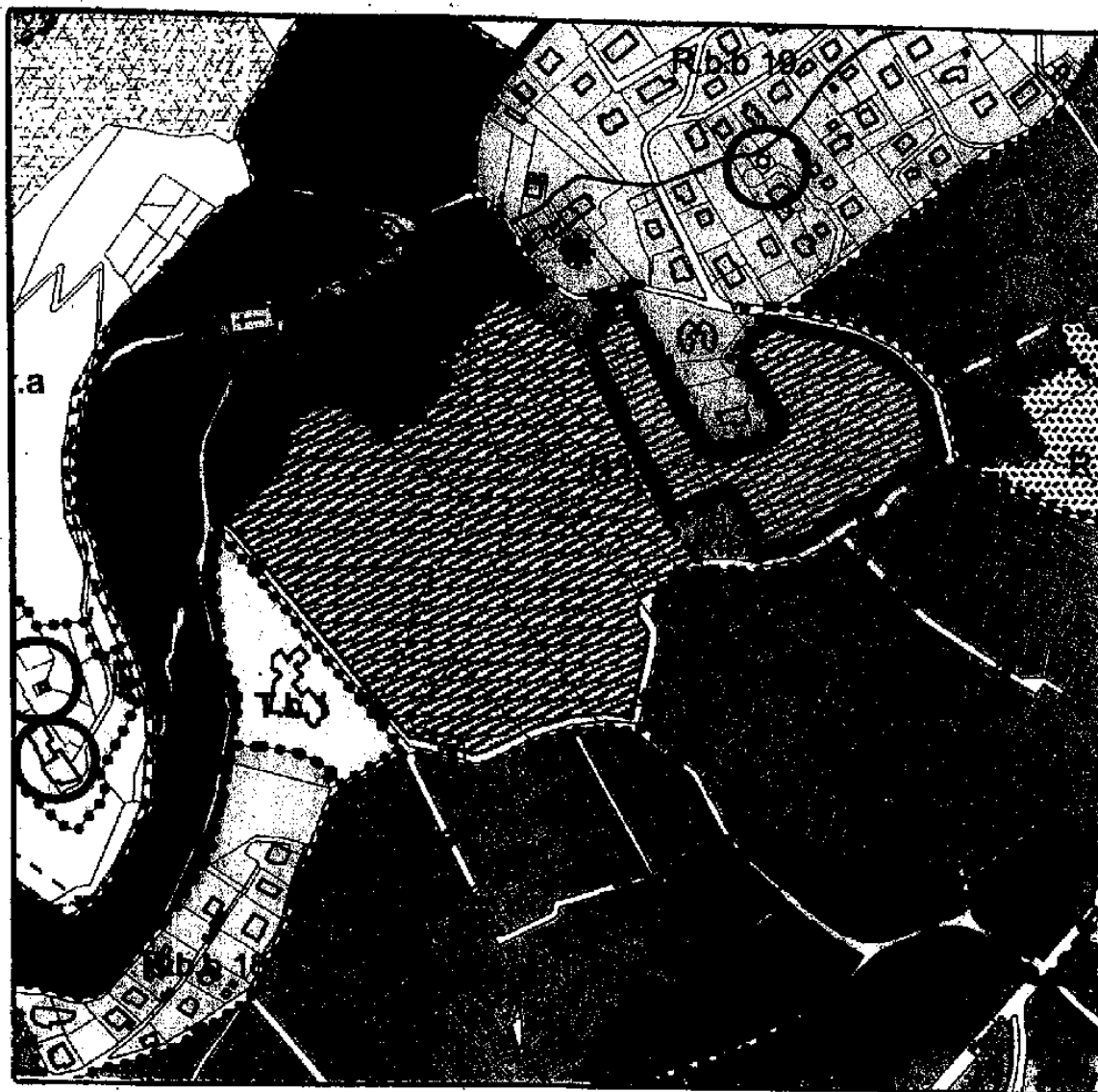
- Si intendono stralciate le "attrezzature ascensionali al castello" nella cartografia delle tavole di piano P2a, P2b e P4b e nelle rispettive legende.
- Si intende stralciata la fascia di rispetto aeroportuale, comprensivo dei riferimenti in legenda, nelle tavole di piano P2a, P2b, P4c.
- Sostituire nelle tavole di piano e nelle rispettive legende la denominazione dell'area produttiva "Pbf" con la "Pbt".

Il Responsabile del Settore
Territoriale – Area Metropolitana
arch. Grazia SARTORIO

Direttore
arch. Mariella OLIVIER



ALLEGATO 1 all'Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. in data relativa all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di PIOSSASCO.



R.t.n. - area di concentrazione dell'edificabilità



Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 32-9699

Rettifica della D.G.R. n. 18-8754 in data 12.05.2008 relativa all'approvazione della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune di Cossogno (VCO).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di rettificare l'elenco degli elaborati tecnici riportato all'art.4 della D.G.R. n.18-8754 in data 12.05.2008 di approvazione della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune di Cossogno (V.C.O.) e dal medesimo Comune adottata con deliberazioni consiliari n.13 in data 25.3.2004, n. 42 in data 28.10.2004, n. 15 in data 14.6.2007 e n.30 in data 27.9.2007, inserendo nell'elenco stesso, la dicitura "Tav.AGR.03-Stato dei luoghi e suddivisione aree boscate", in scala 1:1000".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 35-9702

Legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia". Disposizioni attuative in materia di impianti termici ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettere h), i), j), k), l), m) ed o).

A relazione dell'Assessore De Ruggiero:

La legge regionale 28 maggio 2007, n. 13, recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia", sulla base della clausola di cedevolezza espressamente richiamata dall'ultimo articolo del d. lgs. 192/2005 e s.m.i., dà attuazione alla direttiva 2002/91/CE definendo -anche alla luce dell'esperienza maturata in Piemonte nell'ultimo decennio- la procedura per le ispezioni degli impianti termici.

In particolare, per quanto riguarda gli impianti termici, la legge regionale 13/2007, prevede:

- la frequenza delle operazioni di controllo e manutenzione degli impianti termici, al fine di contribuire al loro rendimento ottimale sotto il profilo energetico e ambientale, nonché alla loro sicurezza (articolo 9);

- un sistema di certificazione obbligatorio per gli stessi impianti, attraverso l'apposizione di un bollino verde da parte del manutentore (articolo 10);

- l'istituzione di un elenco regionale delle imprese qualificate al rilascio del bollino verde (articolo 11);

- l'individuazione dei soggetti competenti per le verifiche sui manutentori e per le ispezioni degli impianti termici (articolo 12);

- ispezioni gratuite degli impianti provvisti di bollino verde e onerose per il responsabile dell'esercizio e manutenzione nei casi di impianti sprovvisti di bollino (articolo 13);

- la realizzazione e gestione di un sistema informativo degli impianti termici (art. 15).

Questa legge all'art. 21, comma 1, lettere h), i), j), k), l), m) e o) sancisce che la Giunta regionale, sentite le commissioni consiliari competenti, deliberi:

- h) i modelli del rapporto di controllo tecnico, di cui all'articolo 9, comma 4, diversi in relazione alle tipologie e potenzialità dell'impianto;

- i) i valori di riferimento a cui deve conformarsi il rendimento di combustione dei generatori di calore rilevato nel corso dei controlli, ai sensi dell'articolo 9, comma 5;

- j) i criteri per uniformare, sul territorio regionale, la disciplina del bollino verde di cui all'articolo 10, comma 4, e le ispezioni previste all'articolo 12, comma 2;

- k) le caratteristiche e le modalità di trasmissione del bollino verde, di cui all'articolo 11, comma 4;

- l) le modalità di svolgimento delle verifiche a campione effettuate dalle province, ai sensi dell'articolo 12, comma 1;

- m) le modalità di svolgimento dei corsi per i soggetti incaricati delle ispezioni, ai sensi dell'articolo 12, comma 5;

- o) le modalità di costituzione e gestione del sistema informativo di cui all'articolo 15, comma 2.

Dato atto che sono in corso di elaborazione le disposizioni attuative relative alle altre lettere indicate al comma 1 dell'art. 21 della citata L.R. 13/2007;

visto il d. lgs. 192/2005 e s.m.i.;

visto il D.P.R. 412/1993 e s.m.i.;

vista la l.r. 13/2007;

acquisito il parere della Conferenza permanente Regione - Autonomie locali in data 18 luglio 2008;

acquisito il parere delle Commissioni Consiliari competenti in data 25 settembre 2008.

Tutto ciò premesso la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le disposizioni attuative di quanto previsto alle lettere h), i), j), k), l), m) ed o) dell'art. 21, comma 1, della l.r. 13/2007 come da allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE DELLA
LEGGE REGIONALE 28 MAGGIO 2007 N. 13
IN MATERIA DI IMPIANTI TERMICI
(ART. 21, COMMA 1, LETTERE H, I, J, K, L, M, O)**

INDICE

PARAGRAFI

1. Oggetto
2. Ambito di applicazione e definizioni
3. Responsabile dell'impianto termico
4. Modelli per il controllo degli impianti
5. Valori di riferimento per il rendimento di combustione dei generatori di calore
6. Caratteristiche, modalità di applicazione e di trasmissione del bollino verde
7. Soggetti qualificati al rilascio del bollino verde
8. Seminari di aggiornamento
9. Ispezioni degli impianti: generalità
10. Anomalie riscontrate nel corso dei controlli di efficienza energetica o delle ispezioni
11. Ispezioni degli impianti dotati di bollino verde
12. Ispezioni degli impianti privi di bollino verde
13. Verifiche richieste dall'utente
14. Sistema informativo
15. Informazione
16. Disposizioni transitorie

ALLEGATI

- I. Valori per il rendimento di combustione dei generatori di calore
- II. Facsimile del bollino verde
- III. Modulo della domanda di qualifica e disciplinare
- IV. Norme per la misurazione dell'efficienza energetica
- V. Rapporto di controllo per ispettori
- VI. Modello di diagnosi energetica
- VII. Programmi dei corsi per i tecnici che svolgono le ispezioni

1) OGGETTO

1. Il presente atto, in attuazione della l.r. 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) ed in armonia con il d.lgs. 19 agosto 2005 n. 192 e s.m.i. (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia) e con il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e s.m.i. (Regolamento recante norme per la progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia) disciplina:
 - a. i modelli di rapporto di controllo tecnico relativi alle operazioni eseguite dal manutentore, ai sensi dell'articolo 9, commi 2, 3 e 4, della l.r. 13/07;
 - b. i valori di riferimento a cui deve conformarsi il rendimento di combustione dei generatori di calore rilevato nel corso dei controlli di efficienza energetica, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, della l.r. 13/07;
 - c. caratteristiche, modalità di applicazione e di trasmissione del bollino verde ai sensi dell'articolo 10, comma 4 e dell'articolo 11, comma 4 della l.r. 13/07;
 - d. le modalità di ispezione degli impianti termici ai sensi dell'articolo 12, commi 1 e 2, e dell'articolo 13 della l.r. 13/07;
 - e. le modalità di svolgimento dei corsi per i soggetti che effettuano le ispezioni ai sensi dell'articolo 12, comma 5, della l.r. 13/07;
 - f. le caratteristiche costitutive e gestionali del sistema informativo condiviso relativo agli impianti termici ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 13/07.

2) AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

1. Sono soggetti al controllo dello stato di esercizio e manutenzione e dell'efficienza energetica gli impianti termici, centralizzati ed autonomi, posti al servizio di edifici situati sul territorio della Regione Piemonte.
2. Per impianto termico si intende un impianto tecnologico destinato alla climatizzazione invernale degli ambienti con o senza produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari o alla sola produzione centralizzata di acqua calda per gli stessi usi, comprendente sistemi di produzione, distribuzione e utilizzazione del calore, nonché gli organi di regolazione e di controllo; sono compresi tra gli impianti termici gli impianti individuali di riscaldamento¹ mentre non sono considerati impianti termici apparecchi quali stufe, caminetti, radiatori individuali, scaldacqua unifamiliari².
3. La potenza del focolare complessiva dell'impianto termico è la somma delle potenze termiche del focolare dei generatori di calore installati ed asserviti allo stesso impianto.
4. Diagnosi energetica: procedura sistematica volta a fornire la conoscenza del profilo di consumo energetico di un impianto termico e ad individuare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi/benefici.

¹ Nel caso di edifici o di capannoni industriali, qualora vi siano più generatori, a prescindere dalla loro singola potenzialità, che climatizzano lo stesso ambiente, questi sono da considerarsi come un unico impianto termico (nota Ministero dell'Industria 24 marzo 1998, prot. n. 206312).

² Per gli impianti termici che provvedono alla climatizzazione invernale degli ambienti in tutto o in parte mediante l'adozione di macchine e sistemi diversi dai generatori di calore si richiama quanto previsto dall'art. 11, comma 17 del DPR 412/93 e s.m.i. che così recita: "Gli impianti termici che provvedono alla climatizzazione invernale degli ambienti in tutto o in parte mediante l'adozione di macchine e sistemi diversi dai generatori di calore, macchine e sistemi quali ad esempio le pompe di calore, le centrali di cogenerazione al servizio degli edifici, gli scambiatori di calore al servizio delle utenze degli impianti di teleriscaldamento, gli impianti di climatizzazione invernale mediante sistemi solari attivi, devono essere muniti di "libretto di centrale" predisposto, secondo la specificità del caso, dall'installatore dell'impianto ovvero, per gli impianti esistenti, dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione; detto libretto dovrà contenere oltre alla descrizione dell'impianto stesso, l'elenco degli elementi da sottoporre a verifica, i limiti di accettabilità di detti elementi in conformità alle leggi vigenti, la periodicità prevista per le verifiche; un apposito spazio dovrà inoltre essere riservato all'annotazione degli interventi di manutenzione straordinaria. Per la parte relativa ad eventuali generatori di calore il libretto di centrale si atterrà alle relative disposizioni già previste nel presente regolamento (...)."

3) RESPONSABILE DELL'IMPIANTO TERMICO

1. Ai sensi della l.r. 13/07, del d.p.r. 412/93 e s.m.i. e del d.lgs. 192/05 e s.m.i., è responsabile dell'esercizio e della manutenzione degli impianti termici con potenza nominale inferiore a 35 kW:
 - il proprietario dell'immobile ovvero l'occupante a qualsiasi titolo dell'immobile stesso;
 - il manutentore, qualora venga delegato dai soggetti di cui sopra quale terzo responsabile dell'impianto.Per gli impianti con potenza nominale superiore o uguale a 35 kW è responsabile, in alternativa:
 - il proprietario o l'occupante a qualsiasi titolo dell'immobile;
 - il terzo responsabile;
 - l'amministratore del condominio, qualora non sia stato nominato un terzo responsabile.
2. Il terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico è la persona fisica o giuridica che, in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di idonea capacità tecnica, economica, organizzativa, è delegata dal proprietario mediante atto redatto in forma scritta ad assumere la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici e alla salvaguardia ambientale.
3. Per gli impianti termici di potenzialità inferiore a 35 kW, il proprietario o l'occupante dell'immobile non può delegare al terzo responsabile la responsabilità per quanto riguarda:
 - il periodo annuale di esercizio;
 - la durata giornaliera di attivazione;
 - il livello della temperatura.
4. Il responsabile dell'impianto provvede a tenere aggiornato il libretto di impianto o di centrale, assumendone nel contempo gli obblighi e le responsabilità finalizzate alla gestione dell'impianto stesso nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici e di salvaguardia ambientale.

4) MODELLI PER IL CONTROLLO DEGLI IMPIANTI

1. Il manutentore, al termine delle operazioni di controllo e manutenzione svolte ai sensi dell'art. 9, commi 2 e 3 della l.r. 13/2007, rilascia al responsabile dell'impianto la documentazione conforme a quella prevista dagli allegati F e G di cui al d.lgs. 192/05 e s.m.i.
2. I modelli di cui sopra sono resi disponibili in formato elettronico sul sito internet della Provincia territorialmente competente e della Regione.

5) VALORI DI RIFERIMENTO PER IL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE DEI GENERATORI DI CALORE

1. I valori di riferimento a cui deve conformarsi il rendimento di combustione dei generatori di calore rilevato nel corso dei controlli di efficienza energetica sono definiti dall'allegato I alla presente disciplina.

6) CARATTERISTICHE, MODALITÀ DI APPLICAZIONE E DI TRASMISSIONE DEL BOLLINO VERDE³

1. I controlli di efficienza energetica sono svolti secondo la periodicità di cui all'articolo 9, comma 3, della l.r. 13/07⁴.
2. Il manutentore, a partire dal 15 ottobre 2009⁵, nel corso dei controlli di efficienza energetica e alle scadenze di seguito fissate, appone al rapporto di controllo tecnico compilato conformemente ai modelli F e G di cui al d. lgs. 192/05 e s.m.i.⁶, un bollino verde avente le caratteristiche specificate al punto 7:
 - a) ogni due anni nel caso di impianti di potenza nominale del focolare maggiore o uguale a 35 kW;
 - b) ogni quattro anni nel caso di impianti di potenza nominale del focolare inferiore a 35 kW.
3. Gli impianti installati a partire dal 15 ottobre 2009 sono ritenuti automaticamente provvisti di bollino verde con validità fino alla scadenza indicata alle lettere a) e b) del punto 2.
4. I responsabili degli impianti termici sprovvisti di documentazione attestante l'effettuazione di controlli di efficienza energetica⁷, devono provvedere affinché sia apposto il bollino verde entro il 15 ottobre 2010.
5. Il manutentore trasmette alla Provincia territorialmente competente, in formato elettronico secondo modalità predefinite ed utilizzando specifici servizi resi disponibili sul sito internet della Provincia stessa, il rapporto di controllo tecnico, con indicazione del codice identificativo dell'impianto e del codice alfanumerico del bollino verde apposto sul formato cartaceo, entro sessanta giorni dalla sua compilazione⁸.
6. Il manutentore ritira il bollino verde, presso la Provincia o presso le associazioni di categoria e non può cederlo ad altri manutentori.
7. Il bollino verde è gratuito.
8. Il bollino verde, formato da due sezioni, ha validità limitata al territorio Provinciale ed è stampato da ogni Provincia in forma conforme al modello tipo indicato all'allegato II.
9. La prima sezione del bollino è applicata sul rapporto di controllo tecnico destinato all'utente mentre la seconda è applicata sulla copia destinata al manutentore.

³ Non sono soggetti all'apposizione del bollino verde gli impianti termici che provvedono alla climatizzazione invernale degli ambienti in tutto o in parte mediante l'adozione di macchine e sistemi diversi dai generatori di calore quali quelli previsti dall'art. 11, comma 17 del DPR 412/93 e s.m.i., come riportati alla nota 2.

⁴ I controlli di efficienza energetica sono effettuati almeno con le seguenti scadenze temporali:

- a) ogni anno, normalmente all'inizio del periodo di riscaldamento, per gli impianti alimentati a combustibile liquido o solido, indipendentemente dalla potenza, ovvero alimentati a gas di potenza nominale del focolare maggiore o uguale a 35 kW;
- b) ogni due anni per gli impianti, diversi da quelli individuati al punto a), di potenza nominale del focolare inferiore a 35 kW dotati di generatore di calore con una anzianità di installazione superiore a otto anni e per gli impianti dotati di generatore di calore ad acqua calda a focolare aperto installati all'interno di locali abitati, in considerazione del maggior sporco delle superfici di scambio dovuto ad un'aria comburente che risente delle normali attività che sono svolte all'interno delle abitazioni;
- c) ogni quattro anni per tutti gli altri impianti di potenza nominale del focolare inferiore a 35 kW.

Nel caso di centrali termiche di potenza termica nominale complessiva maggiore o uguale a 350 kW, è inoltre prescritto un ulteriore controllo del rendimento di combustione, da effettuarsi normalmente alla metà del periodo di riscaldamento annuale.

⁵ Esempio di modalità di trasmissione per impianti già esistenti prima del 15 ottobre 2009: nel caso di controllo di efficienza energetica di un impianto di potenza inferiore a 35 kW, a gas naturale, di tipo B, installato all'interno di locale abitato, effettuato il 30 ottobre del 2008, la prima apposizione del bollino verde sul rapporto di controllo tecnico dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2010. Se l'impianto a gas fosse invece di nuova installazione di tipo C, il bollino dovrà essere apposto per la prima volta entro il 30 ottobre 2012.

⁶ I rapporti di controllo, a pena d'invalidità, devono essere completi in tutte le loro parti, provvisti del bollino verde e recare il timbro dell'impresa di manutenzione e la firma del manutentore.

⁷ Si considerano sprovvisti di documentazione attestante l'effettuazione di controlli di efficienza energetica anche gli impianti per i quali è scaduto il periodo di validità del controllo ai sensi delle tempistiche indicate dal d. lgs. 192/05 e s.m.i. (cfr. nota 4).

⁸ La trasmissione può essere effettuata anche dal terzo responsabile in possesso della qualifica di cui al paragrafo 7.

7) SOGGETTI QUALIFICATI AL RILASCIO DEL BOLLINO VERDE

1. Può rilasciare il bollino verde ogni impresa, iscritta ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, nel registro delle imprese di cui al d.p.r. 7 dicembre 1995, n. 581 e s.m.i. o nell'Albo Provinciale delle imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985 n. 443, nonché all'elenco regionale di cui al punto successivo.
2. E' istituito un elenco regionale delle imprese qualificate al rilascio del bollino verde, gestito dalle camere di commercio piemontesi.
3. L'elenco, informatizzato, è messo a disposizione della Regione, delle province, dei comuni e dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA); i nominativi delle imprese abilitate sono resi pubblici con idonee modalità e pubblicati sui siti internet delle Province e della Regione.
4. Ai fini dell'inserimento nell'elenco di cui sopra, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:
 - a. il titolare dell'impresa sottoscrive il disciplinare di cui all'allegato III;
 - b. ai seminari di aggiornamento di cui al paragrafo successivo partecipa almeno il responsabile tecnico dell'impresa.
5. Ai fini della propria identificazione nello svolgimento delle procedure per via informatica, ogni impresa qualificata è dotata di un certificato di firma digitale o strumento analogo.
6. La qualifica al rilascio del bollino verde è valida su tutto il territorio regionale.

8) SEMINARI DI AGGIORNAMENTO

1. I seminari di aggiornamento necessari per la qualifica al rilascio del bollino verde, organizzati dalle province in accordo con le associazioni di categoria, sono svolti almeno secondo le seguenti periodicità:
 - annualmente per le imprese che vogliano accedere all'elenco di cui al paragrafo precedente;
 - ogniqualvolta le province, in accordo con le associazioni di categoria, lo ritengano necessario.
2. Il programma dei seminari deve essere diretto:
 - ad approfondire gli aspetti procedurali relativi alla disciplina regionale;
 - a trattare gli aspetti principali della normativa statale e regionale vigente in materia di impianti termici (*d.lgs. 192/05 e s.m.i., l.r. 13/07 e provvedimenti attuativi, piano stralcio sul riscaldamento ambientale e il condizionamento...*);
 - ad illustrare l'utilizzo degli strumenti informatici per lo svolgimento delle procedure.
3. Al termine del seminario è rilasciato un attestato di partecipazione.
4. Le province comunicano alla Regione e alle camere di commercio piemontesi i nominativi dei soggetti che hanno conseguito il suddetto attestato.
5. Il materiale distribuito ai seminari è uniforme su tutto il territorio regionale ed è predisposto a cura delle province in accordo con la Regione.

9) ISPEZIONI DEGLI IMPIANTI: GENERALITA'

1. Il responsabile predispone l'impianto in modo da rendere possibile l'esecuzione della verifica. In particolare, il generatore deve essere: funzionante, acceso, accessibile e previsto di adeguato foro di prelievo conforme alle norme UNI 10389 e 10784.
2. Nel caso di impianti termici dotati di generatori di calore di età superiore a quindici anni, le ispezioni sono effettuate sull'impianto termico nel suo complesso. Le stesse comprendono inoltre:

- a. per gli impianti di potenza nominale del focolare maggiore o uguale a 350 kW, la determinazione del rendimento medio stagionale dell'impianto e la realizzazione di una diagnosi energetica dell'impianto che individui gli interventi di riduzione della spesa energetica, i relativi tempi di ritorno degli investimenti e i possibili miglioramenti di classe nel sistema di certificazione energetica in vigore;
 - b. per gli impianti di potenza nominale del focolare inferiore a 350 kW, la determinazione del rendimento di produzione medio stagionale del generatore e una relazione che evidenzii l'eventuale convenienza della sostituzione del generatore stesso e di altri possibili interventi impiantistici ed edilizi in materia di energia.
3. Per le modalità di misurazione dell'efficienza energetica e della verifica relativa alla corretta manutenzione ed esercizio dell'impianto termico si applica la normativa vigente, indicata a titolo esemplificativo nell'allegato IV.
 4. L'ispezione dell'impianto avviene nei periodi di esercizio dello stesso⁹, in base alle zone climatiche individuate dal d.p.r. 412/93 e s.m.i.
 5. Le ispezioni sono effettuate previo preavviso scritto di almeno 15 giorni, trasmesso dal soggetto competente¹⁰ allo svolgimento dell'ispezione mediante raccomandata A/R al responsabile dell'impianto.
 6. Qualora il responsabile dell'impianto non fosse disponibile alla data indicata per l'ispezione, entro otto giorni dal ricevimento della lettera d'avviso deve contattare i soggetti di cui al punto precedente per concordare una nuova data.
 7. Qualora l'ispezione non possa essere effettuata per causa imputabile al responsabile dell'impianto, allo stesso è addebitata una somma pari ad euro 25,00 a titolo di rimborso spese. L'ispezione è effettuata in ogni caso in altra data, con le stesse modalità di preavviso.
 8. Qualora anche la seconda visita non si potesse effettuare per le motivazioni di cui sopra, il soggetto competente allo svolgimento dell'ispezione, oltre ad addebitare al responsabile la somma pari ad euro 25,00 a titolo di rimborso spese, comunicherà il fatto al Sindaco per i conseguenti provvedimenti di competenza a tutela della pubblica incolumità. Inoltre, nel caso in cui si tratti di un impianto alimentato a gas di rete, sarà informata l'azienda distributrice per i provvedimenti previsti ai sensi dell'art.16, comma 6, del d.lgs. 23 maggio 2000 n.164 (Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144).
 9. Al momento della visita a domicilio, il tecnico incaricato, munito dell'apposita tessera di riconoscimento, deve soddisfare le richieste d'informazioni o chiarimenti pertinenti al servizio.
 10. I parametri da sottoporre a controllo sono quelli descritti nei rapporti di controllo di cui agli allegati F e G di cui al d. lgs. 192/05 e s.m.i.
 11. Al termine dell'ispezione, il tecnico predispose, sia in formato elettronico che cartaceo, il rapporto di controllo di cui all'allegato V e, quando prevista, la diagnosi di cui all'allegato VI.

10) ANOMALIE RISCONTRATE NEL CORSO DEI CONTROLLI DI EFFICIENZA ENERGETICA O DELLE ISPEZIONI.

1. I generatori di calore per i quali siano stati rilevati, durante le operazioni di controllo di efficienza energetica, valori inferiori ai limiti fissati nell'allegato I, sono comunque esclusi dalla conduzione in esercizio continuo prevista alle lettere e), f), g) e h) dell'art. 9, comma 6, del d.p.r. 412/93 e s.m.i.
2. Se il rendimento di combustione non risulta riconducibile a valori eguali o superiori a quelli fissati nell'allegato I, mediante operazioni di manutenzione, il generatore di calore deve essere

⁹ Ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DPR 412/93 e s.m.i., l'esercizio degli impianti termici è consentito: per la Zona E): dal 15 ottobre al 15 aprile per 14 ore giornaliere; per la Zona F) senza limitazioni.

¹⁰ Il preavviso è inviato da ARPA nel caso di impianto provvisto di bollino verde, e dalla Provincia o dall'ente delegato nel caso di impianto sprovvisto di bollino.

sostituito entro trecento giorni solari a partire dal controllo. Il cittadino può, comunque, richiedere a sue spese (determinate secondo la tabella riportata al paragrafo 12) un'ulteriore verifica da parte dell'autorità competente. In questo caso la scadenza dei trecento giorni è sospesa fino al conseguimento dei risultati dell'ispezione.

3. Se un'ispezione evidenzia anomalie rispetto alla legislazione vigente in materia di sicurezza degli impianti termici, il soggetto che effettua l'ispezione dà immediata comunicazione agli enti competenti (Comune, Vigili del Fuoco, ASL, ISPEL) e, nel caso d'immediato pericolo alle persone e agli animali, il tecnico provvede a diffidare l'utente dall'utilizzo dell'impianto e richiede all'autorità preposta la disattivazione dello stesso. Nel caso in cui si tratti di impianto alimentato a gas di rete, il soggetto che effettua l'ispezione informa anche l'azienda distributrice di combustibile per i provvedimenti previsti ai sensi dell'art. 16, comma 6 del d.lgs. 23 maggio 2000 n.164.
4. Se l'ispezione di un impianto privo di bollino verde evidenzia la mancata esecuzione delle operazioni di controllo e manutenzione, al responsabile dell'impianto termico si applica la sanzione di cui all'art. 20, comma 8 della l.r. 13/07. Il responsabile dell'impianto, entro il termine di 30 giorni dalla data di accertamento dell'infrazione, provvede altresì all'esecuzione delle operazioni di controllo e manutenzione, nonché all'apposizione del bollino.
5. Se l'ispezione di un impianto privo di bollino verde evidenzia la corretta esecuzione delle operazioni di controllo e manutenzione, al responsabile dell'impianto termico si applica la sanzione di cui all'art. 20, comma 9 della l.r. 13/07¹¹. Il responsabile dell'impianto provvede inoltre all'apposizione del bollino entro il termine di 30 giorni dalla data di accertamento dell'infrazione.
6. Se l'ispezione di un impianto evidenzia che il tecnico dell'impresa incaricata del controllo e della manutenzione non ha ottemperato ai doveri sanciti dall'art. 9, commi 2, 3 e 4 della l.r. 13/07, questi è punito con la sanzione amministrativa di cui all'art. 20, comma 10 della l.r. 13/07.

11) ISPEZIONI DEGLI IMPIANTI DOTATI DI BOLLINO VERDE

1. Le province, avvalendosi dell'ARPA, effettuano gratuitamente ispezioni a campione sugli impianti dotati di bollino verde.
2. Le ispezioni sono programmate in modo tale da garantire almeno la verifica, con periodicità triennale, di tutte le imprese di manutenzione qualificate, secondo criteri di priorità che tengono conto di eventuali segnalazioni da parte delle province e degli esiti di precedenti verifiche.
3. Le ispezioni sono volte:
 - a. ad accertare la rispondenza delle condizioni di esercizio e manutenzione rispetto a quanto dichiarato nel rapporto di controllo tecnico;
 - b. verificare la sussistenza dei requisiti delle imprese di manutenzione autorizzate al rilascio del bollino verde;
 - c. a verificare la correttezza e regolarità dell'operato delle imprese di manutenzione.
4. Nel caso in cui la verifica evidenzia una situazione d'irregolarità in relazione ai requisiti per ottenere la qualifica al rilascio del bollino verde, ARPA provvede a dare immediata comunicazione alla camera di commercio ai fini della sospensione dall'elenco di cui all'art. 11 della l.r. 13/07.

¹¹Fatto salvo quanto previsto dall'art. 16 della l. 4 novembre 1981 n. 689, per calcolare l'importo della sanzione, per impianti di potenza compresa tra 35 e 350 kW, si applica la seguente formula:

$$Costo = \frac{500 * Potenza + 14000}{315}$$

Per gli impianti di potenza inferiore a 35 kW e superiore a 350 kW, si applicano, rispettivamente, gli importi minimo (100 €) e massimo (600 €) di cui all'art. 20, comma 9, della l.r. 13/07.

5. I rapporti di cui sopra sono resi disponibili da ARPA alle province attraverso i sistemi informatizzati RUPAR, con periodicità da concordare tra le parti.
6. Le province provvedono all'accertamento dei rapporti di controllo tecnico pervenuti (allegato V alla presente disciplina, nonché F e G di cui al d. lgs. 192/05 e s.m.i.) e, se ne rilevano la necessità, si attivano presso gli utenti finali ovvero presso gli enti competenti per gli interventi e gli adeguamenti necessari.
7. Nel caso di impianti dotati di generatore di calore di età superiore a quindici anni, la diagnosi energetica, il rilevamento del rendimento di produzione medio stagionale e la relativa relazione previsti al paragrafo 9 sono svolti da ARPA¹².
8. I tecnici che effettuano le ispezioni devono possedere i requisiti di cui all'art. 4, comma 1, lettere a) e b) del D.M. 37/08¹³ e dell'attestato di partecipazione ad appositi corsi, disciplinati come da allegato VII, ovvero dell'attestato di idoneità tecnica a svolgere l'attività di verificatore di impianti termici rilasciato dall'ENEA.

12) ISPEZIONI DEGLI IMPIANTI PRIVI DI BOLLINO VERDE

1. Gli impianti privi di bollino verde sono ispezionati dalle province ovvero dagli enti locali dalle stesse delegati.
2. Per lo svolgimento delle ispezioni, i soggetti di cui al punto precedente possono incaricare anche organismi esterni in possesso dei requisiti di cui all'allegato I del d.p.r. 412/93 e s.m.i.
3. I soggetti che effettuano le ispezioni si avvalgono esclusivamente di tecnici in possesso dei requisiti di cui all'art. 4, comma 1, lettere a) e b) del D.M. 37/08¹⁴ e dell'attestato di partecipazione ad appositi corsi, disciplinati come da allegato VII, ovvero dell'attestato di idoneità tecnica a svolgere l'attività di verificatore di impianti termici rilasciato dall'ENEA.
4. Le province annualmente effettuano ispezioni nella misura minima del 5% degli impianti privi di bollino verde stimati sul proprio territorio.
5. L'ispezione è onerosa ed i relativi costi sono a carico del responsabile dell'esercizio e della manutenzione.
6. Fatte salve le sanzioni previste dall'articolo 20 della l.r. 13/07, i costi per l'ispezione, di seguito specificati, tengono conto della potenza degli impianti controllati, del numero di generatori dell'impianto termico e delle spese di procedimento (da intendersi come spese di notifica e spese di caricamento dei verbali di controllo su sistema informativo):

| Classi di Potenzialità (kW) | Oneri per l'ispezione (Euro) |
|--|-------------------------------------|
| Pn < 35 | 65 |
| 35 ≤ Pn < 116 | 110 |
| 116 ≤ Pn < 350 | 160 |
| Pn ≥ 350 | 240 |
| Generatore oltre il primo | 30 |
| Mancato appuntamento | 25 |
| Misura della temperatura | 50 |

¹² La diagnosi è gratuita per l'utente.

¹³ I requisiti tecnico-professionali previsti dall'art. 4, comma 1, lettere a) e b) del D.M. 37/08 sono, in alternativa, i seguenti:

a) diploma di laurea in materia tecnica specifica conseguita presso un'università statale o legalmente riconosciuta;
b) diploma o qualifica conseguita al termine di scuola secondaria del secondo ciclo, con specializzazione relativa al settore delle attività di cui all'articolo 1, presso un istituto statale o legalmente riconosciuto, seguiti da un periodo di inserimento, di almeno due anni continuativi, alle dirette dipendenze di un'impresa del settore.

¹⁴ Vedi nota 13.

7. La tabella è adeguata con successivo provvedimento della Giunta regionale, tenendo conto della variazione dell'indice I.S.T.A.T. dei prezzi al consumo.
8. Nel caso di impianti dotati di generatore di calore di età superiore a quindici anni, la diagnosi energetica, il rilevamento del rendimento di produzione medio stagionale e la relativa relazione previsti al paragrafo 9 sono svolti, a scelta del responsabile dell'impianto, da un professionista abilitato di sua fiducia ovvero dal tecnico incaricato dalla Provincia a svolgere le ispezioni. In quest'ultimo caso al responsabile dell'impianto sarà addebitato un costo aggiuntivo di euro 100.

13) VERIFICHE RICHIESTE DALL'UTENTE

1. In caso di fabbricato in condominio, ciascun condomino o locatario, a proprie spese, può chiedere alla Provincia che venga verificato il rispetto delle disposizioni di cui al d.p.r. 412/93 e s.m.i. all'interno dell'edificio. Il controllo è eseguito entro trenta giorni lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta.
2. Nel caso in cui la richiesta si riferisca alla verifica della temperatura dell'ambiente, il costo è:
 - a carico del richiedente quando:
 - a) la temperatura ambiente rilevata è nei limiti previsti dalla normativa;
 - b) la temperatura ambiente rilevata è superiore ai limiti previsti per causa imputabile al richiedente;
 - a carico del responsabile dell'impianto, qualora la temperatura rilevata risulti essere superiore a $20 + 2\text{ }^{\circ}\text{C}$.

14) SISTEMA INFORMATIVO

1. La Regione, le province e l'Arpa realizzano un sistema informativo condiviso, nell'ambito della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (RUPAR), collegato con il sistema informativo delle camere di commercio piemontesi.
2. Per le finalità di cui al punto 1 tra gli stessi soggetti è costituito un gruppo di lavoro, con il compito di analizzare i diversi aspetti del problema e di definire le specifiche tecniche da adottare. Il gruppo di lavoro si raccorda con il Tavolo di coordinamento Regione/Province/ARPA per la realizzazione del sistema informativo in campo ambientale ed energetico, di cui agli artt. 35 e 36 della legge regionale 44/2000. Il sistema deve contenere le informazioni tecnico-amministrative inerenti gli impianti ed i manutentori, comprese quelle relative alle visite ispettive, e le informazioni desunte dalle comunicazioni pervenute alla Provincia da parte di:
 - a. terzi responsabili, entro 60 giorni dalla nomina, ovvero revoche, dimissioni e variazioni di titolarità degli impianti per i quali hanno assunto tale incarico (art. 11, comma 6, d.p.r. 412/93 e s.m.i.);
 - b. società distributrici di combustibile, in merito all'ubicazione e alla titolarità degli impianti da esse riforniti negli ultimi dodici mesi (art. 17, d.p.r. 21 dicembre 1999 n. 551);
 - c. manutentori, nel caso di impianti termici di nuova installazione o sottoposti a ristrutturazione e per gli impianti termici individuali anche in caso di sostituzione del generatore di calore (art. 11, comma 11, d.p.r. 412/93 e s.m.i.).
3. Le comunicazioni successive alla prima sono inviate soltanto in caso di sopravvenute variazioni rispetto agli elenchi inviati in precedenza.

15) INFORMAZIONE

1. La Regione e le province predispongono e attuano azioni di sensibilizzazione ed una capillare comunicazione rivolta ai cittadini e agli operatori del settore e del mercato immobiliare su:
 - tempi e modalità per la messa a norma degli impianti termici;
 - disciplina del bollino verde per gli impianti termici;
 - attività ispettiva.
2. La Regione e le province danno diffusione alla presente disciplina nell'ambito del territorio di propria competenza.
3. Le province inviano annualmente alla Regione Piemonte e rendono disponibile sul proprio sito internet una relazione riportante le attività eseguite in materia di ispezione degli impianti termici nel corso dell'anno precedente, con indicazione del numero di ispezioni, del numero di dichiarazioni ricevute, i nominativi degli operatori aderenti al disciplinare, le eventuali sanzioni adottate, le caratteristiche, i componenti dell'eventuale organismo incaricato delle ispezioni sugli impianti privi di bollino verde, nonché un riepilogo delle spese sostenute per le attività svolte in materia.

16) DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Per quanto concerne gli aspetti informatici, le disposizioni di cui al paragrafo 6, punto 4, si applicano facoltativamente fino al 15 ottobre 2012.
2. Fino alla data del 15 ottobre 2012 chi intende utilizzare modalità di trasmissione cartacea del bollino, dovrà trasmettere una terza sezione del bollino verde alla Provincia competente che provvederà al caricamento dei dati sul sistema informativo.
3. Sono valide le autodichiarazioni effettuate entro il 15 ottobre 2009 a seguito di eventuali iniziative Provinciali avviate prima dell'approvazione della presente disciplina¹⁵.
4. Entro il 15 ottobre 2010 la Regione, in collaborazione con le province, effettua la verifica sullo stato di attuazione delle procedure informatiche al fine di promuoverne l'utilizzo.

¹⁵ Esempio: nel caso di autodichiarazione effettuata il 30 ottobre del 2008 da un responsabile di un impianto di potenza inferiore a 35 kW, a gas naturale, di tipo B, installato all'interno di locale abitato, la prima apposizione del bollino verde secondo la presente disciplina dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2012. Se l'impianto in oggetto fosse di potenza uguale o superiore a 35 kW, l'apposizione dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2010.

Allegato I

VALORI DI RIFERIMENTO DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE DEI GENERATORI DI CALORE RILEVATO NEL CORSO DEI CONTROLLI

Il rendimento di combustione, rilevato nel corso dei controlli di efficienza energetica, misurato alla massima potenza termica effettiva del focolare nelle condizioni di normale funzionamento, in conformità alle norme tecniche UNI, deve risultare non inferiore ai valori limite riportati di seguito:

1) Generatori di calore ad acqua calda

- a) per i generatori di calore installati fino al 31 dicembre 1997, non inferiore al valore minimo del rendimento termico utile alla potenza nominale previsto ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, e successive modifiche per caldaie standard della medesima potenza;
- b) per i generatori di calore installati a partire dal 1° gennaio 1998 e fino al 7 ottobre 2005, non inferiore al valore minimo del rendimento termico utile alla potenza nominale previsto ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, e successive modifiche per caldaie della medesima potenza coerentemente con il tipo di caldaia installato: caldaie standard, caldaie a bassa temperatura e caldaie a condensazione;
- c) per i generatori di calore installati a partire dall'8 ottobre 2005 e fino al 23 febbraio 2007, non inferiore di un punto percentuale rispetto al valore minimo del rendimento termico utile alla potenza nominale definito con la formula: $90 + 2 \log P_n$, dove $\log P_n$ è il logaritmo in base 10 della potenza utile nominale del generatore, espressa in kW. Per valori di P_n maggiori di 400 kW si applica il limite massimo corrispondente a 400 kW;
- d) per i generatori di calore installati a partire dal 24 febbraio 2007, non inferiore al valore minimo del rendimento termico utile alla potenza nominale definito con la formula: $93 + 2 \log P_n$, dove $\log P_n$ è il logaritmo in base 10 della potenza utile nominale del generatore, espressa in kW. Per valori di P_n maggiori di 400 kW si applica il limite massimo corrispondente a 400 kW¹.



2) Generatori di calore ad aria calda (inclusi convettori e ventilconvettori)

- a) per i generatori di calore installati antecedentemente al 29 ottobre 1993, non inferiore a sei punti percentuali rispetto al valore minimo del rendimento di combustione alla potenza nominale indicato all'allegato E del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, e successive modifiche;
- b) per i generatori di calore installati a partire dal 29 ottobre 1993 e fino al 23 febbraio 2007, non inferiore a tre punti percentuali rispetto al valore minimo del rendimento di combustione alla potenza nominale indicato all'allegato E del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, e successive modifiche;
- c) per i generatori di calore installati a partire dal 24 febbraio 2007, non inferiore a tre punti percentuali rispetto al valore minimo del rendimento termico utile alla potenza nominale definito con la formula: $93 + 2 \log P_n$, dove $\log P_n$ è il logaritmo in base 10 della potenza utile nominale del generatore, espressa in kW. Per valori di P_n maggiori di 400 kW si applica il limite massimo corrispondente a 400 kW.

¹ Sono fatte salve le deroghe previste dalla DCR 98-1247 "Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale ed il condizionamento" al punto 1.3.1.1.

Allegato II

Facsimile di Bollino verde

| | | | |
|---|-------------------------|---|-----------------------|
|  <p>Logo della Provincia</p> | |  <p>Logo della Provincia</p> | |
| Codice alfanumerico | Copia per il tecnico | Codice alfanumerico | Copia per l'utente |

Allegato III
Alla Regione Piemonte (...)
Alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato (...)

**RICHIESTA DI QUALIFICAZIONE AL RILASCIO
DEL BOLLINO VERDE E DISCIPLINARE**

Il sottoscritto _____ C.F. _____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____

Partita I.V.A. _____ con sede in via _____

Comune di _____ Provincia _____ tel. _____

Fax _____ cell. _____ e-mail _____

Iscritta, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 22.1.2008, n. 37, alla C.C.I.A.A. della Provincia di _____

al Registro delle Imprese n° _____ all'Albo delle Imprese Artigiane n° _____

a seguito della partecipazione al seminario organizzato dalla Provincia di _____ in data _____

CHIEDE

di essere qualificato al rilascio del "bollino verde" previsto dall'art. 10 della legge regionale 13/07 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia).

Lo scrivente, con la sottoscrizione del presente disciplinare, si impegna inoltre ad osservare e a fare rispettare da eventuali dipendenti e collaboratori, quanto segue:

1. a rilevare, all'atto della prima messa in funzione di un impianto termico di nuova installazione o sottoposto a ristrutturazione, e per impianti termici individuali anche in caso di sostituzione dei generatori di calore, i parametri di combustione, a compilare il libretto di impianto o di centrale e ad inviare alla Provincia entro 60 giorni la scheda identificativa dell'impianto unitamente al rapporto di controllo di cui agli allegati F e G al d. lgs. 192/05 e s.m.i.;
2. a trasmettere al Comune nel caso di impianti termici al servizio di edifici di civile abitazione ed alla Provincia in tutti gli altri casi, nei novanta giorni successivi all'intervento di installazione o di modifica di un impianto termico civile di potenza termica nominale superiore al valore di 35 kW, il modulo di denuncia di cui alla parte I dell'Allegato IX alla parte quinta del d. lgs. 152/06;
3. a rilasciare all'utente il rapporto di controllo e manutenzione dell'impianto termico, debitamente compilato, con la segnalazione di eventuali anomalie dell'impianto alle voci "osservazioni", "raccomandazioni" e "prescrizioni";
4. ad apporre una sezione del "Bollino Verde" sulla copia del rapporto di controllo tecnico destinata all'utente, un'altra sulla propria copia del rapporto di controllo e, fino al 15 ottobre 2012, la terza sulla copia da inviare, entro sessanta giorni dalla compilazione, alla Provincia¹;
5. a comunicare eventuali nomine (o revoche) come terzo responsabile di impianto termico.

Data _____ Il Titolare o Legale Rappresentante _____

¹Ai sensi del paragrafo 16 della Disciplina attuativa, fino alla data del 15 ottobre 2012, chi intende utilizzare le modalità di trasmissione cartacea del bollino verde, deve trasmettere una terza sezione dello stesso alla provincia competente che provvede al caricamento dei dati sul sistema informativo.

Allegato IV

INDICAZIONE ESEMPLIFICATIVA DELLA NORME UNI RELATIVE ALLE MODALITÀ DI MISURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E ALLA VERIFICA RELATIVA ALLA CORRETTA MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DELL'IMPIANTO TERMICO

Per le modalità di misurazione dell'efficienza energetica, nell'ispezione si fa riferimento alle norme UNI sottoindicate e ai loro futuri aggiornamenti:

- UNI 7936, 9166 per i generatori di calore ad acqua calda;
- UNI 7414, 9462 per i generatori ad aria calda;
- UNI 10389 per entrambi i tipi di generatore.

L'ispezione dell'impianto è effettuata mediante misurazioni tecniche che accertino l'effettiva rispondenza delle condizioni di installazione e di esercizio e manutenzione dell'impianto rispetto a quanto dichiarato nella documentazione tecnica allegata all'impianto. In particolare, si evidenziano le seguenti norme UNI:

- UNI 7129 - Impianti a gas per uso domestico alimentati da rete di distribuzione (Progettazione, installazione e manutenzione);
- UNI 7131 - Impianti a GPL per uso domestico non alimentati da rete di distribuzione (Progettazione, installazione, esercizio e manutenzione);
- UNI 8364 -1 Impianti di riscaldamento – Esercizio;
- UNI 8364 -2 Impianti di riscaldamento – Conduzione;
- UNI 8364-3 Impianti di riscaldamento – Controllo e manutenzione;
- UNI 10738 - Impianti alimentati a gas combustibile per uso domestico preesistenti al 13.03.90 (Linee guida per la verifica delle caratteristiche funzionali);
- UNI 10412 - 1 Impianti con generatori a combustibili liquidi, gassosi e solidi polverizzati;
- UNI 10435 - Impianti di combustione alimentati a gas con bruciatori ad aria soffiata di portata termica nominale maggiore di 35 kW. Controllo e manutenzione;
- UNI 10436 - Caldaie a gas di portata termica nominale non maggiore di 35 kW. Controllo e manutenzione;
- UNI 10845 - Sistemi per l'evacuazione dei prodotti della combustione asserviti ad apparecchi alimentati a gas (Criteri di verifica, risanamento, ristrutturazione ed intubamento).

Allegato V

PROVINCIA DI
ISPEZIONE IMPIANTI TERMICI

RAPPORTO DI PROVA N. □□□□□□□□
CODICE IMPIANTO N. □□□□□□□□

Io sottoscritto..... in qualità di ispettore incaricato del controllo sul rendimento energetico degli impianti termici ai sensi della L.R. 13/2007

il giorno del mese dell'anno alle ore mi sono recato presso l'impianto sito in via..... n..... piano.....

Il Responsabile dell'impianto è il signor nato a il.....

residente in via n..... Prov.....CAP.....

in qualità di ☐ Proprietario ☐ Occupante ☐ Amministratore

☐ Terzo Responsabile, titolare della ditta corrente in via..... delegato ai sensi dell'art. 11 comma 1 del DPR 412/93

dal signor nato a..... il residente in via..... n..... Prov.....CAP.....

All'atto del controllo è presente il signor (da compilare solo se diverso dal responsabile) nato a..... il..... in qualità di al quale si dà atto che ha l'onere di consegnare il presente verbale al Responsabile dell'impianto.

Dalla verifica risulta quanto segue:

☐ IMPIANTO INESISTENTE

IMPIANTO CON BOLLINO SI ☐ NO ☐ n. BOLLINO / ANNO [][][]

Impianto adibito a: ☐ Solo Riscaldamento ☐ Solo Prod. ACS ☐ Riscaldamento/ACS ☐ Altro

Generatore di calore: ☐ ad acqua ☐ ad aria Locale installazione: ☐ locale caldaia ☐ esterno ☐ interno:

Impianto a servizio di: singola unità immobiliare ☐ più unità immobiliari ☐

Installatore..... Manutentore.....

Centrale Termica costituita da N. [][] generatori Pn.Nom.Foc. complessiva kW Pn.Nom.Utile complessiva kW

Combustibile: Gas metano ☐ GPL ☐ Gasolio ☐ Legna ☐ Olio comb. ☐ Teleriscaldamento ☐ Altro

Generatore N. [][]

DATA DI INSTALLAZIONE

Bruciatore..... Costruttore.....

Modello..... Matr.....

Pn.Nom.Foc. (kW)..... Pn.Nom.Utile (kW)..... Campo di lavoro da kW a kW

Classe efficienza energetica: Classe di NOx:

Fluido termovettore acqua ☐ aria ☐ Tiraggio naturale ☐ forzato ☐ Tipo bruciatore atmosferico ☐ pressurizzato ☐

| PARAMETRI | | VALORI RILEVATI (Media tre misure) | | | |
|---|--|------------------------------------|----|----|-------|
| Temp. Fumi (°C) | | 1a | 2a | 3a | Media |
| Aria Comburente (°C) | | | | | |
| CO ₂ (%) | | | | | |
| O ₂ (%) | (1) indicare B buono M mediocre | | | | |
| Perdita per calore sens | S scadente | | | | |
| Rendimento di Combu | | | | | |
| Eccesso d'aria (%) | (2) indicare P se positiva N se negativa | | | | |
| CO (ppm) | | | | | |
| Bacharach | (3) indicare: E effettuata NE non effettuata | | | | |
| NOx | | | | | |
| Tiraggio (secondo UNI 10845 sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> | | | | | |
| Temperatura di mandata (°C) | | | | | |
| Stato delle coibentazioni (1) | | | | | |
| Stato della canna fumaria (1) | | | | | |
| Stato disposit. di regol. e controllo (2) | | | | | |
| Verifica sistema aerazione locali (2) | | | | | |
| Taratura dispositivo regolazione e controllo (solo se Pu ≥ 35 kW) (3) | | | | | |

1. DOCUMENTAZIONE DELL'IMPIANTOE' completa ☐ Si ☐ No**2. MANUTENZIONE**La manutenzione è stata eseguita nei termini di legge Anno ☐ sì ☐ no ☐ Anno ☐ sì ☐ no ☐**3. RENDIMENTO DI COMBUSTIONE**La prova del rendimento di combustione è stata eseguita nei termini di legge Anno ☐ sì ☐ no ☐Anno ☐ sì ☐ no ☐

Valore minimo ammissibile (vd. Nota 1)(a).

≥.....(a) ☐ PROVA POSITIVA

Valore misurato (media delle tre misure).....+ 2 =

<.....(a) ☐ PROVA NEGATIVA**4. TENORE DI CO**

Combustibile liquido o gassoso: la concentrazione di CO per fumi secchi e stechiometrici è pari a :

.....≤ 1000 ppm ☐ PROVA POSITIVA.....> 1000 ppm ☐ PROVA NEGATIVA**5. INDICE DI BACHARACH (solo per combustibili liquidi)**GASOLIO ≤ 2 ☐ PROVA POSITIVA.....> 2 ☐ PROVA NEGATIVAOLIO COMBUSTIBILE ≤ 6 ☐ PROVA POSITIVA.....> 6 ☐ PROVA NEGATIVA**Anomalie/irregolarità riscontrate**

| | |
|---|---|
| 1 <input type="checkbox"/> Manca libretto d'impianto | 15 <input type="checkbox"/> Canna fumaria non a norma |
| 2 <input type="checkbox"/> Manca libretto di centrale | 16 <input type="checkbox"/> Impianto a vaso chiuso |
| 3 <input type="checkbox"/> Manca Dichiarazione di conformità | 17 <input type="checkbox"/> Impianto elettrico non a norma e/o pericoloso |
| 4 <input type="checkbox"/> Manca pratica ISPESL | 18 <input type="checkbox"/> Installazione non conforme a UNI-CIG 7129-7131 |
| 5 <input type="checkbox"/> Manca CPI (Pn > 116,28 kW) | 19 <input type="checkbox"/> Rampa gas non conforme UNI-CIG 8042 |
| 6 <input type="checkbox"/> Manutenzione annuale non effettuata | 20 <input type="checkbox"/> Impianto da adeguare al DM 1/12/1975 (ISPESL) |
| 7 <input type="checkbox"/> Verifica del rend. di comb. non effettuata | 21 <input type="checkbox"/> Assenza intercettazione manuale comb. all'esterno |
| 8 <input type="checkbox"/> Manca il foro per l'analisi di combustione | 22 <input type="checkbox"/> Assenza intercettazione elettrica all'esterno |
| 9 <input type="checkbox"/> Rendimento di comb. non a norma | 23 <input type="checkbox"/> Locale caldaia non a norma |
| 10 <input type="checkbox"/> Eccesso di CO | 24 <input type="checkbox"/> Locale caldaia sotto il piano campagna |
| 11 <input type="checkbox"/> Indice di Bacharach superiore a 2 o a 6 | 25 <input type="checkbox"/> Accesso alla centrale termica non a norma |
| 12 <input type="checkbox"/> Ventilazione insufficiente | 26 <input type="checkbox"/> Cartellonistica insufficiente |
| 13 <input type="checkbox"/> Ventilazione non a norma | 27 <input type="checkbox"/> Assenza estintore |
| 14 <input type="checkbox"/> Canale da fumo non a norma | 28 <input type="checkbox"/> Manca modello F o G (D.Lgs. 192/05 e s.m.i.) |

DICHIARAZIONI RESE DALL'INTERESSATO.....

.....

.....

.....

.....

Nota 1

Generatori ad acqua calda, valori minimi ammissibili per il rend. di comb.

| Generatori ad acqua calda | Rendimenti minimi di combustione |
|--|----------------------------------|
| Installati prima del 31/12/1997 | $\eta \geq 84 + 2 \log P_n$ |
| Installati tra il 01/01/1998 e il 07/10/2005 | |
| Caldaia standard | $\eta \geq 84 + 2 \log P_n$ |
| Caldaia a bassa temperatura | $\eta \geq 87,5 + 1,5 \log P_n$ |
| Caldaia a condensazione | $\eta \geq 91 + \log P_n$ |
| Installati tra l'08/10/2005 e il 23/02/2007 | $\eta \geq 89 + 2 \log P_n$ |
| Installati dal 24/02/2007 | $\eta \geq 93 + 2 \log P_n$ |

Generatori ad aria calda, valori minimi ammissibili per il rend. di comb.

| Generatori ad aria calda | Rendimenti minimi di combustione |
|--|----------------------------------|
| Installati prima del 29/10/1993 | $\eta \geq 78 + 2 \log P_n$ |
| Installati tra il 29/10/1993 e il 23/02/2007 | $\eta \geq 81 + 2 \log P_n$ |
| Installati dopo il 24/02/2007 | $\eta \geq 90 + 2 \log P_n$ |

OSSERVAZIONI DA PARTE DELL'ISPETTORE:.....

.....

.....

.....

In mancanza di prescrizioni esplicite, il tecnico dichiara che l'apparecchio può essere messo in servizio ed usato normalmente senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni.

Ai fini della sicurezza l'impianto può funzionare**SI** ☐**NO** ☐**VALUTAZIONI CONCLUSIVE (da compilare a cura di ARPA nel caso di ispezioni di impianti con bollino verde)**

1. Verifica della rispondenza delle condizioni di esercizio e manutenzione rispetto a quanto dichiarato nel rapporto di controllo tecnico.....

.....

.....

.....

2. Verifica della correttezza e regolarità dell'operato delle imprese di manutenzione

.....

.....

.....

Data

Firma del soggetto presente all'ispezione

Firma dell'ispettore

Allegato VI

**MODELLO DI RELAZIONE PER LA DIAGNOSI ENERGETICA
DI IMPIANTI DI POTENZA NOMINALE DEL FOCOLARE MAGGIORE O UGUALE A 350 kW E DI
ETA' SUPERIORE A 15 ANNI**

Dati generali

- (1) Ubicazione dell'edificio:
(2) Anno di costruzione:
(3) Proprietà dell'edificio:
(4) Destinazione d'uso:
(5) Tipologia edilizia:

Involucro edilizio

- (6) Tipologia costruttiva:
(7) Volume lordo riscaldato V [m³]:
(8) Superficie disperdente S [m²]:
(9) Rapporto S/V [m⁻¹]:
(10) Superficie utile [m²]:
(11) Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ristrutturazione:
.....
.....
.....
(12) Anno d'installazione del generatore di calore:

Impianto di riscaldamento

- (13) Tipo di impianto:
(14) Tipo di terminali di erogazione del calore:
(15) Tipo di distribuzione:
(16) Tipo di regolazione:
(17) Tipo di generatore:
(18) Combustibile utilizzato:
(19) Potenza nominale al focolare del generatore di calore [kW]:
(20) Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ristrutturazione:
.....
.....

Dati climatici

- (21) Zona climatica:
(22) Gradi giorno:
Tecnologie di utilizzo delle fonti rinnovabili, ove presenti
(23) Tipologia di sistemi per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili:
.....

1. Determinazione del rendimento medio stagionale dell'impianto

2. Risultati della valutazione energetica effettuata con un programma semplificato (tipo *DOCET*)

Dati di ingresso

(24) Ulteriori dati necessari per la descrizione dell'edificio e della sua localizzazione e della destinazione d'uso:

Risultati

(25) Fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale [kWh/anno] :

(26) Indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale proprio dell'edificio [kWh/mq anno o kWh/mc anno]:

(27) Valore limite per le nuove costruzioni dell'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale [kWh/mq anno o kWh/mc anno]:

Lista delle raccomandazioni

(28) Indicazione dei potenziali interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche con una loro valutazione sintetica in termini di costi benefici (tempi di ritorno, miglioramenti di classe energetica):

Dati relativi al compilatore

(29) Indicare il nome del compilatore, il ruolo in relazione all'edificio in oggetto, data di nascita, iscrizione all'albo professionale, residenza:

Luogo e data Timbro e firma del tecnico

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) Ubicazione dell'edificio - definire l'indirizzo preciso dell'immobile con provincia, comune e CAP,

oppure i dati catastali (codice comune, foglio, mappale subalterno).

(2) Dato da indicare ove disponibile

(3) Dati del proprietario (nome, cognome, indirizzo, codice fiscale)

(4) Destinazione d'uso: secondo art. 3 D.P.R. 412/93.

(5) Tipologia edilizia: precisare la tipologia dell'edificio: (linea, torre, schiera, villino isolato, bifamiliare, palazzina piccola/media/grande, ..); nel caso di appartamento in condominio:

dichiararlo e precisare la tipologia dell'edificio ed il numero di unità immobiliari presenti; nel caso di unità immobiliari non residenziali facenti parte di un edificio: dichiararlo e precisare la tipologia dell'edificio.

(6) Tipologia costruttiva: precisare il procedimento costruttivo adottato per la realizzazione dell'immobile (es: muratura portante, telaio in calcestruzzo armato, telaio in acciaio, mista, pannelli prefabbricati, ecc).

(7) Volume lordo riscaldato: è il volume lordo, espresso in metri cubi, delle parti di edificio riscaldate, definito dalle superfici che lo delimitano.

(8) Superficie disperdente: è la superficie, espressa in metri quadrati, che delimita verso l'esterno, ovvero verso vani non dotati di impianti di riscaldamento, il volume riscaldato V.

(10) Superficie utile: superficie netta calpestabile di un edificio, espressa in metri quadrati.

(11) Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ristrutturazione: indicare la data e la tipologia degli interventi effettuati, ove tali dati siano disponibili.

(12) Anno d'installazione del generatore di calore: indicare ove noto; se l'anno d'installazione coincide con l'anno di costruzione dell'edificio lasciare in bianco; in caso di più sostituzioni, indicare la data dell'ultima sostituzione.

(13) Indicare se trattasi di impianto autonomo o impianto centralizzato. In quest'ultimo caso, indicare se esiste o meno una contabilizzazione del calore per singolo utente.

(14) Indicare se trattasi di: termosifoni, pannelli radianti, ventilconvettori, ecc.

(15) Indicare se trattasi di distribuzione a: colonne montanti, per piano, ecc.

(16) Indicare se la regolazione è effettuata con: valvole termostatiche, centralina programmabile, bruciatore modulante, ecc.

(17) Specificare se la caldaia è a condensazione o meno. Nel caso in cui non sia a condensazione, indicare il rendimento al 100% della potenza nominale del focolare, riportato sul libretto di uso e manutenzione della caldaia.

(18) Indicare se viene usato gas metano, gasolio, GPL, ecc.

(19) Riportare il dato come indicato sulla targhetta della caldaia, sul libretto di impianto o centrale, o sul libretto di uso e manutenzione della caldaia.

(20) Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ristrutturazione: indicare la data e la tipologia degli interventi effettuati sull'impianto di riscaldamento.

(21) Zona climatica: come definita all'art. 2 del D.P.R. 412/93 anche chiedendo al Comune di ubicazione dell'immobile.

(22) Gradi giorno: indicare i gradi giorno della località facendo riferimento all'allegato A del D.P.R. 412/93 e aggiornamenti, anche chiedendo al Comune di ubicazione dell'immobile.

(23) Tipologia di sistemi per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili: indicare e descrivere l'eventuale presenza di impianti per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili (fotovoltaici, solare termico, biomassa, solari passivi, ecc).

(24) Fornire una descrizione sintetica dell'edificio (numero di piani, numero di appartamento per piano, tipo di paramento esterno, tipo di copertura superiore, ecc), dell'uso a cui è adibito.

(25) Indicare il risultato ottenuto.

(26) E' il parametro ottenuto come da indicazioni della nota 28 diviso la superficie utile (nota 10) o il volume lordo riscaldato (nota 7).

(27) Indicare, in relazione all'ubicazione e alla tipologia dell'edificio, i pertinenti valori limite previsti dalla normativa vigente.

(28) Elencare i possibili interventi di miglioramento dell'efficienza energetica tecnicamente ed economicamente applicabili all'edificio e ai suoi impianti, specificando la tipologia, il costo indicativo ed il risparmio energetico atteso.

(29) Dati riferiti al tecnico abilitato che produce l'attestazione di qualificazione energetica.

Allegato VII**PROGRAMMA PER I CORSI RIVOLTI AI TECNICI CHE SVOLGONO LE ISPEZIONI**

Il programma di base per i corsi rivolti ai tecnici che svolgono per conto delle province le ispezioni degli impianti termici comprende, come contenuto minimo, i seguenti aspetti:

Introduzione:

- elementi generali di termodinamica ed i processi di combustione;
- elementi generali sulla normativa vigente, nazionale e regionale.

Approfondimenti sui più recenti provvedimenti normativi e amministrativi in materia di impianti termici e loro installazione / funzionamento nel rispetto della sicurezza e dei criteri di risparmio energetico:

- la legge regionale 13/07 ed i suoi provvedimenti attuativi;
- il piano stralcio per il riscaldamento ambientale ed il condizionamento;
- Il d. lgs. 192/05 modificato dal d.lgs. 311/06.

Modalità di ispezione dell'impianto termico:

- la normativa UNI per l'installazione e la manutenzione degli impianti termici;
- le norme UNI 10389 e 10784.

Diagnosi energetica:

- elementi di conoscenza sulla termodinamica del sistema edificio – impianto;
- la normativa vigente sulle prestazioni e la certificazione energetica degli edifici.

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 43-9710

Liquidazione parcelle all'avv. Claudio Pipitone Federico. Spesa Euro 11.247,11 (cap. 135611/2008).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di liquidare, così come indicato nell'allegato prospetto facente parte integrante di questo provvedimento, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Claudio Pipitone Federico dello Studio Legale Giardini-Mazza-Pipitone la somma di Euro 11.247,11 al lordo delle ritenute d'acconto;

la somma totale di Euro 11.247,11 è impegnata sul cap. 135611/2008 (imp. n. 4367).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 44-9711

Liquidazione parcella all'avv. Francesco Alberti. Spesa Euro 4.431,03 (cap. 135611/2008).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di liquidare quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Francesco Alberti la somma di Euro 4.431,03 al lordo della ritenuta d'acconto;

la somma di Euro 4.431,03 è impegnata sul cap. 135611/2008 (imp. n. 4366).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 46-9713

Linee guida per la gestione del colombo di città. Approvazione.

A relazione dell'Assessore Artesio:

Viste la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e la legge regionale 4 settembre 1996, n. 70, entrambe dal titolo "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

vista la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

atteso che il colombo di città rappresenta obiettivamente alcune problematiche specifiche in determinati contesti territoriali, legate all'eccessiva presenza

e concentrazione di individui della specie sia in ambito urbano che in ambito rurale;

dato atto che la specie, dal punto di vista giuridico, può essere considerata selvatica, così come indicato dalla Sentenza 2598 della III Sessione della Cassazione Penale del 26/1/04, in quanto vive in stato di libertà con funzioni vitali che si svolgono senza l'intervento dell'uomo;

atteso altrimenti che, dal punto di vista scientifico e naturalistico possano considerarsi a tutti gli effetti animali domestici rinselvatichiti, così come ha più volte ribadito l'Istituto nazionale per la Fauna Selvatica (INFS);

considerato quindi che è comunque necessario prevedere strumenti giuridici e tecnici che consentano di trovare soluzioni operative per intervenire in quelle aree ad elevata densità ove emergano rischi rilevanti di tipo ambientale, biologico, sanitario e per le produzioni agricole, nonché stabilire i casi e le modalità di intervento;

attesa quindi la necessità di approvare specifiche Linee guida per la gestione del colombo di città in ambiente urbano e rurale, contenenti, fra l'altro, appositi protocolli operativi, di cui all'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

dato atto, peraltro, che il colombo di città non rientra nelle previsioni delle specie per le quali è previsto il risarcimento dei danni alle produzioni agricole di cui alla D.G.R. 114-6741 del 3/8/07 "Criteri in ordine all'accertamento e alla liquidazioni dei danni alle colture agrarie causati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria (art. 55 L.R. 70/96)";

atteso che l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica ha evidenziato con parere del 6/2/07, prot. 729/T-A18, che "non sussistono elementi ostativi all'attuazione di misure di contenimento numerico di piccioni di città finalizzate al contenimento dei danni";

acquisito il parere positivo della Conferenza Regione-Autonomie Locali nella seduta del 18/7/08;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

* di approvare le Linee guida per la gestione del colombo di città in ambiente urbano e rurale, contenute in allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Agricoltura
Direzione Sanità

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL COLOMBO DI CITTA'

Indice

| | |
|---|-----------------|
| <u>ANALISI DEI RISCHI DA SOVRAPPOLAZIONE DEL COLOMBO</u> | <u>3</u> |
| RISCHIO AMBIENTALE | 3 |
| RISCHIO ECOLOGICO | 3 |
| RISCHIO SANITARIO | 4 |
| IMPATTO SULLE PRODUZIONI AGRICOLE | 4 |
| <u>PROPOSTE GESTIONALI</u> | <u>6</u> |
| 1. AMBIENTE URBANO | 6 |
| INTRODUZIONE | 6 |
| CENSIMENTI | 6 |
| METODI DI CONTROLLO | 7 |
| VIGILANZA VETERINARIA | 8 |
| 2. AMBIENTE RURALE | 9 |
| INTRODUZIONE | 9 |
| CENSIMENTI | 9 |
| METODI DI CONTROLLO | 10 |
| VIGILANZA VETERINARIA | 11 |
| VERIFICA E RENDICONTAZIONE | 11 |

Premessa

Il sorprendente adattamento del colombo alla nicchia ecologica urbana ha permesso a questa specie di sopravvivere e riprodursi con incredibile successo nell'ambito di un ecosistema del tutto artificiale. Allo stesso modo, l'abbondanza di risorse alimentari e di siti di riproduzione nel contesto rurale, ha permesso al colombo di diffondersi ampiamente anche nell'ambiente agricolo.

Le sovrappopolazioni di colombi frequentemente impongono l'adozione di provvedimenti che richiedono una preparazione tecnica specifica per ricondurre all'equilibrio la loro alterata convivenza con l'uomo e l'ambiente urbano e rurale.

Con queste linee guida si vogliono analizzare le motivazioni di un possibile intervento di contenimento delle popolazioni di colombi, individuare i metodi più efficaci di controllo e identificare le persone giuridiche da coinvolgere.

In particolare si individuano i seguenti obiettivi:

- favorire un'armonica integrazione della specie nel tessuto urbano, delineando i criteri con i quali mettere in atto le misure di prevenzione e contenimento numerico;
- mitigare l'impatto dei colombi sulle produzioni agricole;
- tutelare il benessere animale, anche nel caso di operazioni di contenimento numerico;
- effettuare un monitoraggio sanitario della popolazione di colombi;
- intervenire con misure preventive in caso di rischio per la salute pubblica.

Analisi dei rischi da sovrappopolazione del colombo

Rischio ambientale

L'aumento della consistenza delle popolazioni di colombi di città è causa di una serie di criticità così riassumibili:

- inquinamento con deiezioni;
- azione deturpante e corrosiva nei confronti di edifici e monumenti di valore storico e artistico;
- accumulo di piume, escreti, uova, carcasse in putrefazione nei siti di riproduzione e rifugio; ostruzioni di grondaie da materiale trasportato dagli uccelli;
- inurbamento di altri sinantropi meno tollerati quali topi;
- diffusione di odore molesto e rumore nei siti di nidificazione e di dormitorio;
- aumento di mosche, acari e zecche, con potenziali problemi di igiene e salute.

Rischio ecologico

La presenza eccessiva del colombo può indurre il privato cittadino ad intervenire clandestinamente con mezzi non efficaci e inidonei che possono costituire, quando operi con

veleni, un vero e proprio pericolo per la salute ambientale (inquinamento del substrato e delle acque) e di riflesso per quella dell'uomo, degli animali d'affezione e dei sinantropi tollerabili.

Il colombo incide negativamente sulla biodiversità: spesso occupa siti colonizzabili da uccelli selvatici, come i rondoni, meglio tollerati nel tessuto urbano. Questi ultimi a loro volta, analogamente ad altre specie di uccelli (es. Taccola) e di mammiferi (es. Chirotteri), possono essere danneggiati dagli interventi messi in atto dai privati o dalle amministrazioni pubbliche per scoraggiare la nidificazione dei colombi.

Infine, il colombo di città può inquinare geneticamente le residue popolazioni di colombo selvatico, provocandone l'estinzione (Baldacchini in Spegnesi & Serra, 2003).

Rischio sanitario

Le sovrappopolazioni di colombi possono, in alcuni casi, elevare il livello di rischio sanitario in maniera diretta, costituendo essi stessi fonte di patologie, e indiretta, albergando o richiamando altri animali vettori di parassiti.

Sebbene in bibliografia esistano molti dati riferiti all'isolamento dal colombo di agenti eziologici di varie patologie, anche a carattere zoonosico, risultano scarsi i lavori tesi a chiarire quale sia l'effettivo ruolo epidemiologico del colombo nella presenza e nella diffusione di infezioni che colpiscono l'uomo. In linea generale, i problemi sanitari si pongono soprattutto nei confronti degli agenti patogeni per i quali il colombo svolge il ruolo di serbatoio, garantendone la persistenza nell'ambiente.

Tuttavia, definire il ruolo epidemiologico di una specie animale rispetto a determinati agenti infettivi è un obiettivo complesso che richiede tecniche di indagine, di campionamento e di tipizzazione dei patogeni isolati estremamente accurate.

I principali patogeni che possono rappresentare un pericolo per la salute umana sono elencati nell'Allegato 4, unitamente ad alcune considerazioni circa le possibili misure di prevenzione.

La maggior parte degli inconvenienti sono attribuibili alla eccessiva concentrazione in aree edificate dove le popolazioni nidificano o sostano in abbondanza.

Impatto sulle produzioni agricole

L'incidenza del colombo sulle attività agricole può essere ricondotta sostanzialmente a due tipologie distinte:

- 1) **danni per imbrattamento e contaminazione fecale di alimenti ad uso zootecnico** con potenziale trasmissione di patogeni agli animali domestici.

Sono interessati:

- a) i mangimifici;
- b) le aziende agricole;
- c) i depositi di cereali (sili, trincee, gabbioni di stoccaggio).

- 2) **Danni alle coltivazioni.** Il colombo concentra la sua azione dannosa sulle coltivazioni oleaginose e proteiche che, per la realtà della nostra Regione, sono rappresentate essenzialmente da pisello proteico, soia e girasole. Su queste colture il colombo di città rappresenta la specie a maggior impatto. L'azione di danneggiamento si concentra nella fase fenologica dell'emergenza, in quanto gli animali si nutrono delle plantule appena emerse dal terreno, in particolare dei cotiledoni, ricchi di proteine. Il fenomeno può verificarsi anche a notevole distanza dai siti di ricovero notturno e di nidificazione. L'attitudine alimentare del colombo determina l'asportazione praticamente completa, per zone, della plantula che può interessare la totalità della superficie coltivata in caso di modeste estensioni su cui insistono stormi di colombi particolarmente numerosi. Per il girasole si ha un ulteriore danno nella fase di maturazione della pianta da cui gli animali si alimentano direttamente. Tuttavia, le modalità di alimentazione del colombo, a differenza dei corvidi, non prevedono l'estrazione dal terreno delle piantine per cibarsi del seme.

Proposte gestionali

1. Ambiente urbano

Introduzione

L'abbondanza di risorse trofiche e di siti di nidificazione, accompagnata dall'elevato successo riproduttivo della specie, rappresenta una delle ragioni che spiegano l'elevata presenza di colombi in città. Dal momento, quindi, che il successo di insediamento del colombo in città è dovuto a molteplici fattori, ne deriva che una qualsiasi azione di contenimento dovrà contemplare necessariamente diversi interventi da applicare in modo integrato ed efficace.

Una strategia gestionale delle popolazioni di avifauna problematica, in linea con i principi dell'art. 19 della legge 157/92, deve risultare ecologica, selettiva rispetto alle specie target, sicura per l'ambiente, economicamente sostenibile, fattibile sotto il profilo tecnico-scientifico, durevole, etica e condivisa.

In ogni caso, il punto di partenza della strategia consiste nella stima più realistica possibile della consistenza numerica della popolazione di colombi presenti: senza tale parametro, qualsiasi azione verrebbe vanificata e, inoltre, sarebbe impossibile valutare l'efficacia dell'intervento.

Censimenti

Un buon programma di controllo di questo columbiforme dovrebbe prevedere un protocollo di monitoraggio basato su censimenti a cadenza annuale, da estendersi per un periodo non inferiore ai 4-5 anni. Oltre al numero di colombi presenti e la stima della loro densità rapportata al kmq, il primo censimento condotto sull'area urbana dovrebbe individuare:

- le principali colonie riproduttive;
- i luoghi di maggior concentrazione per la sosta diurna;
- i luoghi di maggior concentrazione per la sosta notturna.

La corretta individuazione delle aree di maggiore concentrazione può consentire interventi indiretti che favoriscono la dispersione e il riequilibrio, prevenendo la maggior parte degli inconvenienti più gravi e molesti.

Il periodo migliore per effettuare il censimento è durante i mesi di novembre e dicembre, quando il numero di soggetti in cova e in muta è minimo e la popolazione, per effetto della presenza dei giovani dell'anno, presenta i valori più elevati.

Le metodologie più frequentemente utilizzate sono le seguenti:

- Metodo dei Quadrati (MQ): consiste nel cartografare e suddividere l'area di indagine (superficie urbana) in un reticolo di quadrati di 100-300 m. di lato ed effettuare due

conteggi in giorni differenti in almeno il 20% dei quadrati stessi. La stima della popolazione presente sull'intera area deriva dal numero medio di individui per quadrato moltiplicato per il numero totale dei quadrati.

- "Distance Sampling Method" applicato al metodo del Transetto Lineare (MTL): nella pratica, all'interno dell'area urbana vengono individuati e cartografati dei percorsi stradali di alcune centinaia di metri di lunghezza, lungo i quali effettuare i conteggi per 2 o 3 volte, in giornate differenti, calcolando la distanza degli animali dal punto di osservazione; l'applicazione di un software permetterà quindi di ricavare un valore di stima della densità, ricavato da aree urbane omogenee e rappresentative, entro un range di errore.

Le esperienze sinora condotte su campo hanno dimostrato una maggiore attendibilità per il metodo del Distance Sampling su transetto lineare.

Metodi di controllo

Un adeguato protocollo operativo circa il contenimento dell'impatto dei colombi in ambiente urbano deve essere strutturato nel modo seguente:

1. azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica inerente le problematiche collegate alla presenza eccessiva di colombi e le misure che si intendono mettere in atto;
2. censimento conoscitivo: uno in periodo estivo e l'altro in periodo post-riproduttivo; ogni censimento dovrebbe comprendere almeno 3 uscite, da effettuarsi nelle prime ore del mattino (vedere allegato 3);
3. messa in atto dei sistemi indiretti di controllo che si basano sulla individuazione e riduzione della facile disponibilità di cibo, della estesa e indisturbata possibilità di nidificazione e della presenza di aree ideali di concentrazione e sosta. I sistemi indiretti richiedono l'adozione di un piano che includa interventi mirati ed integrati per limitare le fonti di alimentazione (proibire il foraggiamento e contenere la disponibilità e la dispersione di rifiuti); ridurre i siti di nidificazione anche mediante l'impedimento meccanico dell'accesso, avendo premura di non colpire le specie non target (cfr. Allegato 6); disperdere la concentrazione di volatili attraverso varie forme di dissuasione;
4. nuovo censimento e confronto dei valori di popolazione e densità rilevati rispetto al primo censimento;
5. in presenza di valori di densità ancora elevati dopo il secondo censimento, devono essere valutate ed analizzate le cause di insuccesso ed applicati i necessari correttivi e

possono essere presi in considerazione i sistemi diretti di riduzione numerica: cattura mediante gabbie trappola e successiva soppressione eutanasica.

In base a quanto disposto dall'art. 19 della Legge 157/92, le Province autorizzano piani di controllo sulla fauna selvatica mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. Solo qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia di tali metodi, le Province possono autorizzare o attuare direttamente, di concerto col proponente, piani di abbattimento. La cattura va effettuata mediante sistemi adatti e la successiva soppressione eutanasica richiede che i metodi di stordimento e abbattimento siano quelli previsti e regolamentati dal D.L.vo 333/1998. Le carcasse, assimilabili ai sottoprodotti di categoria 1 (ex alto rischio) di cui al Reg. 2002/1774/CE, devono essere destinate all'incenerimento in impianto autorizzato e sotto sorveglianza sanitaria (ASL).

L'abbattimento con arma da fuoco non è applicabile in contesto urbano.

Sull'applicabilità del controllo farmacologico della riproduzione si rimanda invece all'allegato 3.

Va precisato che i sistemi di riduzione numerica, in ambito urbano sono efficaci solo nel breve periodo, perché le popolazioni sfoltite ritornano rapidamente ai valori iniziali per un aumento della capacità riproduttiva e per richiamo da altre colonie, se non si agisce per rimuovere i fattori che ne hanno determinato la crescita e la concentrazione attraverso metodi indiretti.

6. nuovo censimento per verificare l'efficacia dei metodi attraverso il risultato ottenuto;
7. censimenti a cadenza annuale per monitorare la situazione.

Vigilanza veterinaria

I Servizi veterinari delle ASL sono competenti in materia di sanità pubblica veterinaria e in particolare per quanto riguarda :

- i controlli diagnostici di monitoraggio e accertamento, nonché l'eventuale adozione di ogni provvedimento che riguardi la sanità degli animali e la prevenzione delle zoonosi;
- i controlli e la verifica del rispetto delle norme a tutela del benessere animale, inclusa la valutazione dei metodi di cattura e soppressione eutanasica;
- la valutazione dell'impiego di trattamenti farmacologici;
- la vigilanza sullo smaltimento delle carcasse.

In fase istruttoria i Sindaci si avvalgono dei Servizi veterinari delle ASL competenti ai sensi della L.R. 26.10.1982, n.30. Le Province possono avvalersi per le medesime materie dei Presidi Multizonali Veterinari della ASL TO1, per la Provincia di Torino, della ASL AL per Asti e Alessandria, della ASL CN1 per Cuneo, della ASL NO per Vercelli, Biella, Novara, Verbano e Cusio Ossola.

2. Ambiente rurale

Introduzione

L'esplosione demografica del colombo che ha caratterizzato i centri urbani ha interessato anche molte aree rurali, sostanzialmente a causa dei medesimi fattori descritti in precedenza: abbondanza di risorse trofiche e di siti di riproduzione.

Occorre però operare delle distinzioni tra i due ambiti, soprattutto per quanto concerne le modalità con le quali questi animali accedono ai siti di alimentazione e di riproduzione.

Nei piccoli centri rurali le problematiche descritte in precedenza legate all'alta densità di colombe sono relativamente poco sentite, in quanto non si verifica una stanzializzazione di queste popolazioni all'interno del perimetro urbano, fenomeno che invece caratterizza i centri di maggiori dimensioni, all'interno dei quali vengono reperiti sia i siti di alimentazione che di rifugio/riproduzione.

Nelle nostre campagne è invece molto frequente osservare uno spiccato pendolarismo dei colombe tra le aree coltivate, dove si alimentano, e le aree antropizzate, dove trovano siti adatti al rifugio e alla riproduzione. Oltre a questi spostamenti giornalieri tra le aree di sosta notturna e riproduzione e le aree coltivate, si registra frequentemente la presenza di gruppi anche molto numerosi di colombe che stazionano permanentemente presso aziende agricole isolate di una certa dimensione, in corrispondenza delle quali possono trovare condizioni ambientali ottimali; analoga situazione può essere riscontrata presso i mangimifici.

Appare quindi necessario affrontare le problematiche legate al contenimento dell'impatto del colombo in ambito rurale con un approccio metodologico differente in alcuni punti rispetto a quanto riportato in precedenza per le aree urbane.

Censimenti

La distribuzione delle popolazioni di colombo nelle zone rurali è fortemente influenzata dagli spostamenti conseguenti alla disponibilità di cibo, variabile nel corso dell'anno, oltre a singole particolarità ambientali. Questa situazione comporta quindi una maggiore difficoltà nel definire l'area utile sulla quale effettuare i censimenti secondo i criteri descritti nella parte relativa ai contesti urbani. Il censimento va perciò integrato con la valutazione dell'**impatto del colombo sulle colture agricole**, così come si opera da anni per altre specie problematiche e di difficile gestione come la cornacchia e la gazza, fatte salve delle ricognizioni preventive effettuate al fine di rilevare le principali colonie riproduttive e i luoghi di maggior concentrazione diurna e notturna.

L'analisi preliminare del contesto sul quale si intende intervenire deve quindi basarsi su una disamina dell'impatto del colombo sulle produzioni agricole (tipologia di danno, localizzazione ed entità) oltre all'effettiva verifica, da parte di personale specializzato, della presenza nei siti in esame dei colombe, anche mediante rilievi fotografici, da effettuarsi, oltre che nei periodi indicati in precedenza per le aree urbane, anche nei momenti di maggiore criticità per quanto concerne il danno alle colture (fase di emergenza del seme). In questo senso il censimento rappresenta anche un valido strumento per la valutazione dell'efficacia degli interventi di controllo adottati.

Metodi di controllo

La Legge Regionale 70/96 all'art. 29 comma 4 stabilisce che il controllo della fauna selvatica viene esercitato in modo **selettivo** mediante l'utilizzo di **metodi ecologici**. Solo a seguito di verifica, da parte dell'Istituto Nazionale Fauna Selvatica, dell'inefficacia di tali interventi, la giunta regionale o quella provinciale possono autorizzare piani di abbattimento.

1) METODI INDIRETTI

Per il colombo di città si ritengono attuabili i seguenti metodi indiretti, con le relative considerazioni sulla loro efficacia in ambito rurale:

- **Limitazione dell'accesso** dei volatili alle fonti di cibo e nidificazione. Nelle aziende agricole è possibile adottare alcuni provvedimenti per impedire o limitare l'accesso dei colombe ai siti di nidificazione (es: reti, cavi sospesi), in ottemperanza, tra l'altro, a quanto previsto dal regolamento comunitario in materia di igiene dei mangimi (Regolamento CE 1831/2003). Si potrebbero limitare anche i siti di alimentazione, avendo cura di operare adeguate coperture delle trincee e di raccogliere e asportare eventuali residui di foraggio o granaglie dispersi durante la distribuzione degli alimenti al bestiame. Per distrarre i colombe dalle colture più pregiate, sarebbe auspicabile la semina di appezzamenti a perdere per attirare gli uccelli verso un habitat a loro più gradito.
- **Sistemi di dissuasione visiva.** Sono stati sperimentati dei dispositivi sospesi (consistenti in piccoli palloni aerostatici dalle svariate forme e colori), utili per un limitato periodo di tempo (circa 20-30 giorni), trascorso il quale la loro efficacia diminuisce drasticamente a causa dell'instaurarsi di fenomeni di assuefazione. Occorre verificarne ulteriormente il rapporto costi benefici, in considerazione del prezzo piuttosto elevato e delle limitazioni d'uso (assenza di vento forte, alberi, linee elettriche, manufatti di una certa altezza, ecc.).

2) METODI DIRETTI

In riferimento a quanto affermato in più occasioni dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica circa il controllo delle popolazioni di cornacchia e gazza alle quali i colombe possono essere equiparati nel loro ruolo di specie "problematiche" per le attività agricole, si nota come gli interventi di contenimento attuati su larga scala e in maniera non continuativa nel tempo sono destinati a non avere nessuna ricaduta positiva e, frequentemente, possono portare a risultati addirittura controproducenti. Al contrario l'Istituto riconosce una maggiore probabilità di successo a tutte quelle politiche di contenimento basate su azioni limitate a contesti spaziali di piccole dimensioni e attuate in modo costante per periodi sufficientemente lunghi.

Nelle zone rurali le situazioni spazialmente limitate in cui le azioni di contenimento possono essere condotte in modo continuo sono quelle dei mangimifici e delle aziende agricole, mentre per le colture occorre intervenire soltanto per periodi definiti critici.

Gli interventi diretti di limitazione delle popolazioni di colombo verranno attuati ricorrendo a:

- **cattura mediante gabbie trappola del tipo "letter-box", adattate ai colombi:** il loro utilizzo nel contenimento dei corvidi (soprattutto cornacchie) ha ampiamente dimostrato la loro efficacia e selettività, in quanto è possibile liberare gli individui non appartenenti a specie target (come ad es. il colombaccio, la colombella o la tortora). La facilità di spostamento e montaggio delle trappole consente, inoltre, il loro posizionamento nei siti interessati per il periodo necessario. Le gabbie trappola dovranno essere contrassegnate in modo inamovibile dalla Provincia competente per territorio e da questa affidate in gestione ad operatori nominalmente individuati e autorizzati i cui dati dovranno essere riportati su apposito registro. Alla cattura seguirà la soppressione degli individui mediante dislocazione delle vertebre cervicali e successivo smaltimento delle carcasse nel rispetto della normativa vigente. La soppressione potrà essere attuata dai soggetti gestori autorizzati, mentre la Provincia dovrà provvedere allo smaltimento delle carcasse;
- **abbattimento con arma da fuoco:** il ricorso a questa misura può essere consentito soltanto in casi in cui risultasse documentata l'impossibilità di ricorrere alle gabbie-trappola e, comunque, soltanto in contesti lontani da aree antropizzate. Essi potranno essere attuati dai soggetti individuati dal comma 2 dell'art. 19 della Legge 157/92.

Vigilanza veterinaria

A tale proposito si rimanda a quanto espresso nella parte inerente all'ambito urbano.

Verifica e rendicontazione

I soggetti autorizzati al controllo dei colombi sono tenuti a relazionare trimestralmente alla Provincia l'esito delle operazioni di contenimento.

La Provincia trasmetterà ogni anno alla Regione - Assessorati Agricoltura e Salute - una relazione tecnica riportante i dati relativi all'attività di contenimento dei colombi sul territorio di competenza.



Direzione Agricoltura
Direzione Sanità

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL COLOMBO DI CITTA'

ALLEGATI

Indice

| | |
|--|-----------|
| <u>ALLEGATO 1: DEFINIZIONI</u> | 3 |
| <u>ALLEGATO 2: NORMATIVA</u> | 5 |
| DISCUSSIONE | 9 |
| <u>ALLEGATO 3: ASPETTI BIOLOGICI ED ECOLOGIA</u> | 11 |
| ORIGINE | 11 |
| TASSONOMIA | 11 |
| BIOLOGIA RIPRODUTTIVA | 12 |
| CENSIMENTI | 13 |
| <u>ALLEGATO 3: CONTROLLO FARMACOLOGICO DELLA RIPRODUZIONE</u> | 16 |
| <u>ALLEGATO 4: INFEZIONI CHE POSSONO RAPPRESENTARE UN RISCHIO PER LA SALUTE UMANA</u> | 18 |
| INFEZIONI BATTERICHE | 18 |
| INFEZIONI VIRALI | 19 |
| INFEZIONI MICOTICHE | 20 |
| INFEZIONI PROTOZOARIE | 20 |
| PUNTURE DI INSETTI | 21 |
| ALLERGIE | 22 |
| <u>ALLEGATO 5: LE CAUTELE NEI CONFRONTI DELLE SPECIE "NON BERSAGLIO"</u> | 24 |
| BIBLIOGRAFIA | 25 |

Allegato 1: Definizioni

In seguito all'inurbamento del colombo selvatico, si è ravvisata la necessità di definire le differenti varietà di *Columba livia*, per comprendere la corretta origine e il relativo inquadramento tassonomico del colombo di città.

Premettendo che le definizioni scientifiche non sempre coincidono con quelle fornite dalle norme legislative, si intende per:

- **colombo selvatico**: specie selvatica il cui nome scientifico è *Columba livia livia*. Si tratta, probabilmente, dell'unico elemento ancestrale comune a tutte le razze domestiche di colombi (Toschi, 1939; Goodwin, 1970; Baldaccini, 1986). Allo stato attuale delle conoscenze, il colombo selvatico sopravvive in numeri esigui nell'Italia meridionale ed insulare per le quali, tuttavia, rimane il dubbio che si tratti effettivamente di individui geneticamente puri, a causa della pressione selettiva svolta dal colombo di città. Il colombo selvatico è, quindi, un ben definito *taxon* della fauna selvatica d'Italia, da proteggere e conservare a causa della drastica diminuzione della specie (cfr. Allegato 1);
- **colombo torraiole**: è il colombo selvatico di cui, nei secoli scorsi (sec. XVII e XVIII), veniva incoraggiata la tendenza a colonizzare gli anfratti delle prime costruzioni in pietra degli agglomerati urbani mediante la posa di piccionaie, fonti preziose di giovani piccioni e, quindi, di cibo. L'insediamento spontaneo nelle torri campanarie ha originato la denominazione di 'torraiole': secondo il Ghigi (1950) questo fa ugualmente riferimento al colombo selvatico, per cui il nome scientifico è, di nuovo, *Columba livia livia* la cui distribuzione è puntiforme e limitata a piccoli centri urbani appenninici o insulari. La sentenza n. 2598 della Corte di Cassazione Sezione III Penale del 26 gennaio 2004 utilizza, tuttavia ed erroneamente, il termine di 'colombo torraiole' per indicare il colombo di città;
- **colombo di città (o di piazza)**: è la forma domestica derivata da razze diverse di colombi fuggiti, persi od abbandonati da allevamenti in cattività; come afferma il Ghigi (1950), infatti, "senza escludere qualche incrocio casuale con torraiole, è presumibile che questi non abbiano mai avuto influenza apprezzabile nella formazione delle popolazioni di colombi di piazza". La variabilità morfologica presente nei colombi urbani, enormemente superiore a quella di qualsiasi popolazione naturale, testimonia l'origine da diversi gruppi allevati di colombi. Per Baldaccini (1985, 1988) il colombo di piazza non sarebbe, perciò, 'selvatico' ed il nome scientifico da assegnargli è *Columba livia* varietà *domestica*. Per Ballarini occorre parlare di 'animale randagio', ammettendo implicitamente la sua natura domestica (1985). Ma la sentenza n. 2598 della Corte di Cassazione Sezione III Penale del 26 gennaio 2004 afferma che *'La fauna diventa domestica solo quando la sua condizione di vita è interamente governata dall'uomo in ordine ai profili riproduttivi, alimentari e abitativi. Sotto questo aspetto non può dirsi che il piccione torraiole (con cui si vuol indicare il colombo di piazza - ndr) appartenga a una specie animale domestica, giacché - pur vivendo prevalentemente in città - si riproduce, si alimenta e si ricovera in modo autonomo,*

indipendente dall'intervento umano'. 'Ne deriva che la distinzione giuridica tra fauna selvatica e fauna domestica non coincide con la classificazione in uso nella scienza zoologica, che tendenzialmente assegna alla fauna selvatica solo la specie Columba livia. Al contrario, secondo la nozione positiva adottata dal legislatore, anche il colombo o piccione torraio va incluso tra gli animali selvatici, in quanto "vive in stato di libertà naturale nel territorio nazionale" (art. 2 della legge 11.2.1992 n. 157), mentre appartengono alle specie domestiche o addomesticate il piccione viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari o sportivi';

- **colombo domestico**: con questa definizione si intendono tutte le razze di colombe selezionate e allevate dall'uomo (compreso il colombo viaggiatore); il nome scientifico è *Columba livia* varietà domestica;
- **fauna selvatica**: le specie di mammiferi e di uccelli dei quali esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale (art. 2 Legge 11 febbraio 1992, n. 157). La sentenza n. 5345 della Corte di Cassazione Penale Sezione III del 6 giugno 1997 si esprime circa la nozione di "fauna selvatica", affermando che " *Per esemplare di specie selvatica – oggetto della tutela che la legge 11 febbraio 1992 n. 157 (legge quadro) appresta alle specie di mammiferi e di uccelli dei quali esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale - deve intendersi ogni esemplare animale di specie protetta "di origine selvatica" o proveniente da nascita in cattività limitata alla prima generazione.*"
- **animale domestico**: qualunque animale che necessita dell'uomo per il ricovero, il governo e l'alimentazione (artt. 923 e 931 del C.C.).

Allegato 2: Normativa

La massiccia presenza del colombo in città e le conseguenze da essa derivanti hanno da sempre destato l'interesse delle amministrazioni pubbliche, sollecitate dalla cittadinanza ad intraprendere provvedimenti per migliorare la convivenza con questi uccelli sinantropi.

L'argomento non è mai stato di semplice trattazione per la mancanza di precisi riferimenti normativi, strumenti necessari alle amministrazioni per adottare interventi di controllo. La confusione deriva dall'inquadramento giuridico del colombo di città che nel tempo ha visto altalenare la sua posizione da fauna selvatica ad animale domestico, con tutte le implicazioni giuridiche conseguenti.

In un primo tempo, al colombo di città venne riconosciuto lo stato di animale selvatico con la **sentenza n. 284/82 del 23 giugno 1983** emanata dal **Tribunale di Torino**.

Successivamente, però, la **sentenza del Pretore di Cremona del 18 gennaio 1988, n° 48** classificò il colombo di città come specie domestica e, pertanto, non facente parte del patrimonio indisponibile dello Stato: la distinzione domestico/selvatico venne motivata su una lunga serie di elementi morfologici e comportamentali che non lasciarono dubbi sulla loro ragionevole fondatezza; in particolare si fece perno sul concetto di "libertà" che contraddistingue in modo inequivocabile il selvatico. Venne quindi sancito il principio di domesticità del colombo di città che, come tale, doveva essere soggetto a tutto quell'insieme di norme igienico-sanitarie relative ai domestici. La sentenza, però, si esprime in maniera non del tutto risolutiva: *"Il piccione urbano, sempre che ne sia inequivocabilmente accertata la natura domestica, è oggetto di ogni azione di sfruttamento, compresa la cattura e l'uccisione, purché esse avvengano con modalità atte a non integrare il reato di maltrattamento degli animali perseguito dal C.P."* (sostituito dalla Legge n° 473 del 22/11/1993, e poi dalla Legge n. 189 del 20/07/2004).

L'entrata in vigore della **Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992** "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" non ha, in realtà, introdotto particolari innovazioni, in quanto non contribuisce a definire quale sia lo status del colombo di città rispetto al colombo selvatico, entità chiaramente rientrante nella fauna d'Italia e, come tale, specie protetta.

Per inciso, la Legge 157/92 risulta essere il recepimento e l'attuazione della **Direttiva del Consiglio del 2 aprile 1979** concernente la conservazione degli uccelli selvatici (79/409/CEE): in base a questa direttiva, le differenti specie di uccelli selvatici vengono raggruppate in allegati, disciplinandone così particolari misure di protezione, gestione, regolazione, nonché sfruttamento. Il "Piccione selvatico" (*Columba livia*), figura nel allegato II/1, per cui, secondo l'art. 7 della Direttiva *"...le specie elencate nell'allegato II possono essere oggetto di atti di caccia nel quadro della legislazione nazionale"* e in particolare *"le specie dell'allegato II/1 possono essere cacciate nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva"*.

La Direttiva parla di "piccione selvatico" e nessun riferimento è fatto alla forma domestica di questa specie: in ogni caso, demandando alla normativa nazionale, il piccione selvatico non rientra fra le specie cacciabili in Italia.

A sostegno della sentenza di Cremona si espressero studi genetici e il **parere ufficiale dell'Istituto Nazionale Fauna Selvatica** di Ozzano Emilia (BO), organo tecnico-scientifico della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

"si ritiene che la posizione sistematica, ecologica e legale dei cospetti piccioni di città sia quella di specie non appartenente alla fauna selvatica. Si tratta, infatti, di popolazioni la cui origine deve essere ricondotta a forme domestiche del colombo selvatico (Colomba livia v. domestica) sfuggite al controllo da parte dell'uomo. Dette popolazioni subiscono un continuo flusso genico da parte di piccioni viaggiatori, colombi ornamentali, ecc. Tale flusso genico è testimoniato dalla persistente diffusa presenza, nell'ambito delle colonie urbane, di caratteri fenotipici propri delle forme domestiche. Tra questi vanno segnalati il piumaggio estremamente variabile, dal punto di vista cromatico (parti bianche, marroni, nere), tarsi piumati, presenza di creste. In assenza di un continuo flusso genico proveniente dalle forme allevate, detti caratteri scomparirebbero nell'arco di pochissime generazioni" (Parere INFS n° 6101 del 25/11/1993).

E ancora *"...questo Istituto non ritiene corretto assimilare il piccione di città alla fauna selvatica e ritiene inopportuno il suo inserimento tra le specie cacciabili"* (Parere INFS n. 364 del 16/01/2003).

Tali pareri rappresentano un punto focale nella trattazione giuridica del colombo di città, in quanto escludono la specie da tutte le norme di tutela riferite alla fauna selvatica e lo relegano alla condizione di animale domestico.

La **sentenza n. 2598 della Corte di Cassazione Sezione III Penale del 26 gennaio 2004**, riconduce, invece, il colombo di città (erroneamente chiamato piccione torraio) tra gli animali selvatici, affermando che *"in tema di attività venatoria, il colombo o piccione torraio va incluso tra gli animali selvatici in quanto vive in stato di libertà naturale nel territorio nazionale, sicché ne è vietata la caccia o la cattura"*.

Questa sentenza specifica, inoltre, che:

"Per la definizione della fauna selvatica non è rilevante la nocività dell'animale. È noto anzi che alcune specie protette della fauna selvatica sono nocive: si pensi al cinghiale, che reca gravi danni alle colture. L'unico elemento giuridicamente rilevante è dato dallo stato di libertà naturale, atteso che secondo l'art. 2 della legge 11.2.1992 n. 157 fanno parte della fauna selvatica, oggetto di tutela della legge, "le specie di mammiferi e uccelli dei quali esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di libertà naturale nel territorio nazionale". Sotto il profilo giuridico lo stato di libertà naturale coincide con una condizione di vita indipendente dall'uomo per quanto attiene alla riproduzione, alla alimentazione e al ricovero. La fauna diventa domestica solo quando la sua condizione di vita è interamente governata dall'uomo in ordine ai profili riproduttivi, alimentari e abitativi. Sotto questo aspetto non può dirsi che il piccione torraio appartenga a una specie animale domestica, giacché – pur vivendo prevalentemente in città – si riproduce, si alimenta e si ricovera in modo autonomo, indipendente dall'intervento umano (neppure per i piccioni di Piazza S. Marco a Venezia l'alimentazione è totalmente dipendente dal mangime offerto dai turisti, e comunque questa tradizionale abitudine non li consegna al completo controllo dell'uomo). Ne deriva che la distinzione giuridica tra fauna selvatica e fauna domestica non coincide con la classificazione in

*uso nella scienza zoologica, che tendenzialmente assegna alla fauna selvatica solo la specie *Columbia livia*. Al contrario, secondo la nozione positiva adottata dal legislatore, anche il colombo o piccione torraio va incluso tra gli animali selvatici, in quanto "vive in stato di libertà naturale nel territorio nazionale", mentre appartengono alle specie domestiche o addomesticate il piccione viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari o sportivi."*

D'altra parte, nel corpo della giustificazione della sentenza si ribadisce che: *"Contrariamente alla tesi dei ricorrenti, la nozione così delineata di fauna selvatica è perfettamente conforme con quella definita dalle **Sezioni Unite di questa Corte con la sent. n. 25 del 28 dicembre 1994. Bettolini, rv. 199390***".

Il **Codice Civile**, per sua parte, non è utile a dirimere la questione.

Ai sensi dell'art. 812 del C.C., comma 3, viene fornita la definizione di *beni mobili*, intesi come tutto ciò che esula dalla definizione di *beni immobili* (comma 1): gli animali, pertanto, risultano essere beni mobili, ma la loro condizione giuridica è differente a seconda che si tratti di domestici, selvatici, mansuefatti o inselvaticiti.

Gli animali **domestici** (dipendenti dall'uomo per l'alimentazione ed i ricoveri) sono beni mobili di proprietà, per cui appartengono al proprietario (art. 923 C.C.) o al possessore (art. 931 C.C.); si acquistano per allevamento o compravendita.

Gli animali **selvatici**, ai sensi dell'art. 923 C.C., formano oggetto della caccia e si acquistano con l'occupazione.

Gli animali **mansuefatti**, per definizione giuridica, sono quelli che hanno acquisito il *mos reverendi*, ossia l'abitudine a ritornare nei luoghi dove l'uomo mette a disposizione risorse alimentari e ricoveri; come tali, la condizione degli animali mansuefatti è assimilabile a quella degli animali domestici e, pertanto, diventano di proprietà di colui che se ne impadronisce o ne entra in possesso, il quale acquisisce il diritto di sfruttamento e di eliminazione.

Gli animali **inselvaticiti** sono originariamente animali domestici che si trasferiscono sul territorio, dove si alimentano e si ricoverano autonomamente.

(Pezza in INFS, 1989).

In breve, vengono di seguito riportati i principali riferimenti normativi in tema di colombi:

| NORMATIVA | TITOLO | APPLICAZIONI |
|--|---|--|
| D.P.R. n. 320 del 08/02/1954 | Regolamento di Polizia Veterinaria | |
| DPR n. 616 del 24/07/1977 | Attuazione della delega di cui all'art. 1 della Legge 22 luglio 1975 n° 382 | delega alle amministrazioni locali |
| Legge n. 833 del 23/12/1978 | Istituzione del Servizio veterinario nazionale | art. 32: funzioni di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria – potere del Sindaco di emettere ordinanze di carattere contingibile ed urgente |
| Direttiva 409/79/CEE | Conservazione degli uccelli | Norme di protezione e salvaguardia delle specie selvatiche di uccelli |
| Sentenza n. 284/82 del 23 giugno 1983 del Tribunale di Torino | | inquadramento giuridico del colombo di città |
| Sentenza istruttoria n. 83/88 del Pretore di Cremona 18 gennaio 1988 | | inquadramento giuridico del colombo di città |
| Legge n. 142 del 08/06/1990 art. 38 | Ordinamento delle Province e dei Comuni | Ordinamento delle autonomie locali |
| Legge n. 157 del 11/02/1992 | Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio | Definizione di fauna selvatica; elenco specie cacciabili |
| Sentenza a Sezioni Unite della Corte di Cassazione, n. 25 del 28 dicembre 1994 | | inquadramento giuridico del colombo di città |
| Legge Regionale n. 70 del 4/9/1996 | Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio | Definizione di fauna selvatica; elenco specie cacciabili |
| Sentenza della Corte di Cassazione Sezione III Penale, n. 2598 del 26 gennaio 2004 | | inquadramento giuridico del colombo di città |
| Legge n. 189 del 20/07/2004 | Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate | |
| Sentenza del Consiglio di Stato Sez. IV, n. 605 del 6.12.1985. Comune di Ercolano | | requisito di contingibilità di cui all'art. 32 della legge n. 833/78, non possa durare più di un breve lasso di tempo. |

Discussione

Seppur discutibile, la sentenza n. 2598 della Corte di Cassazione Sezione III Penale del 26 gennaio 2004, l'ultima finora prodotta sull'argomento, attribuisce al colombo di città lo stato di fauna selvatica e, come tale, soggetto alla Legge 157/92 che prevede piani di controllo della fauna selvatica.

Quindi, a conclusione dei provvedimenti normativi elencati finora, il colombo di città va considerato come **fauna selvatica** e, pertanto, è possibile sfruttare la possibilità di contenimento dettata dall'art. 19 della 157/92: *“Le regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento. Tali piani devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali. Queste ultime potranno altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio.”*

In questo caso sarà la **Regione** e, per delega, le **Province** a dover provvedere al controllo delle sovrappopolazioni di colombe di città, alla stessa stregua dei piani di contenimento per altri animali selvatici, quali corvidi ed ungulati.

Quindi, il colombo di città non è più considerabile come **animale domestico**, soggetto ad appropriazione di chi ne viene in possesso.

Qualora, comunque, le motivazioni per un controllo del colombo di città siano di natura sanitaria, saranno le **amministrazioni comunali** ad intervenire in quanto competenti in base alle Leggi 142/90 e 833/78.

Infatti, in base al Testo Unico sulle Leggi Sanitarie e alla Legge Regionale 30/82 “Riordino delle funzioni di igiene e di sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie, polizia e servizio veterinario”, è previsto l'intervento del Sindaco quale Autorità Sanitaria Locale che, esclusivamente in seguito a motivati ed accertati rischi sanitari per la popolazione, mette in atto provvedimenti la cui istruttoria compete, per la materia, ai Servizi veterinari delle ASL e agli uffici di Igiene Pubblica delle ASL, anche tramite interventi coattivi di cattura ed uccisione, sempre nel rispetto delle leggi vigenti in tema di maltrattamento animale. Ovvero l'amministrazione comunale non ha un obbligo di legge finalizzato alla gestione ordinaria del colombo di città, se non in specifiche situazioni di rischio sanitario per malattie a carattere zoonosico al fine di prevenire gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Tali circostanze non ricorrono affatto in situazioni ordinarie. I rischi propriamente sanitari connessi alla presenza di colombe si possono concretizzare solo in particolari condizioni, nel caso in cui una concentrazione eccessiva di volatili esponga determinate categorie di persone a rischio. Più frequentemente si tratta, invece, di inconvenienti igienici, dovuti ad eccessivo imbrattamento di

determinate aree: spesso tali inconvenienti sono risolvibili con interventi strutturali, mirati ad impedire la sosta o la nidificazione dei colombi in quei siti.

E' inoltre utile ricordare che una sentenza del Consiglio di Stato (Sez. IV sent. n. 605 del 6.12.1985, Comune di Ercolano) stabilisce che il requisito di contingibilità di cui all'art. 32 della legge n. 833/78, non possa durare più di un breve lasso di tempo.

In tutti i casi, il controllo dovrà avvenire nel rispetto della normativa sul maltrattamento animale (Legge 189/2004).

Allegato 3: Aspetti biologici ed ecologia**Origine**

È opinione comune che tutte le razze domestiche di colombi avrebbero origine monofiletica e deriverebbero da un unico elemento ancestrale comune, il Colombo selvatico (*Columba livia livia*), specie palearctica-orientale ampiamente diffusa nell'area mediterranea, dove è avvenuto il processo di domesticazione della specie selvatica. Inoltre, secondo alcuni autori (Whitman, 1919; Ghigi, 1950) un notevole apporto al raggiungimento delle razze domestiche sarebbe stato fornito da incroci indotti con altre specie di colombi, quali il Colombaccio (*Columba palumbus*), la Colombella (*Columba oenas*) e altri come le *Columba leuconota*, *C. rupestris* e *C. guinea*.

Accanto all'interesse dell'uomo a domesticare il colombo, si deve evidenziare come l'opera di disboscamento e di sfruttamento agricolo dei terreni abbiano naturalmente favorito l'avvicinarsi di questa specie ai centri abitati: questa convivenza fu particolarmente sfruttata nel XVII e nel XVIII secolo, quand'era un privilegio nobiliare realizzare colombaie, fonte preziosa e costante di giovani piccioni e, quindi, di alimento per la popolazione.

Allo stato attuale delle conoscenze, il colombo selvatico sopravvive esclusivamente nell'Italia meridionale ed insulare, sebbene il tasso di erosione genetica sia così elevato da far pensare che anche in queste zone sia scomparsa la forma selvatica.

Tassonomia

| | | | |
|-----------|----------|----------------------|--|
| Regno: | Animalia | | |
| Phylum: | Chordata | | |
| Classe: | | Aves | |
| Ordine: | | Columbiformes | |
| Famiglia: | | Columbidae | |
| Genere: | | <i>Columba</i> | |
| Specie: | | <i>Columba livia</i> | |

Sottospecie: *Columba livia livia* = colombo selvatico/torraiolo

Varietà: *Columba livia* varietà *domestica* = colombo di città (o di piazza)/domestico

Biologia riproduttiva

Rispetto alla specie selvatica, il colombo di città si presenta come un animale più robusto e pesante (300-400 grammi, rispetto ai 220-300 grammi del selvatico) e con livree di piumaggio molto variabili, a segno della forte influenza di immissione di razze domestiche.

| COLOMBO DI CITTA' | |
|--------------------------|--|
| Peso | 300-400 grammi |
| Piumaggio | molto variabile; il groppone bianco può essere assente. La muta post-riproduttiva degli adulti è completa, mentre quella post-giovanile è parziale (molti uccelli giovani iniziano la muta delle remiganti primarie all'età di circa 50 giorni, ma usualmente viene sospesa in inverno per poi riprendere nella primavera successiva). |
| Età media | 2,4 anni; i colombi che vivono in ambienti rurali possono raggiungere i 15 anni |
| Mortalità annua | Adulti: 11% ; giovani: 90% |

La maturità sessuale viene raggiunta tra i 6 e gli 8 mesi. Le coppie mostrano un'elevata fedeltà al proprio partner, così come al sito di nidificazione che difendono durante tutto l'arco dell'anno. Se il territorio del nido è sufficientemente ampio (oltre i 1,4 m²), l'80% delle uova schiude, mentre nel caso di densità elevate di individui, lo stress aumenta e di conseguenza il successo riproduttivo si abbassa (territorio di 1 m²: 57% di schiusa). I siti scelti per la nidificazione sono rappresentati principalmente da buchi e altre cavità artificiali, sottotetti, sporgenze con riparo.

A circa 8-10 giorni dall'accoppiamento, vengono deposte 2 uova ad un intervallo di 24 ore l'uno dall'altro; l'incubazione inizia dal secondo uovo deposto e viene portata avanti da entrambi i partner per 18 giorni. Alla nascita i piccoli sono nidicoli, per cui inetti, ciechi e ricoperti di un rado piumino giallo. Fino al quinto giorno di vita, i piccoli vengono alimentati con il così detto "latte del gozzo" secreto nell'ingluvie di entrambi i genitori; da questo momento in poi, lo spettro alimentare si amplia, includendo granaglie di vario tipo. I piccoli rimangono nel nido per circa tre settimane e, verso i trenta giorni, diventano atti al volo.

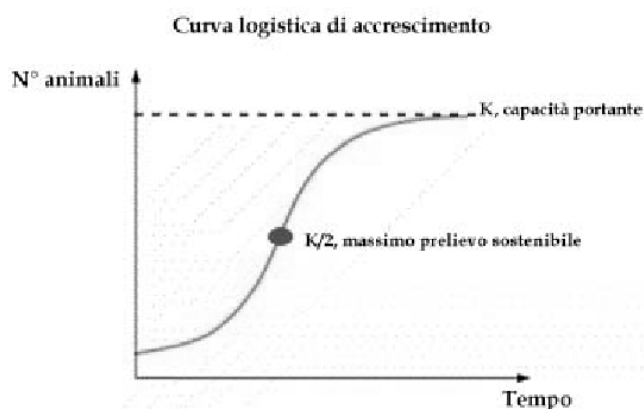
In media una coppia si riproduce 5-6 volte all'anno, anche se in bibliografia sono riportati casi riferiti a 9 covate annue (Murton *et al.*, 1972). Una coppia produce in media 3-4,5 nuovi nati all'anno, determinando così un tasso di incremento annuo della popolazione pari al 44%, in condizioni favorevoli. I maschi sono sessualmente maturi fino a 10-15 anni di età. Il successo riproduttivo della coppia dipende dal fenotipo del maschio: i maschi melanici, infatti, essendo meno sensibili al fotoperiodo, si riproducono per periodi lunghi, producendo più giovani per anno.

In Italia il picco riproduttivo è concentrato tra marzo e giugno, sebbene le nidificazioni continuino anche in periodo invernale: quest'ultimo aspetto è dovuto al processo di domesticazione che ne ha esaltato le attitudini riproduttive.

I fattori limitanti sono rappresentati dalle fonti alimentari e dalla disponibilità di siti per la nidificazione o per il rifugio: per tali motivazioni occorre ridurre le cause scatenanti, se si vuole ottenere una effettiva riduzione della densità di popolazione dei colombi.

Censimenti

Dai dati bibliografici e di studio sulle dinamiche di accrescimento delle popolazioni risulta che, considerata la capacità portante dell'habitat (K , ossia il numero massimo di individui della popolazione che le risorse ambientali possono mantenere), bisogna intervenire a livello del punto di flesso della curva logistica di accrescimento ($K/2$, ossia il massimo prelievo sostenibile) se si vuole ottenere un effettivo abbassamento della



consistenza numerica di una specie. In corrispondenza di questo punto, infatti, si ha il massimo della produttività della popolazione, per cui il prelievo deve tendere a raggiungere questo valore nell'intento di ridurre la capacità portante dell'ambiente. In conclusione, quindi, solo se le misure di contenimento raggiungono e soprattutto mantengono questa quota, è possibile ottenere effettivi risultati nella riduzione numerica di una popolazione.

Viceversa, se i provvedimenti adottati riducono la popolazione senza però raggiungere il punto di flesso, allora gli effetti saranno peggiorativi: è noto, infatti, che in questo caso all'interno della popolazione si innescano meccanismi riproduttivi compensativi che, in breve tempo, portano addirittura ad un aumento numerico dei soggetti presenti rispetto alla situazione iniziale. In questo panorama, si inseriscono, ad esempio, quelle ordinanze comunali di abbattimento di animali che spesso vengono attuate senza alcun supporto scientifico di valutazione del numero di animali da ridurre in base a dati di censimenti precisi: tali interventi risultano, quindi, non solo non efficaci, ma addirittura sfavorevoli e dannosi.

Il punto focale è, quindi, stabilire a quanto ammonta il valore di $K/2$, in modo da definire quale sia la percentuale di individui oggetto del piano di contenimento.

Consultando la bibliografia, emerge che il massimo prelievo sostenibile per il colombo sia fissato attorno al 35% della popolazione in periodo post-riproduttivo (Kautz & Malecki, 1990). Altri Autori propongono percentuali che possono superare anche il 50% della popolazione, considerato l'elevato ritmo e successo riproduttivo che caratterizzano la specie (Ballarini in INFS, 1989).

Ciò significa che se non si parte da un dato realistico di stima della popolazione iniziale, non sarà possibile dare avvio a qualsiasi strategia di controllo della popolazione di colombi.

In questo senso i censimenti rappresentano il punto focale in una strategia integrata di controllo numerico dei colombi e, per questo, è necessario che vengano effettuati da personale tecnico specializzato.

Dai dati bibliografici risulta, inoltre, che una popolazione urbana di colombi è ritenuta sovrabbondante quando raggiunge o supera i 300–400 ind/kmq di territorio urbano (Ballarini *et al.*, 1989; Dinetti e Gallo Orsi, 1998). Questa densità, quindi, andrebbe considerata come un livello soglia. Di conseguenza, l'indicazione operativa sarebbe di mantenere una popolazione di colombi almeno al di sotto di questo valore. Una tecnica di censimento accurata e precisa è, dunque, lo strumento indispensabile per quantificare la densità di questi uccelli nell'area urbana e, successivamente, per la valutazione dell'efficacia dei metodi utilizzati per la sua riduzione.

Un buon programma di controllo di questo colombiforme dovrebbe prevedere un protocollo di monitoraggio basato su censimenti a cadenza annuale, da estendersi per un periodo non inferiore ai 4–5 anni. Oltre al numero di colombi presenti e la stima della loro densità rapportata al kmq, il primo censimento condotto sull'area urbana dovrebbe individuare:

- le principali colonie riproduttive;
- i luoghi di maggior concentrazione per la sosta diurna;
- i luoghi di maggior concentrazione per la sosta notturna.

Il periodo migliore per effettuare il censimento è durante i mesi di novembre e dicembre, quando il numero di soggetti in cova e in muta è minimo e la popolazione, per effetto della presenza dei giovani dell'anno, presenta i valori più elevati. Buone approssimazioni si ottengono anche in estate, periodo che presenta un forte calo di natalità e un elevato numero di giovani involati.

Le ore che seguono l'alba sono le più indicate per svolgere i censimenti.

Sono molte le metodologie di censimento che si possono applicare alla fauna selvatica; per il colombo in particolare, vengono generalmente adottate le seguenti:

- Metodo dei Quadrati (MQ): consiste nel cartografare e suddividere l'area di indagine (superficie urbana) in un reticolo di quadrati di 100–300 m. di lato ed effettuare due conteggi in giorni differenti in almeno il 20% dei quadrati stessi. La stima della popolazione presente sull'intera area deriva dal numero medio di individui per quadrato moltiplicato per il numero totale dei quadrati.
- "Distance Sampling Method" applicato al metodo del Transetto Lineare (MTL): fornisce un approccio generale alla determinazione della stima della densità di una popolazione, calcolando la probabilità di osservazione per ogni distanza (o per varie fasce di distanza crescente dal transetto) e modellando una funzione di osservabilità (*detection function*) $f(x)$ con la tecnica di approssimazioni successive, note come serie di Fourier. Nella pratica, all'interno dell'area urbana vengono individuati e cartografati dei percorsi stradali di alcune centinaia di metri di lunghezza, lungo i quali effettuare i conteggi per 2 o 3 volte, in giornate differenti, calcolando la distanza degli animali dal punto di osservazione; l'applicazione di un software permetterà quindi di ricavare un valore di stima della densità, ricavato da aree urbane omogenee e rappresentative, entro un range di errore.

Da una recente ricerca condotta nella città di Pisa, in cui sono state paragonate le due tecniche di conteggio di colombi, considerando la comparabilità delle stime ottenute e la sensibilità nel rilevare decrementi demografici, è emerso che le stime ottenute con il metodo MQ sono

notevolmente inferiori ai dati effettivi, rispetto a quanto ottenuto con il metodo MTL e che, in ogni caso, la precisione dei due metodi consente di rilevare un decremento annuale uguale o superiore al 10-20% della popolazione (Baldaccini *et al.*, 2005).

In conclusione, quindi, alla luce dei risultati sperimentali ottenuti finora, è opportuno che i censimenti vengano effettuati seguendo il metodo "Distance Sampling Method" applicato al metodo del Transetto Lineare.

Allegato 3: Controllo farmacologico della riproduzione

Consiste nella somministrazione orale di un antifecondativo attraverso un mangime.

Questo metodo di controllo è stato ampiamente collaudato in Europa ed ha evidenziato scarsa efficacia e un rapporto costi/benefici ampiamente sfavorevole (Haag-Wackernagel, 2000).

Cessato l'uso di prodotti ormonali per problemi derivati dai loro effetti tossici, attualmente l'unico prodotto farmacologico utilizzabile in Italia è la Nicarbazina. Un piano di intervento basato sull'utilizzo di questo principio attivo deve essere autorizzato e condotto sotto stretta sorveglianza sanitaria (A.S.L.). L'effetto del farmaco è temporaneo e il soggetto trattato torna alla normale attività riproduttiva, una volta cessata la somministrazione. Nella pratica si evidenziano costi elevati, difficoltà di somministrazione ad un numero adeguato di soggetti e la necessità di trattamenti ripetuti.

| PRINCIPIO ATTIVO | PRODOTTO, DOSAGGIO E TEMPI DI SOMMINISTRAZIONE | MECCANISMO DI AZIONE | vantaggi | CONTROINDICAZIONI |
|--|--|--|---|--|
| Busulfan (citostatico): | 240 mg/kg p.v., per 4-6 mesi in due trattamenti all'anno | Blocca la spermatogenesi e la maturazione dei follicoli ovarici | Si usa in un'unica somministrazione | Effetti tossici, inquinamento ambientale |
| Azacolesterolo (ipocolesterolemizzante) | 1 % della dieta per cicli di 10 giorni | interferisce pesantemente nella sintesi dei grassi del tuorlo, fino ad inibire la fecondazione dell'uovo | | Effetti tossici, inquinamento ambientale |
| progesterone e il mestranolo (ormoni) | | | Efficace depressione dell'attività riproduttiva | Inquinamento ambientale |
| Nicarbazina (coccidiostatico che ai massimi dosaggi – 800 ppm- interferisce sull'ovulazione e la spermatogenesi) | OVISTOP: granella di mais di grosse dimensioni su cui viene adsorbita la Nicarbazina mediante un complesso procedimento di sottovuoto. Esternamente la granella viene rivestita da un film di dimeticone F.U. che rende il prodotto idrorepellente. Dosaggio: 800 ppm (mg/kg) nell'alimento. Trattamento da marzo a ottobre, per almeno 5 giorni alla settimana; dose giornaliera: 8-10 grammi/capo. | mancata formazione dell'ovulo nella femmina e mancata maturazione degli spermatozoi nel maschio. | Facile dosaggio, innocuo per la specie target | Dopo poche settimane dalla sospensione della somministrazione del farmaco, gli animali sono di nuovo in grado di produrre uova fertili. Costoso e impegnativo sia sul breve sia sul lungo periodo. |

Questo metodo di controllo è stato ampiamente collaudato in Europa ed ha evidenziato scarsa efficacia e un rapporto costi/benefici ampiamente sfavorevole (Haag-Wackernagel, 2000).

Cessato l'uso di prodotti ormonali per problemi derivati dai loro effetti tossici, attualmente l'unico prodotto farmacologico utilizzabile in Italia è la Nicarbazina. Un piano di intervento basato sull'utilizzo di questo principio attivo deve essere autorizzato e condotto sotto stretta sorveglianza sanitaria (A.S.L.). L'effetto del farmaco è temporaneo e il soggetto trattato torna alla normale attività riproduttiva, una volta cessata la somministrazione. Nella pratica si evidenziano costi elevati, difficoltà di somministrazione ad un numero adeguato di soggetti e la necessità di trattamenti ripetuti.

In conclusione, quindi, fra le sostanze utilizzate (ved. all.3), l'unica che fino ad ora ha fornito risultati soddisfacenti sembra essere la Nicarbazina, anche se sono ancora molti i pareri sfavorevoli che soprattutto contestano la mancanza di studi sulla tossicità causata alle specie non target e l'effetto non significativo sulla riduzione numerica di giovani allevati (Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1997).

In ogni caso, anche soffermandosi sui risultati positivi conseguenti ai trattamenti con questo principio attivo, resta la difficoltà di effettuare nella pratica il trattamento, considerando i notevoli costi che si devono affrontare; non è poi da sottovalutare l'effetto temporaneo del trattamento, in quanto dopo pochi giorni dalla sospensione del farmaco, è subito ripristinata la funzionalità riproduttiva del colombo: questo comporterebbe, in sostanza, un uso continuativo del prodotto, cosa inattuabile sotto il profilo economico e di impegno di risorse.

Allegato 4: Infezioni che possono rappresentare un rischio per la salute umana**INFEZIONI BATTERICHE****Clamidiaceae**

L'uomo rappresenta un ospite occasionale di *Chlamydia psittaci* e subisce infezioni per esposizione a escreti di animali infetti. Le forme cliniche più gravi sono quelle che derivano dai pappagalli (psittacosi), mentre, quando la malattia è sostenuta da altri volatili (ornitosi), la sintomatologia è differente e meno imponente

Ruolo del colombo: secondario. L'infezione da *Chlamydia* è ampiamente diffusa tra i colombi urbanizzati: infatti in questi animali è descritta una prevalenza che si mantiene su livelli elevati (28% – 47%), senza che siano segnalate evidenze di ripercussioni sulla salute umana.

Pasteurella multocida

Le Pasteurelle sono generalmente microrganismi patogeni occasionali per l'uomo, in quanto solo in pochi casi al contagio segue un'infezione attiva. I colombi, come altri animali domestici, possono essere infettati da questi agenti patogeni e, a loro volta, diffonderli attraverso le secrezioni nasali, alcune di esse possono sopravvivere per tre mesi nelle carcasse degli animali morti.

Ruolo del colombo: secondario. Non sono conosciuti studi che attestino in modo diretto la comparsa della malattia collegata alla presenza dei colombi.

Listeria monocytogenes

La listeriosi si manifesta sporadicamente nell'uomo. Il contagio si può realizzare sia per contatto diretto con secreti ed escreti di animali ammalati sia indirettamente per inalazione di polvere o di altro materiale contenente l'agente patogeno.

Nell'uomo adulto la forma più frequente è quella meningitica, mentre negli animali l'encefalite si considera l'espressione primaria. Tra i volatili risultano spesso colpiti i polli e, raramente, oche, anatre e colombi.

Ruolo del colombo: secondario. La listeriosi è una malattia rara, contratta generalmente tramite alimenti contaminati. Non sono conosciuti studi che attestino in modo diretto la comparsa della malattia collegata alla presenza dei colombi.

Salmonella sp

Nell'uomo le salmonellosi comprendono numerose sindromi morbose, caratterizzate da gravi processi infiammatori a carico dell'apparato digerente e la via più comune di infezione è quella alimentare.

I colombi rappresentano una fonte di diffusione di salmonellosi, dal momento che eliminano i batteri con le abbandonanti feci, contaminando così l'ambiente e l'aria.

Ruolo del colombo: secondario. La presenza di *Salmonella sp* nelle feci dei colombi può oscillare dal 2 al 5,7%: tale prevalenza, che si esprime con un valore piuttosto modesto, dimostra che sebbene il batterio possa essere diffuso dal colombo, esiste un reale rischio solo per le aree fortemente imbrattate, soprattutto se destinate alla preparazione o allo stoccaggio di alimenti.

Campylobacter jejuni

Gli animali domestici e selvatici sono considerati serbatoio dell'agente eziologico che viene da essi ospitato a livello intestinale ed eliminato nell'ambiente con le feci. In particolare, gli uccelli possono fungere da serbatoio ed è ipotizzabile che in ambiente urbano i colombi possano avere, in questo senso, un ruolo significativo. Le fonti per l'uomo possono essere le derrate carnee di avicoli, ovini, suini e bovini, il latte non pastorizzato e l'acqua contaminata. Sembra raro il passaggio diretto dagli animali, quali cani da caccia (Blaser e Reller, 1981) o volatili selvatici. Sono stati descritti episodi da consumo di acque potabili contaminate da liquami o feci di uccelli a vita libera (Butzler e Oosterom, 1991).

Ruolo del colombo: secondario.

Yersiniosi***Yersinia pseudotuberculosis***

È una zoonosi che presenta come specie serbatoio i roditori, gli uccelli e i mammiferi. La trasmissione del patogeno all'uomo avviene attraverso l'assunzione di alimenti contaminati o per contatto diretto con animali infetti. Si riportano casi di infezione in allevatori di colombi, presumibilmente per il contatto diretto e prolungato con animali infetti. Nell'uomo l'infezione si manifesta con linfadenite mesenterica, febbre, dolori addominali e, meno frequentemente, vomito e diarrea. Sono stati descritti anche casi di eritema nodoso e poliartrite. La sindrome è più comune in bambini e adolescenti e può essere confusa con forme di appendicite acuta (van Zonneveld *et al.*, 2002).

Ruolo del colombo: secondario, fatta eccezione per casi specifici di allevatori di colombi a contatto con animali infetti.

Yersinia enterocolitica

Y. enterocolitica è agente di tossinfezioni alimentari a sintomatologia gastroenterica, fatali negli immunodepressi. Il microrganismo è stato isolato anche da acque di superficie, ma raramente ha provocato epidemie attraverso questa via. Sono state segnalate invece epidemie associate al consumo di latte pastorizzato contaminato, in seguito al consumo di intestino di maiale crudo, salsicce crude o di germogli di fagioli. Le epidemie sono più frequenti nei mesi freddi.

Ruolo del colombo: secondario. Non esistono riferimenti specifici di casi di malattia collegati alla presenza dei colombi.

INFEZIONI VIRALI**INFLUENZA AVIARIA**

È una malattia virale contagiosa dei volatili che provoca alta morbilità e mortalità nel pollame, con ingenti danni alle produzioni zootecniche. Il virus viene eliminato attraverso le feci e le secrezioni nasali, che rappresentano quindi le vie di introduzione dell'agente patogeno.

Il ruolo epidemiologico degli uccelli selvatici è ancora da chiarire e, in particolare, per quanto riguarda il colombo, la specie risulta essere di norma resistente alle infezioni da *Orthomyxovirus* tipo A. Nonostante ciò, nei recenti gravi casi di malattia verificatisi nel sud-est asiatico, si sono registrati anche decessi di colombi. La specie non rappresenta, in ogni caso, un serbatoio epidemiologico attivo. Per quanto finora conosciuto, l'unico ruolo che il colombo potrebbe

svolgere nella trasmissione di virus influenzali è quello di vettore passivo, sebbene non esistano studi specifici al riguardo. In questo caso è opportuno che vengano applicate misure idonee di biosicurezza per evitare l'ingresso dei colombi negli allevamenti zootecnici.

Ruolo del colombo: secondario per quanto riguarda gli animali allevati. Nessun caso umano di influenza ha fatto seguito al contatto con colombi o con uccelli selvatici in genere.

Paramyxovirus

Il virus della Malattia di Newcastle può infettare l'uomo: tale attitudine si esprime quasi esclusivamente negli addetti all'avicoltura, nei quali è frequente la comparsa di congiuntivite follicolare acuta. Più raramente si osserva comparsa di processi flogistici a carico delle prime vie respiratorie.

L'isolamento del virus della Malattia di Newcastle è piuttosto frequente nelle popolazioni urbanizzate di colombo.

Ruolo del colombo: secondario.

INFEZIONI MICOTICHE

Cryptococcus neoformans

Gli escrementi di colombo rappresentano la fonte più comune di *Cryptococcus neoformans*, dal momento che questo patogeno è localizzato nell'intestino degli uccelli. Forme polmonari sono state riscontrate in persone che sono state esposte alle polveri derivate da escrementi, prodotte durante lavori di demolizione di edifici utilizzati dai colombi come siti di dormitorio. La maggior parte delle infezioni da *Cryptococcus* derivano, quindi, da inalazione di questi funghi, anche se è annoverata l'infezione attraverso la via gastro-intestinale.

Ruolo del colombo: rilevante, dal momento che gli escrementi di colombo rappresentano la fonte più comune di questo patogeno.

Istoplasmosi

E' un'importata micosi sistemica causata da *Histoplasma capsulatum*, agente infettivo, ma non contagioso. Nell'uomo provoca sintomi assimilabili alla tubercolosi polmonare. Si tratta di una patologia ambientale, acquisita attraverso inalazione di polveri contaminate. Infatti, il microrganismo si trova nel terreno ed è disperso nell'aria quando il suolo viene sollecitato. Ovunque i colombi si trovino in grandi concentrazioni, attraverso le feci, possono provocare una fertilizzazione del terreno che, in particolari condizioni di temperatura ed umidità, contribuiscono alla propagazione di questa micosi.

Ruolo del colombo: secondario, in dipendenza a particolari situazioni ambientali e climatiche.

INFEZIONI PROTOZOARIE

Toxoplasma gondii

In un recente studio condotto sui colombi nella città di Perugia, si riporta una positività del 18% nei campioni di sangue testati: il colombo, condividendo, presumibilmente, con i gatti gli stessi

ambienti di alimentazione, potrebbe assumere le oocisti dal terreno e, quindi, contribuire al mantenimento del ciclo urbano del parassita (Polidori *et al.*, 1994), sostenuto per lo più dal gatto. Nell'ospite immunodepresso l'infezione causa quadri di malattia acuta estremamente gravi come encefaliti, miocarditi, polmoniti e quadri di tipo cronico con corioretiniti.

Nella donna in gravidanza l'infezione primaria può trasmettersi al feto dando luogo ad un grave fetopatia, comprendente due forme cliniche: toxoplasmosi neonatale viscerale con interessamento di quasi tutti gli organi; toxoplasmosi del sistema nervoso centrale caratterizzata dalla cosiddetta tetrad classica costituita da idrocefalo, calcificazioni endocraniche, manifestazioni neurologiche varie e corioretinite.

Questi quadri sintomatologici non sono stati descritti con specifico riferimento all'infezione da colombi, ma alle infezioni generiche.

Ruolo del colombo: intermedio. Da studi condotti, sembrerebbe che il colombo possa contribuire al mantenimento del ciclo urbano del parassita, ma non esistono riferimenti specifici di casi di malattia collegati alla presenza dei colombi.

Criptosporidi

Le specie note sono 20: *Cryptosporidium parvum* è la principale specie patogena per l'uomo; *C. felis*, *C. muris* e *C. meleagridis* possono causare malattia in pazienti immunocompromessi.

Il sintomo principale nell'uomo è rappresentato da diarrea profusa ed acquosa preceduta, nei bambini, da anoressia e vomito.

Ruolo del colombo: secondario. Non esistono riferimenti specifici di casi di malattia collegati alla presenza dei colombi.

Microsporidi

Sono parassiti ubiquitari opportunisti che infettano tutte le specie animali. Recentemente è stata evidenziata un'importante correlazione tra questa parassitosi e l'infezione nell'uomo, in relazione alla presenza massiccia di colombi nei parchi urbani. Questi parassiti provocano una contaminazione ambientale e, attraverso il contatto diretto con la mucosa congiuntivale, l'inalazione o l'ingestione accidentale, possono infettare l'uomo. Nella maggior parte dei casi l'infezione provoca nell'uomo diarrea, anche se lo spettro della sintomatologia può includere forme sistemiche (cheratocongiuntivite, epatite, miosite, encefalite, sinusite ed infezioni sistemiche).

Ruolo del colombo: secondario, per la possibilità di contatto con categorie a rischio nei parchi cittadini.

PUNTURE DI INSETTI

La zecca del piccione e la borreliosi

Sono sempre più frequenti le segnalazioni di aggressioni della zecca del piccione (*Argas reflexus*) sull'uomo, specialmente in prossimità di luoghi occupati da questi uccelli. Nell'uomo, la puntura di questo acaro può dare origine a patologie cutanee, dovute all'introduzione di tossine secrete con la saliva, durante il pasto di sangue. La puntura può provocare lesioni eritemato-papulose, *rushes*

cutanei orticarioidi, con manifestazioni mucocutanee, respiratorie, gastrointestinali e cardiocircolatorie fino allo shock anafilattico

Ruolo del Colombo: rilevante, soprattutto in aree intensamente frequentate da colombi.

ALLERGIE

A volte le penne e la polvere derivata dall'essiccazione degli escrementi può causare nell'uomo imponenti forme allergiche, con episodi asmatici. L'esposizione avviene tramite l'inalazione delle polveri che contengono gli antigeni nelle feci dei colombi.

Ruolo del Colombo: intermedio, in dipendenza a reazioni di singoli individui.

Dalla rassegna si evince che i colombi possono spesso albergare, soprattutto nelle colonie indebolite dal sovrannumero, germi patogeni. Il loro ruolo è, tuttavia, normalmente secondario nel favorire la trasmissione all'uomo, perché per la prevenzione sono usualmente sufficienti comuni norme di igiene. Fanno eccezione le infezioni che possono essere contratte con maggiore facilità da persone immunodepresse.

Infatti, nella maggior parte dei casi, le misure da adottare per evitare l'infezione consistono in:

- utilizzare dispositivi atti ad evitare il contatto diretto e l'inalazione di feci e di polveri sollevate, durante le operazioni di pulizia di ambienti frequentati dai colombi;
- impedire l'imbrattamento delle aree destinate alla preparazione o allo stoccaggio di alimenti, al fine di evitare la contaminazione alimentare;
- evitare l'imbrattamento di aree di ritrovo (giardini pubblici), dove sia più facile il contatto gatti-colombi-persone;
- evitare il contatto diretto con gli animali e mantenere comuni norme igieniche nel caso tale evenienza si sia verificata.

Per la prevenzione si tenga inoltre conto che i patogeni possono raggiungere l'uomo tramite:

- puntura di zecche (allergie);
- contatto diretto con animali ammalati o loro carcasse (pasteurellosi, listeriosi, microsporidiosi, yersiniosi);
- contatto diretto con le feci degli animali (clamidiosi, listeriosi, salmonellosi, toxoplasmosi, criptosporidiosi, microsporidiosi, criptococchi, campilobatteriosi);
- inalazione delle polveri contenenti feci e secreti di animali ammalati (listeriosi, microsporidiosi, malattia di Newcastle, criptococchi, istoplasmosi)
- cibi contaminati da patogeni disseminati dai colombi dove si lavorano alimenti (salmonellosi, campilobatteriosi, yersiniosi).

Sebbene il ruolo del Colombo nella trasmissione di molte patologie sia secondario, è comunque necessario effettuare un continuo monitoraggio sanitario della popolazione dei colombi nei confronti di questi patogeni, perché come agenti di zoonosi, devono essere sorvegliati e mantenuti entro livelli di guardia.

Da queste considerazioni discende che l'attenzione sanitaria, volta a prevenire il rischio di contagio, va indirizzata a disperdere o controllare numericamente le colonie di colombi che si insediano in particolare concentrazione:

- in prossimità di ospedali e case di cura;

- in aree destinate a lavorazione o esposizione di alimenti;
- in aree di gioco dei bambini e di ritrovo delle persone.

Sul versante veterinario vanno controllate le colonie in prossimità di allevamenti e va prevenuto il contatto tra colombi, volatili e mammiferi domestici di allevamento.

Inoltre è opportuno che i cittadini siano informati sulla necessità di:

- evitare la somministrazione di cibo ai colombi;

adottare precauzioni per rendere non accessibili sottotetti e anfratti degli edifici, perché questi sono i due elementi che favoriscono l'eccessiva concentrazione degli animali.

Allegato 5: Le cautele nei confronti delle specie “non bersaglio”

L'ambiente urbano è un complesso ecosistema che ospita un'elevata biodiversità. In esso, grazie anche a parchi, viali alberati e giardini, il numero delle specie di uccelli è addirittura a volte superiore a quello presente nelle circostanti aree agricole intensamente coltivate a cereali. Le nostre città danno inoltre rifugio ad alcune specie di chiroterri (pipistrelli), protetti dalla Legge 157/1992 e dalla Legge 503/1981. La stessa Legge n. 157/92 vieta ovunque la distruzione dei nidi delle specie selvatiche di uccelli. In ambito urbano gli uccelli coloniali, spesso concentrati su pochi edifici, sono quelli che possono essere danneggiati più frequentemente ed in misura maggiore dagli interventi messi in opera (chiusura delle cavità e dei solai) per prevenire la nidificazione del colombo. In particolare, si tratta delle tre specie di rondoni (Rondone maggiore *Thacymarptis melba*, Rondone *Apus apus*, Rondone pallido *Apus pallidus*) e della Taccola *Corvus monedula*. Per la loro tutela è dunque opportuno adottare semplici accorgimenti all'atto della predisposizione di reti o altri dispositivi di chiusura. La Taccola, dominante nella scelta della cavità nido sul colombo e predatrice di nidiacei e uova di questo colombede, è presente in poche città, ma in leggera espansione. Solitamente occupa in forma coloniale edifici non abitati (castelli, torri medievali etc.), sui quali, quando possibile, sarebbe opportuno non intervenire o limitare gli interventi alle parti degli stessi non occupati dalla colonia. L'eventuale presenza di colonie di chiroterri dovrebbe, invece, essere segnalata ad istituti scientifici localmente presenti o alle istituzioni delegate alla loro tutela.

Indicazioni di massima per la messa in opera dei dissuasori di accesso**FORI PONTIERI o altre cavità**

- rete a maglia 5x5 cm;
- schermatura non trasparente con foro 3x5 cm, preferibilmente posizionato nella parte bassa della stessa
- riduzione ingresso (puntello, mattone etc.) con mantenimento minimo dello spazio di ingresso utile alle specie di piccole dimensioni (3x5 cm)

Particolare attenzione andrà adottata all'atto del posizionamento delle reti, che dovranno essere fissate distese (non a “gomitolo” o appallottolate) e munite di adeguati dispositivi di bloccaggio, onde evitare nel corso del tempo il loro spostamento ad opera degli uccelli.

BIBLIOGRAFIA

- A.A.V.V., 1984. I Piccioni in Città. Giornata di Studio. Comune di Siena.
- Assessorato alla Solidarietà Servizi Socio-Sanitari, 1997. Il colombo di città, biologia e contenimento. Comune di Firenze, ed. Comune aperto.
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma, 1996. Le malattie infettive in provincia di Parma nel 1994. Quaderni della Prevenzione.
- Baldaccini N. E., 1985. Il Colombo di città è un'entità domestica o selvatica? In: Atti III Convegno Italiano Ornitologia, Pavia, 217-218.
- Baldaccini N.E., 1991. Il colombo come vettore di agenti infettivi e parassitari. In: Atti del 2° Convegno Internazionale "Malattie infettive nell'Arco Alpino", Siusi 21-23 marzo, Provincia Autonoma di Bolzano, Bolzano.
- Baldaccini N.E., 1996. Inurbamento: processo attivo alla ricerca di spazi da colonizzare." Atti del Convegno: " Il controllo delle popolazioni ornitiche sinantropiche (piccioni e storni): problemi e prospettive", Roma 10-11 ottobre 1993, Istituto Superiore della Sanità, 2-4.
- Baldaccini N.E., Saggini V., Giunchi D., 2005. Tecniche di censimento delle popolazioni di colombo urbano *Columba livia* f. *domestica*. Atti XIII Convegno Italiano di Ornitologia. Avocetta, 29: 136.
- Ballarini G., 1984. Linee di intervento sulle popolazioni di colombi in città. Giornata di studio: "Piccioni in città", Siena, Comune di Siena, 69-88.
- Ballarini G., 1985. Controllo di popolazioni urbane di Colombo. Atti III Convegno Italiano di Ornitologia, Pavia, 211-215.
- Ballarini G., Baldaccini N.E., Pezza F., 1989. Colombi In città. Aspetti biologici, sanitari e giuridici. Metodologie di controllo. Istituto Nazionale di biologia della Selvaggina, Documenti Tecnici, 6: 1-58.
- Beraudo P.L., Prono S., 2004 – Il piccione *Columba livia* var. *domestica* nella città di Fossano: monitoraggio della popolazione e linee guida gestionali. ASL 17 Savigliano, Dipartimento di prevenzione.
- Bibby C.J., Burgess N.D., 1988. Bird Census Techniques - Academic Press, London.
- Bullini L., Pignatti S., Virzo De Santo A., 1998. Ecologia generale. UTET, Torino.
- Caula B., Beraudo P.L., Toffoli R., 2005 – Gli uccelli della Provincia di Cuneo. Check list commentata delle specie. Lab. Ter. Educ. Amb., - Museo Civico Crateri di St. Nat., Bra.
- Cena A., Dondo A., Pistone G., 1989. Su alcuni casi di salmonellosi nei piccioni torraioli della città di Torino. Nuovo Progresso Veterinario, 44 (8): 289-290.
- Cerri D., Andreani E., Salvi G., Perrelli G., 1989. Il piccione di città quale vettore di agenti patogeni per l'uomo e gli animali. Atti del Convegno Internazionale: "Inquinamento ambientale e Popolazioni Animali", Pisa 3-4 ottobre, Istituto Patologia Speciale e Clinica Medica Veterinaria, Pisa, 195-203.
- Comune di Firenze, 2000. Il controllo numerico delle popolazioni di colombo di città tramite trattamento con nicarbazina. Risultati preliminari per il Comune di Firenze." Atti del Convegno, Firenze.
- Cuckler A.C., W.H. Ott, and D.E. Fogg., 1995. Factor in the evaluation of coccidiostats in poultry. Cornell Vet. 47: 400 – 412.
- Cuteri V., Valente C., 1957. Clamidiosi negli animali domestici: problematiche epidemiologiche. Archivio Veterinario Italiano, 46 (6): 233-242.

- D'Errico A., 1984. Piccioni ed antropozoonosi. Giornata di studio: "Piccioni in città", Siena 16 marzo, Comune di Siena, 21- 27.
- Dell'Olmo G., Agrimi U., 1996. Sostanze repellenti e tossiche, dissuasori acustici e ruolo dei predatori naturali nel controllo degli uccelli sinantropici infestanti: esperienze e prospettive. Atti del Convegno: "Il controllo delle popolazioni ornitiche sinantropiche (piccioni e storni): problemi e prospettive", Roma 10-11 ottobre, Istituto Superiore di Sanità, 94-100.
- Dinetti M. (ed.), 2002. Atti 2° Convegno Nazionale sulla Fauna Urbana "Specie ornitiche problematiche: biologia e gestione nelle città e nel territorio", Firenze, 10 giugno 2000, ARSIA e LIPU. Regione Toscana, Firenze.
- Dinetti M., Gallo Orsi U., 1998. Colombi e Storni in città: manuale pratico di gestione. Il Verde Editoriale, Milano.
- Elder W. H., 1964. Chemical inhibitors of ovulation in pigeon. J. Wildlife management, 28: 556 – 574.
- Fabbi M., Sambri V., Marangoni A., Magnino S., Solari Basano F., Cevenini R., Genchi C., 1995. Borrelia in pigeons: no serological evidence of Borrelia burgdorferi infection. J. Vet. Med., 42:503-7.
- Forlani Conti M., 1984. Inquinamento e restauro. Giornata di studio "Piccioni in città", Siena 16 marzo, Comune di Siena, 53-57.
- Genchi C., Magnino S., Pacetti A., De Simone J., Falangiani P., 1989. Argas reflexus, possibile vettore di Borrelia burgdorferi. Giorn. Mal. Inf. Parassitol. 41: 403-8.
- Gentili A., Razzetti E., Sacchi R., Barbieri F., 2001. Effetti delle caratteristiche degli edifici sulla distribuzione dei colombi in una grande città: l'esempio di Milano. Avocetta, 25: 94.
- Ghigi A., 1950. Piccioni domestici e columbicoltura. R.E.D.A., Roma.
- GPSO Gruppo Piemontese Studi Onitologici, red. vari – Resoconti ornitologici 1979-2003. Riv. Piem St. Nat. Vol. 3-26.
- Haag-Wackernagel D., 1995. Regulation of the street pigeon in Basel. Wildlife Society Bulletin 23(2): 256–260.
- Haag-Wackernagel D., 2000. Feral pigeons: management experiences in Europe. II° Conv. Naz. Fauna Urbana, Firenze 10 giugno 2000. ARSIA – LIPU;
- Haro M., Izquierdo I., Henriques-Gil N., Andrés I., Alonso F., Fenoy S., del Agula C., 2005. First detection and genotyping of Human-associated Microsporidia in pigeons from urban parks. Applied and Environmental Microbiology 3153-3157.
- Hurwitz S., Bornstein S., Lev. Y., 1975. Some response of laying hens to induced arrest of egg production." Poult. Sci. 54: 415 - 422.
- Kautz & Malecki, 1990. Techniques for feral Pigeon: trapping, tagging and nest monitoring. North American Bird Bander. Vol. 17, n. 2: 53-59.
- Khoury C., Maroli M., 2004. La zecca del piccione *Argas reflexus* (Acari: Argasidae) ed i rischi per la salute umana. Ann. Ist. Super. Sanità, 40(4):427-432.
- Leeson S., Caston L.J., Summers J.D., 1989. The effect of graded levels of nicarbazin on reproductive performance of laying hens. Can. J. Anim. Sci., 69: 757 - 764.
- Lorenzini M., 1985. Indicatori della contaminazione ambientale: indagine preliminare su volatili viventi nella zona urbana di Livorno. Tesi di Laurea. Università degli Studi di Pisa.
- Luck M. R., 1979. The adverse effects of nicarbazin on reproductive activity in the hen." Br. Poult. Sci. 20: 605 - 607.

- Martelli P., Bonati L., Gelati A., Ferraresi M., Montella L., Cabassi E., Zannetti G., 1993. Effetti della nicarbazina sull'attività riproduttiva del Colombo. Atti SISVet, 47: 1283.
- Matthews P., 1998. Practical aspects of indoor bird controls. Internationale Conference on Urban Bird Pest Management. Cardiff.
- McLoughlin D.K., Wehr E.E., Rubin R., 1957. Egg shell colour and egg production in New Hampshire laying hens as affected by nicarbazin medication." Poultr. Sci. 36: 880 - 884.
- Montefameglio M., Maresca C., Magistrali C., Cosatrelli S., Moscati L., Girelloni V., 2003. Popolazioni di piccione urbano: interventi finalizzati al risanamento del centro storico di Perugia e controlli sanitari. Webzine Sanità Pubblica Veterinaria . Numero 22- <http://www.pg.izs.it/webzine.html>
- Morimando F., 1994. Gufi e colombi a Siena. Habitat 38: 76-79.
- Murton R.K., Coombs C.F.B., Thearle R.J.P., 1972. Ecological studies of the Feral Pigeon *Columba livia* var. domestica. II. Flock behaviour and social organization. J. Appl. Ecol. 9: 875-889.
- Murton R.K., Thearle R.J.P. & Thompson J., 1972. Ecological studies of the Feral Pigeon *Columba livia* var. domestica. I. Population, breeding biology and methods of control. J. Appl. Ecol. 9 (3): 835-874.
- Murton R.K., Thearle R.J.P., Coombs C.F.B., 1974. Ecological studies of the Feral Pigeon *Columba livia* var. domestica. III. Reproduction and plumage polymorphism. J. Appl. Ecol. 11: 841-854.
- OMS, 1999- Fiftieth Report of the Joint FAO/WHO Expert committee on food additives." WHO Technical Report Series, 888.
- Piccoli L., Berzero R., Crescente MD., Capelli G., 1994. Presenza di *Campylobacter* e *Salmonella* in escrementi di colombo (*Columba Livia* forma domestica) nella città di Venezia. O.&D.V., 15 (12): 53-56.
- Polidori G.A., Grelloni V., Principato M. and Montefameglio M., 1994. Bioepidemiologic researches on the presence of *Toxoplasma gondii* in colonies of *Columba livia* in the city of Perugia. Parassitologia 36 Suppl. 1: 113.
- Polin D., 1957. Biochemical and weight changes of mottled yolks in eggs from hens fed nicarbazin. Poultry Science, 36: 831-835.
- Polin, D., W.H. Ott, and O.H. Siegmund, 1957. The incidence and degree of yolk mottling in eggs from hens fed diets with and without nicarbazin. Poultry Sci. 36: 524 - 528.
- Ponghellini M., 1996. Ricerche sui colombi catturati nella città di Parma: problemi sulla salute pubblica." Università degli Studi di Napoli.
- Porter C.C., Gilfillan J., 1955. The absorption and excretion of orally administered nicarbazin in chickens." Poultry Sci. 34: 995 - 1001.
- Sherwood D.H., T.T. Milby and H.L. Witz, 1956. Further studies on effect of nicarbazin on reproduction of chickens. Poultry Sci. 35: 1171.
- Sherwood D.H., T.T. Milby and W.A. Higgins, 1956. The effect of nicarbazin on reproduction in White Rock breeder hens. Poultry Sci. 35: 1014 - 1019.
- Sherwood, D.M., T.T. Milby and H.L. Witz, 1956. Further studios as effect of nicarbazin on riproduction of chickens. Poultry Science, 35: 1171.

- Simeoni J., Stanek B., Cacciapuoti L., Kob K., 1988. Argas reflexus: un trasmettitore della Borrelia burgdorferi? Atti Convegno Internazionale Malattie dell'Arco Alpino, 19-20.
- Soldati G., Pavesi M., Fontana M.C., Gelmini L., Pongolini S. e P.P. Cristoni, 1996. Determinazione della prevalenza di alcuni agenti eziologici in piccioni di cattura della città di Modena. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina XXIV: 335-340.
- Spegnesi M., Serra L., 2003. Uccelli d'Italia. Quaderni di Conservazione della Natura, 16, Ministero dell' Ambiente – Istituto Nazionale Fauna Selvatica.
- Toffoli R., 1991. Censimento della popolazione inurbata di piccione della città di Fossano ed individuazione delle metodologie d'intervento per il suo controllo.
- Valfrè F., Moretti V.M., Macrì A., De Filip. G., 1992. Nicarbazina: impiego nell'alimentazione dei broilers e valutazione dei residui. O.&D.V., 13 (10): 11.
- Whitman C.O., 1919. Orthogenetic evolution of Pigeons. Carnegie Inst., Washington.
- van Zonneveld M. <http://ndt.oxfordjournals.org/cgi/content/full/17/12/-FNC1>, Droogh J. M., Fieren Marien W. J. A., Gyssens I. C., van Gelder T. and Weimar W., 2002. Yersinia pseudotuberculosis bacteraemia in a kidney transplant patient. Nephrol Dial Transplant 17: 2252-2254.

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008,
n. 47-9714

L.R. 25 giugno 2008, n. 17 art. 1. Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico nell'attività di produzione agricola nonché alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. Disposizioni attuative.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare le disposizioni attuative del programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico, nell'attività di produzione agricola nonché alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili previsto dall'art. 1 della legge regionale n. 17 del 25 giugno 2008, di cui all'allegato che fa parte integrante della presente deliberazione.

Per il finanziamento del programma è stanziata la spesa di Euro 1.000.000,00 sull'U.P.B. DA11012 (capitolo 272308) del bilancio di previsione per l'anno 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO

Legge regionale n. 17 del 25 giugno 2008, art. 1

(Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico nell'attività di produzione agricola nonché alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili)

Disposizioni attuative**RIFERIMENTI NORMATIVI**

L'articolo 1 della legge regionale del 25 giugno 2008, n. 17 ha istituito un programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico nell'attività di produzione agricola nonché alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. Il programma prevede la concessione, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 (Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste), di contributi in conto capitale per l'acquisto, la costruzione e l'ammodernamento di impianti di smaltimento e depurazione dei reflui zootecnici.

La deliberazione della Giunta Regionale n. 22-8733 del 05/05/08 norma i criteri per la valutazione dell'ammissibilità a finanziamento di progetti che prevedono l'utilizzo di biomasse come combustibili.

Per il finanziamento del programma è stanziata la spesa di € 1.000.000,00 sull'U.P.B. DA11012 (capitolo 272308) del bilancio di previsione per l'anno 2008.

BENEFICIARI

Possono beneficiare dell'aiuto le imprese agricole aventi sede operativa nel territorio regionale, condotte da imprenditori singoli o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, commi 1 e 3 del D.Lgs. 99/2004, iscritte al registro delle Imprese presso la Camera di Commercio competente ed alla gestione previdenziale ed assistenziale, che risultino altresì in possesso di partita IVA per il settore agricolo e che abbiano costituito il fascicolo aziendale.

COMPATIBILITA' CON IL P.S.R. 2007-2013

Sono cause di esclusione le sotto elencate condizioni, così come previsto dalla parte generale del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte (PSR):

- mancato possesso del documento unico di regolarità contributiva (DURC): in caso di domanda di insediamento giovani il requisito è riferito alla situazione successiva all'insediamento. Per gli imprenditori agricoli che non si avvalgono di lavoratori dipendenti l'acquisizione del DURC inizierà dal 1 gennaio 2009;
- mancato rispetto delle norme sulle "quote latte": non sono ammissibili domande riferite ad aziende che non abbiano effettuato il versamento del prelievo dovuto;

- mancato versamento di somme per sanzioni e penalità varie comminate da Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- mancata restituzione di somme indebitamente percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA;
- condanna passata in giudicato del richiedente per reati di frodi o sofisticazioni di prodotti agroalimentari.

CONTRIBUTI

E' prevista la concessione di un contributo in conto capitale per l'acquisto, la costruzione e l'ammodernamento di impianti di trattamento degli effluenti zootecnici che prevedano anche la produzione di energia elettrica e/o termica, nella misura massima pari al costo sostenuto per l'ottenimento delle garanzie per prestiti o locazioni finanziarie di durata massima quindicennale.

Il contributo massimo concesso in conto capitale non potrà superare il 6% dell'importo garantito. L'importo garantito, ai fini del calcolo del contributo, non potrà essere superiore al 50% della spesa ammessa a prestito, od oggetto di locazione finanziaria. Essa è elevata al 60% qualora uno o più fornitori degli impianti congiuntamente apportino proprie garanzie pari al 20% della predetta spesa. L'importo complessivamente garantito non potrà superare l'80% della spesa ammessa a prestito, od oggetto di locazione finanziaria.

Per gli stessi investimenti potranno essere ottenuti altri contributi pubblici purché essi complessivamente non superino, in equivalente sovvenzione lorda, il limite del 40% del costo degli investimenti stessi.

L'importo globale degli aiuti concessi a una singola impresa non può superare € 400.000,00 erogati su un qualsiasi periodo di tre esercizi, o € 500.000,00 qualora l'azienda si trovi in zona svantaggiata, così come previsto dall'articolo 4 comma 9 del Regolamento (CE) 1857/2006.

INVESTIMENTI AMMISSIBILI E VINCOLI DI DESTINAZIONE E D'USO

Sono ammissibili l'acquisto, la costruzione e l'ammodernamento di impianti di trattamento degli effluenti zootecnici che prevedano anche la produzione di energia elettrica e/o termica. Non sono ammissibili i semplici investimenti di sostituzione, così come definiti dall'art. 2, comma 17 del Reg. (CE) n. 1857/2006.

Tenuto conto di quanto previsto dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, gli acquisti devono essere effettuati dopo l'accettazione della domanda da parte dell'autorità competente, in modo da vincolarla a concedere l'aiuto con indicazione precisa dell'importo o del metodo di calcolo. Le autorità competenti possono accettare una domanda solo se il bilancio disponibile per il regime di aiuti non è esaurito.

Al fine del rispetto del vincolo di destinazione e d'uso, è vietata l'alienazione volontaria degli investimenti finanziati rispettivamente per un periodo di dieci anni per strutture, impianti e macchinari fissi e per un periodo di cinque anni per macchine ed attrezzature mobili, a partire dalla data di perfezionamento del prestito o del contratto di locazione finanziaria salvo che si tratti di alienazione, preventivamente richiesta al Settore regionale competente ed autorizzata dallo stesso, a favore di altra impresa in possesso dei requisiti

oggettivi e soggettivi necessari per beneficiare del presente aiuto. Viene fatta altresì eccezione per le alienazioni dovute a cause di forza maggiore (ad esempio: morte, invalidità di livello tale da impedire la continuazione dell'attività, esproprio, vendita coatta) che dovranno comunque essere valutate dal Settore competente. Il mancato rispetto del sopra citato vincolo comporta la restituzione pro quota dell'aiuto, maggiorato degli interessi legali per il periodo di mancata osservazione dello stesso.

PROCEDURE

1. La domanda, redatta sull'apposito modello, dovrà essere inoltrata ad un confidi, che operi in agricoltura e che rispetti i requisiti previsti dall'art. 13 della L. n. 326/2003, ed al settore competente della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte.
2. Con sottoscrizione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, art. 47, il richiedente può attestare l'insussistenza delle condizioni di inammissibilità. Le dichiarazioni sono soggette ai controlli di cui all'articolo 71 del citato D.P.R.
3. Il confidi, a conclusione della fase istruttoria tecnico economica, comunica al competente settore della Regione Piemonte la disponibilità alla concessione della garanzia richiesta e le seguenti informazioni: data di presentazione della domanda; denominazione del beneficiario; indirizzo della sede legale del beneficiario; partita IVA del beneficiario; importo da garantire, costo della garanzia, importo del prestito o della spesa oggetto di locazione finanziaria; durata dell'operazione di prestito o di locazione finanziaria; indicazione dell'istituto di credito o della società di leasing, se diversi da quelli indicati in domanda.
4. Il settore competente della Regione Piemonte, acquisita la disponibilità alla concessione della garanzia da parte del confidi, entro 60 giorni emette il nulla osta alla concessione del contributo in conto capitale che sarà trasmesso al beneficiario ed al confidi. Le fatture di acquisto e/o i verbali di consegna relativi a contratti di locazione finanziaria devono essere successivi alla data di emissione del nulla osta regionale.
5. Il confidi concede la garanzia ed entro tre mesi dalla data del nulla osta regionale, previo accertamento dell'avvenuto perfezionamento del prestito o del contratto di locazione finanziaria, comunica al settore competente della Regione Piemonte l'avvenuta concessione della garanzia, allegando la documentazione fiscale relativa al costo di garanzia e l'eventuale contratto di locazione finanziaria.
6. Con successivo provvedimento, la Regione Piemonte provvede ad emettere l'atto di liquidazione del contributo in conto capitale.
7. Nel caso di ricorso a prestiti bancari, entro 24 mesi dalla data del nulla osta regionale il confidi trasmette la rendicontazione degli investimenti effettuati allegando le fatture di acquisto quietanzate.

Le domande saranno finanziate in ordine cronologico di presentazione, fino ad esaurimento delle risorse stanziare.

Con determinazione dirigenziale saranno approvate le istruzioni operative. Modifiche di carattere prettamente tecnico procedurale che si rendessero necessarie in corso di validità del programma in questione saranno apportate con determinazioni dirigenziali nell'ambito delle presenti disposizioni attuative.

Deliberazione della Giunta Regionale 6 ottobre 2008, n. 8-9734

**Reg. CE 1260/99 - DOCUP 2000/2006 - Misura 3.4
“Interventi multiassiali di supporto all’attività economica”: Proroga fine lavori e rendicontazione - I e II bando.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

-sulla base delle motivazioni espresse in premessa, per quanto attiene alla realizzazione degli interventi nell’ambito della Misura 3.4 DOCUP 2000/2006, di prorogare il termine del 30/09/2008 per la fine lavori, collaudo e presentazione della relativa documentazione debitamente quietanzata, di cui alla D.G.R. n. 13-9060 del 1.7.08 stabilendo quale nuovo termine ultimo per la fine lavori, collaudo e la presentazione della relativa documentazione quietanzata il 31/12/2008.

-di demandare al Responsabile della Direzione regionale Attività Produttive l’adozione di ogni altra iniziativa ed ulteriori atti necessari all’attuazione della misura.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 29 settembre 2008, n. 126

Indizione della selezione per la progressione verticale del personale del Consiglio Regionale del Piemonte dalla categoria B alla categoria C (7 posti per il profilo professionale “Collaboratore Amministrativo, Contabile, di Segreteria e dei Servizi Generali” e 1 posto per il profilo professionale di “Autista Specializzato”) (PC)

(omissis)

Il Presidente, constatata la regolare composizione dell’Ufficio di Presidenza, dichiara aperta la seduta.

(omissis)

L’Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di istituire il profilo professionale di “Collaboratore amministrativo, contabile di segreteria e dei servizi generali”, nonché il profilo professionale di “Autista specializzato” (ascrivibili alla categoria C) le cui conseguenti declaratorie sono allegate (rispettivamente All. A e All. B) al presente provvedimento per farne parte integrante e costitutiva;

2. di indire la selezione per la progressione verticale dalla categoria B alla categoria C del personale dipendente del Consiglio Regionale per 7 posti, profilo professionale “Collaboratore amministrativo, contabile di segreteria e dei servizi generali” e per 1 posto, profilo professionale “Autista specializzato”;

3. di approvare i requisiti di espletamento della selezione secondo quanto indicato in premessa;

4. di demandare alla Direzione Amministrazione e Personale l’adozione dei provvedimenti di attuazione della selezione, tenuto conto delle direttive in precedenza formulate.

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 30 settembre 2008, n. 17871/DA1701

Comune di Baveno (VCO). Soc. Giacomini Comm. Alberto S.p.A. - Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell’art. 9 del dlgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006 che da ultimo ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi del 24.9.2008

(omissis)

la Conferenza dei Servizi, con voti unanimi, espressi dai soggetti a partecipazione obbligatoria presenti alla seduta

delibera

1. di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, parere favorevole al rilascio dell’autorizzazione amministrativa richiesta della Soc. Giacomini Comm. Alberto S.p.A. per l’attivazione di una grande struttura di vendita “centro commerciale classico” tipologia G-CC1 settore alimentare e non alimentare con superficie di vendita di mq. 3000 in una localizzazione L1 (DCC n. 17 del 24.4.2008) ubicata in Baveno (VCO) Strada Statale 33 del Sempione, tramite la modifica della struttura distributiva da media M-CC a grande struttura G-CC1 e ampliamento della superficie di vendita da mq. 1500 a mq. 3000 avente le seguenti caratteristiche:

a) superficie di vendita Mq. 3000 composto da:

* 1 media struttura M-SAM3 mq. 1050

* 1 media struttura M-SE2 mq. 441

* 1 media struttura M-SE2 mq. 768

* 11 esercizi di vicinato inf. Mq. 150 mq. 741 comp

b) superficie complessiva del centro commerciale mq. 6432

c) fabbisogno di parcheggi ed altre aree di sosta per la tipologia di strutture distributive grande struttura centro commerciale (G-CC1) di mq. 3000, che deve essere: non inferiore a mq. 6422 pari a posti auto n. 237 di cui almeno il 50% pubblici, secondo le prescrizioni contenute nell’art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 modificata da ultimo dalla DCR n. 59-10831 del 24.3.2006; in relazione alla superficie utile lorda ed al rispetto dell’art. 21 comma 1 sub 3 e comma 2 della L.R. 56/77 s.m.i., lo standard dei parcheggi pubblici non deve essere inferiore

alla SUL; in relazione al volume del fabbricato la superficie destinata a parcheggi privati non deve essere inferiore a quella prevista dalla L. 122/89;

d) aree carico-scarico merci mq. 457,70

2. di subordinare il rilascio dell'autorizzazione amministrativa alla sottoscrizione di un atto d'obbligo registrato nel quale è dettagliato l'impegno da parte della Società Giacomini Comm. Alberto S.p.A. alla corresponsione, quale onere aggiuntivo previsto dall'art. 15 c. 11bis della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006, in applicazione dei criteri approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 21-4844 del 24.3.2006, dell'importo di Euro 11837,03 destinati al perseguimento degli obiettivi di legge (art. 18 e 19 della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006) della riqualificazione e rivitalizzazione e promozione del tessuto commerciale esistente.

L'onere è calcolato sulla sola porzione di superficie lorda di pavimento interessata dall'ampliamento della superficie di vendita.

La somma di Euro 11837,03, sulla base dei criteri di cui agli artt. 2,4,5,6,7 della DGR n. 21-4844/2006, è destinata al Comune sede d'intervento, nella considerazione che trattandosi di intervento nell'ambito di localizzazione urbane non induce effetti negativi sul tessuto commerciale preesistente in altri comuni.

Dovrà altresì contenere l'obbligazione alla corresponsione dell'onere aggiuntivo, da parte della Soc. Giacomini Comm. Alberto spa, al comune beneficiario prima dell'attivazione della grande struttura di vendita

3. di prescrivere che:

- tutte le opere viarie in progetto dovranno essere realizzate, collaudate e/o consegnate anticipatamente in attesa di collaudo, entro l'attivazione della struttura commerciale. Le opere dovranno essere oggetto di convenzione o di atto unilaterale d'obbligo e dovranno essere autorizzate dagli enti competenti;

- prevedere il raccordo ciclabile tra l'area commerciale e la pista ciclopeditonale;

- l'utilizzo di mezzi leggeri per gli approvvigionamenti del centro commerciale, evitando i giorni festivi e prefestivi e in orario di apertura

- un monitoraggio post operam a 3-6-12 mesi, di cui almeno uno da far ricadere nei mesi di maggior flusso turistico estivo, da consegnare a Comune e Provincia, con i quali saranno concordate eventuali ulteriori opere di mitigazione a carico del proponente, necessarie se si verificassero situazioni critiche.

4. di subordinare il rilascio del permesso di costruire all'acquisizione dell'autorizzazione regionale prevista dall'art. 26 comma 11 della LR 56/77 smi che dovrà contenere oltre alle prescrizioni indicate nei punti precedenti, un aggiornamento della relazione d'impatto sulla viabilità, da trasmettere al Comune e alla Provincia, basata sul rilievo dei dati degli orari di punta del traffico dei mesi estivi di maggior afflusso turistico, compresi i dati di almeno una domenica estiva

5. di far salvo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di quelle relative alla destinazione d'uso.

Il Comune di Baveno (VCO) in ottemperanza al disposto dell'art. 9 del d.lgs 114/98 è tenuto al rilascio

dell'autorizzazione commerciale entro il termine di centoventi giorni a decorrere dal 4.9.2008, data di prima convocazione della Conferenza dei Servizi. A norma dell'art. 13 c. 1 e 2 della DGR n. 43-29533 del 1.3.2000 smi, copia delle autorizzazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione regionale al commercio

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Dirigente Settore Programmazione ed interventi dei
Settori Commerciali
Patrizia Vernoni

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 181 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio Regionale

Codice DB0100/DB0103

D.D. 27 agosto 2008, n. 0611/0094

Comitato Resistenza e Costituzione. Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti (ANED). Viaggio ai campi di sterminio. Acquisto n. 4 corone di alloro. Impegno di spesa euro 431,20 o.f.c. sul cap. 6010 art. 6 bilancio 2008

(omissis)

IL IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di acquistare, per le motivazioni espresse in premessa, n. quattro corone di alloro da deporre nel corso del viaggio ai luoghi della memoria in Germania organizzato dall'ANED (Associazione nazionale ex deportati nei campi di sterminio nazisti) dal 6 all'11 settembre 2008

2. di affidare la fornitura alla ditta Anna Santi fiori e piante, corrente in Torino, corso Casale 78, per un importo complessivo di euro 431,20 o.f.c.;

3. di procedere all'ordine per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio, così come previsto all'art. 33 lett. d) della L.R. 8/84;

4. di liquidare la predetta somma sulla base delle prestazioni effettivamente rese ed in seguito a presentazione di regolare fattura;

5. di impegnare la somma di euro 431,20 o.f.c. al cap. 6010 art. 6 del bilancio 2008 del Consiglio regionale.

Il Direttore regionale
Adriana Garabello

Codice DB0300/DB0303

D.D. 1 settembre 2008, n. 0612/0329

Lavori di realizzazione impianto di illuminazione di emergenza per la proiezione relativa alla manifestazione "Cinema a Palazzo", presso Palazzo Lascaris. Approvazione del certificato di collaudo/regolare esecuzione.

(omissis)

IL IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di approvare - per le motivazioni espresse in premessa - il certificato di collaudo/regolare esecuzione redatto dalla Direzione Lavori, concernente i lavori di realizzazione impianto di illuminazione di emergenza per la proiezione relativa alla manifestazione "Cinema a Palazzo", presso Palazzo Lascaris;

2. Di approvare gli atti di contabilità relativi allo stato di avanzamento lavori corrispondente al finale per un importo di euro 15.104,14 o.f.c.;

3. Di autorizzare lo svincolo della trattenuta dello 0,50% pari a euro 72,53 o.f.c. quali oneri per infortuni e di autorizzare la Ditta IMP. ELECTRIC S.n.c. all'emissione di una fattura di saldo di pari importo.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice DB0200/DB0203

D.D. 3 settembre 2008, n. 0613/0050

Determinazione n. 0130/0010 del 31 gennaio 2008, servizio di connessione tramite numero verde. Integrazione dell'impegno di spesa n. 134 a favore di Wind-Telecomunicazioni S.p.a di euro 2.000,00 o.f.c. sul cap. 3020 art. 6, esercizio finanziario 2008

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* di integrare - per le motivazioni espresse in premessa - l'impegno n. 134 con un importo di spesa stimata pari ad euro 2.000,00 o.f.c. sul Cap. 3020 Art. 6, Esercizio Finanziario 2008.

Il Direttore regionale
Silvia Bertini

Codice DB0300/DB0303

D.D. 3 settembre 2008, n. 0615/0330

Approvazione del verbale relativo alla procedura negoziata per l'affidamento a cottimo fiduciario del servizio di manutenzione apparecchi fax installati negli edifici in uso al Consiglio regionale del Piemonte e dei gruppi consiliari e affidamento alla Ditta Molteco Spa per la durata di un anno. Impegno di spesa di euro 1.601,85 o.f.c. sul cap. 3030 art. 14 del bilancio esercizio finanziario 2008

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di approvare - per le motivazioni espresse in premessa - il verbale Rep. n.7/2008 del 31 luglio 2008, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, relativo alla procedura negoziata per l'affidamento a cottimo fiduciario del servizio annuale di manutenzione degli apparecchi fax installati presso le sedi del Consiglio Regionale del Piemonte e dei Gruppi Consiliari, con eventuale ripetizione di un anno, dal quale si evince che Molteco SpA-Via Reiss Romoli, n. 148 - 10148 Torino ha presentato l'offerta economica più conveniente;

2. di affidare il suddetto servizio di manutenzione degli apparecchi fax alla ditta Molteco SpA a far data dal 15 settembre 2008 per la durata di anni uno, con eventuale ripetizione del servizio per un altro anno, e per un canone mensile per ogni apparec-

chio fax di euro5,46 oltre IVA, derivante dal ribasso del 54,5% sull'importo di 12euro oltre IVA (riferito alla manutenzione ALL IN mensile per fax);

3. di stipulare con la summenzionata Molteco S.p.A. il relativo atto di cottimo mediante scrittura privata, ai sensi dell'art. 33 lettera b) della L.R. n.8/84;

4. di impegnare, a tal fine, la spesa presunta di euro1.601,85 o.f.c. con imputazione sul Cap. di 3030 - Art. 14 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte - Esercizio Finanziario 2008 per fare fronte agli oneri riferiti all'anno in corso;

5. di rinviare l'impegno della restante spesa presunta riferita all'anno 2009 a successivo provvedimento con imputazione a carico del capitolo del bilancio del Consiglio Regionale relativo all'Esercizio Finanziario 2009.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice DB0100/DB0103

D.D. 3 settembre 2008, n. 0616/0095

Comitato Resistenza e Costituzione. Casa della Resistenza di Verbania Fondotoce. Attuazione del protocollo d'intesa. Quota anno 2008. Impegno di spesa euro 15.000,00 sul Cap. 6010 art. 6 bilancio 2008

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di procedere, in attuazione del protocollo d'intesa approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 93/2003 e rinnovato in data 19 luglio 2006, ad impegnare la somma di euro 15.000,00 in favore dell'Associazione Casa della Resistenza - Parco della memoria e della pace di Verbania Fondotoce, quale quota di finanziamento relativa all'anno 2008;

2. di prendere atto che l'iniziativa congiunta tra l'Associazione ed il Comitato Resistenza e Costituzione consisterà, per l'anno 2008, nella realizzazione, in occasione del sessantacinquesimo anniversario dell'8 settembre 1943, della manifestazione "Il mio 8 settembre, voci e ricordi dei giorni dell'armistizio";

3. di suddividere la suddetta quota annuale di finanziamento in due tranches di euro 7.500,00 ciascuna, provvedendo all'immediata liquidazione della prima e rinviando la seconda ad iniziativa congiunta effettuata, previa presentazione, da parte dell'Associazione, di relazione finale sull'attività svolta;

4. di impegnare la somma di euro 15.000,00 sul cap. 6010 art. 6 del bilancio 2008 del Consiglio regionale.

Il Direttore regionale vicario
Valter Bossi

Codice DB0300/DB0301

D.D. 4 settembre 2008, n. 0617/0331

Convenzione per l'affidamento del servizio di Tesoreria del Consiglio regionale per il periodo 1 gennaio 2007-31 dicembre 2012. Schema di atto aggiuntivo per l'adozione dell'ordinativo informatico. Approvazione

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di adottare, per le motivazioni espresse in premessa, a decorrere dal mese di ottobre 2008, l'ordinativo informatico di pagamento e di incasso, applicando le tecnologie di firma digitale in conformità alla legislazione vigente, tramite la società UNI IT, già incaricata dalla Direzione Processo Legislativo con determinazione n. 0481/0041/DB0203 del 17.6.2008.

2) Di disporre che l'ordinativo informatico sia valido con una sola firma, da parte del Responsabile della Direzione Amministrazione e Personale, o suo delegato, oltre al visto da parte di personale appositamente autorizzato dell'ufficio ragioneria

3) Di approvare l'offerta pervenuta da parte di Unicredit Banca S.p.a., protocollo 23149/DB0301 del 20.05.2008 (allegato n. 1), la bozza di atto aggiuntivo alla Convenzione di Tesoreria con allegato tecnico e scheda di attivazione (allegato n. 2) ed il documento di sintesi con il manuale utente (allegato n. 3) che si allegano al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

4) Di dare atto che si procederà alla stipulazione del predetto atto aggiuntivo e relativi allegati nelle stesse forme utilizzate per la sottoscrizione della convenzione di tesoreria in essere, approvata con determinazione n. 278/D3S1 del 27.4.2007.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice DB0200/DB0203

D.D. 4 settembre 2008, n. . 0618/0052

Fornitura di n. 3 computer portatili per gli uffici del Consiglio regionale tramite convenzione Consip S.p.a.. Impegno di spesa di euro 3.057,91 o.f.c. sul cap. 3020 art. 6, es. Finanz. 2008

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di acquistare - per le motivazioni espresse in premessa, tramite convenzione attiva presso il servizio Consip S.p.A., n. 3 computer portatili marca Fujitsu/Siemens mod. Lifebook S6410 al costo unitario di euro 858,00 o.f.e., comprensivi di n. 1 Gb di memoria RAM aggiuntiva;

2. di impegnare la somma di euro 3.057,91 o.f.c. sul Cap. 3020 art. 6 Esercizio Finanziario 2008 e di liquidare la relativa spesa sulla base di regolare fattura debitamente vistata, in subordine alla verifica della regolarità della fornitura.

Il Direttore regionale
Silvia Bertini

Codice DB0300

D.D. 5 settembre 2008, n. 0619/0332

Servizio di copertura assicurativa ad adesione per danni accidentali ed altri rischi dei veicoli (kasko) in favore del consigliere regionale cessato dal mandato Agostino Ghiglia per il periodo: 16 luglio 2008/31 maggio 2009 -

Societa' Reale Mutua Assicurazioni - impegno di spesa di euro 481,95 sul cap. 71 del bilancio 2008

(omissis)

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0304

D.D. 5 settembre 2008, n. 0620/0333

Nulla osta al rinnovo del comando presso il Comune di Torino della dipendente dott.sa Erica Botticelli

(omissis)

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 5 settembre 2008, n. 0621/0334

Verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici, presso la sede del Consiglio regionale di Via Lascaris, 10. Affidamento alla H.A.R.P servizi ambientali, per un importo di euro 960,00 o.f.c..

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di affidare - per le motivazioni espresse in premessa - il servizio di previsione e verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici, nell'ambito dell'esecuzione dei lavori presso la sede del Consiglio Regionale del Piemonte di Via Lascaris, 10 - Torino, alla Società H.A.R.P. S.a.s. corrente in Via Salza, 19 - 10038 Verolengo - Torino, alle condizioni del preventivo del 01/09/2008 (Prot. C.R. n. 37379 del 02/09/2008) (allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale) e per un importo complessivo di euro 960,00 oneri fiscali compresi.

2. Di procedere alla stipula del relativo contratto, secondo gli usi del commercio, come previsto dall'Art. 33 lettera d) della Legge Regionale 23/01/84 n. 8 e s.m.i.

3. Di dare atto che alla predetta spesa si farà fronte con i fondi impegnati con la Determinazione n. 0507/0274 del 01/07/2008.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0304

D.D. 8 settembre 2008, n. . 0622/0335

Autorizzazione alla partecipazione del dipendente del Consiglio regionale Rolando Mauro, assegnato alla direzione amministrazione e personale al "Corso pratico Stmatrix" organizzato da Sti - Studio Tecnico Informatico. Autorizzazione ed impegno di spesa di euro 251,81 cap. 4030 - art. 10 esercizio finanziario 2008

(omissis)

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice DB0400

D.D. 8 settembre 2008, n. 0623/0136

Variazioni compensative tra gli accantonamenti disposti nell'ambito del capitolo 3040 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2008

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di disporre, per le motivazioni citate in premessa, le variazioni compensative tra gli articoli compresi nel capitolo 3040 del programma operativo, così come in premessa indicato;

2. Di prendere atto che, a seguito delle presente variazione il totale complessivo dei capitoli 3040 del Bilancio del Consiglio regionale 2008 resta invariato;

3. Di dare comunicazione del presente provvedimento all'Ufficio di Presidenza, secondo quanto disposto con la citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 5 del 14 gennaio 2008.

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

Codice DB0400

D.D. 8 settembre 2008, n. 0624/0137

Variazioni compensative tra gli accantonamenti disposti nell'ambito del capitolo 6040 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2008

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

4. Di disporre, per le motivazioni citate in premessa, le variazioni compensative tra gli articoli compresi nel capitolo 6040 del programma operativo, così come in premessa indicato;

5. Di prendere atto che, a seguito delle presente variazione il totale complessivo dei capitoli 6040 del Bilancio del Consiglio regionale 2008 resta invariato;

6. Di dare comunicazione del presente provvedimento all'Ufficio di Presidenza, secondo quanto disposto con la citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 5 del 14 gennaio 2008.

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

Codice DB0300/DB0304

D.D. 9 settembre 2008, n. 0625/0336

Nuovo assetto organizzativo del personale assegnato ai gruppi consiliari - budget esercizio 2008 - acconto agosto 2008

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* Di procedere, alla corresponsione a favore dei Gruppi Consiliari della quota parte non utilizzata per spese di personale in aggiunta ai finanziamenti erogati per il funzionamento dei Gruppi stessi così come previsto dalla normativa richiamata in precedenza relativamente al mese di agosto 2008, per un importo di euro 106.054,33 così come indicato nell'Allegato A al presente atto;

* di confermare che la quota corrisposta rientra nei limiti della parte eccedente il 50% dei budget assegnati ai Gruppi Consiliari in forza della deliberazione n. 100 del 7/7/2008;

* di dare atto che la relativa spesa trova imputazione sul seguente capitolo del bilancio del Consiglio Regionale:

Euro euro 106.054,33 cap. 5030 art. 3 impegno n. 20/2008 D.D. n. 10/0007 del 15/01/2008

Per il Direttore regionale
Michele Pantè

Codice DB0300/DB0304

D.D. 11 settembre 2008, n. 0628/0337

**Partecipazione dei dipendenti del Consiglio regionale ing. Crescimanno Sergio, dott.ssa Melis Carla, dott. Pan-
te' Michele, Cevolin Claudia, Cutaia Calogero, Fontana
Nadia, Francullo Concettina, Russo Carmela, Russo Si-
mona e Sparti Loredana assegnati alla Direzione Ammi-
nistrazione e Personale, al corso "Soluzione ordinativo
informatico" organizzato da Uni It s.r.l.**

(omissis)

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0304

D.D. 11 settembre 2008, n. 0629/0338

**Partecipazione dei dipendenti del Consiglio regionale
Arietti Anna Maria, Cerutti Livia, Minnicelli Claudio,
Ronco Piera e Sanguinetti Lucia al convegno nazionale
"Le formazioni etiche ed estetiche: il senso delle emozio-
ni nell'apprendere." Organizzato da Aif -. Impegno di
spesa di euro 1401,81- cap. 4030 - art. 10 - esercizio
finanziario 2008 e autorizzazione**

(omissis)

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0301

D.D. 11 settembre 2008, n. 0630/0339

**Rendiconto delle spese effettuate per tramite della
cassa economale del Consiglio regionale, periodo dal
01.08.2008 al 31.08.2008. Approvazione e reintegro**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il rendiconto dei pagamenti effettuati tramite la cassa economale nel periodo dal 1° al 31

agosto 2008 pari a euro 14.860,53 trasmesso dall'econo-
mo con nota n. 0037582/DB0302 del 04/09/2008 e
allegato alla presente determinazione per farne parte
integrante e sostanziale.

2. Di autorizzare l'emissione dei relativi mandati
di reintegro del fondo economale, relativi al periodo
dal 1° al 31 agosto 2008, per un importo complessi-
vo di euro 14.860,53.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 11 settembre 2008, n. 0631/0340

**Opere di tinteggiatura e opere edili di alcuni locali e
uffici adibiti a sede dei gruppi consiliari e uffici del Con-
siglio regionale del Piemonte. Affidamento alla Ditta
Cisa di Cicirella Santo, Via G. Bove n° 9 - Torino -
impegno di spesa di euro 22.502,75 o.f.c. sul capitolo di
spesa 3030 art. 11 del bilancio per l'esercizio finanziario
2008.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di affidare - per le motivazioni espresse in pre-
messa - i lavori tinteggiatura e opere edili dei locali
e uffici adibiti a sede dei Gruppi Consiliari e Uffici
del Consiglio Regionale del Piemonte - alla Ditta
Cisa di Cicirella Santo, Via Bove, 9 Torino, alle
condizioni del preventivo n. 57/2008 del 05/09/2008
(prot. C.R. 0037790/DB0303 del 05/09/2008), dal qua-
le si evince che la ditta ha offerto un ribasso del
12% sulla base dei prezzi di riferimento per opere e
lavori pubblici della Regione Piemonte "prezzario
Regionale delle opere pubbliche" edizione 2007 ap-
provato con D.G.R. n. 41-8246 del 18/02/2008;

2. di prendere atto - che l'ammontare complessivo
presunto stimato per l'intervento di cui trattasi am-
monta ad euro 17.200,00 o.f.e, oltre l'importo di
euro 410,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a
ribasso;

3. di approvare altresì il quadro economico com-
plessivo per dell'appalto in questione, ammontante
ad euro 22.502,75 o.f.c. di cui:

a) importo Lavori euro 17.200,00

oneri per la sicurezza euro 410,00

b) importo netto euro 17.610,00

Somme a disposizione dell'Amministrazione per
attività diverse

a) Imprevisti 5% calcolati su b) euro 880,50

b) art.92 L. 163/06 e s.m.i. (1,5% su importo base
gara) euro 264,15

c) spese per bolli, per attività di consulenze, altri
interventi e accertamenti tecnici euro 50,00 I.V.A.
20% euro 3.698,10

4. di dare atto - che i lavori saranno contabilizzati
a misura sulla base dei prezzi di riferimento per
opere e lavori pubblici della Regione Piemonte
"prezzario Regionale delle opere pubbliche" edizio-
ne 2007 approvato con D.G.R. n. 41-8246 del
18/02/2008;

5. di costituire l'ufficio di Direzione Lavori - rela-
tivamente all'appalto in argomento - come segue:

- Direttore dei Lavori geom. Claudio Minnicelli;
 - Direttore operativo arch. Fiorella Paparatto;
 di individuare quali collaboratori del Responsabile del Procedimento Ing. Sergio Crescimanno e della Direzione Lavori nella predisposizione e nella tenuta degli atti contabili ed amministrativi riferiti all'appalto i dipendenti: geom. Maurizio Micai e dott. Corrado Zanotti;

6. di esonerare la Ditta Cisa di Cicirella Santo, Via Bove, 9 Torino dal versamento della cauzione prevista ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 8/84, in funzione dello sconto del 1% praticato;

7. di procedere alla stipulazione del relativo contratto per mezzo lettera commerciale (atto di cottimo) secondo lo schema di contratto che si che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

8. di impegnare - per le motivazioni espresse in premessa - la somma complessiva di Euro 22.502,75 o.f.c., così ripartita: euro 20.640,00 o.f.c., per fare fronte agli oneri derivanti dai lavori di cui all'oggetto, euro 492,00 o.f.c. oneri per la sicurezza, euro 1.370,75 quali somme a disposizione dell'Amministrazione per attività diverse connesse con l'effettuazione delle prestazioni oggetto dell'intervento, di cui euro 264,15 quali incentivi e spese per la progettazione art.92 L. 163/06 e s.m.i. (1,5% su importo base gara), a carico del Cap. 3030 - Art. 11 del Bilancio del Consiglio Regionale per Esercizio finanziario 2008.

Il Direttore regionale
 Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0301

D.D. 15 settembre 2008, n. 0634/0342

Presa d'atto del rimborso spese, di cui all'art. 2 l.r. n. 10/1972, all'art. 3 l.r. n. 14/1994, come modificato dall'art. 2 l.r. n. 50/2000, nonché da l.r. n. 4/2001 e l.r. 6/2006 corrispettivo delle presenze dei consiglieri regionali ed assessori esterni rilevate e autocertificate nel mese di luglio 2008 e autorizzazione alla corresponsione nel mese di settembre 2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di autorizzare la corresponsione, ai Consiglieri e agli Assessori regionali della VIII Legislatura, degli emolumenti corrispettivi delle presenze rilevate nel mese di Luglio 2008, come indicati nel prospetto di cui in premessa, agli atti dell'ufficio, contestualmente alle indennità di carica del mese di Settembre 2008.

2. di dare atto che il prospetto di cui sopra è stato elaborato sulla base del tabulato, dei dettagli e delle indicazioni trasmessi con le lettere della Direzione Segreteria dell'Assemblea regionale elencate in premessa.

3. di dare atto, infine, che la spesa in questione, riferita alle presenze dei Consiglieri per il mese di Luglio c.a. ammonta a Euro 220.062,03= e trova copertura sul Capitolo 1030/2 del Bilancio del Consiglio Regionale anno 2008, nell'ambito dell'impegno n. 21 assunto con Determinazione n. rep. 0014/0010 D0301 del 16 gennaio 2008; mentre la spesa riferita

allo stesso mese e relativa ai citati n° 14 Assessori esterni ammontante a Euro 38.355,18=, essendo a carico del Bilancio della Giunta regionale, viene imputata sul Cap.90 (Partite di giro) del Conto Competenze 2008.

Il Direttore regionale
 Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0304

D.D. 2 ottobre 2008, n. 0675/0358

D.U.P. n. 126 del 29.9.2008: Avviso di Selezione per la progressione verticale del personale del Consiglio Regionale del Piemonte dalla categoria B alla categoria C (7 posti di categoria C1 per "Collaboratore amministrativo, contabile di segreteria e dei servizi generali e 1 posto per il profilo professionale di "Autista specializzato")

Premessa:

Considerato che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte, con proprio provvedimento n. 126 del 29.9.2008, ha deliberato di indire la selezione per la progressione verticale dalla categoria B alla categoria C del personale dipendente del ruolo del Consiglio Regionale per 7 posti di profilo professionale "Collaboratore amministrativo, contabile di segreteria e dei servizi generali" e per 1 posto di profilo professionale "Autista specializzato";

visti i criteri stabiliti nella medesima D.U.P. con riferimento alla selezione in oggetto;

preso atto che la D.U.P. demandava alla Direzione "Amministrazione e Personale" l'adozione dei provvedimenti di attuazione della selezione;

atteso che la nomina delle Commissioni selettive avverrà con successivo provvedimento, nel rispetto della L.r. n. 26/94, visto anche il D.P.G.R. del 31.7.2001, n. 12/R "Regolamento per l'accesso all'impiego regionale" (la cui applicazione è espressamente autorizzata dall'art. 38 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008);

ritenuto opportuno adempiere alla D.U.P. sopracitata;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visti gli artt. 22 e 23 della L.R. n. 51/1997;

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i.;

visto la L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

vista la D.P.G.R. n. 12/R del 31.7.2001 "Regolamento per l'accesso all'impiego regionale";

vista la DUP n. 126 del 29.9.2008

determina

di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'avviso di selezione per la progressione verticale dalla categoria B alla categoria C del personale dipendente del ruolo del Consiglio Regionale per 7 posti, profilo professionale "Collaboratore amministrativo, contabile di segreteria e dei servizi generali" (Bando Consiglio Regionale n. 16a) e per 1 posto, profilo professionale "Autista specializzato" (Bando Consiglio Regionale 16b);

di allegare l'avviso in oggetto al presente provvedimento per farne parte integrante e costitutiva (All. 1);

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

L'allegato alla presente determinazione dirigenziale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 41 - Parte III - del 9 ottobre 2008 nella sezione Concorsi (ndr).

Giunta Regionale

Codice DA0507

D.D. 18 febbraio 2008, n. 55

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1 c. 2, L.R. n. 27/2007, a seguito di sentenza del TAR Piemonte n. 170/2008. Beneficiario (omissis). Spesa Euro 2.448,00 (cap. 135611/2008).

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuliana Bottero

Codice DA0507

D.D. 19 febbraio 2008, n. 56

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1 c. 2 L.R. 27/2007, a seguito di sentenza del Tribunale di Cuneo n. 2/08 del 14.01.2008. Beneficiario (omissis). Spesa Euro 2.203,20 (cap. 135611/2008).

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuliana Bottero

Codice DA0507

D.D. 22 febbraio 2008, n. 69

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1 c. 2 L.R. n. 27/2007, a seguito di sentenza del Tribunale di Alessandria n. 895/2006 del 4.12.2006. Beneficiario: (omissis). Spesa Euro 367,20 (cap. 135611/2008).

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuliana Bottero

Codice DA0507

D.D. 26 febbraio 2008, n. 77

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art.1 c.2 L.R. n. 27/2007, a seguito di sentenza del Tribunale di Torino, sez. Lavoro, n. 4922/07 del 26.11.2007. Beneficiario (omissis). Spesa Euro 2.150,56 (cap. 135611/2008).

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuliana Bottero

Codice DA0507

D.D. 26 febbraio 2008, n. 78

Liquidazione competenze professionali, in deroga ex art. 1 c. 2 L.R. n. 27/2007, al Dott. Federico Quaranta quale CTU. Spesa Euro 594,64 (cap. 135611/2008).

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuliana Bottero

Codice DA0507

D.D. 26 febbraio 2008, n. 80

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1, c. 2 L.R. n. 27/2007, a seguito di sentenza del Tribunale di Torino, sez. Lavoro, n. 34/08 del 9.1.2008. Beneficiario: (omissis). Spesa Euro 1.468,80

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuliana Bottero

Codice DA0507

D.D. 26 febbraio 2008, n. 81

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1 c. 2 L.R. n.27/2007, a seguito di sentenza del Tribunale di Torino, Sez. Lavoro, n. 36/08 del 9.01.2008. Beneficiario: (omissis). Spesa Euro 1.468,80 (cap. 135611/2008).

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuliana Bottero

Codice DA0507

D.D. 26 febbraio 2008, n. 82

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1 c. 2 L.R. 27/2007, a seguito di sentenza del T.A.R. Piemonte n. 3636/07 del 03.12.2007. Beneficiario: (omissis). Spesa Euro. 510,00 (cap. 135611/2008).

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuliana Bottero

Codice DA0507

D.D. 3 marzo 2008, n. 85

Liquidazione spese di giudizio, in deroga ex art. 1 c. 2 L.R. n. 27/2007, a seguito di sentenza del Tribunale di Pinerolo n. 14 del 9.01.08. Beneficiario: (omissis) Spesa Euro 13.441,44 (cap. 135611/2008).

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuliana Bottero

Codice DA0500

D.D. 4 settembre 2008, n. 372

Direzione "Affari Istituzionali ed Advocatura" - Attribuzione dell'incarico di Alta professionalita' "Esperto nelle tematiche della Polizia locale" al dipendente Enzo Varetto.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di assegnare l'incarico di Alta professionalità denominata "Esperto nelle tematiche della Polizia locale" al dipendente Enzo Varetto a far data dal 08/09/2008 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, e con scadenza sino alla data di decorrenza dell'operatività dei nuovi Settori regionali da determinarsi con successivo provvedimento deliberativo e comunque per un periodo non superiore a quello previsto dal Contratto Nazionale di riferimento per il personale delle categorie;

- di revocare a far data dal 08/09/2008 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, l'incarico di posizione organizzativa "C" denominata "Vigilanza e controllo su attività formative per la Polizia locale" attualmente rivestito dal citato dipendente;

- di dare atto che l'assegnazione del presente incarico non comporta un'alterazione del numero complessivo delle posizioni di Alta professionalità assegnate alla Direzione e della relativa spesa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Laura Bertino

Codice DA0500

D.D. 8 settembre 2008, n. 386

Direzione "Affari Istituzionali ed Advocatura" - Attribuzione della posizione organizzativa di tipo "C" denominata "Vigilanza e controllo su attività formative per la Polizia locale" al dipendente Alberto Ceste.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di assegnare la posizione organizzativa di tipo "C" denominata "Vigilanza e controllo su attività formative per la Polizia locale" al dipendente Alberto Ceste a far data dal 09.09.2008 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, e con scadenza sino alla data di decorrenza dell'operatività dei nuovi Settori regionali da determinarsi con successivo provvedimento deliberativo e comunque per un periodo non superiore a quello previsto dal Contratto Nazionale di riferimento per il personale delle categorie;

- di dare atto che l'assegnazione del presente incarico non comporta un'alterazione del numero complessivo e della tipologia delle posizioni organizzative assegnate alla Direzione e della relativa spesa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Laura Bertino

Codice DA0713

D.D. 13 maggio 2008, n. 564

Organizzazione e gestione dei servizi di emissione biglietti, gestione cassa, accoglienza al pubblico, presidio degli spazi aperti al pubblico, pulizia locali presso la Reggia e i Giardini della Venaria Reale e coordinamento delle precedenti attività'. Aggiudicazione definitiva all'A.T.I. REAR Soc. Coop. (Capogruppo) - CO.PA.T. Soc. Coop. - PULINTEC SERVIZI S.r.l. - Grugliasco (TO).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, per le ragioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, i verbali di gara regg. n. 28/08 del 18.4.2008 relativo alla comunicazione degli esiti dei pareri acquisiti e della presa d'atto dell'anomalia dell'offerta presentata dal raggruppamento Codess Cultura Soc. Coop. - Società Servizi Socio Culturali Cooperativa Sociale onlus - Arethusa S.r.l. - Cooperativa Lavoratori Ausiliari del Traffico L.A.T. - Cooperativa Sociale P.G. Frassati di p.l. s.c.s. onlus e 20/08 del 22.4.2008 relativo all'aggiudicazione provvisoria all'A.T.I., seconda in graduatoria, costituita da Rear Soc. Coop. (Capogruppo) - CO.PA.T. Soc. Coop. - Pulintec Servizi S.r.l., corrente in Strada del Portone, 179 - 10095 Grugliasco (TO) per l'importo di Euro 3.158.313,20 o.f.e;

- di procedere all'aggiudicazione definitiva ed al conseguente affidamento dell'organizzazione e gestione dei servizi di emissione biglietti, gestione cassa, accoglienza al pubblico, presidio degli spazi aperti al pubblico, pulizia locali presso la Reggia e i Giardini della Venaria Reale e coordinamento delle precedenti attività all'A.T.I. Rear Soc. Coop. (Capogruppo) - CO.PA.T. Soc. Coop. - Pulintec Servizi S.r.l., corrente in Strada del Portone, 179 - 10095 Grugliasco (TO) per 19 mesi e per un importo complessivo pari ad Euro 3.158.313,20, oltre I.V.A., ad eccezione del servizio biglietteria e visite guidate, esenti da I.V.A. ai sensi del D.P.R. 633/72, per Euro 572.994,77 e così per complessivi Euro 3.437.968,63 o.f.i.;

- di affidare l'esecuzione di servizi complementari al servizio principale per complessive ore 94.797 e per un importo complessivo di Euro 1.380.074,20 oltre I.V.A., così articolato:

| <i>GESTIONE REGGIA DI VENARIA</i> | <i>Costo Orario</i> | <i>IMPLEMENTAZIONE MONTE ORE</i> | <i>IMPLEMENTAZIONE COSTO COMPLESSIVO</i> | |
|---------------------------------------|-------------------------|--------------------------------------|--|--------------|
| Biglietteria | 14,91 | 3.810 | Euro | 56.807,10 |
| Presidio e controllo accessi | 14,14 | 63.056 | Euro | 891.611,84 |
| Accoglienza e Prenotazioni | 15,56 | 25.839 | Euro | 402.054,84 |
| Guardaroba | 14,14 | 429 | Euro | 6.066,06 |
| Attività Didattica | 15,56 | 11 | Euro | 171,16 |
| Coordinamento | | | | |
| Pulizia Ordinaria | *14,14 | 1.652 | Euro | 23.363,20 |
| Pulizia Straordinaria | | | | |
| TOTALI | 74,31 | 94.797 | Euro | 1.380.074,20 |

- di dare atto che la spesa complessiva ammonta ad Euro 5.025.889,15 o.f.i. (di cui Euro 3.437.968,63 o.f.i. quale importo di aggiudicazione ed Euro 1.380.074,20, quale servizio complementare, oltre I.V.A. per Euro 264.653,42 e così per complessivi Euro 1.587.920,52 o.f.i.) e che si demandano a successivo e separato atto le formalità inerenti l'impegno di spesa al quale si farà fronte con le risorse finanziarie disponibili sul Capitolo 139374 delle uscite del bilancio per l'esercizio finanziario 2008, assegnato alla Struttura Flessibile La Venaria Reale;

- di demandare a successivo e separato atto l'approvazione dello schema di contratto da stipularsi mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 33 lett. b) della L.R. 8/84;

- ritenuto di procedere ai sensi dell'art 11 comma 12 del D.lgs. 163/06 s.m.i. all'esecuzione anticipata del contratto a far data dal 29.5.2008 e dopo aver acquisito l'autocertificazione, resa dai legali rappresentanti del Raggruppamento aggiudicatario, ex art. 5 D.lgs. 490/94 e 5 D.P.R. 252/98, attestante l'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto d'appalto e dell'espletamento del servizio in oggetto e previo invio ex art. 4, comma 5, del D.lgs. 490/94 della richiesta di informazioni antimafia alla Prefettura competente, nonché della verifica del possesso dei requisiti etici, in fase di esecuzione, ex art. 38, comma 1, D.lgs. 163/06 s.m.i. lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m) e comunque sottoponendolo alla condizione risolutiva in caso di esito non favorevole delle stesse;

- di stabilire che il termine di esecuzione contrattuale è computato in 19 mesi dalla data di esecuzione anticipata del contratto;

- di demandare al Settore Ragioneria gli adempimenti previsti dal D.M. 18.1.2008 n. 40;

- di demandare agli uffici regionali preposti l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0703

D.D. 19 giugno 2008, n. 640

Assunzione di una unità di cat. D1, in possesso del diploma di laurea in geologia, a tempo determinato per sostituzione dipendente assente dal servizio per maternità. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di autorizzare, per i motivi e le considerazioni in premessa illustrati, l'assunzione a tempo determinato di un'unità di personale di categoria D1 in possesso del diploma di laurea in geologia e buona conoscenza delle procedure informatiche per l'intero periodo di assenza dal servizio per maternità obbligatoria o facoltativa della dipendente, di cui all'allegato a);

- di dare atto che occorre provvedere all'assunzione a tempo determinato mediante stipulazione del contratto individuale di lavoro, ai sensi dei C.C.N.L. vigenti;

- di far fronte alla spesa di Euro 12.562,79 (dodicimilacinquecentosessantadue/79), prevista per l'anno 2008, per Euro 9.488,86 (novemilaquattrocentottantotto/86) con lo stanziamento di cui al capitolo 100856 e per Euro 3.073,93 (tremilasettantatre/93) con lo stanziamento di cui al capitolo 103886 del Bilancio 2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0713

D.D. 21 luglio 2008, n. 834

Comune di Donato (BI). Sdemanializzazione per la successiva alienazione di terreni comunali di uso civico, previa conciliazione con privati vari, per l'occupazione pregressa senza titolo. Autorizzazione.

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0801

D.D. 26 settembre 2008, n. 368

APQ "Azioni di sistema di carattere innovativo a supporto della governance, delle attività di programmazione, verifica e valutazione dell'intesa istituzionale di programma Stato-Regione Piemonte". Impegno di spesa a favore del CSI Piemonte per euro 149.976,00 sul cap. 208464/2008 per attività connesse allo sviluppo di sistemi informatici a supporto della programmazione, del monitoraggio e della valutazione.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di affidare al CSI Piemonte, in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro "Azioni di sistema di carattere innovativo a supporto della governance, delle attività di programmazione, di verifica e di valutazione dell'Intesa istituzionale di programma Stato-Regione Piemonte e nell'ambito del contratto di programma quadro triennale fra il CSI e la Regione Piemonte, lo svolgimento delle attività sopra dettagliatamente descritte. L'incarico sarà perfezionato con lettera d'incarico ed all'atto del ricevimento della medesima da parte del CSI Piemonte

* di impegnare la somma complessiva di euro 149.976,00 sul capitolo 208464/2008 (assegnazione n. 100791).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice DA1008

D.D. 9 luglio 2008, n. 386

L.R. 23/02 - Bando regionale 2004 diretto all'incentivazione di progetti strategici in materia energetico ambientale. Revoca del contributo a causa del mancato rispetto dell'art. 8, comma I), del bando e scorrimento della graduatoria. Economia di spesa di euro 719.982,00 sul cap. 294142 (cap. origine 26779/04 - I. 5381) e di euro 350.003,82 sul cap. 283604 (cap. origine 26750/04 - I. 5383).

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di revocare, ai sensi dell'art. 13, comma I), del bando, il contributo precedentemente assegnato nei confronti dei soggetti individuati nell'Elenco 1, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, per la somma di euro 1.647.285,82;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 10, comma V), del bando, la citata somma complessiva di euro 1.647.285,82 impegnata con determinazione n. 337/22.8 del 27 ottobre 2004 e resasi disponibile a causa della suddetta revoca di contributo è assegnata fino alla concorrenza di euro 577.300,00 ai soggetti indicati nell'Elenco 2, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, quali beneficiari titolari di domanda idonea ma sprovvista di copertura finanziaria di cui alla determinazione n. 6/22.8 del 31 gennaio 2005;

- di accertare un'economia di spesa di euro 719.982,00 sul cap. 294142 (cap. origine 26779/04 - I. 5381) e di euro 350.003,82 sul cap. 283604 (cap. origine 26750/04 - I. 5383) complessivamente pari alla somma di euro 1.069.985,82, determinata dalla suddetta revoca di contributi e dall'insussistenza di ulteriori beneficiari da soddisfare.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Roberto Quaglia

Codice DA1012

D.D. 18 luglio 2008, n. 418

Legge regionale 21 agosto 1978, n. 54. Parere su istanza di concessione in sanatoria (omissis) per la realizzazione di opere edilizie nel Comune di Robassomero (TO), all'interno del Parco Regionale La Mandria.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di esprimere, ai sensi dell'articolo 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, parere favorevole limitatamente all'ampliamento massimo consentito dall'art. 15, comma 1, lettera g), delle Norme di Attuazione del vigente Piano d'Area, in ordine all'istanza presentata (omissis) tramite il Comune di Robassomero (TO), ai fini della sanatoria edilizia per la chiusura di una tettoia al fine di creare un vano da adibire ad uso commerciale in ampliamento di fabbricato esistente ubicato in via Lanzo n. 14, NCT Fg. 7, mappale 14, nel Comune di Robassomero (TO), all'interno della Zona di pre-Parco del Parco Regionale La Mandria.

E' fatta salva ogni altra autorizzazione prevista per legge.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione secondo le modalità di cui alla legge 6 di

cembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Salvatore De Giorgio

Codice DA1005

D.D. 22 settembre 2008, n. 515

Impegno di euro 28.500,00 sul capitolo 103431/2008 per proroga incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Clizia Bonacito per la prosecuzione dello studio regionale denominato "Progetto Recupero".

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di prorogare di un anno, con decorrenza dal 24 ottobre 2008 e scadenza al 23 ottobre 2009, il contratto di collaborazione coordinata e continuativa con la dott.ssa Clizia Bonacito (omissis) agli stessi patti e condizioni di cui al contratto rep. 12787 dell'11.10.2007, approvato con la determinazione dirigenziale n. 243/22.05 del 10 settembre 2007, per la prosecuzione dello studio regionale denominato "Progetto Recupero";

- di impegnare a tale fine, e per le motivazioni esposte nelle premesse, la somma di 28.500,00 euro sul capitolo 103431/2008 (Assegnazione 100606) di cui 27.000,00 euro a titolo di corrispettivo annuo lordo e 1.500,00 euro a titolo di rimborso delle spese, preventivamente autorizzate, sostenute dal collaboratore per l'effettuazione di missioni o trasferte connesse allo svolgimento dell'incarico.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. 29 luglio 2002, n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice DA1000

D.D. 6 ottobre 2008, n. 545

Programma Operativo Regionale - FESR 2007/2013 - obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Asse II 'Sostenibilità ed efficienza energetica'. Approvazione del Bando "Incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonte solare su discariche esaurite ed in fase di gestione post-operativa".

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare il bando di cui all'allegato 1 alla presente determinazione per farne parte integrante e la modulistica ad esso acclusa;

- di dare atto che il bando specifica gli interventi ammissibili, i requisiti e gli obblighi del richiedente, le modalità e i termini di presentazione delle domande, i costi ammissibili, la tipologia e l'entità dell'agevolazione, le procedure di approvazione delle domande, i tempi di realizzazione e rendicontazione degli interventi, le procedure di erogazione degli incentivi, i sistemi di monitoraggio e i casi di revoca;

- di dare atto che all'impegno della somma di euro 10.000.000,00 (diecimilioni), si farà fronte con successivi provvedimenti a valere sui capitoli 260372/08, 260162/08 e 260582/08;

- di notificare alla Commissione europea il presente bando, per quanto riguarda gli interventi che ricadono nella Tipologia 1, sottoponendo a clausola sospensiva, fino alla decisione della Commissione, la concessione degli aiuti basata sulla medesima Tipologia;

- di dare atto che il bando e i relativi allegati saranno pubblicizzati attraverso il Bollettino Ufficiale della Regione, l'U.R.P., il sito Internet regionale.

Il Direttore regionale
Salvatore De Giorgio

Allegato



**“INCENTIVAZIONE ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA
FONTE SOLARE SU DISCARICHE ESAURITE ED IN FASE DI GESTIONE
POST-OPERATIVA”**

BANDO 2008

| | |
|---|---|
| Programma Operativo Regionale “Competitività regionale e occupazione” F.E.S.R. 2007/2013 | Asse II “Sostenibilità” Attività II. 1.1 “Produzione di energie rinnovabili” |
|---|---|



1. Riferimenti normativi

- 1) Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2007) n. 3809 del 02/08/2007 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo (POR) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013;
- 2) Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013;
- 3) Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- 4) Regolamento (CE) n. 1828/2006 che definisce le modalità attuative dei Fondi;
- 5) Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (De minimis);
- 6) Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01);
- 7) Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02);
- 8) Direttiva 2006/111/CE della Commissione del 16 novembre 2006 relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche e alla trasparenza finanziaria all'interno di talune imprese;
- 9) Comunicazione interpretativa della Commissione sull'applicazione del diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni ai partenariati pubblico-privati istituzionalizzati (PPPI)(2008/C 91/02) in GUUE C91 del 12 aprile 2008, pag. 4;
- 10) Deliberazione della Giunta Regionale n. 12 – 8312 del 03/03/08, con la quale sono stati approvati i contenuti generali della misura ed è stata definita la relativa dotazione finanziaria;
- 11) Deliberazione della Giunta Regionale n. 41 – 8478 del 27/03/08 con la quale è stata integrata la dotazione finanziaria inizialmente destinata agli interventi di cui alla precedente deliberazione;
- 12) Deliberazione della Giunta Regionale n. 43-9369 dell'1/08/08 con la quale è stato integrato e modificato l'allegato III alla D.G.R. n. 12-8312 del 03/03/08;
- 13) Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 12 marzo 2003 - Supplemento Ordinario n. 40;
- 14) Decreto Ministeriale 19 febbraio 2007 "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387";
- 15) Decreto Ministeriale 11 aprile 2008 "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici".

2. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di agevolazione gli enti locali¹, singoli o associati, le imprese ed i consorzi, in qualità di proprietari o titolari di altro diritto reale o di godimento,

¹ Si ricorda che ai sensi di quanto disposto dall'art. 128, comma 10, del d.lgs. 163/2006 le Amministrazioni Pubbliche non possono ricevere alcuna forma di finanziamento se le opere oggetto della richiesta non sono ricomprese nell'elenco annuale dei lavori.



rispetto all'area oggetto dell'intervento, per almeno cinque anni successivi alla completa realizzazione dell'investimento.

Sono esclusi i soggetti che ricadono nell'ambito degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUUE C 244 dell'1.10.2004).

3. Obblighi del richiedente

Il richiedente, per il periodo di tempo corrispondente alla vita utile dell'impianto, deve effettuare una corretta manutenzione dello stesso, assicurandone le migliori condizioni di esercizio e impegnandosi a non asportarlo o disattivarlo, avendo cura di attuare le necessarie precauzioni per preservarlo da atti vandalici o comunque da azioni dirette a causare danni all'opera stessa, alle persone e alle cose circostanti.

Il richiedente, nei cinque anni successivi alla completa realizzazione dell'investimento, non può:

- alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati o le opere realizzate nell'ambito dell'investimento che ha beneficiato dell'agevolazione

ovvero

- introdurre modifiche sostanziali negli impianti, attrezzature, infrastrutture, realizzati fruendo dell'agevolazione²

quando a ciò consegua un loro trasferimento al di fuori del territorio regionale o una destinazione o un utilizzo sostanzialmente diversi da quelli per cui l'agevolazione è stata concessa.

4. Caratteristiche dei siti

Gli investimenti devono essere realizzati in un sito adibito a discarica esaurita ed attualmente in fase di gestione post-operativa, avente le seguenti caratteristiche:

- discariche di rifiuti inerti o di rifiuti non pericolosi³,
- superficie minima del sito di 10.000 m²,
- localizzazione nel territorio della Regione Piemonte.

5. Iniziative ammissibili

La misura promuove investimenti destinati ad avviare o potenziare la produzione di energia elettrica da fonte solare utilizzando le superfici dei siti di cui al paragrafo precedente. Gli interventi dovranno tener conto dell'esigenza di minimizzare gli impatti sulle aree non direttamente interessate dalle vasche di coltivazione, del corretto inserimento ambientale e paesistico, della valutazione dell'effetto riflettente dei pannelli e

² Tale disposizione non impedisce la sostituzione, durante il quinquennio, di impianti o attrezzature divenuti obsoleti a causa dell'evoluzione della tecnologia, a condizione che l'impianto produttivo risulti dotato di impianti o attrezzature tecnologicamente più evoluti ma con funzionalità analoghe a quelle dei beni sostituiti per obsolescenza.

³ Come classificate dall'art.4 comma 1 lettere a) e b) del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.



dell'eventuale disturbo arrecato al contesto (es. *fenomeni di abbagliamento in relazione alla viabilità*).

Sono ammissibili tutte le tipologie di impianto fotovoltaico di potenza superiore ai 50 kWp, comprese quelle che utilizzano celle a film sottile di terza generazione, componentistica avanzata, celle di silicio cristallino ad elevata efficienza e sistemi di concentrazione, purché rispettino le caratteristiche contenute all'Allegato I del D.M. 19 febbraio 2007 "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387".

Sono altresì ammissibili gli impianti per la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici che rispettino le condizioni stabilite all'art. 4 del D.M. 11 aprile 2008 "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici".

6. Gestione del procedimento e gestione finanziaria

Le attività e le funzioni relative alla gestione della dotazione finanziaria e del procedimento di concessione, erogazione, revoca dell'agevolazione del presente bando sono affidate a Finpiemonte S.p.A.

7. Tempi di realizzazione e inizio lavori

Gli interventi finanziati dalla presente misura devono essere realizzati entro 36 mesi dalla data di ammissione all'agevolazione.

Sono ammissibili alle agevolazioni esclusivamente gli investimenti avviati successivamente alla presentazione della domanda.

Per «inizio dei lavori» si intende l'inizio dei lavori di costruzione o il primo impegno giuridicamente vincolante assunto per ordinare attrezzature e componenti. Se i lavori iniziano prima che siano soddisfatte le condizioni stabilite nel presente paragrafo, l'intero progetto non è ammissibile.

8. Tipologia e entità delle agevolazioni

Le agevolazioni sono concesse tramite finanziamento agevolato integrato, ove consentito dal massimale dell'equivalente sovvenzione lordo – E.S.L.⁴, da un contributo in conto capitale.

Al momento della presentazione della domanda di accesso all'agevolazione il richiedente dovrà indicare a quale delle seguenti tipologie di agevolazione intende accedere.

⁴ L'E.S.L. (equivalente sovvenzione lordo) esprime, in percentuale, il valore dell'aiuto attualizzato concesso al beneficiario, al lordo delle tasse, rapportato all'intero ammontare dell'investimento e rappresenta il massimo dei benefici che le imprese possono ottenere.



TIPOLOGIA 1 - Aiuti di stato a finalità ambientale

Tali agevolazioni verranno concesse nell'ambito della Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01). Pertanto, il limite dell'agevolazione, in termini di ESL, è calcolato applicando le percentuali sottoindicate al valore dei sovraccosti così determinato:

- a) I costi ammissibili si limitano ai sovraccosti sostenuti dal beneficiario rispetto ai costi caratteristici di una centrale elettrica tradizionale di pari capacità in termini di produzione effettiva di energia;
- b) I costi ammissibili vanno calcolati al netto di qualsiasi profitto e costo operativo connesso con gli investimenti supplementari per le fonti di energia rinnovabili e verificatosi durante i primi cinque anni di vita dell'investimento oggetto di agevolazione.

Le spese ammissibili – IVA esclusa – sono riferibili esclusivamente a investimenti rientranti nelle categorie di spesa riportate nel paragrafo 9.

I massimali di aiuto applicabili ai sovraccosti in termini di ESL, sono i seguenti:

| | Piccole Imprese | Medie Imprese | Grandi Imprese |
|--|--------------------|------------------|-------------------|
| Aiuti a favore delle energie rinnovabili | 80% | 70% | 60% |

Nel rispetto dei massimali così calcolati, potrà essere concessa la seguente agevolazione:

- Finanziamento agevolato, fino a copertura del 100% dei costi dell'investimento (rientranti nelle categorie riportate nel paragrafo 9), così composto: 75% fondi regionali a tasso zero (con il limite massimo di € 5.000.000,00) e 25% fondi bancari alle migliori condizioni di mercato;
- eventuale contributo aggiuntivo in conto capitale, fino al raggiungimento dei massimali ESL sopra determinati.

TIPOLOGIA 2 - Aiuti 'de minimis'

Le suddette agevolazioni verranno concesse ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (De minimis)⁵

- finanziamento agevolato, fino a copertura del 100% dei costi ammissibili, così composto: 75% fondi regionali a tasso zero (fino a un massimo di € 1.000.000,00) e 25% fondi bancari alle migliori condizioni di mercato;

⁵ Le agevolazioni in regime "de minimis" non possono superare i 200.000,00 € nell'arco di tre esercizi finanziari per ciascun beneficiario (100.000,00 € per imprese attive nel settore del trasporto su strada). Il rispetto del massimale viene verificato sommando l'agevolazione potenzialmente spettante in base al presente bando con altre agevolazioni in regime "de minimis" ottenute dal beneficiario nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti.



- eventuale contributo aggiuntivo in conto capitale, fino al raggiungimento del 20% ESL, calcolato sull'ammontare totale delle spese ammissibili di cui al paragrafo 9.

9. Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- I. spese tecniche per: progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti;
- II. fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione degli impianti;
- III. installazione e posa in opera degli impianti;
- IV. eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione degli impianti o all'integrazione con le strutture esistenti.

Le spese tecniche di cui al punto I sono ammissibili fino ad un importo massimo del 5% del totale dell'investimento.

I beni acquisiti tramite locazione finanziaria non sono ammissibili alle agevolazioni del bando.

Non sono altresì ammissibili le spese di acquisto di mezzi e attrezzature di trasporto.

I criteri per la determinazione, l'imputazione e la rendicontazione dei costi ammissibili sono pubblicati sul sito internet delle Direzioni Regionali Attività produttive e Ambiente e di Finpiemonte S.p.A.

10. Limiti di cumulo

L'intervento agevolativo è alternativo ad altre agevolazioni contributive o finanziarie previste dalla normativa comunitaria, statale, regionale o locale.

Esso è tuttavia cumulabile (nei limiti dell'E.S.L. consentito dalla tipologia di aiuto scelta) con le "tariffe incentivanti" previste dal:

- D.M. 19.02.2007 pubblicato su GURI n. 45 del 23 febbraio 2007, nel rispetto delle "condizioni per la cumulabilità di incentivi" di cui all'art. 9 del decreto medesimo⁶;
- D.M. 11.04.2008 pubblicato su GURI n.101 del 30 aprile 2008, nel rispetto delle "condizioni per la cumulabilità di incentivi" di cui all'art. 8 dello stesso decreto⁷.

⁶ Ai sensi dell'art. 9 del D.M. 19.02.2007 "Le tariffe incentivanti di cui all'articolo 6 e il premio di cui all'articolo 7 non sono applicabili all'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici per la cui realizzazione siano o siano stati concessi incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale e/o in conto interessi con capitalizzazione anticipata, eccedenti il 20% del costo dell'investimento..."

⁷ Per le modalità di attuazione del D.M. 11.04.2008 si rimanda alla delibera ARG/elt95/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.



11. Domanda di ammissione all'agevolazione

Le domande sono presentate (in modalità telematica, con successiva conferma in formato cartaceo) a Finpiemonte S.p.A.

La procedura di presentazione delle domande è a sportello e le stesse saranno esaminate nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo della domanda telematica.

In occasione della pubblicazione del bando, previa connessione al sito www.regione.piemonte.it/industria/, sarà possibile effettuare il download del "Manuale utente" contenente le indicazioni per compilare correttamente la domanda. Il Manuale contiene anche tutte le indicazioni necessarie per effettuare la procedura di accreditamento e di georeferenziazione dell'intervento nel sistema geografico regionale.

A partire dalle ore 9.00 del 17 novembre 2008 gli utenti, previo accreditamento, potranno inserire le coordinate geografiche dell'intervento e i dati principali del richiedente.

Le domande di ammissione all'agevolazione devono essere redatte utilizzando esclusivamente i moduli allegati al presente bando (Allegato 1), compilate in ogni parte ed inviate per via telematica secondo l'apposita procedura, previa connessione al sito www.regione.piemonte.it/industria/.

Entro 5 giorni lavorativi successivi all'invio telematico, le domande dovranno essere confermate da originale cartaceo⁸, debitamente sottoscritto e completo degli allegati obbligatori, tramite:

- a) raccomandata A/R da inviare a Finpiemonte S.p.A., Galleria San Federico, 54 – 10121 Torino; per il rispetto del termine di invio della copia cartacea farà fede il timbro di spedizione;
- b) corriere espresso da consegnare a Finpiemonte S.p.A., Galleria San Federico, 54 – 10121 Torino; per il rispetto del termine di presentazione della copia cartacea farà fede la ricevuta di avvenuta consegna rilasciata da Finpiemonte S.p.A.

Le domande pervenute non conformi ai suddetti moduli o non sottoscritte con firma autografa, saranno dichiarate irricevibili. Le domande in formato cartaceo non inoltrate entro il termine perentorio sopra indicato comportano la decadenza della domanda inoltrata per via telematica.

Nei casi previsti dalla normativa vigente in materia, alla domanda devono essere allegare le informazioni prescritte dalla normativa antimafia.

Le domande possono essere presentate a partire dalle ore 9.00 del 1° dicembre 2008.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

- Il progetto, composto da elaborati grafici e documentali, approfondito ad un livello di dettaglio che consenta la piena valutazione delle soluzioni proposte. In particolare, il progetto deve contenere una relazione tecnico – economica, conforme al modello di cui all'Allegato 2, che illustri le finalità dell'iniziativa e giustifichi con adeguato dettaglio gli elementi contenuti nella scheda tecnica, evidenziando esplicitamente:
 1. le caratteristiche tecnologiche dell'intervento;

⁸Ai fini della conferma cartacea è necessario utilizzare la stampa della domanda trasmessa telematicamente.



2. il calendario delle attività e della loro durata con espressa indicazione dei termini di inizio e fine lavori (diagramma di Gantt);
3. il vantaggio energetico connesso all'iniziativa quantificato in termini di energia elettrica prodotta annualmente da fonte solare;
4. la vita utile dell'intervento;
5. gli effetti positivi su altre politiche regionali (a titolo esemplificativo: qualità dell'aria, gestione dei rifiuti, tutela del suolo ...);
6. le ricadute socio economiche dell'iniziativa, evidenziando il numero di persone coinvolte nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione;
7. i calcoli relativi ai costi di investimento ammissibili quali definiti al paragrafo 8, *Tipologia 1 – Aiuti di stato a finalità ambientale* del bando ed effettuati secondo lo schema di cui all'allegato 3 (*solo per gli interventi che fanno riferimento al regime di aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente*)⁹;
8. di aver concluso o avviato i necessari procedimenti autorizzativi.

Il progetto deve essere sottoscritto, a pena di esclusione, da un tecnico abilitato iscritto ad un Ordine o Collegio professionale competente per materia, e deve recare altresì l'apposizione del timbro da cui risulti la suddetta iscrizione.

Nel caso di soggetti pubblici, alla domanda deve essere allegato il provvedimento di approvazione del progetto.

- Gli accordi tra il proprietario del sito della discarica ed il richiedente diretti a dimostrare la disponibilità dell'area da parte del richiedente, ove questi sia soggetto diverso dal proprietario.
- La comunicazione dell'approvazione della chiusura della discarica¹⁰.

11.2 Istruttoria delle domande

I progetti presentati saranno sottoposti all'istruttoria diretta a verificare la sussistenza delle seguenti condizioni di:

a) Ricevibilità:

- inoltro della domanda nei termini e nelle forme previste dal bando;
- completezza e regolarità della domanda (compilazione integrale, presenza di tutta la documentazione prescritta, sottoscrizione, presenza della fotocopia del documento d'identità, ecc.);

b) Ammissibilità/Legittimazione:

⁹ Tale Allegato del bando viene messo a disposizione dei beneficiari in formato elettronico sul sito www.regione.piemonte.it/industria per il calcolo automatizzato dei sovraccosti.

¹⁰ Ai sensi dell'art.12 comma 3 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "La discarica, o una parte della stessa, e' considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'ente territoriale competente al rilascio dell'autorizzazione, di cui all'articolo 10, ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal gestore ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera l), e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura. L'esito dell'ispezione non comporta, in alcun caso, una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione. Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore e' responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente."



- presenza dei requisiti soggettivi in capo al potenziale beneficiario (configurazione giuridica, dimensione, ecc.);
- tipologia e localizzazione dell'investimento/progetto coerenti con le disposizioni del bando;
- cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini previsti dal bando e la validità temporale del POR;
- compatibilità/coerenza del progetto/investimento rispetto a limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da norme sovraordinate (divieto di cumulo con altre agevolazioni, rispetto del limite de minimis, ecc.);
- impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento (solo per soggetti pubblici e assimilati);

c) Merito:

- idoneità/qualità del soggetto richiedente per la realizzazione dell'intervento;
- qualità tecnica dell'intervento e sua corrispondenza alle disposizioni del bando;
- ricadute ed impatti attesi in conseguenza dell'intervento coerenti con la finalità della misura:
 - ricadute socio-economiche;
 - incremento produzione energia da fonti rinnovabili;
 - riduzione degli impatti negativi sull'ambiente, con particolare riferimento all'inserimento ambientale e paesistico, anche in relazione alla valutazione dell'effetto riflettente dei pannelli e dell'eventuale disturbo arrecato al contesto (*abbagliamento lungo viabilità, etc*), al vantaggio energetico ed alla quantità di emissioni annue evitate;
 - sinergie con altri strumenti e programmi d'intervento regionale;
- congruità e pertinenza dei costi indicati per la realizzazione dell'intervento;

d) Sostenibilità finanziaria:

- capacità finanziaria del soggetto richiedente;
- istruttoria del merito di credito;

Finpiemonte S.p.A. procede alla verifica dei requisiti di ricevibilità delle domande, di cui alla lettera a); nel caso di carenza di uno o più requisiti, la domanda è respinta con indicazione dei motivi di irricevibilità.

Nel caso, invece, di esito positivo, Finpiemonte S.p.A. procederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità/legittimazione di cui alla lettera b); se la valutazione si conclude favorevolmente, il progetto è sottoposto alla valutazione di merito di cui alla lettera c); in caso contrario, vengono comunicati al richiedente i motivi che ostano alla concessione dell'agevolazione: entro il termine di 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione, il richiedente ha il diritto di presentare osservazioni, eventualmente corredate della necessaria documentazione a supporto. La comunicazione interrompe i termini del procedimento che riprendono a decorrere dalla ricezione delle osservazioni o decorso il termine per la presentazione di osservazioni. Il provvedimento di non ammissione all'agevolazione indica le ragioni del mancato accoglimento delle osservazioni.



Per l'espletamento delle attività di cui alla lettera c), sia in fase di istruttoria, sia in fase di monitoraggio successivo all'accoglimento della domanda, Finpiemonte S.p.A. si avvale di un Comitato di Valutazione composto da rappresentanti della Direzione Ambiente della Regione Piemonte e di Finpiemonte S.p.A. eventualmente integrato da esperti del settore individuati dalla Direzione Ambiente.

11.3 Termini del procedimento

L'attività istruttoria delle domande di ammissione all'agevolazione di cui alle precedenti lettere a) - b) - c) del precedente paragrafo 11.2 viene conclusa entro 90 giorni dalla data di ricezione della domanda. Entro tale termine, Finpiemonte S.p.A. informa il richiedente dell'avvenuto superamento dell'istruttoria di legittimità e di merito, dell'individuazione delle spese ritenute ammissibili e dell'avvenuta attivazione della fase di istruttoria bancaria di cui alla lettera d) del citato paragrafo.

Nel caso di domanda di agevolazione secondo il regime di aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente, l'istruttoria bancaria sarà attivata solo a conclusione della procedura di notificazione di cui al successivo paragrafo 20.

Qualora l'Ente gestore nel corso dell'istruttoria richiedesse, anche a mezzo fax, l'integrazione della documentazione prevista, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, il termine per la conclusione dell'attività istruttoria si sospende dal momento della richiesta formulata da Finpiemonte S.p.A. e riprende a decorrere dalla data in cui pervengono i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali rettifiche richieste. Le domande di ammissione all'agevolazione decadono d'ufficio, qualora la documentazione prevista nel modulo di domanda di ammissione, i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali rettifiche richieste non siano inviati dai richiedenti all'Ente gestore, anche a mezzo fax, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta precedentemente citata.

A seguito della ricezione della comunicazione, da parte dell'Istituto di credito, del superamento dell'istruttoria bancaria (di cui al paragrafo 11.2d) Finpiemonte S.p.A. procederà con atto formale alla concessione dell'agevolazione (con indicazione dei termini di realizzazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso) e ne darà tempestiva comunicazione al beneficiario.

Prima di procedere alla concessione dell'agevolazione dovrà essere acquisito il 'documento unico di regolarità contributiva' (d.u.r.c.) previsto dalla l. 22/11/2002 n. 266 e s.m.i.; tale acquisizione potrà essere effettuata direttamente dagli uffici dell'amministrazione ove legittimati ad accedere ai dati contenuti negli archivi dei soggetti che li detengono ovvero, nel caso in cui tale accesso non sia praticabile, mediante autocertificazione resa preventivamente dal beneficiario dell'agevolazione.

Nel caso di agevolazione concessa nell'ambito del regime "de minimis", la concessione è subordinata alla preventiva verifica del rispetto del 'massimale de minimis'.



12. Dotazione finanziaria

La misura è cofinanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.) nell'ambito del Programma operativo regionale 2007/2013 a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione".

Il primo stanziamento disponibile (fondi POR/FESR) è pari a € 10.000.000,00.

13. Modalità di erogazione

Le modalità di erogazione del finanziamento agevolato e del contributo in conto capitale del POR sono le seguenti:

- a) Il finanziamento agevolato, costituito da fondi regionali e fondi bancari, viene erogato dalla banca prescelta dal richiedente e convenzionata con Finpiemonte S.p.A., in unica soluzione a seguito della concessione dell'agevolazione.

Il prestito sarà rimborsato in settantadue mesi di cui dodici di preammortamento, in rate trimestrali posticipate;

- b) Il contributo in conto capitale viene erogato nel seguente modo:

- in una percentuale proporzionale all'entità delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario ammesse all'agevolazione (documentate da fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti) e presentate per la rendicontazione a Finpiemonte S.p.A. secondo le modalità indicate al successivo paragrafo 14, fino ad un massimo dell'80% del contributo pubblico concesso;
- il saldo del contributo pubblico concesso alla presentazione della documentazione finale della spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario ed in seguito alla "verifica finale" svolta da Finpiemonte S.p.A. (v. infra par. 14).

Finpiemonte S.p.A. effettua le erogazioni del contributo in conto capitale entro 60 giorni dalle operazioni di rendicontazione in itinere e finale effettuate dal beneficiario nelle date indicate al successivo paragrafo 14.

14. Stato avanzamento della spesa, esecuzione lavori e verifica finale

La documentazione inerente le spese effettivamente sostenute dal beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) deve essere obbligatoriamente presentata per la rendicontazione a Finpiemonte S.p.A.:

- entro le date del 30 aprile e del 30 novembre di ciascun anno solare (rendicontazione in itinere). La spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario ma non presentata per la rendicontazione a Finpiemonte S.p.A. entro tali date, non viene più considerata ammissibile ai contributi del POR, anche se viene presentata successivamente alle scadenze suddette. Finpiemonte S.p.A. si riserva di valutare in fase di saldo del contributo pubblico del POR eventuali casi specifici sulla base della documentazione presentata dal beneficiario;
- entro 2 mesi dalla conclusione dei lavori, ai fini della verifica finale e dell'erogazione del saldo del contributo pubblico del POR (rendicontazione finale).

La rendicontazione di cui al punto precedente (distinta in una parte tecnica ed in una parte economica) dovrà essere redatta secondo il modello reso disponibile da Finpiemonte S.p.A. Sull'originale dei documenti contabili dovrà essere apposta – a pena di

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

inammissibilità della correlativa spesa – apposita dicitura che attesti che la spesa corrispondente ha fruito dell'agevolazione oggetto del presente bando. Entro 60 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, Finpiemonte S.p.A. procederà alla verifica finale avvalendosi del Comitato di Valutazione. La verifica finale sarà tesa a valutare, sulla base della documentazione presentata e, se opportuno, sulla base degli esiti di sopralluoghi presso il beneficiario, sia la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso all'agevolazione, sia l'effettività, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti.

Al termine della verifica finale, Finpiemonte S.p.A.:

- procederà alla liquidazione della quota a saldo del contributo spettante;

oppure

- provvederà a richiedere al beneficiario documentazione aggiuntiva o integrativa, qualora fosse necessaria;

oppure

- comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate. In questo caso, decorsi 15 giorni dalla ricezione – da parte del beneficiario – di tale comunicazione senza che siano pervenute controdeduzioni ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, nei successivi 30 giorni il procedimento di verifica finale si chiuderà con la liquidazione parziale del contributo spettante oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo spettante.

Potranno essere effettuate verifiche in loco presso il beneficiario quando ciò sia necessario per valutare la fondatezza delle controdeduzioni del beneficiario.

15. Varianti

Le variazioni relative alla titolarità dell'intervento devono essere tempestivamente comunicate alla Finpiemonte S.p.A. che espletterà le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma o revoca dell'agevolazione.

Fermo restando il termine massimo di realizzazione degli investimenti previsto al precedente paragrafo 7 del bando, ogni variazione riguardante il cronoprogramma approvato, deve essere preventivamente comunicata a Finpiemonte S.p.A. ed autorizzata dal soggetto che ha deliberato l'ammissione all'agevolazione.

Ogni variazione tecnica e/o economica del contenuto del progetto/investimento, ove non preventivamente autorizzata secondo le modalità di cui al precedente paragrafo, al momento delle rendicontazioni intermedie o della verifica finale, sarà valutata, in termini di coerenza con l'obiettivo del progetto/investimento. A fronte di riduzioni di spesa ovvero di altre modifiche sostanziali che compromettano, a giudizio del Comitato di Valutazione, l'effettiva realizzazione del progetto o ne alterino in misura rilevante e sostanziale i contenuti, la funzionalità o gli effetti, si procederà a revoca totale dell'agevolazione.

16. Revoca delle agevolazioni

Si procederà alla revoca totale dell'agevolazione nei seguenti casi:

- mancato avvio o interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili al beneficiario;

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 - 2013

- qualora il beneficiario non destini l'agevolazione agli scopi che ne motivarono l'ammissione a finanziamento;
- nel caso di agevolazione concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- nel caso in cui i beni acquistati con l'agevolazione siano alienati, ceduti o distratti nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto/investimento ai sensi di quanto previsto al paragrafo 3;
- nel caso in cui il beneficiario subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali che possano pregiudicare la consistenza patrimoniale o l'esecuzione dell'investimento finanziato o la restituzione del finanziamento bancario o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale e/o economica o non rispetti gli obblighi – verso il gestore Finpiemonte S.p.A. o verso la Regione – derivanti da altre agevolazioni dai medesimi concesse;
- in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti il finanziamento bancario;
- in caso di mancata restituzione di tutto o parte del finanziamento bancario;
- qualora il luogo di svolgimento del progetto sia diverso da quello indicato nella domanda di agevolazione e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal bando, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalla normativa di riferimento;
- qualora il beneficiario sia un'impresa:
 - in caso di cessazione dell'attività dell'impresa entro i 5 anni successivi alla conclusione del progetto/ investimento;
 - in caso di fallimento, liquidazione o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale, prima che siano decorsi 5 anni dalla conclusione del progetto/investimento;
- qualora il beneficiario dell'agevolazione non consenta l'effettuazione dei controlli di cui al successivo paragrafo 18, o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo le modalità previste dal POR e definite nell'atto di concessione dell'agevolazione.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, l'entità dell'agevolazione sarà ridotta proporzionalmente, fermo restando che deve essere assicurata la funzionalità dell'operazione realizzata.

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare degli aiuti erogati.

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla parziale restituzione degli aiuti erogati.

In caso di revoca, il beneficiario dovrà restituire sia l'importo erogato, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea (o, in caso di aiuti attuati in modo abusivo, dalla Commissione Europea), vigente alla data dell'erogazione dell'agevolazione per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca, sia i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale e/o da Finpiemonte S.p.A. per il recupero delle somme erogate e revocate.



17. Procedimento di revoca

Nei casi di revoca, agli interessati sarà comunicato l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative all'oggetto del procedimento promosso ed ai motivi per cui si intende procedere alla revoca; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e sarà assegnato ai destinatari della comunicazione un termine di 20 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di venti giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare a Finpiemonte S.p.A. scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, di raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

Finpiemonte S.p.A. esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro 30 giorni dalla predetta comunicazione, qualora non siano ritenuti fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne viene data comunicazione ai soggetti interessati.

Qualora invece siano ritenuti fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, si procede, con provvedimento motivato, alla revoca dell'agevolazione intimandone la restituzione con le eventuali somme dovute a titolo di interessi e di sanzione; successivamente, il provvedimento di revoca è inviato al soggetto interessato con contestuale richiesta di restituzione dell'importo dovuto.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca, qualora i destinatari non abbiano restituito quanto dovuto, Finpiemonte S.p.A. provvederà a trasmettere alla Regione la posizione dell'inadempiente per l'iscrizione a ruolo (ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998) degli importi corrispondenti, degli interessi e delle eventuali sanzioni.

18. Ispezioni, controlli e monitoraggio

Di propria iniziativa o su indicazione dei competenti Uffici della Regione, Finpiemonte S.p.A. effettua controlli anche presso il beneficiario allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

La Regione si riserva la facoltà di verificare la regolare realizzazione degli interventi, nonché la loro conformità al progetto presentato, il rispetto dei tempi approvati per la realizzazione dell'intervento e quant'altro possa risultare necessario ai fini del monitoraggio.

Il beneficiario delle agevolazioni cura la conservazione della documentazione e degli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato predisponendo un "fascicolo di progetto" da archiviare secondo le modalità che verranno definite nell'atto di concessione dell'agevolazione. Tale documentazione viene resa disponibile per eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati e deve essere conservata per i 10 anni successivi alla concessione dell'agevolazione del POR FESR.



Il beneficiario, inoltre, assicura l'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del progetto finanziato secondo le modalità previste dal POR e definite nell'atto di concessione dell'agevolazione.

19. Conformità alla normativa comunitaria

Gli aiuti di Stato contenuti nel presente bando e le singole concessioni delle agevolazioni sono soggetti alla seguente normativa:

- Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (2008/C82/01) in GUUE C 82 del 1/04/2008, pag. 1;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (De minimis) in GUUE L 379 del 28/12/2006, pag. 5.

La concessione dell'aiuto avverrà previa acquisizione della dichiarazione di cui all'art. 1, comma 1223, della legge 27/12/2006 n. 296 come ad oggi regolamentata dal decreto di attuazione (d.p.c.m. 23/5/2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12/7/2007) in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (c.d. 'clausola Deggendorf').

Le imprese pubbliche sono soggette alla Direttiva 2006/111/CE della Commissione del 16 novembre 2006, relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche e alla trasparenza finanziaria all'interno di talune imprese.

La costituzione di partenariati pubblico-privati istituzionalizzati è soggetta alla Comunicazione interpretativa della Commissione sull'applicazione del diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni ai partenariati pubblico-privati istituzionalizzati (PPPI)(2008/C 91/02) in GUUE C91 del 12 aprile 2008, pag. 4.

20. Procedura di notificazione e clausola sospensiva

Per quanto riguarda gli interventi che ricadono nel regime di aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente, il presente bando sarà sottoposto alla procedura di notificazione alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 88 del Trattato istitutivo della C.E. e del Regolamento 659/99 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'art. 93 del Trattato C.E.: pertanto l'agevolazione non potrà essere concessa prima che tale procedura abbia condotto alla decisione della Commissione e dovrà rispettare le condizioni dalla stessa previste.

21. Rinvio

Per quanto non previsto dal presente bando, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e dalla normativa nazionale e regionale.

ALLEGATO 1

**Alla FINPIEMONTE S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 TORINO**

**“INCENTIVAZIONE ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE SU
DISCARICHE ESAURITE ED IN FASE DI GESTIONE POST-OPERATIVA”**

BANDO 2008

POR FESR 2007/2013 –Asse II SOSTENIBILITA’

DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

da inoltrare on-line previa connessione al sito internet www.regione.piemonte.it/industria e da confermare con originale cartaceo, entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico, tramite: (a) raccomandata A/R, (b) corriere espresso.

Il/La Sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

nato/a a Comune _____ Prov. (____)

Stato _____ il Data di Nascita _____

residente a Comune _____ Prov. (____) Stato _____

Cap _____ in Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

Tipo Documento di riconoscimento _____ n. _____

rilasciato da _____ in data _____

in qualità di: (sindaco, legale rappresentante ...)

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di Legale rappresentante della ditta sottoindicata, chiede di essere ammesso all'agevolazione a sostegno delle iniziative previste dalla misura.

E a tal fine DICHIARA, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

A - PROPONENTE**Indicare la tipologia di ente: PUBBLICO/PRIVATO****Anagrafica**

Denominazione o ragione sociale _____

Forma giuridica (codifica ISTAT) _____

Codice Fiscale dell'impresa _____

Settore (Ateco 2007)

Codice _____ Descrizione _____

Attività prevalente (Ateco 2007)

Codice _____ Descrizione _____

Settore attività econom. (Uff. Italiano Cambi)

Codice _____ Descrizione _____

In caso di ente privato:Dimensione dell'impresa: piccola ☐ media ☐ grande ☐

Data di costituzione ____/____/____ (Per le ditte individuali, indicare la data di attribuzione della Partita IVA)

Iscritta al Registro Imprese di _____ n. _____ il ____/____/____

iscrizione in corso ☐ (barrare la casella nel caso l'iscrizione sia stata richiesta ma non ancora avvenuta)

Iscritta all'Albo Imprese Artigiane di _____ n. _____ il ____/____/____

Sede legale

Partita IVA _____

Stato _____ Prov. (____) Comune _____ Cap _____

Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Persona autorizzata ad intrattenere contatti con Finpiemonte S.p.A:

Cognome _____ Nome _____ Codice fiscale _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Estremi bancari:

Istituto di Credito _____

Agenzia _____

Stato _____ Prov. _____ Comune _____ CAP _____

Indirizzo: _____

ABI: _____ CAB: _____ CIN _____ CC n. _____

IBAN _____ BIC _____

PRODOTTI

Ultimo esercizio finanziario chiuso _____

Indicare, per i principali prodotti/servizi/linea di prodotto, le seguenti informazioni

| Prodotto/Servizio/Linea di prodotto | Ricavo nell'ultimo anno di esercizio | Mercato di sbocco | % fatturato Indicativa |
|-------------------------------------|--------------------------------------|-------------------|------------------------|
| Prodotto1 | | Italia | |
| | | Altri Paesi U.E. | |
| | | Nord America | |
| | | Sud America | |
| | | Asia | |
| | | Oceania | |
| | | Africa | |
| Prodotto2 | | Italia | |
| | | Altri Paesi U.E. | |
| | | Nord America | |
| | | Sud America | |
| | | Asia | |
| | | Oceania | |
| | | Africa | |
| Prodotto... | | Italia | |
| | | Altri Paesi U.E. | |
| | | Nord America | |
| | | Sud America | |
| | | Asia | |
| | | Oceania | |
| | | Africa | |

RISORSE UMANE

U.L.A. (Unità lavorative annue)

| | Uomini | Donne | Totale |
|---------------|--------|-------|--------|
| Dirigenti | | | |
| Quadri | | | |
| Impiegati | | | |
| Operai | | | |
| <i>Totale</i> | | | |

C - INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO**C1.1 UBICAZIONE DEL SITO**

Partita IVA _____

Stato _____ Prov. _____ Comune _____ CAP _____

Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Settore (Ateco 2007)

Codice _____ Descrizione _____

Attività prevalente (Ateco 2007)

Codice _____ Descrizione _____

Riferimento cartografico secondo il sistema di riferimento WGS84

Coordinata x _____

Coordinata y _____

Tipologia di rilevazione:

manuale ☐ automatica ☐**C1.2 SCELTA DEL REGIME D'AIUTO**Tipologia 1: ☐ Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato per la Tutela Ambientale (2008/C 82/01)Tipologia 2: ☐ Regolamento (CE) n. 1998/2006 (De Minimis)

C2- ABSTRACT DELL'INTERVENTO :**Titolo:**

descrizione (massimo tre pagine)

Sviluppare sinteticamente, i seguenti punti:

- 1. Descrizione sintetica del progetto*
- 2. Eventuali vincoli e criticità*
- 3. Stato iter autorizzatorio*
- 4. Tempistica di realizzazione (data prevista di inizio e fine dei lavori)*
- 5. Vantaggi energetici e ambientali attesi*
- 6. Altre ricadute (positive)*

C3 DURATA E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'

Durata prevista per la completa realizzazione del progetto/investimento (espressa in mesi) ____

Pianificazione delle attività (elencare le attività previste e i rispettivi periodi di durata)

| Attività | MESI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|----------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| | 0 1 | 0 2 | 0 3 | 0 4 | 0 5 | 0 6 | 0 7 | 0 8 | 0 9 | 1 0 | 1 1 | 1 2 | 1 3 | 1 4 | 1 5 | 1 6 | 1 7 | 1 8 | 1 9 | 2 0 | 2 1 | 2 2 | 2 3 | 2 4 |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nota: nella pianificazione delle attività si deve tenere tassativamente conto dell'esigenza di rendicontazione entro i termini indicati nel bando.

SEZIONE – Dettaglio dell'intervento

- 1) Tipo di discarica: rifiuti urbani, etc
- 2) Potenza di picco dell'impianto: kWp
- 3) Potenza utile resa dal sistema: kW
- 4) Produzione annua di energia elettrica prevista: kWh
- 5) Capacità di accumulo (se esiste): kWh
- 6) Collegamento a rete: si/no
- 7) Tensione nominale: V
- 8) Vita utile dell'impianto: anni
- 9) Superficie interessata dall'impianto: m²
- 10) Superficie totale della discarica (area catastale): m²
- 11) Utilizzo di biogas a fini energetici: si / no

Se si indicare

- Tipo di impianto:
- Potenza installata: MW
- Produzione annua di energia elettrica: MWh

Dati dell'impianto fotovoltaico

- 12) Superficie attiva captante: m²
- 13) Superficie esposta a sud: m²
- 14) Materiale attivo: silicio amorfo, silicio monocristallino, silicio policristallino, film polimerico, altro indicare
- 15) Integrazione architettonica: non integrato/parzialmente integrato
- 16) Tipologia impianto: fisso, inseguimento a 1 asse, inseguimento a 2 assi
- 17) Orientamento dei moduli: gradi (sud=0; est=-90; ovest=90)
- 18) Inclinazione: gradi (rispetto all'orizzonte)
- 19) Ombreggiamento: assente/parziale dovuto a specificare

Dati dell'impianto solare termodinamico

- 20) Tipo di impianto: ibrido, non ibrido
- 21) Capacità di accumulo per m² di superficie captante: kWh_{termici}/m²
- 22) Fluido termovettore: specificare...
- 23) Superficie captante: m²
- 24) Superficie esposta a sud: m²

C5 SPESE

Quadro generale dei costi riferito al progetto nel suo complesso (Indicare gli importi al netto dell'IVA)

➤ **Spese intervento:**

| Voce di spesa | Importo totale |
|--|----------------|
| I) spese tecniche per: progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti; | |
| II) fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione degli impianti; | |
| III) installazione e posa in opera degli impianti; | |
| IV) eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione degli impianti o all'integrazione con le strutture esistenti. | |
| Totale | |

Dettaglio dei costi delle prestazioni fornite da terzi (spese tecniche, fornitura materiali e componenti, opere edili, consulenze e servizi equipollenti)

(costituisce specificazione delle corrispondenti voci di costo valorizzate nella tabella precedente)

| Denominazione soggetto fornitore | Cod. fiscale fornitore | Tipo di prestazione | Costo |
|-------------------------------------|------------------------|---------------------|-------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

TOTALE SPESE:

Calcolo dei sovraccosti ai sensi della Disciplina Comunitaria 2008/C82.01

| | |
|--|------|
| Investimento iniziale (Sovraccosti): | |
| A- Investimento impianto proposto | € |
| B – Investimento impianto di riferimento tradizionale/ordinario | € |
| C –Differenza di investimento (A-B) | € |
| Bilancio dei primi 5 anni di esercizio (Benefici o costi operativi) | |
| Bilancio annuale Impianto proposto | € |
| Bilancio annuale Impianto tradizionale /ordinario | € |
| Anni utilizzati per il calcolo | Anni |
| D- Benefici /costi operativi dell'impianto proposto | € |
| E - Benefici /costi operativi dell'impianto tradizionale / ordinario | € |
| F – Totale benefici /costi operativi (D-E) | € |
| G – Sovraccosti (C-F) | € |

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

1. di essere a conoscenza dei contenuti e delle prescrizioni contenute nel bando di e della normativa di riferimento e di accettarle incondizionatamente e integralmente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso Finpiemonte Spa;
2. che per la realizzazione dell'intervento:
 - ☐ sono stati acquisiti i necessari provvedimenti autorizzatori
 - ☐ sono stati richiesti i necessari provvedimenti autorizzatori
3. che le opere oggetto della presente richiesta di agevolazione sono da realizzarsi ex novo e non sono state già intraprese attività finalizzate alla loro realizzazione;
4. che per le medesime tipologie tecnologiche proposte a finanziamento nell'ambito della presente domanda, l'impresa direttamente o tramite società da essa controllate o ad essa collegate, non ha presentato altre domande di agevolazione, oppure ha presentato domanda per poter accedere alle agevolazioni che di seguito elenca:

.....

.....
5. che l'impresa è in attività, non è stata deliberata la liquidazione volontaria dell'impresa e che l'impresa non è soggetta ad alcuna procedura concorsuale;
6. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri, che non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività;
7. di non aver mai ricevuto, neanche a titolo di de minimis, gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili¹ con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del DPCM 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12 luglio 2007, n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.7.2007;
 - oppure
 - ☐ di aver beneficiato secondo la regola de minimis degli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lett. b del DPCM 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12 luglio 2007, n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.7.2007, per un ammontare totale di euro e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;
 - oppure
 - ☐ di aver rimborsato in data (giorno, mese, anno)..... mediante (indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento ecc con cui si è proceduto al rimborso.) la somma di euro comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21.4.2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [specificare a quali delle lettere a, b, c, o d]2 del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.7.2007;

¹ a) La decisione Commissione 11.5.1999, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro; b) decisione della Commissione 5.6.2002, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico; c) decisione della Commissione 30.3.2004 concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione; d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies d.l. 24.12.2002, n. 282, convertito dalla l. 21.2.2003, n. 27.

oppure

- ☐ di aver depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21.4.2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata indicate nell'art. 4, comma 1, lettera [specificare a quali delle lettere a, b, c, o d]1 del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della L. n. 296/2006.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte di Finpiemonte S.p.A. nei casi previsti ai paragrafi 14 e 15 del bando

Data

Firma leggibile del legale rappresentante

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA FIN D'ORA A:

1. comunicare tempestivamente a Finpiemonte s.p.a. ogni variazione tecnica e/o economica al progetto;
2. inviare a Finpiemonte s.p.a. – Galleria San Federico 54 – 10121 Torino, nei termini stabiliti al paragrafo 14 del bando, il rendiconto delle spese sostenute redatto sulla base dello schema fornito all'atto della concessione del contributo, a pena di inammissibilità delle relative spese e/o di revoca del contributo concesso;
3. ottemperare agli obblighi di informativa al pubblico circa il fatto che l'investimento ha beneficiato di una sovvenzione a carico dei bilanci regionale, statale e comunitario, secondo modalità che verranno successivamente indicate;
4. mantenere a disposizione di Finpiemonte s.p.a. tutta la documentazione di spesa relativa al progetto per un periodo di 10 anni dalla concessione dell'agevolazione del POR;
5. consentire eventuali ispezioni e controlli presso la propria sede ai funzionari della Regione Piemonte, di Finpiemonte s.p.a, nonché ai componenti del Comitato di valutazione operante presso Finpiemonte s.p.a.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza Finpiemonte S.p.A. al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante

Alla versione cartacea della domanda deve essere allegata fotocopia di un documento d'identità del dichiarante in corso di validità ed applicate le marche da bollo ai sensi di legge (1 marca da bollo ogni 4 pagine).

ALLEGATO 2**Schema di relazione tecnico-economica****Misura 3 - INCENTIVAZIONE ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
DA FONTE SOLARE SU DISCARICHE ESAURITE ED IN FASE DI GESTIONE
POST-OPERATIVA****1. PREMESSA**

Il presente schema di relazione tecnico-economica è da intendersi come traccia per la redazione di un elaborato che descriva in modo esaustivo gli interventi che si intendono realizzare.

Tale relazione, da allegare alla domanda cartacea per la concessione di contributo, deve giustificare esplicitamente i dati inseriti nelle schede tecniche della domanda telematica con calcoli analitici o con eventuali riferimenti a bibliografia specifica. In tal senso, i contenuti e la qualità della relazione si configurano come elementi essenziali del progetto proposto a finanziamento in quanto costituiscono riferimento per la valutazione istruttoria.

2. NOTE DI CARATTERE GENERALE**2.1. SITO DELL'INTERVENTO**

Procedere ad una breve descrizione degli aspetti peculiari del sito, località o complesso in cui è ubicata la discarica. Ove possibile, lo stato di fatto delle strutture, degli impianti o degli immobili su cui si propone di intervenire deve essere documentato da fotografie.

3. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**3.1. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI**

Devono essere indicate le caratteristiche dell'iniziativa e descritti dettagliatamente gli aspetti che rendono la soluzione proposta idonea sotto il profilo tecnologico, gestionale e finanziario.

In particolare, devono essere descritte le caratteristiche dell'impianto che si intende realizzare evidenziando gli eventuali elementi di criticità dipendenti dalle peculiarità del sito e le soluzioni tecnico-impiantistiche adottate.

3.2. QUADRO ENERGETICO DI PROGETTO

Descrivere gli eventuali sistemi di captazione del biogas con particolare riferimento ad un suo utilizzo energetico.

Illustrare le tecnologie adottate, definire le grandezze principali in relazione alla disponibilità della fonte solare ed esplicitare analiticamente il bilancio energetico previsto ad intervento realizzato.

3.3. QUADRO ECONOMICO

Dettagliare i costi di investimento ammissibili, previsti dall'articolo 9 del bando, disaggregati per le principali voci di costo.

3.4. SPESA AMMISSIBILE ALL'INCENTIVAZIONE

La spesa ammissibile all'incentivazione è calcolata diversamente a seconda delle caratteristiche del proponente e del regime d'aiuto prescelto.

Per la Tipologia 1, in termini generali, il calcolo dei sovraccosti, ai sensi della Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01), deve essere effettuato confrontando i costi della soluzione proposta con quelli della soluzione disponibile sul mercato tale da consentire il rispetto dei livelli di protezione ambientale definiti dalla normativa vigente, al netto degli ulteriori profitti operativi. Per agevolare i proponenti, sul sito web del gestore Finpiemonte e sul sito web della Regione è disponibile un apposito foglio elettronico.

3.5. STATO DELL'ITER AUTORIZZATORIO

Indicare l'iter autorizzatorio previsto dalla normativa vigente per l'avviamento del cantiere, precisando quali permessi/autorizzazioni/pareri, etc. sono già stati ottenuti, richiesti o ancora da richiedere, con relativa stima dei tempi necessari per il conseguimento degli stessi.

3.6. CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

Definire, mediante diagramma di *Gantt* (da allegare), il calendario dei lavori circostanziato per attività previste per la realizzazione degli interventi con espressa indicazione del termine di inizio e conclusione dei lavori.

3.7. VITA UTILE DEGLI IMPIANTI PROPOSTI ED EVENTUALI NOTE RIGUARDO ALLA MANUTENZIONE

Indicare:

- il periodo di tempo stimato di funzionamento dell'impianto proposto a finanziamento;
- gli interventi di manutenzione preventivabili e le relative cadenze temporali;
- le modalità di rilevazione del funzionamento dell'impianto e della produzione di energia.

3.8. RICADUTE SOCIO ECONOMICHE DELL'INIZIATIVA

Se l'intervento comporta la creazione di nuovi posti di lavoro e/o lo sviluppo di nuove/specifiche professionalità evidenziare il numero di persone, e corrispondente profilo professionale, impiegate nella progettazione, realizzazione e gestione dell'iniziativa. Descrivere eventuali altre ricadute socio economiche che possono essere ascritte alla realizzazione dell'iniziativa.

3.9. GLI EFFETTI POSITIVI SU ALTRE POLITICHE REGIONALI

Devono essere indicate le eventuali ricadute su politiche regionali, quali la conservazione dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile rispetto ai quali l'iniziativa può risultare funzionale (con specifico riferimento al miglioramento della qualità dell'aria ed alla tutela del suolo).

Unità di misura ed equivalenze da utilizzare

Energia: unità di misura del sistema internazionale: JOULE (J)

$$1 \text{ kcal} = 1,16 \text{ Wh} = 4186 \text{ J}$$

$$1 \text{ Wh} = 0,86 \text{ kcal} = 3600 \text{ J}$$

Potenza: unità di misura del sistema internazionale: Watt (W)

$$1 \text{ kcal/h} = 1,16 \text{ W}$$

$$1 \text{ Cv} = 735 \text{ W}$$

Valori utilizzati ai fini della valutazione dell'energia primaria equivalente

| | |
|--|--|
| Energia elettrica | 1.780 kcal/kWh = 7,45 MJ/kWh |
| Potere calorifico inferiore del gasolio da riscaldamento | 10.200 kcal/kg = 42,7 MJ/kg |
| Potere calorifico inferiore del gas naturale | 8.250 kcal/m ³ = 34,5 MJ/m ³ |
| Potere calorifico inferiore dell'olio combustibile | 9.800 kcal/kg = 41,0 MJ/kg |
| Densità convenzionale del gasolio da riscaldamento | 0,835 kg/litro |
| 1 tonnellata equivalente di petrolio (TEP) | 10.000.000 kcal = 41,86 GJ |

Allegato 3

**“INCENTIVAZIONE ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA
FONTE SOLARE SU DISCARICHE ESAURITE ED IN FASE DI GESTIONE
POST-OPERATIVA”**

BANDO 2008

| | |
|--|---|
| Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione" F.E.S.R. 2007/2013 | Asse II "Sostenibilità" Attività II. 1.1 "Produzione di energie rinnovabili" |
|--|---|

Il presente foglio di calcolo deve essere utilizzato per il calcolo dei sovraccosti nel caso di scelta della Tipologia 1 al punto 8 del Bando.

Il proponente dovrà inserire nella sezione **Dati_generali** i dati relativi a ragione sociale e unità produttiva, selezionare dai menu a tendina la linea di intervento e la dimensione di impresa.

Nella sezione **Sovraccosti** dovrà inserire i costi di investimento e i profitti / costi operativi nei campi appositi evidenziati in verde per ottenere in automatico il calcolo dei sovraccosti.

La sezione **Sovraccosti** dovrà essere stampata ed allegata alla documentazione cartacea da inviare a Finpiemonte SpA.

Guida per il calcolo dei sovraccosti ambientali ai sensi della disciplina C82.01

| | |
|--|--|
| Ragione sociale | ragione_sociale |
| Unità produttiva | unità_produttiva |
| Linea | A - Produzione da fonti rinnovabili |
| Settore di appartenenza Impresa | Piccola Impresa |
| Annualità di calcolo dei vantaggi | 5 |
| Agevolazione massima | 80% |

DEFINIZIONI

Ai sensi della disciplina comunitaria si intendono per:

costi operativi: i sovraccosti di produzione connessi coll'investimento supplementare per la tutela ambientale;

profitti operativi: i risparmi sui costi o le produzioni accessorie aggiuntive direttamente connessi con l'investimento supplementare per la tutela ambientale ed eventuali vantaggi che derivano da altre misure di aiuto, indipendentemente dal fatto che queste costituiscano o meno aiuti di Stato (aiuti al funzionamento concessi a fronte dei medesimi costi ammissibili, tariffe di alimentazione o altre misure di sostegno). Non si considerano invece profitti operativi i proventi che l'impresa ricava dalla vendita di autorizzazioni scambiabili nell'ambito del sistema europeo di scambio;

ragione_sociale
unità_produttiva

Calcolo dei sovraccosti ai sensi della Disciplina Comunitaria 2008/C82.01

RIEPILOGO

| INVESTIMENTO INIZIALE | | BILANCIO DEI PRIMI 5 ANNI DI ESERCIZIO | |
|--|--|--|--|
| Impianto proposto oggetto di richiesta di finanziamento A € - | | Impianto proposto Bilancio netto annuale spese/utili (indicare le spese con segno negativo e gli utili con segno positivo) € 0,00 x 5 anni D € 0,00 | |
| Impianto di riferimento tradizionale /ordinario B € - | | Impianto di riferimento € 0,00 x 5 anni E € 0,00 | |
| DIFFERENZA DI COSTO C € - A-B | | Profitti operativi aumento di capacità produttiva, risparmi di spesa ottenuti nei primi 5 anni di vita dell'impianto e delle produzioni accessorie aggiuntive realizzate nel medesimo periodo F € 0,00 D-E | |
| SOVRACCOSTI G ZERO SOVRACCOSTI C-F | | AUTO OTTENIBILE I G x H | |
| | | PERCENTUALE MASSIMA DI AIUTO (ESL) H 80% | |

Nota: se il valore F è negativo porre a zero (=0)

Codice DA1111

D.D. 5 giugno 2008, n. 337

Legge 185/92 art. 3, comma 2, let.c) - D.M. n. 103344 del 11/12/2003. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2002/03 e riconosciute eccezionali. Autorizzazioni a Finpiemonte S.p.A al primo trasferimento di cassa agli Enti Competenti ai sensi della L. R. 17/99.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le considerazioni in premessa svolte,
di autorizzare Finpiemonte al trasferimento di cassa alla Comunità Montana Langa Astigiana Val Bormida, ai sensi della L.R. 17/99, della somma di Euro 100.000,00, (omissis) utilizzando le disponibilità finanziarie presenti sul fondo Trdanni;

* di disporre che Finpiemonte S.p.A. dia comunicazione alla Comunità Montana Langa Astigiana Val Bormida e al Settore Avversità e Calamità Naturali dell'avvenuto trasferimento;

* di disporre che l'Ente competente rispetti la destinazione delle somme trasferite come indicato nella deliberazione della Giunta Regionale n. D.G.R. n. 45-14761 del 14/02/2005 di riparto dei fondi assegnati con D.M. n. 103344 del 13/12/2003;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Fulvio Lavazza

Codice DA1102

D.D. 10 giugno 2008, n. 348

Legge regionale n. 20 del 9 agosto 1999. Recupero del contributo relativo ad un progetto di cui al Programma annuale 2005 del Distretto del vino Langhe Roero Monferrato. Accertamento in entrata di Euro 11.980,00 sul capitolo 34655 del bilancio 2008.

(omissis)

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DA1111

D.D. 11 giugno 2008, n. 356

D.Lgs. 102/2004, art. 5, comma 2, let. b)2 - D.M. n. 102.246 del 04/08/2005. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2004 e riconosciute eccezionali. Prima autorizzazione a Finpiemonte S.p.A alla liquidazione in forma attualizzata del concorso negli interessi a favore degli Istituti di credito.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Fulvio Lavazza

Codice DA1110

D.D. 17 giugno 2008, n. 374

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2002. Comprensorio Irriguo del Canavese. Opere irrigue collettive. Approvazione progetto di variante e riconoscimento del contributo di euro 879.390,00. Pos. 28/2002.

(omissis)

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DA1111

D.D. 18 giugno 2008, n. 375

D.Lgs. n. 102/04, art. 5, comma 6 - Evento calamitoso alluvionale maggio 2002. Pos. 160502/b, Associazione Irrigazione Est Sesia Consorzio di Irrigazione e Bonifica "ripristino ponte sul cavo Plezza" nel comune di Tornaco (NO). Autorizzazione liquidazione saldo di Euro 12.727,10.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Fulvio Lavazza

Codice DA1103

D.D. 19 giugno 2008, n. 380

L.R. n. 63/78, art. 50. Contributi negli interessi sui prestiti di conduzione contratti da imprenditori agricoli singoli od associati e dalle cooperative agricole per la conduzione aziendale. Individuazione beneficiari di cui all'impegno di spesa assunto con la D.D. n. 295 del 28/9/2006 (I. 4567). Liquidazione del relativo contributo ammontante a euro 28.657,33.

Il Dirigente responsabile
Loredana Conti

Codice DA1401

D.D. 10 settembre 2008, n. 1973

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 e s.m.i., per la realizzazione di un depuratore e completamento della rete di canalizzazione fognaria nel Comune di Villanova d'Asti (AT).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di autorizzare ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i., il Comune di Villanova d'Asti per lavori di realizzazione depuratore e completamento della rete di canalizzazione fognaria nel Comune stesso alle condizioni di cui i pareri in premessa riportati; inoltre, si precisa che l'Amministrazione Regionale non è responsabile degli eventuali danni che l'opera in oggetto potrebbe subire o arrecare a terzi a causa della sua ubicazione e che gli eventuali oneri di ripristino saranno a totale carico della Comune.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1400

D.D. 11 settembre 2008, n. 1984

Registro regionale dei materiali di base. Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386, art. 10.

Visto il Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386, Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione:

- che all'art. 10 prevede l'istituzione, da parte delle Regioni, del registro dei materiali di base delle specie elencate nell'Allegato I presenti nel proprio territorio;

- che agli Allegati II, III, IV e V indica i requisiti minimi per l'ammissione dei materiali di base destinati alla produzione di materiali di moltiplicazione certificati rispettivamente come identificati alla fonte, selezionati, qualificati e controllati;

Visto che l'art. 10 del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 prevede inoltre:

- l'indicazione delle "regioni di provenienza" per le categorie di materiali "identificati alla fonte" e "selezionati";

- la demarcazione delle regioni di provenienza da parte degli organismi ufficiali, tramite apposite cartografie, realizzate secondo criteri omogenei definiti dalla Commissione tecnica di cui all'art. 14 del medesimo decreto;

Viste le determinazioni della Direzione Economia Montana e Foreste n. 735 del 31.8.2000, n. 617 del 12.10.2001, n. 447 del 17.6.2003 e n. 595 del 30.07.2003, che hanno individuato gli ambiti territoriali di raccolta previsti dalla DGR n. 119-705 del 31.07.2000, sulla base degli studi realizzati a cura dell'IPLA e dell'Università di Torino a partire dal 1995;

Vista la DGR n. 36-8195 dell'11 febbraio 2008, con la quale la Giunta Regionale, tra l'altro:

- approvava l'elenco delle specie forestali d'interesse regionale;

- istituiva il Registro regionale dei materiali di base di cui all'art. 10 del D.Lgs. 386/2003;

- demandava a successiva determinazione della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste l'approvazione degli elenchi costituenti il suddetto Registro e delle schede descrittive dei materiali di base e relative cartografie;

Considerato che a partire dal 2004 la Regione Piemonte, col supporto tecnico-scientifico dell'IPLA, ha provveduto a verificare ed adeguare l'elenco di cui alla succitata D.D. n. 595 del 30.07.2003, le schede descrittive e i perimetri degli ambiti di raccolta, tenendo conto delle nuove categorie di materiali di base e dei rispettivi requisiti di ammissibilità previsti dal D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386;

Considerato che la verifica di tali requisiti ha portato a non ritenere più idonei alla raccolta di semi, per i seguenti motivi, alcuni popolamenti precedentemente compresi nell'elenco regionale:

- soprassuoli o fonti di seme di dubbia origine autoctona (punto 1. All. IIII D.Lgs 386/03 e punto 3. All II D.Lgs 386/03): scheda n°71 - Castagnito (farnia e tiglio cordato), scheda n° 114 ex LNBS Bosco delle Navette (larice), scheda 60 - Lesegno (ciavardello);

- soprassuoli o fonti di seme non soddisfacenti i requisiti di età e sviluppo (punto 2. All. IIII D.Lgs 386/03): scheda 24 - Daglio (faggio), scheda 63 - Belfè (faggio), scheda 64 - Consolata (faggio).

Considerato inoltre che non sono più esistenti i seguenti soprassuoli: il Bosco da Seme di pino strobo di Ternavasso (Poirino) e il popolamento scheda 33 - Alagna Valsesia (ontano bianco).

Considerato che la Commissione tecnica di cui all'art. 14 del D.Lgs. 386/2003 non è stata ancora attivata e che gli studi finora effettuati hanno evidenziato come una razionale delimitazione delle regioni di provenienza superi i confini regionali;

Ritenuto perciò non opportuno approvare una cartografia delle regioni di provenienza per il Piemonte, ma unicamente una "Carta degli ambiti ecologici omogenei", come riferimento non vincolante per l'utilizzo dei materiali di moltiplicazione forestale, in attesa della definizione delle regioni di provenienza a livello interregionale e sovraregionale;

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001,
visto l'art. 17 della L.r. 23/2008

determina

di approvare il Registro regionale dei materiali di base per la vivaistica forestale, costituito complessivamente di 707 pagine e parte integrante della presente determinazione, che comprende:

- * l'elenco delle specie forestali d'interesse per la vivaistica (Allegato 1), per un totale di 3 pagine. Le 81 specie elencate sono distinte tra:

- specie arboree principali, in numero di 21, tutte soggette al D.Lgs. 386/2003;

- altre specie arboree, delle quali 21 soggette al D.Lgs. 386/2003 e 8 non soggette al D.Lgs. 386/2003;

- specie arbustive, non soggette al D.Lgs. 386/2003, in numero di 31;

- * l'elenco dei materiali di base identificati alla fonte (Allegato 2), in numero di 232, per un totale di 6 pagine;

- * l'elenco dei materiali di base selezionati (Allegato 3), in numero di 33, per un totale di 2 pagine;

- * l'elenco dei popolamenti forestali piemontesi, in numero di 82, contenenti i materiali di base iscritti al Registro regionale (Allegato 4), per un totale di 3 pagine;

- * schede descrittive e cartografie dei popolamenti forestali piemontesi contenenti i materiali di base iscritti al Registro regionale (Allegato 5), per un totale di 691 pagine;

- * la carta degli ambiti ecologici omogenei, con la localizzazione dei popolamenti forestali contenenti i materiali di base (Allegato 6), da intendersi come strumento non vincolante per l'utilizzo dei materiali di moltiplicazione forestale, in attesa della definizione delle regioni di provenienza a livello interregionale e sovraregionale, per un totale di 2 pagine;

di stabilire che:

- * l'obbligo di raccolta nei popolamenti iscritti al Registro regionale dei materiali di base e l'obbligo di certificazione dei materiali forestali di moltiplicazione valgono solo per le specie soggette al D. Lgs. 386/2003, evidenziate come tali nell'elenco delle specie forestali d'interesse per la vivaistica;

* la raccolta di materiale di propagazione nei popolamenti iscritti al Registro regionale dei materiali di base potrà essere esercitata a fronte di specifici accordi preventivi con i soggetti proprietari o gestori dei terreni;

* la presente Determinazione e tutti gli allegati saranno resi disponibili sul sito della Regione Piemonte, nella sezione <http://www.regione.piemonte.it/montagna>.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Allegato

Allegato 1

**Elenco delle specie forestali d'interesse per la vivaistica
Specie arboree**

| Denominazione | | | Codice | D.Lgs. 386/03 |
|-------------------------|-----------------------|-------------------------|--------|---------------|
| Arboree principali (21) | Abies alba | Abete bianco | aal | X |
| | Larix decidua | Larice | lde | X |
| | Picea abies | Abete rosso | pab | X |
| | Pinus cembra | Pino cembro | pce | X |
| | Pinus sylvestris | Pino silvestre | psy | X |
| | Pinus uncinata | Pino uncinato | pun | X |
| | Acer pseudoplatanus | Acer di monte | aps | X |
| | Fagus sylvatica | Faggio | fsy | X |
| | Fraxinus excelsior | Frassino maggiore | fex | X |
| | Prunus avium | Ciliegio | pav | X |
| | Quercus cerris | Cerro | qce | X |
| | Quercus pubescens | Roverella | qpu | X |
| | Quercus petraea | Rovere | qpe | X |
| | Quercus robur | Farnia | gro | X |
| | Sorbus torminalis | ciavardello | sto | X |
| | Tilia cordata | Tiglio cordato | tco | X |
| | Juglans regia | Noce comune | jre | X |
| | Juglans nigra | Noce nero | jni | X |
| | Pinus strobus | Pino strobo | pst | X |
| | Pseudotsuga menziesii | Douglasia | pme | X |
| | Quercus rubra | Quercia rossa | gru | X |
| Altre arboree (29) | Acer campestre | Acer campestre | aca | X |
| | Acer opulifolium | Acer opalo | aop | X |
| | Acer platanoides | Acer riccio | apl | X |
| | Alnus glutinosa | Ontano nero | agl | X |
| | Alnus incana | Ontano bianco | ain | X |
| | Betula pendula | Betulla | bpe | X |
| | Betula pubescens | Betulla pubescente | bpu | X |
| | Carpinus betulus | Carpino bianco | cbe | X |
| | Fraxinus ornus | Orniello | for | X |
| | Ostrya carpinifolia | Carpino nero | oca | X |
| | Populus alba | Pioppo bianco | pal | X |
| | Populus nigra | Pioppo nero | png | X |
| | Populus tremula | Pioppo tremolo | ptr | X |
| | Prunus padus | Ciliegio a grappoli | ppd | X |
| | Pyrus pyraeaster | Pero selvatico | ppy | X |
| | Salix alba | Salice bianco | sal | X |
| | Sorbus aria | Sorbo montano | sar | X |
| | Sorbus aucuparia | Sorbo degli uccellatori | sau | X |
| | Sorbus domestica | Sorbo domestico | sdo | X |
| | Tilia platyphyllos | Tiglio a grandi foglie | tpl | X |
| | Ulmus glabra | Olmo montano | ugl | X |
| | Celtis australis | Bagolaro | cau | |
| | Ilex aquifolium | Agrifoglio | iaq | |
| | Laburnum alpinum | Maggiociondolo alpino | lal | |
| | Laburnum anagyroides | Maggiociondolo | lan | |
| | Malus sylvestris | Melo selvatico | msy | |
| | Mespilus germanica | Nespolo | mge | |
| | Salix caprea | Salicone | sca | |
| | Taxus baccata | Tasso | tba | |

Specie arbustive

| | | | | |
|----------------|-------------------------------|-------------------------|-----|--|
| Arbustive (31) | <i>Alnus viridis</i> | Ontano verde | avi | |
| | <i>Amelanchier ovalis</i> | Pero corvino | ame | |
| | <i>Berberis vulgaris</i> | Crespino | bvu | |
| | <i>Buxus sempervirens</i> | Bosso | bse | |
| | <i>Chamaecytisus hirsutus</i> | Citiso peloso | chi | |
| | <i>Cornus mas</i> | Corniolo | cma | |
| | <i>Cornus sanguinea</i> | Sanguinello | csn | |
| | <i>Coronilla emerus</i> | Dondolino | cem | |
| | <i>Corylus avellana</i> | Nocciolo | cav | |
| | <i>Crataegus monogyna</i> | Biancospino | cmo | |
| | <i>Cytisus scoparius</i> | Ginestra dei carbonai | csc | |
| | <i>Cytisus sessilifolius</i> | Citiso a foglie sessili | cse | |
| | <i>Euonymus europaeus</i> | Fusaggine | eeu | |
| | <i>Frangula alnus</i> | Frangola | fal | |
| | <i>Hyppocistis rhamnoides</i> | Olivello spinoso | Hrh | |
| | <i>Juniperus communis</i> | Ginepro comune | jco | |
| | <i>Juniperus sabina</i> | Ginepro sabino | jsa | |
| | <i>Juniperus nana</i> | Ginepro nano | jna | |
| | <i>Ligustrum vulgare</i> | Ligustro | lvu | |
| | <i>Pinus mugo</i> | Pino mugo | pmu | |
| | <i>Prunus mahaleb</i> | Ciliegio di Santa Lucia | pma | |
| | <i>Prunus spinosa</i> | Prugnolo | psp | |
| | <i>Salix cinerea</i> | Salice cinereo | sci | |
| | <i>Salix eleagnos</i> | Salice ripaiolo | sel | |
| | <i>Salix purpurea</i> | Salice rosso | spu | |
| | <i>Salix triandra</i> | Salice da ceste | str | |
| | <i>Sambucus nigra</i> | Sambuco nero | sni | |
| | <i>Sambucus racemosa</i> | Sambuco rosso | sra | |
| | <i>Spartium junceum</i> | Ginestra di Spagna | sju | |
| | <i>Viburnum lantana</i> | Lentaggine | vla | |
| | <i>Viburnum opulus</i> | Pallon di maggio | vop | |

Allegato 2

ELENCO DEI MATERIALI DI BASE IDENTIFICATI ALLA FONTE

Documento di n. 6 pagine compresa la copertina



*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Economia montana e Foreste*

REGISTRO DEI MATERIALI IDENTIFICATI ALLA FONTE - REGIONE PIEMONTE



| Specie | Stato | Regione | Ambiti ecologici omogenei | Cod. Identificativo | Prov | Comuni | Coordinate UTM | | Quota | Origine | Finalità | Proprietà |
|--------|-------|---------|---------------------------|---------------------|------|--|----------------|---------|-------|-----------|-----------------|---------------------------|
| | | | | | | | Est | Nord | | | | |
| Aal | IT | PI | 530 | 530-aal-0019 | CN | Piazzo | 347460 | 4926981 | 1400 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aal | IT | PI | 510 | 510-aal-0051 | VB | Toceno | 459042 | 5111933 | 1300 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aal | IT | PI | 510 | 510-aal-0029 | BI | Mosso S. Maria, Veglio, Bioglio | 428374 | 5061546 | 900 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Aca | IT | PI | 110 | 110-aca-0011 | CN | Caramagna Piemonte | 398462 | 4961495 | 250 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aca | IT | PI | 110 | 110-aca-0009 | CN | Racconigi | 395151 | 4959381 | 255 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aca | IT | PI | 210 | 210-aca-0091 | TO | Pino Torinese | 403700 | 4989678 | 550 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Agli | IT | PI | 100 | 100-agi-0001 | NO | Cameri | 477360 | 5042389 | 120 | autoctono | Rec. ambientale | Consort./Privata/Pubblica |
| Agli | IT | PI | 120 | 100-agi-0002 | NO | Arona, Comignago, Dormelletto, Oleggio Castello. | 465257 | 5064585 | 285 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Agli | IT | PI | 110 | 110-agi-0004 | VC | Trino | 442006 | 5008400 | 175 | autoctono | Biodiversità | Privata |
| Agli | IT | PI | 120 | 120-agi-0007 | TO | Druento, Venaria, La Cassa, | 388339 | 5001746 | 325 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Agli | IT | PI | 230 | 230-agi-0026 | CN | Camerana, Montezemolo | 431088 | 4916947 | 700 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Ain | IT | PI | 510 | 510-ain-0057 | TO | Usseglio | 362147 | 5070176 | 1500 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Ain | IT | PI | 510 | 510-ain-0035 | VC | Pila, Piode | 427866 | 5068585 | 800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Ain | IT | PI | 510 | 510-ain-0075 | VB | Montecrestese | 451303 | 5117352 | 1300 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aob | IT | PI | 320 | 320-aob-0023 | AL | Cabella Ligure | 512227 | 4947056 | 1000 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aop | IT | PI | 500 | 500-aop-0016 | CN | Chiusa di Pesio | 392883 | 4897877 | 1200 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aop | IT | PI | 520 | 520-aop-0045 | TO | Monpantero | 346814 | 5001775 | 800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aop | IT | PI | 540 | 540-aop-0031 | CN | Valdieri | 362192 | 4895164 | 1750 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Aov | IT | PI | 500 | 500-aov-0016 | CN | Chiusa di Pesio | 392883 | 4897877 | 1200 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Apl | IT | PI | 540 | 540-apl-0055 | CN | Bagnasco | 426143 | 4903042 | 700 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Apl | IT | PI | 520 | 520-apl-0028 | CN | Oncino | 357337 | 4947355 | 1350 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Apl | IT | PI | 500 | 500-apl-0017 | CN | Chiusa di Pesio | 392972 | 4896790 | 1300 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aps | IT | PI | 500 | 500-aps-0017 | CN | Chiusa di Pesio | 392972 | 4896790 | 1300 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aps | IT | PI | 210 | 210-aps-0006 | TO | Torino, Baldissero Torinese, San Mauro Torinese | 402639 | 4993117 | 450 | indigeno | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Aps | IT | PI | 510 | 510-aps-0043 | TO | Vit, Mezzenile | 371338 | 5012051 | 1100 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aps | IT | PI | 520 | 520-aps-0049 | CN | Sampeyre | 358079 | 4938614 | 1250 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aps | IT | PI | 530 | 530-aps-0027 | CN | Valloriate | 367623 | 4910262 | 1000 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aps | IT | PI | 520 | 520-aps-0028 | CN | Oncino | 357337 | 4947355 | 1350 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aps | IT | PI | 520 | 520-aps-0035 | VC | Pila, Piode | 427866 | 5068585 | 800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aps | IT | PI | 510 | 510-aps-0075 | VB | Montecrestese | 451303 | 5117352 | 1300 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Avi | IT | PI | 510 | 510-avi-0079 | TO | Usseglio | 357659 | 5011184 | 1600 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Avi | IT | PI | 400 | 400-avi-0094 | TO | Bardonecchia | 325287 | 5000664 | 2150 | autoctono | Rec. ambientale | Pubblica |
| Bpe | IT | PI | 120 | 120-bpe-0002 | NO | Arona, Comignago, Dormelletto, Oleggio Castello. | 465257 | 5064585 | 285 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Bpe | IT | PI | 120 | 120-bpe-0007 | TO | Druento, Venaria, La Cassa, | 388339 | 5001746 | 325 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Bpe | IT | PI | 510 | 510-bpe-0029 | BI | Mosso S. Maria, Veglio, Bioglio | 428374 | 5061546 | 900 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Bpe | IT | PI | 510 | 510-bpe-0069 | TO | Meugliano, Alice Superiore | 405407 | 5036228 | 700 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Bpu | IT | PI | 510 | 510-bpu-0079 | TO | Usseglio | 357659 | 5011184 | 1600 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Bse | IT | PI | 400 | 400-bse-0081 | TO | Bardonecchia | 325287 | 5000664 | 2150 | autoctono | Biodiversità | Pubblica |
| Bse | IT | PI | 540 | 540-bse-0081 | CN | Bagnasco | 426162 | 4904445 | 650 | autoctono | Non disponibile | Privata |
| Bvu | IT | PI | 400 | 400-bvu-0053 | TO | Oulx | 323789 | 4991990 | 1650 | autoctono | Non disponibile | Privata/Pubblica |
| Bvu | IT | PI | 520 | 520-bvu-0048 | TO | Pragelato | 339653 | 4987465 | 1900 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Bvu | IT | PI | 220 | 220-bvu-0014 | AL | Serralunga di Crea, Ponzano Monferrato | 442910 | 4994061 | 320 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Cau | IT | PI | 520 | 520-cau-0045 | TO | Monpantero | 346814 | 5001775 | 800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Cav | IT | PI | 100 | 100-cav-0001 | NO | Cameri | 477360 | 5042389 | 120 | autoctono | Rec. ambientale | Consort./Privata/Pubblica |
| Cav | IT | PI | 500 | 500-cav-0017 | CN | Chiusa di Pesio | 392972 | 4896790 | 1300 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Cav | IT | PI | 210 | 210-cav-0006 | TO | Torino, Baldissero Torinese, San Mauro Torinese | 402639 | 4993117 | 450 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Cav | IT | PI | 120 | 120-cav-0007 | TO | Druento, Venaria, La Cassa, | 388339 | 5001746 | 325 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Cav | IT | PI | 110 | 110-cav-0010 | TO | Nichelino, Orbassano | 389134 | 4982219 | 250 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Cav | IT | PI | 510 | 510-cav-0035 | VC | Pila, Piode | 427866 | 5068585 | 800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Cbe | IT | PI | 110 | 110-cbe-0011 | CN | Caramagna Piemonte | 398462 | 4961495 | 250 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Cbe | IT | PI | 110 | 110-cbe-0009 | CN | Racconigi | 395151 | 4959381 | 255 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Cbe | IT | PI | 110 | 110-cbe-0004 | VC | Trino | 442006 | 5008400 | 170 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Cbe | IT | PI | 120 | 120-cbe-0008 | TO | Aglie' | 404131 | 5024243 | 280 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |

REGIONE PIEMONTE

REGISTRO DEI MATERIALI IDENTIFICATI ALLA FONTE - REGIONE PIEMONTE

| Specie | Stato | Regione | Ambiti ecologici omogenei | Cod. Identificativo | Prov | Comuni | Coordinate UTM | | Quota | Origine | Finalità | Proprietà |
|--------|-------|---------|---------------------------|---------------------|------|---|----------------|---------|-------|--------------|-----------------|---------------------------|
| | | | | | | | Est | Nord | | | | |
| Cbe | IT | PI | 120 | 120-cbe-0007 | TO | Druento, Venaria, La Cassa, | 388339 | 5001746 | 325 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Cbe | IT | PI | 210 | 210-cbe-0091 | TO | Pino Torinese | 403700 | 4989678 | 550 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Cbe | IT | PI | 130 | 130-cbe-0099 | AL | Bergamasco, Carentino, Bruno | 458028 | 4961038 | 170 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Cem | IT | PI | 210 | 210-cem-0005 | TO | Berzano di San Pietro, Casalborgone, Castagneto Po, Cinzano, Rivalba, San Sebastiano Po | 414438 | 4998819 | 420 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Cem | IT | PI | 220 | 220-cem-0014 | AL | Serralunga di Crea, Ponzano Monferrato | 442910 | 4994061 | 320 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Chi | IT | PI | 210 | 210-chi-0005 | TO | Berzano di San Pietro, Casalborgone, Castagneto Po, Cinzano, Rivalba, San Sebastiano Po | 414438 | 4998819 | 420 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Cma | IT | PI | 220 | 220-cma-0014 | AL | Serralunga di Crea, Ponzano Monferrato | 442910 | 4994061 | 320 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Cmo | IT | PI | 110 | 110-cmo-0009 | CN | Racconigi | 395151 | 4959381 | 255 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Cmo | IT | PI | 140 | 140-cmo-0003 | VC | Albano Vercellese, Greggio | 452782 | 5031976 | 150 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Cmo | IT | PI | 110 | 110-cmo-0004 | VC | Trino | 442006 | 5008400 | 170 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Csa | IT | PI | 310 | 310-csa-0037 | AL | Molare | 467978 | 4938648 | 285 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Csc | IT | PI | 310 | 310-csc-0025 | AL | Bosio | 483236 | 4934700 | 800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Csc | IT | PI | 510 | 510-csc-0029 | BI | Mosso S. Maria, Veglio, Bioglio | 428374 | 5061546 | 900 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Csc | IT | PI | 130 | 130-csc-0099 | AL | Bergamasco, Carentino, Bruno | 458028 | 4961038 | 170 | non definita | Rec. ambientale | Privata |
| Csn | IT | PI | 210 | 210-csn-0005 | TO | Berzano di San Pietro, Casalborgone, Castagneto Po, Cinzano, Rivalba, San Sebastiano Po | 414438 | 4998819 | 420 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Csn | IT | PI | 210 | 210-csn-0006 | TO | Torino, Baldissero Tonnese, San Mauro Tonnese | 402639 | 4993117 | 450 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Csn | IT | PI | 230 | 230-csn-0077 | CN | Cerreto Langhe | 428103 | 4935330 | 550 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Csn | IT | PI | 140 | 140-csn-0083 | VC | Arborio | 452966 | 5039662 | 150 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Eau | IT | PI | 100 | 100-eau-0001 | NO | Cameri | 477360 | 5042389 | 120 | autoctono | Rec. ambientale | Consorz./Privata/Pubblica |
| Eau | IT | PI | 140 | 140-eau-0003 | VC | Albano Vercellese, Greggio | 452782 | 5031976 | 150 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Eau | IT | PI | 110 | 110-eau-0004 | VC | Trino | 442006 | 5008400 | 170 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Eau | IT | PI | 120 | 120-eau-0007 | TO | Druento, Venaria, La Cassa, | 388339 | 5001746 | 325 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Eau | IT | PI | 130 | 130-eau-0012 | TO | Poirino | 408819 | 4966240 | 290 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Fal | IT | PI | 120 | 120-fal-0002 | NO | Arona, Comignago, Dormelletto, Oleggio Castello, | 465257 | 5064585 | 285 | autoctono | Biodiversità | Privata |
| Fal | IT | PI | 120 | 120-fal-0007 | TO | Druento, Venaria, La Cassa, | 388339 | 5001746 | 325 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Fex | IT | PI | 100 | 100-fex-0001 | NO | Cameri | 477360 | 5042389 | 120 | autoctono | Rec. ambientale | Consorz./Privata/Pubblica |
| Fex | IT | PI | 500 | 500-fex-0017 | CN | Chiusa di Pesio | 392972 | 4896790 | 1300 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Fex | IT | PI | 110 | 110-fex-0011 | CN | Caramagna Piemonte | 398462 | 4961495 | 250 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Fex | IT | PI | 140 | 140-fex-0003 | VC | Albano Vercellese, Greggio | 452782 | 5031976 | 150 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Fex | IT | PI | 210 | 210-fex-0006 | TO | Torino, Baldissero Tonnese, San Mauro Tonnese | 402639 | 4993117 | 450 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |
| Fex | IT | PI | 120 | 120-fex-0007 | TO | Druento, Venaria, La Cassa | 388339 | 5001746 | 325 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Fex | IT | PI | 520 | 520-fex-0049 | CN | Sampyre | 358079 | 4938614 | 1250 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Fex | IT | PI | 520 | 520-fex-0028 | CN | Oncino | 357337 | 4947355 | 1350 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Fex | IT | PI | 510 | 510-fex-0035 | VC | Pila, Prode | 427866 | 5068585 | 800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| For | IT | PI | 210 | 210-for-0005 | TO | Berzano di San Pietro, Casalborgone, Castagneto Po, Cinzano, Rivalba, San Sebastiano Po | 414438 | 4998819 | 420 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| For | IT | PI | 220 | 220-for-0014 | AL | Serralunga di Crea, Ponzano Monferrato | 442910 | 4994061 | 320 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| For | IT | PI | 320 | 320-for-0023 | AL | Cabella Ligure | 512227 | 4947056 | 1000 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Fsy | IT | PI | 540 | 540-fsy-0055 | CN | Bagnasco | 426143 | 4903042 | 700 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Fsy | IT | PI | 310 | 310-fsy-0025 | AL | Bosio | 483236 | 4934700 | 800 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Fsy | IT | PI | 510 | 510-fsy-0043 | TO | Viu. Mezzenile | 371338 | 5012051 | 1100 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Fsy | IT | PI | 540 | 540-fsy-0031 | CN | Valdieri | 362192 | 4895164 | 1750 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Fsy | IT | PI | 510 | 510-fsy-0067 | CN | Pradives | 362984 | 4921775 | 1100 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Fsy | IT | PI | 500 | 500-fsy-0070 | CN | Vernante | 379652 | 4894394 | 1400 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |



REGISTRO DEI MATERIALI IDENTIFICATI ALLA FONTE - REGIONE PIEMONTE

| Specie | Stato | Regione | Ambiti ecologici omogenei | Cod. Identificativo | Prov | Comuni | Coordinate UTM Est Nord | Quota | Origine | Finalità | Proprietà |
|--------|-------|---------|---------------------------|---------------------|------|---|----------------------------|-------|-------------|-----------------|-------------------|
| Fsy | IT | PI | 230 | 230-fsy-0077 | CN | Cerreto Langhe | 428103 4935330 | 550 | autoctono | Biodiversità | Privata |
| Fsy | IT | PI | 230 | 230-fsy-0026 | CN | Camerana, Montezemolo | 431088 4916847 | 700 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Hra | IT | PI | 400 | 400-hra-0044 | TO | Fenestrelle | 348174 4988663 | 1450 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| laq | IT | PI | 310 | 310-laq-0025 | AL | Bosio | 483236 4934700 | 800 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| laq | IT | PI | 510 | 510-laq-0068 | TO | Villù | 376179 5009637 | 750 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| laq | IT | PI | 510 | 510-laq-0078 | TO | Moncenisio | 342664 5006543 | 1200 | autoctono | Biodiversità | Pubblica |
| laq | IT | PI | 500 | 500-laq-0017 | CN | Chiusa di Pesio | 392972 4896790 | 1300 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Jco | IT | PI | 400 | 400-jco-0050 | CN | Casteldelfino, Pontechianale | 348243 4941390 | 1650 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Jni | IT | PI | 110 | 110-jni-0009 | CN | Racconigi | 395151 4959381 | 255 | sconosciuta | Arbor da legno | Privata/Pubblica |
| Jre | IT | PI | 110 | 110-jre-0009 | CN | Racconigi | 395151 4959381 | 255 | sconosciuta | Arbor da legno | Privata/Pubblica |
| Jre | IT | PI | 100 | 100-jre-0092 | CN | San Damiano Macra, Roccastrada, Carliniano, Dronero, Caraglio, Montemarle di Cuneo, Valgrana, Monterosso Grana, Cervasca, Bernezzo, Rittana, Vignolo, Valloriate, Roccasparvera, Borgo San Dalmazzo, Gaiola, Molida | 375331 4918229 | 650 | autoctono | Arbor da legno | Privata/Pubblica |
| Jre | IT | PI | 510 | 510-jre-0093 | VB | Baceno, Crodo, Premia | 447961 5121668 | 680 | autoctono | Arbor da legno | Privata/Pubblica |
| Jre | IT | PI | 100 | 100-jre-0095 | CN | Villanova Solaro, Ruffia, Monasterolo di Savigliano | 388938 4950638 | 300 | indigeno | Arbor da legno | Privata/Pubblica |
| Jre | IT | PI | 100 | 100-jre-0096 | CN | Chiusa Pesio, Peveragno | 394207 4909800 | 540 | autoctono | Arbor da legno | Privata |
| Jre | IT | PI | 520 | 520-jre-0097 | TO | Bobbio Pellice, Villar Pellice | 352605 4963158 | 670 | autoctono | Arbor da legno | Privata |
| Jre | IT | PI | 520 | 520-jre-0098 | CN | Gambasca, Martiniana Po, Paesana, Riffredo Santront | 366259 4946745 | n.l. | autoctono | Arbor da legno | Privata/Pubblica |
| Lal | IT | PI | 500 | 500-lal-0017 | CN | Chiusa di Pesio | 392972 4896790 | 1300 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Lan | IT | PI | 540 | 540-lan-0056 | CN | Briga Alta | 398096 4898867 | 1600 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Lde | IT | PI | 400 | 400-lde-0050 | CN | Casteldelfino, Pontechianale | 348243 4941390 | 1650 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Lvu | IT | PI | 110 | 110-lvu-0004 | VC | Trino | 442006 5008400 | 170 | autoctono | Biodiversità | Privata |
| Lvu | IT | PI | 210 | 210-lvu-0005 | TO | Berzano di San Pietro, Casalborgone, Castagneto Po, Cinzano, Rivalba, San Sebastiano Po | 414438 4998819 | 420 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Lvu | IT | PI | 220 | 220-lvu-0013 | AT | Rocchetta T. | 446278 4967698 | 160 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Lvu | IT | PI | 220 | 220-lvu-0014 | AL | Serralunga di Crea, Ponzano Monferrato | 442910 4994061 | 320 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Lvu | IT | PI | 140 | 140-lvu-0083 | VC | Arborio | 452966 5039662 | 150 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Mre | IT | PI | 310 | 310-mre-0037 | AL | Molare | 467978 4938648 | 285 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Msy | IT | PI | 110 | 110-msy-0004 | VC | Trino | 442006 5008400 | 170 | autoctono | Biodiversità | Privata |
| Oca | IT | PI | 320 | 320-oca-0023 | AL | Cabella Ligure | 512227 4947056 | 1000 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pab | IT | PI | 530 | 530-pab-0020 | CN | Acceglio | 336657 4926626 | 1650 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Pab | IT | PI | 540 | 540-pab-0031 | CN | Valdieri | 362192 4895164 | 1750 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Pal | IT | PI | 140 | 140-pal-0003 | VC | Albano Vercellese, Greggio | 452782 5031976 | 150 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pav | IT | PI | 110 | 110-pav-0009 | CN | Racconigi | 395151 4959381 | 255 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pav | IT | PI | 110 | 110-pav-0004 | VC | Trino | 442006 5008400 | 170 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Pav | IT | PI | 210 | 210-pav-0006 | TO | Torino, Baldissero Torinese, San Mauro Torinese | 402639 4993117 | 450 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pav | IT | PI | 120 | 120-pav-0008 | TO | Aglie' | 404131 5024243 | 280 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pav | IT | PI | 120 | 120-pav-0021 | VC | Balocco, Villarboit | 446288 5034335 | 140 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pav | IT | PI | 530 | 530-pav-0027 | CN | Valloriate | 367623 4910262 | 1000 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pav | IT | PI | 520 | 520-pav-0100 | TO | San Giorio di Susa | 356835 4995528 | 600 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Poe | IT | PI | 540 | 540-poe-0084 | CN | Chiusa Pesio | 393315 4894390 | 1700 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Poe | IT | PI | 510 | 510-poe-0088 | VB | Formazza | 457389 5132388 | 2000 | autoctono | Biodiversità | Consorzio/Privata |
| Poe | IT | PI | 510 | 510-poe-0089 | VB | Macugnaga | 422617 5088978 | 1800 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Pma | IT | PI | 400 | 400-pma-0053 | TO | Oulx | 323789 4991990 | 1650 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Pma | IT | PI | 520 | 520-pma-0045 | TO | Monpantero | 346814 5001775 | 800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pme | IT | PI | 120 | 120-pme-0002 | NO | Arona, Cornignago, Dormelletto, Oleggio Castello | 465257 5064585 | 285 | indigeno | Non disponibile | Privata |

REGIONE PIEMONTE

REGISTRO DEI MATERIALI IDENTIFICATI ALLA FONTE - REGIONE PIEMONTE

| Specie | Stato | Regione | Ambiti ecologici omogenei | Cod. Identificativo | Prov | Comuni | Coordinate UTM | | Quota | Origine | Finalità | Proprietà |
|--------|-------|---------|---------------------------|---------------------|------|--|----------------|---------|-------|---------------|-----------------|---------------------------|
| | | | | | | | Est | Nord | | | | |
| Pme | IT | PI | 510 | 510-pme-0069 | TO | Meugliano, Alice Superiore | 405407 | 5036228 | 700 | non autoctono | Non disponibile | Privata/Pubblica |
| Pme | IT | PI | 520 | 520-pme-0087 | TO | Roreto Chisone | 352682 | 4988872 | 1150 | non autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| | | | | | | | | | | | | |
| Pmu | IT | PI | 540 | 540-pmu-0084 | CN | Chiusa Pesio | 393315 | 4894390 | 1700 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Ppa | IT | PI | 120 | 120-ppa-0002 | NO | Arona, Comignago, Dormelletto, Oleggio Castello | 465257 | 5064585 | 285 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Ppa | IT | PI | 100 | 100-ppa-0001 | NO | Cameri | 477360 | 5042389 | 120 | autoctono | Rec. ambientale | Consort./Privata/Pubblica |
| Ppy | IT | PI | 110 | 110-ppy-0004 | VC | Trino | 442006 | 5008400 | 170 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Ppy | IT | PI | 310 | 310-ppy-0025 | AL | Bosio | 483236 | 4934700 | 800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Psp | IT | PI | 110 | 110-psp-0004 | VC | Trino | 442006 | 5008400 | 170 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Psp | IT | PI | 210 | 210-psp-0005 | TO | Berzano di San Pietro, Casalborgone, Castagnelo | 414438 | 4998819 | 420 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Psp | IT | PI | 130 | 130-psp-0012 | TO | Po, Cinzano, Rivalba, San Sebastiano Po | 408819 | 4966240 | 290 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Psp | IT | PI | 220 | 220-psp-0013 | AT | Rocchetta T. | 446278 | 4967698 | 160 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Psp | IT | PI | 140 | 140-psp-0083 | VC | Arborio | 452966 | 5039662 | 150 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pst | IT | PI | 120 | 120-pst-0007 | TO | Druento, Venaria, La Cassa, | 388339 | 5001746 | 325 | autoctono | Non disponibile | Privata/Pubblica |
| Pst | IT | PI | 120 | 120-pst-0002 | NO | Arona, Comignago, Dormelletto, Oleggio Castello, | 465257 | 5064585 | 285 | indigeno | Non disponibile | Privata |
| Pst | IT | PI | 100 | 100-pst-0034 | VC | Quarona | 448940 | 5056879 | 285 | sconosciuta | Non disponibile | Privata/Pubblica |
| Pst | IT | PI | 540 | 540-pst-0085 | CN | Chiusa Pesio | 395042 | 4909093 | 700 | sconosciuta | Non disponibile | Privata |
| Psy | IT | PI | 510 | 510-psy-0047 | VB | Trasquera | 439214 | 5119259 | 1400 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Psy | IT | PI | 230 | 230-psy-0077 | CN | Carretto Langhe | 428103 | 4935330 | 550 | autoctono | Biodiversità | Privata |
| Psy | IT | PI | 110 | 110-psy-0082 | NO | Varallo Pombia | 473800 | 5057908 | 200 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Pir | IT | PI | 120 | 120-pir-0007 | TO | Druento, Venaria, La Cassa, | 388339 | 5007746 | 325 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pir | IT | PI | 110 | 110-pir-0082 | NO | Varallo Pombia | 473800 | 5057908 | 200 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pun | IT | PI | 530 | 530-pun-0020 | CN | Acceglio | 336657 | 4926626 | 1650 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Pun | IT | PI | 400 | 400-pun-0040 | TO | Bardonecchia | 317074 | 4998457 | 2050 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Pun | IT | PI | 540 | 540-pun-0056 | CN | Briga Alta | 398096 | 4888867 | 1600 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Qee | IT | PI | 130 | 130-qee-0012 | TO | Poirino | 408819 | 4966240 | 290 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Qee | IT | PI | 220 | 220-qee-0013 | AT | Rocchetta T. | 446278 | 4967698 | 160 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Qee | IT | PI | 300 | 300-qee-0022 | AL | Mongiardino Ligure | 504439 | 4946449 | 520 | autoctono | Non disponibile | Privata |
| Qee | IT | PI | 220 | 220-qee-0061 | AL | Casale Monferrato | 451900 | 4998070 | 230 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Qee | IT | PI | 210 | 210-qee-0059 | AL | Gavi | 485394 | 4946557 | 250 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Qee | IT | PI | 210 | 210-qee-0091 | TO | Pino Torinese | 403700 | 4989678 | 550 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Qee | IT | PI | 130 | 130-qee-0099 | AL | Bergamasco, Carentino, Bruno | 458028 | 4981038 | 170 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Qee | IT | PI | 210 | 210-qee-0006 | TO | Torino, Baldissero Torinese, San Mauro Torinese | 402639 | 4993117 | 450 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Qpe | IT | PI | 220 | 220-qpe-0013 | AT | Rocchetta T. | 446278 | 4967698 | 160 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Qpe | IT | PI | 130 | 130-qpe-0015 | CN | Sommariva Perno, Baldissero d'Alba | 409783 | 4957217 | 350 | autoctono | Biodiversità | Consort./Privata/Pubblica |
| Qpe | IT | PI | 310 | 310-qpe-0062 | AL | Ponzone | 460758 | 4932556 | 600 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Qpe | IT | PI | 510 | 510-qpe-0088 | TO | Vitù | 376179 | 5009637 | 750 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Qpu | IT | PI | 220 | 220-qpu-0014 | AL | Serralunga di Crea, Ponzano Monferrato | 442910 | 4994061 | 320 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Qpu | IT | PI | 520 | 520-qpu-0045 | TO | Monpantero | 346814 | 5001775 | 800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Qpu | IT | PI | 320 | 320-qpu-0023 | AL | Cabella Ligure | 512227 | 4947056 | 1000 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Qro | IT | PI | 110 | 110-qro-0011 | CN | Caramagna Piemonte | 398462 | 4967495 | 250 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Qro | IT | PI | 140 | 140-qro-0003 | VC | Albano Vercellese, Greggio | 452782 | 5031976 | 150 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Qro | IT | PI | 120 | 120-qro-0002 | NO | Arona, Comignago, Dormelletto, Oleggio Castello | 465257 | 5064585 | 285 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Qro | IT | PI | 120 | 120-qro-0007 | TO | Druento, Venaria, La Cassa, | 388339 | 5007746 | 325 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Qro | IT | PI | 110 | 110-qro-0010 | TO | Nichelino, Orbassano | 399134 | 4982219 | 250 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Qro | IT | PI | 220 | 220-qro-0013 | AT | Rocchetta T. | 446278 | 4967698 | 160 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Qro | IT | PI | 130 | 130-qro-0015 | CN | Sommariva Perno, Baldissero d'Alba | 409783 | 4957217 | 350 | autoctono | Rec. ambientale | Consort./Privata/Pubblica |
| Qro | IT | PI | 130 | 130-qro-0099 | AL | Bergamasco, Carentino, Bruno | 458028 | 4981038 | 170 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |

REGIONE PIEMONTE

REGISTRO DEI MATERIALI IDENTIFICATI ALLA FONTE - REGIONE PIEMONTE

| Specie | Stato | Regione | Ambiti ecologici omogenei | Cod. Identificativo | Prov | Comuni | Coordinate UTM | | Quota | Origine | Finalita | Proprietà |
|--------|-------|---------|---------------------------|---------------------|------|---|----------------|---------|-------|--------------|-----------------|--------------------------|
| | | | | | | | Est | Nord | | | | |
| Gru | IT | PI | 120 | 120-gru-0007 | TO | Druento, Venaria, La Cassa, | 388339 | 5001746 | 325 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Rat | IT | PI | 140 | 140-rat-0083 | VC | Arborio | 452966 | 5039662 | 150 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Rca | IT | PI | 210 | 210-rea-0005 | TO | Barzano di San Pietro, Casalborgone, Castagneto | 414438 | 4998819 | 420 | autoctono | Biodiversità | |
| Rca | IT | PI | 140 | 140-rea-0083 | VC | Po, Cinzano, Rivalba, San Sebastiano Po | 452966 | 5039662 | 150 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Sal | IT | PI | 140 | 140-sal-0003 | VC | Albano Verellese, Greggio | 452782 | 5031976 | 150 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Sal | IT | PI | 100 | 100-sal-0001 | NO | Cameri | 477360 | 5042389 | 120 | autoctono | Rec. ambientale | Consor./Privata/Pubblica |
| Sar | IT | PI | 310 | 310-sar-0025 | AL | Bosio | 483236 | 4934700 | 800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Sar | IT | PI | 510 | 510-sar-0078 | TO | Moncenisio | 342664 | 5006543 | 1200 | autoctono | Rec. ambientale | Pubblica |
| Sar | IT | PI | 510 | 510-sar-0029 | BI | Mosso S. Maria, Veglio, Bioglio | 428374 | 5061546 | 900 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Sau | IT | PI | 530 | 530-sau-0019 | CN | Prazzo | 347460 | 4928981 | 1400 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Sau | IT | PI | 310 | 310-sau-0025 | AL | Bosio | 483236 | 4934700 | 800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Sau | IT | PI | 510 | 510-sau-0029 | BI | Mosso S. Maria, Veglio, Bioglio | 428374 | 5061546 | 900 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Sau | IT | PI | 510 | 510-sau-0079 | TO | Usseglio | 357859 | 5011184 | 1600 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Sau | IT | PI | 530 | 530-sau-0042 | CN | Pietraporzio | 342187 | 4911619 | 1750 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Sel | IT | PI | 140 | 140-sel-0003 | VC | Albano Verellese, Greggio | 452782 | 5031976 | 150 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Siu | IT | PI | 220 | 220-siu-0014 | AL | Serralunga di Crea, Ponzano Monferrato | 442910 | 4994061 | 320 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Siu | IT | PI | 230 | 230-siu-0077 | CN | Carreto Langhe | 428103 | 4935330 | 550 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Sni | IT | PI | 110 | 110-sni-0009 | CN | Racconigi | 395151 | 4959381 | 255 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Sni | IT | PI | 210 | 210-sni-0006 | TO | Torino, Baldissero Torinese, San Mauro Torinese | 402639 | 4993117 | 450 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Sni | IT | PI | 110 | 110-sni-0010 | TO | Nichelino, Orbassano | 389134 | 4982219 | 250 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Spu | IT | PI | 140 | 140-spu-0003 | VC | Albano Verellese, Greggio | 452782 | 5031976 | 150 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Slo | IT | PI | 110 | 110-slo-0004 | VC | Trino | 442006 | 5008400 | 170 | autoctono | Biodiversità | Privata |
| Slo | IT | PI | 210 | 210-slo-0005 | TO | Barzano di San Pietro, Casalborgone, Castagneto | 414438 | 4998819 | 420 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Slo | IT | PI | 210 | 210-slo-0006 | TO | Po, Cinzano, Rivalba, San Sebastiano Po | 402639 | 4993117 | 450 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Slo | IT | PI | 130 | 130-slo-0015 | CN | Sonmariva Perno, Baldissero d'Alba | 409783 | 4957217 | 350 | non definita | Non disponibile | Consor./Privata/Pubblica |
| Slo | IT | PI | 230 | 230-slo-0026 | CN | Camerana, Montezemolo | 431088 | 4916847 | 700 | autoctono | Arbor da legno | Privata |
| Slo | IT | PI | 220 | 220-slo-0061 | AL | Casale Monferrato | 451900 | 4998070 | 230 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Slo | IT | PI | 310 | 310-slo-0062 | AL | Ponzone | 460758 | 4932556 | 600 | autoctono | Non disponibile | Privata/Pubblica |
| Slo | IT | PI | 310 | 310-slo-0037 | AL | Molare | 467978 | 4938648 | 285 | autoctono | Arbor da legno | Privata/Pubblica |
| Slo | IT | PI | 210 | 210-slo-0090 | TO | Pino Torinese | 403879 | 4990833 | 540 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Tba | IT | PI | 510 | 510-tba-0068 | TO | Vitù | 376179 | 5009637 | 750 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Tba | IT | PI | 510 | 510-tba-0078 | TO | Moncenisio | 342664 | 5006543 | 1200 | autoctono | Biodiversità | Pubblica |
| Tco | IT | PI | 110 | 110-tco-0004 | VC | Trino | 442006 | 5008400 | 170 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Tco | IT | PI | 510 | 510-tco-0043 | TO | Vitù, Mezzenile | 371338 | 5012051 | 1100 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Tco | IT | PI | 510 | 510-tco-0068 | TO | Vitù | 376179 | 5009637 | 750 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Tpl | IT | PI | 500 | 500-tpl-0016 | CN | Chiusa di Pesio | 392683 | 4897877 | 1200 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Tpl | IT | PI | 500 | 500-tpl-0017 | CN | Chiusa di Pesio | 392972 | 4896790 | 1300 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Ugl | IT | PI | 500 | 500-ugl-0017 | CN | Chiusa di Pesio | 392972 | 4896790 | 1300 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Ugl | IT | PI | 520 | 520-ugl-0028 | CN | Ornano | 357337 | 4947355 | 1350 | autoctono | Arbor da legno | Privata/Pubblica |
| Ugl | IT | PI | 510 | 510-ugl-0086 | VB | Bognanco | 437886 | 5108447 | 850 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Vla | IT | PI | 220 | 220-vla-0014 | AL | Serralunga di Crea, Ponzano Monferrato | 442910 | 4994061 | 320 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Vla | IT | PI | 230 | 230-vla-0077 | CN | Carreto Langhe | 428103 | 4935330 | 550 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |

Cod. Identificativo

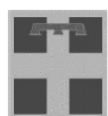
530-aal-0019

530 - Ambito ecologico omogeneo
aal - Codice identificativo specie
0019 - Numero scheda del materiale di base

Allegato 3


ELENCO DEI MATERIALI DI BASE SELEZIONATI

Documento di n. 2 pagine compresa la copertina



**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Economia montana e Foreste*

| REGIONE DEI MATERIALI SELEZIONATI - REGIONE PIEMONTE | | | | | | | | | | | |  |
|--|-------|---------|---------------------------|---------------------|------|---|------------|---------|-------|-----------|-----------------|---|
| Specie | Stato | Regione | Ambiti ecologici omogenei | Cod. Identificativo | Prov | Comuni | Corrdinate | | Quota | Origine | Finalita | Proprietà |
| | | | | | | | Est | Nord | | | | |
| Aal | IT | PI | 400 | 400-aal-0054 | TO | Oulx, Pragelato, Salbertrand | 335120 | 4990942 | 1800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aal | IT | PI | 500 | 500-aal-0017 | CN | Chiusa di Pesto | 392972 | 4936790 | 1300 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aal | IT | PI | 520 | 520-aal-0046 | TO | Salza di Pinerolo | 345801 | 4977637 | 2150 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aal | IT | PI | 530 | 530-aal-0042 | CN | Pietraporzio | 342187 | 4911619 | 1750 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Aps | IT | PI | 500 | 500-aps-0016 | CN | Chiusa di Pesto | 392683 | 4897877 | 1200 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |
| Aps | IT | PI | 540 | 540-aps-0055 | CN | Bagnasco | 426143 | 4903042 | 700 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |
| Fex | IT | PI | 500 | 500-fex-0016 | CN | Chiusa di Pesto | 392683 | 4897877 | 1200 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |
| Fex | IT | PI | 110 | 110-fex-0009 | CN | Raconigi | 395151 | 4959381 | 255 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |
| Fex | IT | PI | 530 | 530-fex-0027 | CN | Vallorale | 367623 | 4910262 | 1000 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |
| Fsy | IT | PI | 500 | 500-fsy-0016 | CN | Chiusa di Pesto | 392683 | 4897877 | 1200 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Fsy | IT | PI | 510 | 510-fsy-0029 | BI | Mosso S. Maria, Veglio, Bioglio | 428374 | 5061546 | 900 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Lde | IT | PI | 520 | 520-lde-0048 | TO | Pragelato | 339653 | 4987465 | 1900 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Lde | IT | PI | 400 | 400-lde-0041 | TO | Cesana Torinese | 328536 | 4973579 | 2050 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pab | IT | PI | 400 | 400-pab-0054 | TO | Oulx, Pragelato, Salbertrand | 335120 | 4990942 | 1800 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pab | IT | PI | 510 | 510-pab-0051 | VB | Toceno | 459042 | 5111933 | 1300 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pav | IT | PI | 210 | 210-pav-0005 | TO | Berzano di San Pietro, Casalborgone, Castagneto Po, Cinzano, Rivalba, San Sebastiano Po | 414438 | 4998819 | 420 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |
| Pav | IT | PI | 110 | 110-pav-0010 | TO | Nichelino, Orbassano | 389134 | 4982219 | 250 | autoctono | Arbor. da legno | Privata |
| Pav | IT | PI | 520 | 520-pav-0049 | CN | Sampeyre | 358079 | 4938614 | 1250 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |
| Poe | IT | PI | 400 | 400-poe-0050 | CN | Casteldelfino, Pontechianale | 348243 | 4941390 | 1650 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Poe | IT | PI | 400 | 400-poe-0052 | TO | Salbertrand | 336061 | 4992248 | 2050 | autoctono | Biodiversità | Privata/Pubblica |
| Psy | IT | PI | 400 | 400-psy-0044 | TO | Fenestrelle | 348174 | 4998663 | 1450 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Psy | IT | PI | 400 | 400-psy-0053 | TO | Oulx | 323789 | 4991990 | 1650 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Psy | IT | PI | 510 | 510-psy-0051 | VB | Toceno | 459042 | 5111933 | 1300 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pun | IT | PI | 400 | 400-pun-0039 | TO | Pragelato | 337671 | 4982095 | 1900 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Pun | IT | PI | 510 | 510-pun-0047 | VB | Trasquera | 439214 | 5119259 | 1400 | autoctono | Rec. ambientale | Privata/Pubblica |
| Qpe | IT | PI | 210 | 210-qpe-0005 | TO | Berzano di San Pietro, Casalborgone, Castagneto Po, Cinzano, Rivalba | 414438 | 4998819 | 420 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |
| Qpe | IT | PI | 310 | 310-qpe-0025 | AL | Bosio | 483236 | 4934700 | 800 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |
| Qpe | IT | PI | 520 | 520-qpe-0049 | CN | Sampeyre | 358079 | 4938614 | 1250 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |
| Qro | IT | PI | 100 | 100-qro-0001 | NO | Cameri | 477360 | 5042389 | 120 | autoctono | Arbor. da legno | Consort./Privata/Pubblica |
| Qro | IT | PI | 110 | 110-qro-0009 | CN | Raconigi | 395151 | 4959381 | 255 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |
| Qro | IT | PI | 110 | 110-qro-0004 | VC | Trino | 442006 | 5008400 | 170 | autoctono | Rec. ambientale | Privata |
| Qro | IT | PI | 120 | 120-qro-0008 | TO | Agliè | 404131 | 5024243 | 280 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |
| Tco | IT | PI | 510 | 510-tco-0035 | VC | Pila, Piorde | 427866 | 5088585 | 800 | autoctono | Arbor. da legno | Privata/Pubblica |

400-aal-0054

Cod. Identificativo

400 - Ambito ecologico omogeneo

aal - Codice identificativo specie

0054 - Numero scheda del materiale di base

Allegato 4

ELENCO DEI POPOLAMENTI FORESTALI PIEMONTESI

contenenti i materiali di base iscritti
al Registro regionale

Documento di n. 3 pagine compresa la copertina



*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Economia montana e Foreste*

| | Scheda | Tipo materiale | Provincia |
|------|-----------------------------|-----------------------|------------------|
| 0001 | Valle del Ticino - Langosco | Soprassuolo | NO |
| 0002 | Lagoni di Mercurago | Soprassuolo | NO |
| 0003 | Lame del Sesia | Soprassuolo | VC |
| 0004 | Bosco della Partecipanza | Soprassuolo | VC |
| 0005 | Bosco del Vaj e Bosc Grand | Soprassuolo | TO |
| 0006 | Collina di Superga_Basilica | Soprassuolo | TO |
| 0007 | La Mandria | Area di raccolta | TO |
| 0008 | Agliè | Soprassuolo | TO |
| 0009 | Castello di Racconigi | Soprassuolo | CN |
| 0010 | Bosco di Stupinigi | Soprassuolo | TO |
| 0011 | Bosco del Merlino | Soprassuolo | CN |
| 0012 | Ternavasso | Soprassuolo | TO |
| 0013 | Bosco di Rocchetta Tanaro | Soprassuolo | AT |
| 0014 | Sacro Monte di Crea | Soprassuolo | AL |
| 0015 | Cà del Mago | Soprassuolo | CN |
| 0016 | Mirauda | Soprassuolo | CN |
| 0017 | Bosco del Prél e Buscaié | Soprassuolo | CN |
| 0019 | Chiotspars | Soprassuolo | CN |
| 0020 | Sorgenti del Maira | Soprassuolo | CN |
| 0021 | Balocco | Soprassuolo | VC |
| 0022 | Sisola | Soprassuolo | AL |
| 0023 | Montaldo di Cosola | Soprassuolo | AL |
| 0025 | Capanne di Marcarolo | Soprassuolo | AL |
| 0026 | Sorgenti del Belbo | Soprassuolo | CN |
| 0027 | Valloriate | Soprassuolo | CN |
| 0028 | Vallone di Oncino | Soprassuolo | CN |
| 0029 | Valle Sessera | Area di raccolta | BI |
| 0031 | Terme di Valdieri | Soprassuolo | CN |
| 0034 | Spazzacamini | Soprassuolo | VC |
| 0035 | Piode | Soprassuolo | VC |
| 0037 | Foresta Cerreto | Soprassuolo | AL |
| 0039 | Inverso di Laval | Soprassuolo | TO |
| 0040 | Valle Stretta | Soprassuolo | TO |
| 0041 | Cialancia | Soprassuolo | TO |
| 0042 | Pietraporzio | Soprassuolo | CN |
| 0043 | Tornetti | Area di raccolta | TO |
| 0044 | Fenestrelle | Soprassuolo | TO |
| 0045 | Mompantero | Area di raccolta | TO |
| 0046 | Salza di Pinerolo | Soprassuolo | TO |
| 0047 | Trasquera | Soprassuolo | VB |
| 0048 | Pragelato | Soprassuolo | TO |
| 0049 | Sampeyre | Soprassuolo | CN |

| | | | |
|------|-------------------------------|------------------|----|
| 0050 | Bosco dell'Alevè | Soprassuolo | CN |
| 0051 | Bosco della Colma | Soprassuolo | VB |
| 0052 | Piccolo Bosco di Salbertrand | Soprassuolo | TO |
| 0053 | Foens | Soprassuolo | TO |
| 0054 | Gran Bosco di Salbertand | Soprassuolo | TO |
| 0055 | Bosco del Baraccone | Soprassuolo | CN |
| 0056 | Bosco delle Larzelle | Soprassuolo | CN |
| 0057 | Piana di Usseglio | Soprassuolo | TO |
| 0059 | La Centuriona | Fonte di seme | AL |
| 0061 | Rolasco | Soprassuolo | AL |
| 0062 | Bosco del Gorrello | Fonte di seme | AL |
| 0065 | Finero | Soprassuolo | VB |
| 0067 | Cugn | Soprassuolo | CN |
| 0068 | Vallone delle Toglie | Fonte di seme | TO |
| 0069 | Meugliano | Soprassuolo | TO |
| 0070 | Palanfré | Soprassuolo | CN |
| 0075 | Valle Isomo | Soprassuolo | VB |
| 0077 | Cerreto Langhe | Soprassuolo | CN |
| 0078 | Moncenisio | Area di raccolta | TO |
| 0079 | Amas | Soprassuolo | TO |
| 0081 | Bagnasco | Fonte di seme | CN |
| 0082 | Valle del Ticino - Baraggia | Soprassuolo | NO |
| 0083 | Arborio | Fonte di seme | VC |
| 0084 | Passo del Duca | Fonte di seme | CN |
| 0085 | Castello | Fonte di seme | CN |
| 0086 | San Lorenzo | Fonte di seme | VB |
| 0087 | Monte Berges | Fonte di seme | TO |
| 0088 | Stavello | Fonte di seme | VB |
| 0089 | Alpe Vittini | Fonte di seme | VB |
| 0090 | Collina di Superga_Canarotto | Fonte di seme | TO |
| 0091 | Collina di Superga_Torre Pino | Soprassuolo | TO |
| 0092 | Basse Valli Maira-Grana-Stura | Area di raccolta | CN |
| 0093 | Valle Antigorio | Area di raccolta | VB |
| 0094 | Rochemolles | Fonte di seme | TO |
| 0095 | Pianura Cuneese | Area di raccolta | CN |
| 0096 | Bassa Valle Pesio | Area di raccolta | CN |
| 0097 | Bobbio Pellice | Fonte di seme | TO |
| 0098 | Valle Po | Area di raccolta | CN |
| 0099 | Rio Ghisone | Soprassuolo | AL |
| 0100 | San Giorio | Area di raccolta | TO |

Codice DA1400

D.D. 30 settembre 2008, n. 2210

Determinazione di approvazione del verbale della Commissione e di affidamento di n. 2 incarichi professionali per lo svolgimento dell'attività di censimento delle opere di difesa presenti sul territorio regionale finalizzate all'implementazione del Sistema informativo Catasto Opere di Difesa (SICOD). Impegno della somma di Euro 30.000,00 sul capitolo di uscita 115661/2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare il verbale di gara dal quale risulta che il dott. Massimiliano Senesi e il dott. Alessandro Ghelli, sono risultati essere i candidati con il punteggio più elevato;

- di affidare al dott. Massimiliano Senesi e al dott. Alessandro Ghelli un incarico professionale per lo svolgimento dell'attività di censimento delle opere di difesa presenti sul territorio regionale finalizzate all'implementazione del Sistema informativo Catasto Opere di Difesa (SICOD), della durata di 6 mesi, secondo le modalità degli schemi di contratto allegati che si uniscono alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che la presente determinazione, ai sensi dell'art. 3, comma 18 e comma 54, della legge n. 244/2007 sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte con efficacia costitutiva;

- di provvedere alla stipula del contratto in data successiva alla pubblicazione di cui al punto precedente;

- di impegnare a favore del dott. Massimiliano Senesi e del dott. Alessandro Ghelli la somma di Euro 15.000 per ciascun incarico sul capitolo 115661/2008.

- di liquidare la relativa spesa secondo i tempi e le modalità indicate nel contratto che regola i rapporti tra le parti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1400

D.D. 30 settembre 2008, n. 2235

Reg. CE n. 1698/05 Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007-2013. Misura n. 313 azione 1, tipologia d'intervento A4. Selezione pubblica per l'attribuzione di incarico di collaborazione coordinata e continuativa presso la Direzione OOPP Difesa del Suolo Economia Montana e Foreste. Impegno di Euro 26.400,00 sul Cap. 123345/08 (ass. 100563).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di indire la seguente selezione pubblica per titoli finalizzata all'attribuzione di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa presso la Direzione OO.PP Difesa del Suolo Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte per attività di supporto tecnico nell'ambito dell'attuazione della Mis. 313 azione 1, tipologia di intervento 4 del P.S.R. 2007-2013;

di stabilire che l'incarico attribuito sarà regolato da apposito contratto e che non costituirà rapporto di lavoro dipendente, bensì rapporto di collaborazione coordinata e continuativa collegata allo svolgimento di un progetto così come previsto dall'art. 4, comma 1 lettera c dalla legge delega n. 30 del 14.02.2003 "legge Biagi" con esclusione, quindi, di qualsiasi vincolo di subordinazione;

di stabilire che gli incarico sarà affidato a decorrere presumibilmente dal 01.11.2008, per la durata di 12 mesi;

di stabilire che, nell'ambito del contratto, il collaboratore dovrà impegnarsi:

* ad effettuare tutte le trasferte necessarie per l'efficace espletamento dell'incarico, preso atto che la sede del luogo di lavoro è presso la Direzione OO.PP. Difesa del Suolo Economia Montana e Foreste - Struttura flessibile per l'attuazione dei progetti di valorizzazione della montagna;

* ad osservare le direttive che saranno impartite dal Responsabile della Struttura anche per quanto riguarda le modalità e le sedi di espletamento dell'incarico;

* a collaborare con i funzionari referenti di progetto;

* ad osservare l'obbligo di riservatezza in ordine agli atti d'ufficio e a qualsiasi altra notizia di cui si venga a conoscenza nell'espletamento dell'incarico;

di stabilire che la Direzione OO.PP. Difesa del Suolo Economia Montana e Foreste metterà a disposizione le strutture logistiche e le attrezzature necessarie per l'efficace espletamento degli incarichi;

di fissare, in considerazione della natura dell'incarico il compenso annuo lordo (oneri fiscali, previdenziali ed assicurativi a carico del prestatario inclusi) in Euro 26.400,00 (Euro: ventiseimilaquattrocento/00);

di impegnare a favore del collaboratore che sarà selezionato, la somma di Euro 26.400,00 sul sul Cap. 123345/08 (ass. 100563) del Bilancio regionale per l'anno 2008

di stabilire che i candidati dovranno dimostrare, ai fini dell'attribuzione dell'incarico, di essere in possesso dei seguenti requisiti:

* Possesso del diploma di laurea preferibilmente ad indirizzo tecnico;

* pregressa esperienza nella progettazione realizzazione e gestione di reti sentieristiche, con particolare riferimento all'impiego delle più moderne metodologie progettuali ed operative

* pregressa esperienza nelle opere di recupero ripristino e manutenzione dei percorsi escursionistici, con particolare riferimento alle opere di ingegneria naturalistica e alla gestione della segnaletica verticale ed orizzontale;

* pregressa esperienza nella gestione di progetti di cooperazione transfrontaliera, transnazionale preferibilmente nell'ambito del turismo escursionistico;

* competenze informatiche in ambiente GIS, grafico e web, elaborazione dati, sia su software di uso generale (Access Excel ArcView Fotoshop) sia su programmi dedicati alla pianificazione territoriale;

* competenza nell'uso della strumentazione GPS sia nell'utilizzo sul territorio che nel trasferimento e gestione dei dati a livello informatico;

* ottime capacità relazionali ed autonomia di lavoro,

* buona conoscenza della lingua inglese e francese ,

La valutazione delle candidature avverrà ad opera di una commissione valutatrice sulla base delle seguenti modalità e criteri:

* valutazione dei curricula scolastici e formativi con valutazione prioritaria graduata secondo l'attinenza delle materie ai requisiti richiesti al candidato;

* valutazione dei curricula professionali, con priorità secondo l'attinenza del lavoro svolto ai requisiti richiesti ed in ordine alla durata dell'esperienza maturata;

* colloquio con il candidato

In coerenza con il lavoro svolto dalla commissione la Direzione OOPP Difesa del suolo Economia Montana e Foreste comunicherà a tutti i candidati l'esito delle valutazioni;

di costituire la commissione di valutazione delle candidature secondo la seguente composizione:

Ing. Giovanni Ercole, Responsabile della Direzione OOPP Difesa del suolo Economia Montana e Foreste,

Paolo Caligaris, funzionario della Direzione OOPP Difesa del suolo Economia Montana e Foreste,

Olga Spampinato funzionario Direzione OOPP Difesa del suolo Economia Montana e Foreste,

di stabilire che le candidature dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del quindicesimo giorno solare consecutivo a decorrere dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte (non farà fede il timbro postale) alla Regione Piemonte - Settore Politiche Forestali, Corso Stati Uniti n. 21 - 10128 - Torino. Avviso della selezione sarà altresì dato attraverso il sito internet della Regione Piemonte " servizi al cittadino".

Alla domanda di partecipazione devono essere allegati:

curriculum di studi e formativo,

curriculum professionale.

Le domande pervenute oltre la scadenza indicata potranno essere prese in considerazione solo nel caso in cui i posti disponibili non venissero esauriti dalle richieste pervenute entro i termini previsti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1500

D.D. 22 aprile 2008, n. 155

D.G.R. n. 45-12073 del 23/03/2004 riguardante la sperimentazione del telelavoro nell'Ente Regione - Approvazione progetto di lavoro a distanza; individuazione dipendente da coinvolgere; approvazione bozza di convenzione con l'Ente ospitante.

(omissis)

Il Dirigente responsabile vicario
Annamaria Di Aichelburg

Codice DA1505

D.D. 9 giugno 2008, n. 207

Legge regionale 23/2004. Art. 3. Erogazione di Euro 73.267,90 sul cap. 16465/2007 (nuova numerazione 173652), quale incentivazione spettante ai Centri di consulenza tecnica accreditati.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Silvana Pilocane

Codice DA1600

D.D. 30 settembre 2008, n. 244

Decreto del Ministero del Commercio Internazionale del 12/02/2008 concernente agevolazioni per i processi di internazionalizzazione ed i programmi di penetrazione commerciale promossi dalle imprese artigiane e dai consorzi all'esportazione a queste collegati. Approvazione elenco progetti ammissibili.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le motivazioni di cui in premessa:

di approvare l'elenco, allegato alla presente d.d. per farne parte integrante, dei soggetti ammissibili al contributo di cui al D.M. 12.02.2008.

La concessione del contributo avverrà con successivo provvedimento quando saranno effettivamente rese disponibili le risorse assegnate dal citato D.M.

Il progetto giudicato inammissibile sarà oggetto di successivo provvedimento.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 8 della L.R. n. 51/97 e dell'art. 16 del Regolamento regionale 29.7.2002, n. 8/R.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

ALLEGATO A
D.M.DEL 12/2/2008 INTERNAZIONALIZZAZIONE ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI ANNO 2008

| Grad. | Pos. | Descrizione Progetto | CONSORZIO/CAPOFILIA IMPRESE | N.ro Imprese | Area Geografica | Costo Progetto |
|-------|------|--|-----------------------------|---------------|----------------------------------|----------------|
| 1 | 8 | CORNER PIEMONTE/ITALIA ART. RUSSIA | CONSORZIO CANAVESE EXPORT | 10 -Consorzio | MOSCA | € 84.000,00 |
| 2 | 2 | CORNER PIEMONTE ART SVIZZERA | CONSORZIO CANAVESE | 7 -Consorzio | SVIZZERA | € 60.000,00 |
| 3 | 4 | RUBINETTERIA SANITARIA PIEMONTESE IN CINA | PROMOZIONE TURISTICA | 6 -Consorzio | SHANGHAI | € 110.500,00 |
| 4 | 3 | TESSILE ABBIGLIAMENTO PIEMONTESE IN RUSSIA | CONSORZIO ITALY EXPORT | 3 -Consorzio | RUSSIA | € 74.000,00 |
| 5 | 7 | LA CULTURA E IL GUSTO DELLA CUCINA TRADIZIONALE PIEMONTESE | A. RIBEZZO | 7 | U.S.A. | € 169.000,00 |
| 6 | 1 | ITALIAN STYLE PER IL SUD EST ASIATICO | G. GAGLIARDO | 3 | THAILANDIA TAIWAN | € 160.000,00 |
| 7 | 5 | EMIRATI ARABI UNITI | F. MERCATI | 3 | DUBAI | € 123.000,00 |
| 8 | 6 | ORO LO STILE NELLE MANI | P.P. SANTAMARIA | 3 | EAU E ARABIA SAUDITA | € 80.000,00 |
| 9 | 9 | TIPICITA' GASTRONOMICHE ACQUESI | R. VOLPE | 3 | MOSCA E TOKIO | € 164.870,00 |
| 10 | 10 | CARLO DEL CLAT | O. TURINA | 3 | U.S.A. | € 141.600,00 |
| 11 | 11 | CORNER PIEMONTE ART BRASILE | CONSORZIO I.C.I.M. | 3 | BRASILE | € 75.000,00 |
| 12 | 12 | I GIOIELLI DI TORINO IN ASIA | G. MARCHISIO | 3 | INDIA E CINA TAIWAN | € 103.000,00 |
| 13 | 14 | PEDALANDO VERSO L'EST | E. VERCELLI | 3 | TAYPEI | € 204.000,00 |
| 14 | 15 | PROMOZIONE E DIFFUSIONE MOBILE DELLA VALVARAITA | A. DEGIOVANNI | 3 | LOSANNA GINEVRA MONTECARLO | € 220.000,00 |

TOTALE

€ 1.768.970,00

Codice DA1700

D.D. 15 luglio 2008, n. 332

Attribuzione dell'incarico di posizione di Alta Professionalità denominata "Attività specialistica e di consulenza per il coordinamento e raccordo degli interventi di promozione all'export" al dipendente Florio Luigi. Contestuale revoca dell'incarico di Posizione Organizzativa di tipo A, denominata "Coordinamento delle attività progettuali dei consorzi per l'export e coordinamento attività fieristica".

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di attribuire, per le motivazioni indicate in premessa, al dipendente Florio Luigi, inquadrato nella categoria D, in posizione economica D5, con decorrenza dal 15/07/2008 fino alla decorrenza dell'operatività dei nuovi settori, secondo gli indirizzi espressi dalla Giunta regionale con delibera n. 20-6232 del 25/6/2007, l'incarico di alta professionalità denominato "Attività specialistica e di consulenza per il coordinamento e raccordo degli interventi di promozione all'export", così come risulta descritto nella relativa scheda (agli atti di questa Direzione e della Direzione Risorse Umane e Patrimonio), dove si indica, tra l'altro, il contenuto e l'obiettivo da ascrivere all'incarico stesso; tale obiettivo, correlato alla durata dell'incarico, sarà tradotto in singoli obiettivi ed attività da iscrivere all'interno del Piano di Lavoro annuale;

2. di assegnare tale incarico al Settore Promozione e Credito al Commercio della Direzione Turismo, Commercio e Sport;

3. di revocare conseguentemente a tale dipendente l'incarico di posizione organizzativa di tipo A denominata "Coordinamento delle attività progettuali dei consorzi per l'export e coordinamento attività fieristica", a far data dall'effettiva presa di servizio nell'incarico di alta professionalità, e precisamente dal 15/07/2008;

4. di confermare che l'attribuzione di tale incarico risulta congrua rispetto ai vincoli e alle disponibilità di budget assegnato alla Direzione Turismo, Commercio e Sport;

5. di rinviare ad un successivo atto amministrativo della Direzione competente l'impegno dei fondi necessari.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice DA1700

D.D. 15 luglio 2008, n. 333

Attribuzione di incarico della Posizione Organizzativa di tipo A "Raccordo delle attività organizzative e funzionali della Direzione" al dipendente Sinibaldi Giovanni. Contestuale revoca dell'incarico di Posizione Organizzativa di tipo C, denominata "Sviluppo dei luoghi del commercio".

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa,

1. di attribuire al dipendente Sinibaldi Giovanni, inquadrato nella categoria D, in posizione economica D3, con decorrenza dal 15/07/2008 fino alla decorrenza dell'operatività dei nuovi settori, secondo gli indirizzi espressi dalla Giunta regionale con delibera n. 20-6232 del 25/6/2007, l'incarico di posizione organizzativa di tipo A denominato "Raccordo delle attività organizzative e funzionali della Direzione", così come risulta descritto nella relativa scheda (agli atti di questa Direzione e della Direzione Risorse Umane e Patrimonio), dove si indica, tra l'altro, il contenuto e l'obiettivo da ascrivere all'incarico stesso; tale obiettivo, correlato alla durata dell'incarico, sarà tradotto in singoli obiettivi ed attività da iscrivere all'interno del Piano di Lavoro annuale;

2. di assegnare tale posizione alla Direzione Turismo, Commercio e Sport;

3. di revocare conseguentemente a tale dipendente l'incarico di posizione organizzativa di tipo C, denominata "Sviluppo dei luoghi del commercio", a far data dall'effettiva presa di servizio nell'incarico di posizione organizzativa di tipo A di cui all'oggetto, e precisamente dal 15/07/2008;

4. di confermare che l'attribuzione di tale incarico risulta congrua rispetto ai vincoli e alle disponibilità di budgets assegnati alla Direzione;

5. di rinviare ad un successivo atto amministrativo della Direzione competente l'impegno dei fondi necessari.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale, dell'art. 8 della L.R. 51/97 e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice DA1705

D.D. 7 agosto 2008, n. 485

L.R. n. 34 del 23-10-2006 "Iniziative a sostegno del turismo religioso" - Programma di attuazione 2007. Determinazioni in merito all'esito istruttorio e concessione dei relativi contributi - Impegno di spesa di euro 236.464,20 sul cap. 173762 - bilancio 2008 (UPB DA 17051 - ass. 100293).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare, in attuazione del Programma annuale 2007 - Parte Seconda, di cui alla L.R. n. 34/2006 "Iniziative a sostegno del turismo religioso":

* le proposte progettuali ritenute idonee, di cui n. 9 finanziabili (prioritarie) e n. 8 non finanziabili per insufficienza di risorse, secondo l'elenco dei richiedenti di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

* le proposte progettuali ritenute non idonee (n. 22 in totale) per le motivazioni specificate a fianco di ognuna, secondo l'elenco dei richiedenti di cui

all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di impegnare la somma di Euro 236.464,20 sul cap. 173762 del bilancio 2008 (UPB DA 17051- ass. 100293) a favore dei beneficiari di cui all'allegato "A" (proposte progettuali finanziabili) ;

- di provvedere a comunicare l'esito istruttorio a tutti i soggetti interessati, così come previsto dalla vigente normativa e dalla L.R. n. 7/2005 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", a seguito dell'esecutività del presente provvedimento;

- di liquidare i contributi a realizzazione ultimata delle manifestazioni ed iniziative ammesse, secondo quanto previsto dall'art. 11 (Liquidazione dei contributi) del Programma Annuale 2007 - Parte Seconda;

- di rinviare a successiva determinazione di impegno la concessione dei contributi per le restanti proposte progettuali idonee ma non finanziabili per insufficienza di risorse di cui all'allegato "A", a seguito di eventuali ulteriori disponibilità finanziarie; qualora uno o più beneficiari dovessero rinunciare al contributo concesso tali somme saranno rese altresì disponibili a favore dei soggetti al momento non finanziabili compresi nell'allegato A, oltre all'economia realizzata sullo stanziamento del Programma 2007 pari ad Euro 13.535,80;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Marzia Baracchino

Allegato A
Allegato B (omissis)

ALLEGATO A

| Legge regionale 23/10/2006, n. 34 "Iniziative a sostegno dello sviluppo del turismo religioso" | | | | | | | |
|---|--|--------------------------------|-------|--------------------|------|-------------------|--|
| Parte seconda del Programma Annuale 2007 - Proposte progettuali idonee (finanziabili e non finanziabili per insufficienza di risorse) | | | | | | | |
| NUMERO ORDINE | RICHIEDENTE | INDIRIZZO | CAP | CITTA' | PROV | SPESA AMMISSIBILE | CONTRIBUTO CONCESSO (45% spesa ammissibile) |
| PROPOSTE PROGETTUALI IDONEE E FINANZIABILI | | | | | | | |
| 1 | COMUNE DI S.TA MARIA MAGGIORE | P.ZZA RISORGIMENTO 28 | 28857 | S.MARIA MAGGIORE | VB | 45.000,00 | 20.250,00 |
| 2 | ASSOCIAZIONE VITA NUOVA | VIA VERBANO 3/A | 28078 | ARONA | NO | 100.000,00 | 45.000,00 |
| 3 | COMUNITA' MONTANA CUSIO MOTTARONE | VIA DE ANGELI 35/A | 28887 | OMEGNA | VB | 49.000,00 | 22.050,00 |
| 4 | COMUNITA' MONTANA VALLE DEL CERVO - LA BURSCH | VIA GALLIANI 50 | 13811 | ANDORNO MICCA | BI | 70.000,00 | 31.500,00 |
| 5 | COMUNE DI VARALLO | CORSO ROMA 31 | 13019 | VARALLO | VC | 50.000,00 | 22.500,00 |
| 6 | COMUNE DI BIANDRATE | P.ZZA CESARE BATTISTI 12 | 28061 | BIANDRATE | NO | 61.900,00 | 27.855,00 |
| 7 | ASSOCIAZIONE JONAS | VIA ARGENTERA 3 | 10059 | SUSA | TO | 50.976,00 | 22.939,20 |
| 8 | DIOCESI DI ALBA | P.ZZA MONSIGNORE GRASSI 9 | 12051 | ALBA | CN | 45.600,00 | 20.520,00 |
| 9 | SANTUARIO BEATA VERGINE DELLE GRAZIE | VIALE MARIA BAY 24 | 14019 | VILLANOVA D'ASTI | AT | 53.000,00 | 23.850,00 |
| TOTALE | | | | | | 525.476,00 | 236.464,20 |
| PROPOSTE PROGETT. IDONEE MA NON FINANZIABILI PER INSUFFICIENZA DI RISORSE | | | | | | | |
| 10 | ASSOCIAZIONE COMUNI BASSO MONFERRATO ASTIGIANO | STRADA STAZIONE 12 | 14025 | MONTECHIARO D'ASTI | AT | 62.500,00 | 28.125,00 |
| 11 | COMUNE DI USSEAUX | VIA CONTE E. BRUNETTA 53 | 10060 | USSEAUX | TO | 49.000,00 | 22.050,00 |
| 12 | COMUNE DI BRA | P.ZZA CADUTI DELLA LIBERTA' 14 | 12042 | BRA | CN | 100.000,00 | 45.000,00 |
| 13 | ENTE GESTIONE RISERVA NATURALE SACRO MONTE CALVARIO DI DOMODOSSOLA | B.TA SACRO MONTE CALVARIO 5 | 28845 | DOMODOSSOLA | VB | 63.800,00 | 28.710,00 |
| 14 | ASSOCIAZIONE AREALPINA | S. BERNARDO 24 | 12030 | OSTANA | CN | 88.485,00 | 39.818,25 |
| 15 | AMMINISTRAZIONE VESCOVILE SANTUARIO SACRO MONTE DI VARALLO | C/O SACRO MONTE | 13019 | VARALLO | VC | 45.318,00 | 20.393,10 |
| 16 | UNIONE COMUNI COMUNITA' COLLINARE VAL RILATE | P.ZZA UMBERTO I, 9 | 14025 | MONTECHIARO D'ASTI | AT | 50.000,00 | 22.500,00 |
| 17 | COMUNE DI CHIERI | VIA PALAZZO DI CITTA' 10 | 10023 | CHIERI | TO | 100.000,00 | 45.000,00 |
| TOTALE | | | | | | 559.103,00 | 251.596,35 |
| PROPOSTE PROGETTUALI IDONEE (FINANZIABILI E NON FINANZIABILI) | | | | TOTALE | | TOTALE | |
| | | | | | | 1.084.579,00 | 488.060,55 |

Codice DA1705

D.D 13 agosto 2008, n. 496

L.R. 75/1996 - Realizzazione del progetto di comunicazione e promozione turistica "Turismabile" in partenariato con la CPD - Consulta per le persone in difficoltà Onlus. Impegno di spesa di euro 129.928,00 sul cap. 140754/2008 (assegnazione n. 100275).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di accogliere il progetto di promozione e di comunicazione turistica proposto dalla CPD – Consulta per le Persone in Difficoltà Onluss con sede in Torino – Via San Marino n. 10, - (omissis) con nota prot. 264/2008/TPT/am del 30/07/2008, in attuazione della D.G.R. n. 47-8657 del 21/04/2008 e D.G.R. n. 49-8659 del 21/04/2008 nonché della D.G.R. n. 19-8936 del 09/06/2008;

- di dare attuazione al suddetto progetto affidando alla CPD – Consulta per le Persone in Difficoltà Onlus con sede in Torino, per le ragioni, alle condizioni e con le modalità espresse in premessa, l'incarico di realizzare le azioni e le iniziative contenute nel progetto medesimo per il quale è stata preventivata una spesa complessiva pari ad Euro 163.683,00 di cui Euro 129.928,00 (pari al 79% della somma complessiva) a carico della Regione Piemonte e la restante somma di Euro 33.755,00 (pari al 21% della somma complessiva) a carico della CPD - Consulta per le persone in difficoltà onlus. In caso di minor spesa rispetto a quella preventivata, l'eventuale economia dovrà essere ripartita tra le parti nel rispetto delle percentuali di spesa indicate per ogni soggetto;

-di approvare, ai sensi del l'art. 11, comma 13, del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 33, comma 2), lettera c) della legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8 lo schema di contratto (allegato 1) allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

-di impegnare a tale scopo la somma di Euro 129.928,00 sul cap. 140754 (assegnazione. 100754 – UPB DA17001) del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 a favore della CPD – Consulta per le Persone in Difficoltà Onlus con sede in Torino, (omissis);

- di liquidare a favore della CPD – Consulta per le Persone in Difficoltà Onlus con sede in Torino, sopra generalizzata, sino alla concorrenza massima della somma di Euro 129.928,00 dietro presentazione di note di debito secondo le modalità di cui al paragrafo 3) dello schema di contratto allegato alla presente determinazione (allegato 1) da emettersi nei tempi e nei modi indicati nello schema di contratto allegato al presente provvedimento. Il pagamento sarà effettuato mediante accredito su conto corrente bancario indicato dalla CPD, entro 60 giorni dalla data di ricevimento delle singole note di debito intestate alla Regione Piemonte – Settore Coordinamento della Promozione Turistica e viste dal dirigente Responsabile del settore competente. Le note di debito emesse in relazione al presente atto dovranno essere accompagnate dalla documentazione e dalle dichiarazioni indicate in premessa pena la mancata liquidazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Marzia Baracchino

Codice DA2015

D.D 6 ottobre 2008, n. 636

Legge 401/2000, art. 3 - Ammissione in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011 di cui al D.Lvo 368/99 - D.G.R. n. 11-9058 del 1.7.2008 - BURP 27 del 3.7.2008. Approvazione graduatoria.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

· di prendere atto e approvare tutto ciò che è stato precisato in premessa;

·di prendere atto dell'elenco nominativo dei medici che hanno presentato domanda valida per la selezione dei medici da ammettere in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011 in 4 (quattro) unità:

| Cognome | Nome | Data nascita |
|------------|------------------------|--------------|
| Cialdella | Giuseppe Fabio | 11/05/1971 |
| D'alessio | Vincenzo | 10/09/1961 |
| Fazio | Provvidenza | 09/02/1965 |
| Fusaro | Roberto | 04/02/1961 |
| Giachino | Alda | 04/08/1966 |
| Greggio | Gabriele | 28/08/1964 |
| La Penna | Salvatore | 22/06/1962 |
| Marras | Sergio | 08/11/1958 |
| Merlano | Gianluca | 15/06/1970 |
| Petrini | Simona | 15/03/1966 |
| Pojaga | Gianluca | 28/06/1965 |
| Ponticelli | Giulia | 10/05/1971 |
| Rahbar | Nikookaf Mohammad Ali' | 24/01/1960 |
| Reggio | Luigi | 04/11/1964 |
| Ricci | Franco | 20/01/1952 |
| Salvaggio | Giovanni | 13/09/1964 |
| Scaravilli | Calogero | 30/10/1955 |
| Sinatra | Alfio | 26/02/1962 |
| Tescaro | Maristella | 17/02/1963 |
| Torre | Giovanni | 22/07/1967 |
| Trapani | Federica | 18/12/1966 |
| Venuti | Aldo | 10/01/1964 |
| Viazzi | Franco | 08/07/1967 |
| Villosio | Laura | 03/05/1971 |

- di prendere atto del nominativo del medico che ha presentato domanda non valida per la selezione dei medici da ammettere in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011 in 4 (quattro) unità in quanto non iscritta al percorso di laurea in medicina e chirurgia prima del 31.12.1991:

Gatti Albertomaria data di nascita l'11/03/1982

- di approvare la seguente graduatoria con la definizione dei relativi punteggi:

| Graduatoria | Cognome | Nome | Totale punteggi |
|-------------|------------|----------------|-----------------|
| 001 | Venuti | Aldo | 6,981 |
| 002 | La Penna | Salvatore | 6,021 |
| 003 | Sinatra | Alfio | 5,75 |
| 004 | D'alessio | Vincenzo | 5,637 |
| 005 | Torre | Giovanni | 5,594 |
| 006 | Scaravilli | Calogero | 5,493 |
| 007 | Greggio | Gabriele | 5,357 |
| 008 | Rahbar | Nikookaf | |
| | | Mohammad Ali' | 5,175 |
| 009 | Tescaro | Maristella | 4,881 |
| 010 | Fazio | Provvidenza | 4,79 |
| 011 | Pojaga | Gianluca | 2,335 |
| 012 | Ponticelli | Giulia | 2,314 |
| 013 | Petrini | Simona | 2,189 |
| 014 | Fusaro | Roberto | 2,173 |
| 015 | Marras | Sergio | 1,722 |
| 016 | Giachino | Alda | 1,565 |
| 017 | Merlano | Gianluca | 1,36 |
| 018 | Ricci | Franco | 1,197 |
| 019 | Cialdella | Giuseppe Fabio | 1,195 |
| 020 | Trapani | Federica | 0,634 |
| 021 | Viazzi | Franco | 0,609 |
| 022 | Salvaggio | Giovanni | 0,137 |
| 023 | Villosio | Laura | 0,083 |
| 024 | Reggio | Luigi | 0,032 |

- di dare atto che tutta la documentazione utile per la definizione dei punteggi è agli atti del Settore 20.15 Organizzazione Personale e Formazione Risorse Umane dell'Assessorato Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte – Corso Regina Margherita 153 bis 10122 Torino;

- di ammettere in soprannumero i primi quattro medici inseriti nella sopra citata graduatoria;

- di prendere atto che i medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale solo se compatibili con gli obblighi formativi e che qualora un medico che ha diritto all'ammissione in soprannumero risulti vincitore del concorso per l'ammissione al corso, dovrà scegliere se frequentare il corso in soprannumero senza borsa di studio o come vincitore del concorso e quindi con borsa di studio;

- di disporre che gli ammessi in soprannumero al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011 di cui al Dlvo 368/99 saranno convocati unitamente ai vincitori del bando di concorso per l'ammissione al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale 2008/2011 e sono tenuti a rispettare e ad accettare tutte le disposizioni e regolamentazioni utili che l'Amministrazione Regionale formalizzerà per pianificazione e il regolare svolgimento del corso in argomento.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di sessanta giorni.

Il Dirigente del Settore
Patrizia Camandona

COMUNICATI

Consiglio regionale del Piemonte

**Riapertura termini per la presentazione di candidature
- Scadenza per la presentazione delle candidature: 27 ottobre 2008**

In applicazione della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, recante "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e

dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati" e s.m.i., ed in attuazione dell'art. 8 della medesima legge, sono riaperti i termini per la presentazione delle candidature relative a:

Preso atto che, in seguito al bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 36 del 04/09/2008, non sono pervenute candidature,

è disposta la riapertura dei termini in relazione all'ente che segue:

- Associazione Museo Ferroviario Piemontese - Consiglio Direttivo – nomina di un componente;

SCADENZA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE: 27 OTTOBRE 2008

| <i>Ente</i> | <i>Nomine da effettuare</i> | <i>Organo competente ad effettuare la nomina</i> | <i>Titolare del potere di designazione</i> | <i>Requisiti e condizioni di incompatibilità</i> | <i>Compensi</i> |
|--|-----------------------------|--|--|--|----------------------------|
| Associazione Museo Ferroviario Piemontese Consiglio Direttivo (art. 9 Statuto dell'Ente) | 1 componente | Consiglio Regionale | | | Non sono previsti compensi |

Coloro che intendono presentare la propria candidatura, devono rivolgere apposita domanda al Presidente del Consiglio regionale - (Via Alfieri 15 - 10121 Torino), corredata dal curriculum vitae, contenente, a pena di irricevibilità:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titoli di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;
- e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'art. 274 del D.lgs n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali e qualsiasi incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina sia di competenza del Consiglio regionale).

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto del Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo posta o via fax al numero 011/5757446, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, entro il 27 ottobre 2008.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Si fa presente inoltre che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non

siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (ex art. 76 D.P.R. 445/00).

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, i dati personali relativi ai nominati verranno inseriti, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nella banca dati operante presso la Commissione consultiva per le nomine del Consiglio regionale del Piemonte.

I moduli per la presentazione delle candidature sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine o nel sito: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/> alla sezione Altre Commissioni/Commissione consultiva per le Nomine/Comunicati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni - Ufficio Nomine, Via Arsenale n. 14 (1° piano) – numeri telefonici: 011 – 5757221, 5757239, 5757476, 5757557, 5757334.

Il Presidente
della Commissione Consultiva per le Nomine
Davide Gariglio

Consiglio Regionale del Piemonte

**Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine - Sostituzione di soggetti nominati in diversi organismi (art. 10 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39)
- Scadenza per la presentazione delle candidature: 27 ottobre 2008**

Richiamata integralmente la legge regionale 23 marzo 1995, n. 39;

Visto l'articolo 10, 1° comma, della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39;

Preso atto che si sono verificati casi di persone che sono cessate dall'incarico per dimissioni, incompatibilità o altra causa e, in particolare:

Ente di Gestione del Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand - signor Fausto Michialino - nominato con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 72 del 23-05-2006;

SCADENZA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE: 27 OTTOBRE 2008

| <i>Ente</i> | <i>Nomine da effettuare</i> | <i>Organo competente ad effettuare la nomina</i> | <i>Titolare del potere di designazione</i> | <i>Requisiti e condizioni di incompatibilità</i> | <i>Compensi</i> |
|---|-----------------------------|--|--|--|-----------------|
| Ente di Gestione del Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand (art. 9, comma 11, l.r. n. 12/90 e s.m.i.) Consiglio Direttivo | 1 membro | Consiglio Regionale | | | l.r. n. 33/76 |

Coloro che intendono presentare la propria candidatura, devono rivolgere apposita domanda al Presidente del Consiglio regionale - (Via Alfieri 15 - 10121 Torino), corredata dal curriculum vitae, contenente, a pena di irricevibilità:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titoli di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;
- e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'art. 274 del D.lgs n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali e qualsiasi incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina sia di competenza del Consiglio regionale).

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto del Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo posta o via fax al numero 011/5757446, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, entro il 27 ottobre 2008.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Si fa presente inoltre che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 è punito ai sen-

si del codice penale e dalle leggi speciali in materia (ex art. 76 D.P.R. 445/00).

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, i dati personali relativi ai nominati verranno inseriti, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nella banca dati operante presso la Commissione consultiva per le nomine del Consiglio regionale del Piemonte.

I moduli per la presentazione delle candidature sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine o nel sito: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/> alla sezione Altre Commissioni/Commissione consultiva per le Nomine/Comunicati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni - Ufficio Nomine, Via Arsenale n. 14 (1° piano) - numeri telefonici: 011 - 5757221, 5757239, 5757476, 5757557, 5757334.

Il Presidente
della Commissione Consultiva per le Nomine
Davide Gariglio

Comunicazione della Direzione OO.PP. - Settore Protezione Civile

Controllo a campione Zona sismica 3 – scad. trimestre 23-10-2007 - Estrazione del 29-02-08 - Elenco dei nominativi dei Committenti e dei Soggetti intervenuti nella progettazione ed esecuzione delle opere, nonché degli esiti dei controlli a campione effettuati previo istruttoria tecnica dell'Arpa Piemonte – Servizio Sismico di Pinerolo.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della Legge Regionale 12 Marzo 1985 e relativa D.G.R. attuativa del 21/03/85 n. 49 - 42336, nonché delle D.G.R. 17 novembre 2003 n. 61-11017 e 23 dicembre 2003, n. 64-11402 e relativa Circolare esplicativa P.G.R. 27 Aprile 2004 n. 1/DOP.

COMUNE DI BURIASCO (TO)

| | |
|-----------------------------|--|
| Committente: | Sig.ri LOVERA Roberto e GALLIANA Maria |
| Progettista | Ing. Franco PICOTTO |
| D.L. strutturali: | Ing. FrancoPICOTTO |
| Progettista architettonico: | Geom. Anselmo FORESTIERO |
| D.L. architettonico: | Geom. Anselmo FORESTIERO |
| Costruttore: | Lavori in economia diretta |

Esito: POSITIVO CON PRESCRIZIONI

COMUNE DI CARAGLIO (TO)

| | |
|-----------------------------|--|
| Committente: | COMUNE DI CARAGLIO (CN) |
| Progettista | Ing. LORENZELLI Ermanno |
| D.L. strutturali: | Ing. LORENZELLI Ermanno |
| Progettista architettonico: | Geom. FERRIONE Paolo |
| D.L. architettonico: | Geom. FERRIONE Paolo |
| Costruttore: | DITTA NUOVA EDILIZIA GIRELLO Via XX Settembre n. 22 Cuneo (CN) |

Esito: POSITIVO

COMUNE DI VILLALVERNIA (AL)

| | |
|-----------------------------|---------------------------|
| Committente: | Sig. TRAVERSO Carlo |
| Progettista | Ing. CHIARELLA PAOLO |
| D.L. strutturali: | Ing. CHIARELLA PAOLO |
| Progettista architettonico: | Geom. FRAGUGLIA CARLO |
| D.L. architettonico: | Geom. FRAGUGLIA CARLO |
| Costruttore: | COSTRUZIONI CMR - Tortona |

Esito: POSITIVO

COMUNE DI CAREZZANO (AL)

| | |
|-----------------------------|---|
| Committente: | Sig. DE DOMINICI Cristiano |
| Progettista | Ing. CHIARELLA PAOLO |
| D.L. strutturali: | Ing. CHIARELLA PAOLO |
| Progettista architettonico: | ING. CHIARELLA PAOLO |
| D.L. architettonico: | ING. CHIARELLA PAOLO |
| Costruttore: | CRI.MU. S.r.l. - Vicolo S.Rocco 21/a - Carbonara S. |

Esito: POSITIVO

COMUNE DI CAVOUR (TO)

| | |
|-----------------------------|---|
| Committente: | Soc. "PRINCIPE" s.s. - MARTINI Ugo |
| Progettista | Ing. PICOTTO Franco |
| D.L. strutturali: | Ing. PICOTTO Franco |
| Progettista architettonico: | Geom. MARTINI Ugo |
| D.L. architettonico: | Geom. MARTINI Ugo |
| Costruttore: | CARPENTEDIL di GARNERO Mauro via Monasterolo, 5 Scarnafigi (CN) |

Esito: POSITIVO

COMUNE DI CAVOUR (TO)

| | |
|-----------------------------|--|
| Committente: | Sig. CALABRESE Antonino |
| Progettista | Ing. PICOTTO Franco |
| D.L. strutturali: | Ing. PICOTTO Franco |
| Progettista architettonico: | Geom. PRIASCO Stefano |
| D.L. architettonico: | Geom. PRIASCO Stefano |
| Costruttore: | EDIL BONO di BONO Raffaele Via Rossini, 19 Moncalieri (TO) |

Esito: POSITIVO

COMUNE DI CREVOLADOSSOLA (VB)

| | |
|-----------------------------|--|
| Committente: | Sig.ri FERRARIS Bruno, UTTINACCI Lucia, CONTI Albina |
| Progettista | Arch. Paolo FERRARIS |
| D.L. strutturali: | Arch. Paolo FERRARIS |
| Progettista architettonico: | Geom. Cristina PILATTI |
| D.L. architettonico: | Geom. Cristina PILATTI |
| Costruttore: | DEL VESCOVO Rinaldo COTTINI Marino |

Esito: POSITIVO

COMUNE DI ENTRACQUE (CN)

| | |
|-----------------------------|---|
| Committente: | Sig.ri MELLANO Giovanni Battista, MELLANO Rosemma |
| Progettista | Ing. GALFRE' LIVIO |
| D.L. strutturali: | Ing. GALFRE' LIVIO |
| Progettista architettonico: | Arch. GOSSO ANTONELLA E ARCH. GOSSO ROBERTO |
| D.L. architettonico: | Arch. GOSSO ANTONELLA E ARCH. GOSSO ROBERTO |
| Costruttore: | PEPINO MARIO, con sede in Entracque, via Cornaletto n. 4 tel. 0171/978435 |

Esito: POSITIVO

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte

N. 1 Carenza straordinaria pediatrica in ASL TO3

La presente pubblicazione della carenza straordinaria pediatrica determinatasi nell'ASL TO3, in particolare nell'ambito territoriale afferente il Distretto di Pinerolo, comprendente i comuni di Buriasco, Vigone, Villafranca Piemonte, Virle Piemonte, Campiglione Fenile, Cavour, Cercenasco, Garzigliana, Osasco, Macello, viene effettuata ai sensi dell'art. 8, comma 5, degli Accordi Regionali per la Pediatria di Libera Scelta vigenti, a seguito di specifica richiesta dell'Azienda Sanitaria interessata e della successiva approvazione della stessa da parte del competente Comitato Regionale ex art.24 ACN del 15/12/05, previa verifica dei requisiti tecnici previsti dalla sopra citata disposizione normativa regionale.

Visto il carattere di particolare gravità e di urgenza determinatosi pertanto nell'ambito territoriale della suddetta ASL, i medici pediatri interessati al conferimento di tale incarico dovranno presentare direttamente all'Azienda Sanitaria competente apposita domanda, entro 10 giorni dalla presente pubblicazione sul BURP, mediante compilazione dell'allegata modulistica e secondo le modalità previste per le carenze ordinarie.

Si precisa inoltre che, ai fini dell'assegnazione della carenza straordinaria, saranno altresì applicabili i criteri dettati nell'ultimo capoverso dell'art.33, comma 2, lett.a) dell'ACN del 15/12/05 in materia di trasferimenti.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

**SCHEMA DI DOMANDA DI INSERIMENTO
PER LE CARENZE STRAORDINARIE PEDIATRICHE**

(la domanda deve essere presentata in bollo)

All'AZIENDA SANITARIA LOCALE
REGIONE PIEMONTE

N..... DI

Il sottoscritto dott/dott.ssa
nato a prov..... il M ☐ F ☐
codice fiscale residente a
prov..... via..... CAP tel.....
a far data dal..... A.S.L. di residenza e residente nel territorio della
Regione Piemonte dal inserito nella graduatoria unica regionale di cui
all'articolo 15 dell'ACN del 15/12/05.

FA DOMANDA DI INSERIMENTO

nel sottoindicato ambito territoriale di cui alla CARENZA STRAORDINARIA pubblicata sul
Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n..... del, secondo quanto
previsto dall'art.4 degli Accordi Regionali per la Pediatria di Libera Scelta vigenti e dall'articolo
33, comma 2, lettera b) dell'Accordo Collettivo Nazionale per i medici specialisti pediatri di libera
scelta del 15/12/05.

.....
.....

(indicare i Comuni compresi nell'ambito territoriale)

A tal fine dichiara:

di essere incluso nella graduatoria regionale dei medici specialisti pediatri di libera scelta valida per
l'anno/..... pubblicata sul B.U.R.P. n del con punteggio

indicare gli altri ambiti territoriali per i quali ha presentato analogha domanda:

A.S.L. n..... di ambito territoriali di
A.S.L. n..... di ambito territoriali di
A.S.L. n..... di ambito territoriali di
A.S.L. n..... di ambito territoriali di
A.S.L. n..... di ambito territoriali di

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

☐ la propria residenza

☐ il domicilio sotto indicato

C/O Comune Cap Prov.....

Indirizzo

Allega alla presente certificato storico di residenza e/o autocertificazione, dichiarazione sostitutiva
di atto notorio, Allegati 1) e 2) come da fax-simile valide per le procedure richieste per le zone
carenti ordinarie ed operative.

Data _____ Firma per esteso _____

**SCHEMA DI DOMANDA DI TRASFERIMENTO
PER LE CARENZE STRAORDINARIE PEDIATRICHE**

(la domanda deve essere presentata in bollo)

All'AZIENDA SANITARIA LOCALE
REGIONE PIEMONTE

N..... DI

Il sottoscritto dott.....
nato a prov..... il M ☐ F ☐
codice fiscale residente a
prov..... via..... CAP tel.....
a far data dal..... é residente nel territorio della Regione Piemonte dal
titolare di incarico a tempo indeterminato per l'assistenza specialistica pediatrica presso l'Azienda
Sanitaria Locale n..... della Regione Piemonte dal e con anzianità complessiva di
medico specialista pediatra convenzionato pari a mesi.....

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

nel sottoindicato ambito territoriale di cui alla CARENZA STRAORDINARIA pubblicata sul
Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n..... del, secondo quanto
previsto dall'art.4 degli Accordi Regionali per la Pediatria di Libera Scelta e dall'articolo
33, comma 3, lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale per i medici specialisti pediatri di libera
scelta del 15/12/05.

.....
.....

(indicare i Comuni compresi nell'ambito territoriale)

indicare gli altri ambiti territoriali per i quali ha presentato analoga domanda:

A.S.L. n..... di ambito territoriali di
A.S.L. n..... di ambito territoriali di
A.S.L. n..... di ambito territoriali di
A.S.L. n..... di ambito territoriali di
A.S.L. n..... di ambito territoriali di

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

☐ la propria residenza
☐ il domicilio sotto indicato

C/O Comune Cap Prov.....
Indirizzo

Allega alla presente la documentazione e/o autocertificazione, dichiarazione sostitutiva di atto
notorio, atta a comprovare il diritto a concorrere ai sensi dell'art.33, comma 2, lettera a) dell'ACN
vigente e la dichiarazione dell'A.S.L. competente che attesti l'anzianità complessiva di incarico
come pediatra convenzionato.

Allegati n.....

Data _____ Firma per esteso _____

Comunicato del Settore Pianificazione Paesistica

Piano Paesistico del Terrazzo Novara Vespolate adottato dalla Giunta Provinciale di Novara con D.G.P. n. 367/2008, in data 11/09/2008.

Si comunica che, ai sensi dell'art. 8 quinquies, comma 3, della L.R. 56/77 e s.m.i., la Giunta Provinciale di Novara ha adottato con D.G.P. n. 367/2008 del 11/09/2008 il "Piano Paesistico del Terrazzo Novara Vespolate".

Sul sito della Provincia: www.provincia.novara.it è possibile la consultazione in rete della copia completa degli elaborati del Piano Paesistico. Copia cartacea è depositata presso la Provincia di Novara – X Settore – Urbanistica e Trasporti – Ufficio Urbanistica e Piano Territoriale, Via M. Greppi, 7 28100 Novara con orario nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e nei giorni festivi e prefestivi dalle 10 alle 11.

Entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione potranno essere trasmesse eventuali e motivate osservazioni, che dovranno essere indirizzate a: Provincia di Novara, X Settore – Urbanistica Trasporti, P.za Matteotti 1, 28100 Novara.

Si comunica inoltre che l'elaborato "Rapporto Ambientale" è stato redatto in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12 – 8931 del 09/06/2008; di conseguenza chiunque può formulare osservazioni anche in ordine alla compatibilità ambientale delle scelte operate dal Piano, sempre entro i successivi sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente di Settore
Osvaldo Ferrero

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali della Giunta regionale, operative dal 1° ottobre 2007

| | |
|--------|--|
| DA0500 | Direzione AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA |
| DA0501 | Settore Autonomie locali |
| DA0502 | Settore Polizia locale |
| DA0503 | Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali |
| DA0504 | Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali |
| DA0505 | Settore Protocollo ed archivio generali |
| DA0506 | Settore Contenzioso amministrativo |
| DA0507 | Settore Avvocatura |
| DA0600 | Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE |
| DA0601 | Settore Relazioni esterne della Giunta regionale |
| DA0602 | Settore Ufficio stampa della Giunta regionale |
| DA0603 | Settore Comunicazione istituzionale della Giunta regionale |
| DA0604 | Settore Ufficio relazioni con il pubblico e raccordo sportelli al cittadino |
| DA0700 | Direzione RISORSE UMANE E PATRIMONIO |
| DA0701 | Settore Organizzazione |
| DA0702 | Settore Formazione del personale |
| DA0703 | Settore Reclutamento, mobilità e gestione dell'organico |
| DA0704 | Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale |
| DA0705 | Settore Servizi generali operativi |
| DA0706 | Settore Trattamento economico del personale |
| DA0707 | Settore Trattamento pensionistico previdenziale ed assicurativo del personale |
| DA0708 | Settore Beni mobili |
| DA0709 | Settore Patrimonio immobiliare |
| DA0710 | Settore Tecnico |
| DA0711 | Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - Prevenzione e protezione dal rischio |
| DA0712 | Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa |
| DA0713 | Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici |
| DA0800 | Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA |
| DA0801 | Settore Programmazione regionale |
| DA0802 | Settore Statistico regionale |
| DA0803 | Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata |
| DA0804 | Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali |
| DA0805 | Settore Pianificazione territoriale regionale |
| DA0806 | Settore Pianificazione territoriale operativa |
| DA0807 | Settore Sistema informativo territoriale |
| DA0808 | Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - Archivio |
| DA0809 | Settore Cartografico |
| DA0810 | Settore Vigilanza urbanistica |
| DA0811 | Settore Accordi di programma ed esami di conformità urbanistica |
| DA0812 | Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica |
| DA0813 | Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici |
| DA0814 | Settore Urbanistico territoriale - Area Metropolitana |
| DA0815 | Settore Urbanistico territoriale - provincia di Torino |
| DA0816 | Settore Urbanistico territoriale - provincia di Alessandria |
| DA0817 | Settore Urbanistico territoriale - provincia di Asti |
| DA0818 | Settore Urbanistico territoriale - provincia di Vercelli |
| DA0819 | Settore Urbanistico territoriale - provincia di Cuneo |
| DA0820 | Settore Urbanistico territoriale - provincia di Novara |
| DA0821 | Settore Urbanistico territoriale - provincia di Biella |
| DA0822 | Settore Urbanistico territoriale - provincia di Verbania |
| DA0823 | Settore Pianificazione paesistica |
| DA0824 | Settore Gestione beni ambientali |

| | |
|--------|--|
| DA0825 | Settore Osservatorio dell'edilizia |
| DA0826 | Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia |
| DA0827 | Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia |
| DA0828 | Settore Programmazione e localizzazione delle risorse |
| DA0900 | Direzione BILANCIO |
| DA0901 | Settore Bilanci |
| DA0902 | Settore Ragioneria |
| DA0903 | Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale |
| DA0904 | Settore Fiscalità passiva |
| DA0905 | Settore Controllo gestioni delegate |
| DA0906 | Settore Cassa economale |
| DA1000 | Direzione AMBIENTE |
| DA1001 | Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale |
| DA1002 | Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale |
| DA1003 | Settore Grandi rischi industriali |
| DA1004 | Settore Risanamento acustico ed atmosferico |
| DA1005 | Settore Programmazione gestione rifiuti |
| DA1006 | Settore Tecnologie di smaltimento e recupero |
| DA1007 | Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche |
| DA1008 | Settore Programmazione e risparmio in materia energetica |
| DA1009 | Settore Pianificazione delle risorse idriche, bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni |
| DA1010 | Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque-disciplina degli scarichi |
| DA1011 | Settore Disciplina dei servizi idrici-opere fognarie, di depurazione e acquedottistiche |
| DA1012 | Settore Pianificazione aree protette |
| DA1013 | Settore Gestione aree protette |
| DA1100 | Direzione AGRICOLTURA |
| DA1101 | Settore Programmazione in materia di agricoltura |
| DA1102 | Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli |
| DA1103 | Settore Sviluppo agro-industriale |
| DA1104 | Settore Politiche comunitarie |
| DA1105 | Settore Sviluppo delle produzioni animali |
| DA1106 | Settore Sviluppo delle produzioni vegetali |
| DA1107 | Settore Fito-sanitario regionale |
| DA1108 | Settore Servizi di sviluppo agricolo |
| DA1109 | Settore Politiche delle strutture agricole |
| DA1110 | Settore Infrastrutture rurali e territorio |
| DA1111 | Settore Avversità e calamità naturali |
| DA1112 | Settore Carburanti agricoli agevolati |
| DA1113 | Settore Caccia e pesca |
| DA1200 | Direzione TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE |
| DA1201 | Settore Pianificazione dei trasporti |
| DA1202 | Settore Viabilità ed impianti fissi |
| DA1203 | Settore Trasporto pubblico locale |
| DA1204 | Settore Navigazione interna e merci |
| DA1205 | Settore Grandi infrastrutture e ferrovie |
| DA1300 | Direzione INNOVAZIONE, RICERCA ED UNIVERSITÀ |
| DA1301 | Settore Università ed istituti scientifici |
| DA1302 | Settore Sistemi informativi ed informatica |
| DA1303 | Settore Utenze |
| DA1400 | Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE |
| DA1401 | Settore Opere pubbliche |
| DA1402 | Settore Infrastrutture e pronto intervento |
| DA1403 | Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino |
| DA1404 | Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria |
| DA1405 | Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti |
| DA1406 | Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo |

| | |
|--------|--|
| DA1407 | Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara |
| DA1408 | Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli |
| DA1409 | Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania |
| DA1410 | Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella |
| DA1411 | Settore Protezione civile |
| DA1412 | Settore Difesa assetto idrogeologico |
| DA1413 | Settore Pianificazione difesa del suolo |
| DA1414 | Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo |
| DA1415 | Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste |
| DA1416 | Settore Politiche comunitarie |
| DA1417 | Settore Politiche forestali |
| DA1418 | Settore Economia montana - Cuneo |
| DA1419 | Settore Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche - Vercelli |
| DA1420 | Settore Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato - Novara |
| DA1421 | Settore Idraulica forestale e tutela del territorio - Alessandria |
| DA1500 | Direzione ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO |
| DA1501 | Settore Attività formativa |
| DA1502 | Settore Gestione amministrativa attività formative |
| DA1503 | Settore Standard formativi - Qualità e orientamento professionale |
| DA1504 | Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale |
| DA1505 | Settore Sviluppo dell'imprenditorialità |
| DA1506 | Settore Osservatorio del mercato del lavoro |
| DA1507 | Settore Istruzione |
| DA1508 | Settore Edilizia scolastica |
| DA1600 | Direzione ATTIVITÀ PRODUTTIVE |
| DA1601 | Settore Osservatorio settori produttivi industriali |
| DA1602 | Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali |
| DA1603 | Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I. |
| DA1604 | Settore Pianificazione e verifica dell'attività estrattive |
| DA1605 | Settore Sistema informativo - Osservatorio dell'artigianato |
| DA1606 | Settore Disciplina e tutela dell'artigianato |
| DA1607 | Settore Promozione-sviluppo e credito dell'artigianato |
| DA1700 | Direzione TURISMO, COMMERCIO E SPORT |
| DA1701 | Settore Programmazione ed interventi dei settori commerciali |
| DA1702 | Settore Tutela del consumatore - Mercati all'ingrosso ed aree mercatali |
| DA1703 | Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche |
| DA1704 | Settore Promozione e credito al commercio |
| DA1705 | Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali |
| DA1706 | Settore Offerta turistica-Interventi comunitari in materia turistica |
| DA1707 | Settore Organizzazione turistica - Turismo sociale - Tempo libero |
| DA1708 | Settore Sport |
| DA1709 | Settore Programmazione-sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali |
| DA1800 | Direzione CULTURA |
| DA1801 | Settore Biblioteche - Archivi ed istituti culturali |
| DA1802 | Settore Soprintendenza beni librari |
| DA1803 | Settore Musei e patrimonio culturale |
| DA1804 | Settore Promozione attività culturali |
| DA1805 | Settore Spettacolo |
| DA1806 | Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico |
| DA1807 | Settore Museo regionale di scienze naturali |
| DA1900 | Direzione POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA |
| DA1901 | Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale |
| DA1902 | Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali |
| DA1903 | Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi |

| | |
|--------|---|
| DA1904 | Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale |
| DA2000 | Direzione SANITÀ |
| DA2001 | Settore Igiene e sanità pubblica |
| DA2002 | Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e lavoro |
| DA2003 | Settore Sanità animale e igiene degli allevamenti |
| DA2004 | Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale |
| DA2005 | Settore Programmazione sanitaria |
| DA2006 | Settore Emergenza sanitaria |
| DA2007 | Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali |
| DA2008 | Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie |
| DA2009 | Settore Gestione e risorse finanziarie |
| DA2010 | Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario |
| DA2011 | Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria |
| DA2012 | Settore Assistenza ospedaliera e territoriale |
| DA2013 | Settore Assistenza extra ospedaliera |
| DA2014 | Settore Assistenza farmaceutica |
| DA2015 | Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane |
| SA0100 | Direzione GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE |
| SA0101 | Settore Rapporti Stato Regioni |
| SA0102 | Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles |
| SA0103 | Settore Ufficio di Roma |
| SA0104 | Settore Affari internazionali e comunitari |
| SA0105 | Settore Rapporti con società a partecipazione regionale |
| SA0200 | Direzione CONTROLLO DI GESTIONE |
| SF5 | Struttura flessibile regionale La Venaria Reale ed altri beni culturali |

MITTENTE

| |
|--|
| |
| |
| |
| |
| |

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

| | | | |
|---------|--------------------------|--|----------------|
| (*) | | TIPOLOGIA ABBONAMENTO | IMPORTO |
| TIPO S1 | <input type="checkbox"/> | 6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO | € 52,00 |
| TIPO S3 | <input type="checkbox"/> | 6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI | € 23,00 |

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

| DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO | | |
|---|--|--|
| RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO [] | COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI | |
| | INTESTATARIO | |
| | INDIRIZZO | |

| DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO | | |
|---|--|--|
| NUOVO <input type="checkbox"/> | INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO | |
| | INTESTATARIO | |
| | INDIRIZZO | |

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Il Palazzo, situato al centro di Piazza Castello, è una residenza - museo dalla storia bimillenaria, che comprende in un unico edificio le torri della romana Porta Pretoria il Castello quattrocentesco di Ludovico d'Acaja, le scale auliche con decorazioni sei-settecentesche e la scenografica facciata, con atrio e scalone, realizzata su progetto di Filippo Juvarra. Perduta la funzione difensiva divenne l'elegante abitazione delle due Madame reali, Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista, moglie di Carlo Emanuele II. Palazzo Madama ospita il Museo Civico di Arte antica con le sue ricche ed eterogenee collezioni di dipinti, mobili, sculture, vetri, arazzi, avori e ceramiche.

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

| | |
|---|----------------------------------|
| <i>Direttore</i> Laura Bertino | <i>Dirigente</i> Roberto Falco |
| <i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisio | <i>Redazione</i> Carmen Cimicchi |
| <i>Abbonamenti</i> Daniela Romano | Rosario Copia, Sauro Paglini |
| <i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio | Anna Rotondo, Fernanda Zamboni |

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.